



*Corte dei Conti*  
*Sezione del Controllo sugli Enti*  
 Al Presidente

CORTE DEI CONTI



0002667-28/07/2017-SEZENTI-A92-P

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche (n. 14) per l'esercizio 2015.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

Distinti saluti

Enrica Laterza



-----  
 Illustre On.  
 Dr.ssa Laura BOLDRINI  
 Presidente della Camera dei Deputati  
R O M A



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione  
sul risultato del controllo eseguito  
sulla gestione finanziaria delle  
FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE**

**| 2015 |**

*Determinazione dell'11 luglio 2017, n. 80*



# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria delle  
**FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE**  
per l'esercizio 2015

Relatore: Consigliere Italo Scotti

Hanno collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Raffaele Ficociello, il dott. Pasquale Gargano e il Sig. Marco Serafini



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza dell'11 luglio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, ed in particolare l'art. 15, comma 5, che ha sottoposto al controllo della Corte dei conti le seguenti Fondazioni lirico-sinfoniche:

Teatro comunale di Bologna;

Teatro lirico di Cagliari;

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino;

Teatro "Carlo Felice" di Genova;

Teatro "Alla Scala" di Milano;

Teatro "San Carlo" di Napoli;

Teatro "Massimo" di Palermo;

Teatro dell'Opera di Roma;

Teatro Regio di Torino;

Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste;

Teatro "La Fenice" di Venezia;

Arena di Verona;

Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Roma;

vista la legge 11 novembre 2003, n. 310, ed in particolare l'articolo 1, comma 1, che dispone fra l'altro la sottoposizione della "Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, con sede in Bari" alle disposizioni del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367;



# Corte dei Conti

visti i bilanci delle suddette Fondazioni lirico-sinfoniche relativi all'esercizio 2015, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Italo Scotti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche per l'esercizio 2015;

considerato che l'esame delle risultanze di bilancio relative al suddetto esercizio confermando la generale situazione di difficoltà del settore delle Fondazioni liriche italiane, evidenzia che:

1) i contributi pubblici e privati restano, nel complesso, sostanzialmente stabili (+0,2 per cento) rispetto all'esercizio precedente, ad un livello, però, leggermente inferiore a quello registrato nel 2013 e 2012. Il sostegno pubblico del settore rappresenta l'85,3 per cento del totale delle contribuzioni, leggermente inferiore al dato dell'esercizio precedente (circa 86 per cento), e diminuisce dell'1,7 per cento in valore assoluto. L'apporto dello Stato (57 per cento del totale dei contributi) cresce nel 2015 dell'1,7 per cento. Le risorse erogate dalle Amministrazioni territoriali segnano una diminuzione pari al 7,8 per cento e rappresentano poco più del 28 per cento del totale. Le fonti di finanziamento private (14,7 per cento del totale) mostrano invece un discreto aumento (+13 per cento) e invertono la tendenza recessiva riscontrata negli esercizi precedenti; esse risultano comunque, salvo alcune eccezioni, ancora non adeguate al fabbisogno. In proposito, si attende di valutare gli effetti della legge n. 106/2014 ("Art bonus") volta a rafforzare le agevolazioni fiscali per le donazioni a favore delle Fondazioni, semplificando le relative procedure;

2) le risorse proprie delle Fondazioni provenienti dai ricavi da vendite e prestazioni hanno registrato, nell'esercizio in esame, un discreto incremento (+4,9 per cento) dopo la riduzione (-8,5 per cento) segnata dall'esercizio precedente. Il miglioramento del dato registrato nell'anno, comunque, non modifica il limitato significato di tali risorse rispetto sia al valore della produzione (incidendo per il 26,9 per cento), sia riguardo ai costi gestionali, coperti anch'essi per il 26,9 per cento. I più ragguardevoli rimangono i ricavi della Scala di Milano (in forte aumento rispetto al 2014) e



# Corte dei Conti

dell'Arena di Verona (stabili), che da soli rappresentano circa la metà del totale dei ricavi di tutte le Fondazioni. Nel quadro generale di aumento dei ricavi registrato nell'anno sono da evidenziare quelli significativi conseguiti, oltre che dalla Scala (+24,7 per cento), dal Maggio Musicale Fiorentino (+20,6 per cento), dal Massimo di Palermo (+17,7 per cento) e dall'Accademia di S. Cecilia (+9 per cento). Forti diminuzioni registrano invece Cagliari (-43,4 per cento), che lo scorso anno aveva però evidenziato un aumento percentuale anche maggiore, Torino (-17,4 per cento), Napoli (-12,2 per cento), Trieste (-8,3 per cento) e soprattutto due fra le Fondazioni in maggiore difficoltà: Genova (-7,5 per cento) e Bari (-5,9 per cento);

3) i costi strutturali pur in lieve diminuzione (-1,1 per cento, che si aggiunge al -3,6 per cento dello scorso anno) restano tuttavia eccessivi, specie per quanto concerne gli oneri per il personale, ma anche in rapporto alle nuove produzioni, e non sufficientemente ammortizzati da un adeguato numero di rappresentazioni. Rilevanti sono i miglioramenti in questa voce evidenziati dai teatri di Cagliari (-27,2 per cento), di Napoli (-19,9 per cento), di Verona (-8,5 per cento) e di Bari (-5,9 per cento). Il calo dei costi si accompagna a un leggero aumento del valore della produzione (+2,7 per cento): si registra dunque un buon miglioramento della gestione caratteristica (da -18,9 milioni a +0,8 milioni di euro). In lievissima diminuzione risulta il costo del personale (-0,4 per cento; -4,4 per cento nel 2014) che resta, però, da sempre, la componente più onerosa della produzione. Si segnalano tuttavia le azioni di contenimento svolte da quasi tutte le Fondazioni (in particolare sono da sottolineare le diminuzioni ottenute dalle Fondazioni di Cagliari e Firenze), cui fa riscontro l'aumento di questa voce registrato dalla Scala (+5,5 per cento) in relazione però all'aumento dell'offerta per l'Expo. Il costo del personale della Scala rappresenta, nel 2015, il 21,7 per cento del totale delle 14 Fondazioni;

4) i complessivi risultati economici d'esercizio presentano un quadro ancora negativo (-9,4 milioni di euro), ma in notevole miglioramento rispetto a quello del 2014 (-26,5 milioni). Spiegano questo risultato i dati negativi di Bologna (-1,96 milioni di euro, in forte peggioramento rispetto all'anno precedente), di Genova (ancora - 6,9 milioni, nonostante un certo miglioramento rispetto al 2014) e Verona (-1,39 milioni, ma in netto miglioramento rispetto all'anno precedente). Positivi sono invece i dati di tutte le altre Fondazioni;



# Corte dei Conti

5) il valore complessivo del patrimonio netto, pari a circa 400 milioni di euro nel 2015, registra un'ulteriore conferma del *trend* in diminuzione che caratterizza da anni questo fondamentale valore (-0,4 per cento rispetto al 2014 e, a risalire, - 5,8 per cento, - 3,6 per cento, - 1,4 per cento). Il Maggio Musicale Fiorentino è l'unica Fondazione che presenta un valore del patrimonio netto addirittura negativo (-7,0 milioni di euro), sia pure in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. La Fondazione di Bari recupera un dato appena positivo (si collocava nel quadrante negativo, nell'esercizio precedente). Il Carlo Felice di Genova continua la sua preoccupante tendenza all'erosione patrimoniale (-29,2 per cento; nel 2014: - 26 per cento), così come l'Arena di Verona che perde un ulteriore 7 per cento (-24 per cento nel 2014). Anche Torino segna un calo del 5,8 per cento a conferma dell'insorgere, da un paio di esercizi, di alcuni segnali negativi in una situazione sostanzialmente sana. In leggera, ulteriore contrazione anche il patrimonio netto di Bologna (-5 per cento), mentre è notevole la ricapitalizzazione del Lirico di Cagliari (+73,1 per cento). Aumenta invece ancora, e in modo confortante (+10,4 per cento), il patrimonio netto del S. Carlo di Napoli (+10,25 per cento nel 2014). Un certo rafforzamento evidenziano le Fondazioni del Teatro di Roma Capitale e del Teatro Verdi di Trieste. Si consolidano le situazioni patrimoniali già positive della Scala e dell'Accademia di Santa Cecilia (+8,7 per cento);

6) il volume dei crediti torna a crescere nel 2015 (+8,8 per cento), dopo le contrazioni registrate nei due anni precedenti (-9,3 per cento nel 2014; -14,3 per cento nel 2013) e tocca la consistenza di 221,5 milioni di euro; l'ammontare complessivo dei debiti continua a crescere (+4,8 per cento rispetto al 2014 e, negli esercizi precedenti, +9,1 per cento; +10,6 per cento e +4,3 per cento), esso resta più che doppio rispetto a quello dei crediti - arrivando all'ingente valore di quasi 450 milioni di euro - ed è in genere correlato alle esposizioni verso gli Istituti di credito, riguardanti le anticipazioni richieste per fronteggiare sia la diminuzione dei contributi privati e pubblici, sia i ritardi nell'erogazione delle risorse da parte degli enti territoriali, sia, infine, le sofferenze accumulate nelle gestioni precedenti;

7) a fine 2015 e poi nel 2016 il legislatore è nuovamente intervenuto, dapprima con la legge di stabilità per il 2016 (l. 28 dicembre 2015, n. 208), che proroga il periodo di risanamento previsto dal provvedimento di riforma del settore (d.l. 8 agosto 2013, n. 91, come convertito nella l. 7 ottobre 2013, n. 112), a condizione che il Piano pluriennale di risanamento predisposto sotto la sorveglianza



# Corte dei Conti

del Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche venga aggiornato con ulteriori rigorose misure. Alle 8 Fondazioni lirico-sinfoniche assoggettate inizialmente a tale procedura se ne è aggiunta una nona, la Fondazione Arena di Verona. Ulteriori misure volte a rafforzare il carattere ultimativo delle procedure di risanamento sono poi state adottate con il d.l. 24 giugno 2016, n. 113, come convertito nella legge 7 agosto 2016, n. 160; ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci d'esercizio 2015 – corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per l'esercizio 2015 - corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche per il detto esercizio.

ESTENSORE

*Italo Scotti*

PRESIDENTE f.f.

*Piergiorgio Della Ventura*

Depositata in Segreteria 18 LUG. 2017

M. D'ARSENTE  
(Dot. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME



## SOMMARIO

Premessa .....	18
<b>PARTE I - L'ORDINAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE .....</b>	<b>19</b>
1. Le disposizioni per il risanamento e il rilancio del settore introdotte dai decreti Valore cultura e Art bonus.....	19
1.1 Gli adeguamenti statutari e la nuova struttura organizzativa.....	19
1.2 I contratti di lavoro.....	20
1.3 Trattamento economico dei componenti degli organi e dei dipendenti delle Fondazioni .....	21
1.4 Forme organizzative speciali .....	22
1.5 I piani di risanamento e il Commissario straordinario.....	22
2. Modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2016 e dal decreto legge 24 giugno 2016, n. 133.....	26
3. Il Fondo Unico per lo spettacolo (Fus) .....	29
3.1 La ripartizione della quota Fus per il 2015.....	34
4. Le relazioni semestrali del Commissario straordinario del Governo sul monitoraggio dello stato di attuazione dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche.....	41
<b>PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE .....</b>	<b>43</b>
<b>1. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA .....</b>	<b>43</b>
1.1 La situazione patrimoniale .....	46
1.2 La situazione economica.....	49
1.3 Il costo del personale .....	54
1.4 Gli indicatori gestionali .....	55
1.5 L'attività artistica.....	55
1.6 Considerazioni di sintesi .....	58
<b>2. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI .....</b>	<b>61</b>
2.1 La situazione patrimoniale .....	62
2.2 La situazione economica.....	64
2.3 Il costo del personale .....	67
2.4 Gli indicatori gestionali .....	68
2.5 L'attività artistica.....	69
2.6 Considerazioni di sintesi .....	70
<b>3. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE .....</b>	<b>72</b>
3.1 La situazione patrimoniale .....	74
3.2 La situazione economica.....	77

3.3 Il costo del personale .....	81
3.4 Gli indicatori gestionali .....	83
3.5 L'attività artistica.....	83
3.6 Considerazioni di sintesi .....	85
<b>4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA.....</b>	<b>88</b>
4.1 La situazione patrimoniale .....	90
4.2 La situazione economica.....	93
4.3 Il costo del personale .....	96
4.4 Gli indicatori gestionali .....	97
4.5 L'attività artistica.....	98
4.6 Considerazioni di sintesi .....	99
<b>5. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO .....</b>	<b>101</b>
5.1 La situazione patrimoniale .....	102
5.2 La situazione economica.....	106
5.3 Il costo del personale .....	110
5.4 Gli indicatori gestionali .....	111
5.5 L'attività artistica.....	112
5.6 Considerazioni di sintesi .....	114
<b>6. LA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO - NAPOLI .....</b>	<b>116</b>
6.1 La situazione patrimoniale .....	117
6.2 La situazione economica.....	120
6.3 Il costo del personale .....	123
6.4 Gli indicatori gestionali .....	124
6.5 L'attività artistica.....	125
6.6 Considerazioni di sintesi .....	127
<b>7. LA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO - PALERMO .....</b>	<b>129</b>
7.1 La situazione patrimoniale .....	130
7.2 La situazione economica.....	132
7.3 Il costo del personale .....	135
7.4 Gli indicatori gestionali .....	136
7.5 L'attività artistica.....	136
7.6 Considerazioni di sintesi .....	138
<b>8. LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE.....</b>	<b>140</b>

8.1 La situazione patrimoniale .....	141
8.2 La situazione economica.....	144
8.3 Il costo del personale .....	147
8.4 Gli indicatori gestionali .....	148
8.5 L'attività artistica.....	148
8.6 Considerazioni di sintesi .....	150
<b>9. LA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO.....</b>	<b>152</b>
9.1 La situazione patrimoniale .....	153
9.2 La situazione economica.....	155
9.3 Il costo del personale .....	158
9.4 Gli indicatori gestionali .....	158
9.5 L'attività artistica.....	159
9.6 Considerazioni di sintesi .....	160
<b>10. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" DI TRIESTE.....</b>	<b>162</b>
10.1 La situazione patrimoniale .....	163
10.2 La situazione economica.....	166
10.3 Il costo del personale .....	168
10.4 Gli indicatori gestionali .....	169
10.5 L'attività artistica.....	169
10.6 Considerazioni di sintesi.....	171
<b>11. LA FONDAZIONE TEATRO "LA FENICE" DI VENEZIA .....</b>	<b>173</b>
11.1 La situazione patrimoniale .....	174
11.2 La situazione economica.....	177
11.3 Il costo del personale .....	180
11.4 Gli indicatori gestionali .....	181
11.5 L'attività artistica.....	181
11.6 Considerazioni di sintesi.....	183
<b>12. LA FONDAZIONE ARENA DI VERONA.....</b>	<b>185</b>
12.1 La situazione patrimoniale .....	188
12.2 La situazione economica.....	190
12.3 Il costo del personale .....	194
12.4 Gli indicatori gestionali .....	195
12.5 L'attività artistica.....	195

12.6 Considerazioni di sintesi.....	197
<b>13. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA .....</b>	<b>199</b>
13.1 La situazione patrimoniale .....	200
13.2 La situazione economica.....	202
13.3 Il costo del personale .....	205
13.4 Gli indicatori gestionali .....	206
13.5 L'attività artistica.....	206
13.6 Considerazioni di sintesi.....	208
<b>14. LA FONDAZIONE PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI.....</b>	<b>210</b>
14.1 La situazione patrimoniale .....	212
14.2 La situazione economica .....	213
14.3 Il costo del personale .....	215
14.4 Gli indicatori gestionali .....	216
14.5 L'attività artistica .....	216
14.6 Considerazioni di sintesi.....	218
<b>15. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....</b>	<b>219</b>
15.1 La situazione patrimoniale .....	219
15.2 La gestione ordinaria .....	223
15.3 Il personale.....	232
15.4 Alcuni indicatori di efficienza .....	236
15.5 Analisi del Commissario straordinario sull'andamento delle Fondazioni sottoposte ai piani di rientro a fine 2015.....	239
<b>16. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....</b>	<b>242</b>

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Riparto Fus 2009-2015 alle Fondazioni lirico-sinfoniche .....	32
Tabella 2 - Riparto Fus nel 2014 - 2015 alle Fondazioni lirico-sinfoniche .....	35
Tabella 3 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2014 .....	37
Tabella 4 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2015 .....	38
Tabella 5 - Risorse finanziarie complessive assegnate per area geografica alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2014 - 2015 .....	40
Tabella 6 - Emolumenti organi sociali - Bologna .....	43
Tabella 7 - Stato patrimoniale - Bologna .....	46
Tabella 8 - Conto economico - Bologna .....	50
Tabella 9 - Contributi in conto esercizio - Bologna .....	51
Tabella 10 - Personale - Bologna.....	54
Tabella 11 - Costo del personale - Bologna .....	55
Tabella 12 - Indicatori - Bologna .....	55
Tabella 13 - Attività artistica realizzata - Bologna.....	56
Tabella 14 - Emolumenti organi sociali - Cagliari.....	62
Tabella 15 - Stato patrimoniale - Cagliari.....	63
Tabella 16 - Conto economico - Cagliari .....	65
Tabella 17 - Contributi in conto esercizio - Cagliari .....	66
Tabella 18 - Personale - Cagliari.....	68
Tabella 19 - Costo del personale - Cagliari .....	68
Tabella 20 - Indicatori - Cagliari.....	68
Tabella 21 - Attività artistica realizzata - Cagliari.....	69
Tabella 22 - Emolumenti organi sociali - Firenze.....	73
Tabella 23 - Stato patrimoniale - Firenze .....	74
Tabella 24 - Conto economico - Firenze.....	78
Tabella 25 - Contributi in conto esercizio - Firenze.....	79
Tabella 26 - Personale - Firenze .....	82
Tabella 27 - Costo del personale - Firenze.....	82
Tabella 28 - Indicatori - Firenze.....	83
Tabella 29 - Attività artistica realizzata - Firenze .....	83
Tabella 30 - Emolumenti organi sociali - Genova .....	88
Tabella 31 - Stato patrimoniale - Genova.....	92
Tabella 32 - Conto economico - Genova .....	93
Tabella 33 - Contributi in conto esercizio - Genova.....	94

Tabella 34 - Personale -Genova.....	96
Tabella 35 - Costo del personale – Genova.....	97
Tabella 36 - Indicatori - Genova .....	97
Tabella 37 - Attività artistica realizzata - Genova.....	98
Tabella 38 - Emolumenti organi sociali - Milano .....	102
Tabella 39 - Stato patrimoniale - Milano.....	103
Tabella 40 - Conto economico - Milano.....	106
Tabella 41 - Contributi in conto esercizio - Milano.....	107
Tabella 42 - Personale - Milano.....	110
Tabella 43 - Costo del personale - Milano .....	111
Tabella 44 - Indicatori - Milano .....	111
Tabella 45 - Attività artistica realizzata - Milano.....	112
Tabella 46 - Emolumenti organi sociali - Napoli.....	116
Tabella 47 - Stato patrimoniale - Napoli.....	118
Tabella 48 - Conto economico - Napoli.....	121
Tabella 49 - Contributi in conto esercizio - Napoli.....	122
Tabella 50 - Personale - Napoli.....	124
Tabella 51 - Costo del personale - Napoli.....	124
Tabella 52 - Indicatori - Napoli.....	124
Tabella 53 - Attività artistica realizzata - Napoli .....	125
Tabella 54 - Emolumenti organi sociali - Palermo .....	129
Tabella 55 - Stato patrimoniale - Palermo.....	130
Tabella 56 - Conto economico – Palermo.....	132
Tabella 57 - Contributi in conto esercizio - Palermo .....	133
Tabella 58 - Personale - Palermo.....	135
Tabella 59 - Costo del personale - Palermo .....	135
Tabella 60 - Indicatori - Palermo .....	136
Tabella 61 - Attività artistica realizzata - Palermo.....	136
Tabella 62 - Emolumenti organi sociali - Roma (Opera).....	141
Tabella 63 - Stato patrimoniale - Roma (Opera) .....	141
Tabella 64 - Conto economico - Roma (Opera) .....	144
Tabella 65 - Contributi in conto esercizio - Roma (Opera) .....	145
Tabella 66 - Personale - Roma (Opera).....	147
Tabella 67 - Costo personale - Roma (Opera).....	147
Tabella 68 - Indicatori - Roma (Opera) .....	148
Tabella 69 - Attività artistica realizzata - Roma (Opera).....	149

Tabella 70 - Emolumenti organi sociali - Torino.....	152
Tabella 71 - Stato patrimoniale - Torino .....	153
Tabella 72 - Conto economico - Torino.....	155
Tabella 73 - Contributi in conto esercizio - Torino.....	156
Tabella 74 - Personale - Torino .....	158
Tabella 75 - Costo personale - Torino .....	158
Tabella 76 - Indicatori - Torino.....	158
Tabella 77 - Attività artistica realizzata - Torino .....	159
Tabella 78 - Emolumenti organi sociali - Trieste .....	163
Tabella 79 - Stato patrimoniale - Trieste.....	163
Tabella 80 - Conto economico - Trieste.....	166
Tabella 81 - Contributi in conto esercizio - Trieste.....	167
Tabella 82 - Personale - Trieste.....	168
Tabella 83 - Costo del personale - Trieste .....	169
Tabella 84 - Indicatori - Trieste .....	169
Tabella 85 - Attività artistica realizzata - Trieste.....	170
Tabella 86 - Emolumenti organi sociali - Venezia .....	173
Tabella 87 - Stato patrimoniale - Venezia .....	174
Tabella 88 - Conto economico - Venezia .....	177
Tabella 89 - Contributi in conto esercizio - Venezia .....	178
Tabella 90 - Personale - Venezia .....	180
Tabella 91 - Costo del personale - Venezia .....	180
Tabella 92 - Indicatori - Venezia.....	181
Tabella 93 - Attività artistica realizzata - Venezia .....	181
Tabella 94 - Emolumenti organi sociali - Verona.....	185
Tabella 95 - Stato patrimoniale - Verona .....	188
Tabella 96 - Conto economico - Verona .....	191
Tabella 97 - Contributi in conto esercizio - Verona .....	192
Tabella 98 - Personale - Verona .....	194
Tabella 99 - Costo del personale - Verona .....	195
Tabella 100 - Indicatori - Verona .....	195
Tabella 101 - Attività artistica realizzata - Verona.....	195
Tabella 102 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia).....	200
Tabella 103 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia).....	200
Tabella 104 - Conto economico - Roma (Santa Cecilia).....	203

Tabella 105 - Contributi in conto esercizio - Roma (Santa Cecilia).....	204
Tabella 106 - Personale - Roma (Santa Cecilia).....	205
Tabella 107 - Costo del personale - Roma (Santa Cecilia).....	206
Tabella 108 - Indicatori - Roma (Santa Cecilia).....	206
Tabella 109 - Attività artistica realizzata - Roma (Santa Cecilia) .....	207
Tabella 110 - Emolumenti organi sociali – Bari.....	210
Tabella 111 - Stato patrimoniale - Bari.....	212
Tabella 112 - Conto economico - Bari.....	213
Tabella 113 - Contributi in conto esercizio - Bari.....	214
Tabella 114 - Personale - Bari.....	216
Tabella 115 - Costo del personale - Bari.....	216
Tabella 116 - Indicatori - Bari .....	216
Tabella 117 - Attività artistica realizzata - Bari.....	217
Tabella 118 - Attivo patrimoniale.....	219
Tabella 119 - Crediti .....	220
Tabella 120 - Passivo patrimoniale .....	220
Tabella 121- Debiti.....	221
Tabella 122 - Patrimonio netto .....	221
Tabella 123 - Patrimonio netto disponibile .....	222
Tabella 124 - Sintesi della gestione ordinaria.....	223
Tabella 125. - Risultati economici d'esercizio .....	226
Tabella 126 - Ricavi da vendite e prestazioni .....	226
Tabella 127 - Attività artistica .....	227
Tabella 128 - Contributi in conto esercizio .....	228
Tabella 129 - Consistenza del personale al 31 dicembre.....	232
Tabella 130 - Costo del personale .....	233
Tabella 131 - Indicatori (in %)......	234
Tabella 132 - Indici di produttività - i costi unitari .....	237
Tabella 133 - Indici di produttività - i ricavi unitari.....	237

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Aliquote % di riparto Fus ai diversi settori .....	30
Grafico 2 - Andamento delle risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche .....	31
Grafico 3 - Stanziamento 2015 ai diversi settori .....	34
Grafico 4 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bologna.....	54
Grafico 5 - Livello di copertura dei costi della produzione - Cagliari.....	67
Grafico 6 - Livello di copertura dei costi della produzione - Firenze .....	81
Grafico 7 - Livello di copertura dei costi della produzione - Genova.....	96
Grafico 8 - Livello di copertura dei costi della produzione - Milano .....	110
Grafico 9 - Livello di copertura dei costi della produzione - Napoli .....	123
Grafico 10 - Livello di copertura dei costi della produzione - Palermo.....	134
Grafico 11 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Opera).....	147
Grafico 12 - Livello di copertura dei costi della produzione - Torino .....	157
Grafico 13 - Livello di copertura dei costi della produzione - Trieste .....	168
Grafico 14 - Livello di copertura dei costi della produzione - Venezia.....	180
Grafico 15 - Livello di copertura dei costi della produzione - Verona.....	194
Grafico 16 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Santa Cecilia) .....	205
Grafico 17 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bari.....	215
Grafico 18 - Andamento del valore della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche.....	225
Grafico 19 - Andamento dei costi della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche .....	225
Grafico 20 - Composizione contributi in conto esercizio .....	230
Grafico 21 - Rapporto % tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio (2015).....	231
Grafico 22 - Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche .....	233
Grafico 23 - Indicatori percentuali.....	235
Grafico 24 - Spettacoli realizzati (2015).....	238
Grafico 25 - Rapporto spettatori per dipendente (2015).....	239

## **Premessa**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche relativa all'esercizio 2015, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, quinto comma, del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

La precedente relazione, avente ad oggetto l'esercizio 2014, è stata deliberata da questa Sezione con Determinazione n. 52/2016 del 26 maggio 2016, pubblicata in Atti Parlamentari, Camera dei Deputati - XVII Legislatura, Doc. XV, n. 403.

## PARTE I - L'ORDINAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

### **I. Le disposizioni per il risanamento e il rilancio del settore introdotte dai decreti Valore cultura e *Art bonus*<sup>1</sup>**

Con il d.l. 8 agosto 2013 n. 91, come convertito nella legge n. 112 del 7 ottobre 2013 (cd. "Valore cultura"), il legislatore è intervenuto introducendo un'articolata disciplina indirizzata al risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche e al rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza. Il provvedimento è stato poi in parte modificato dall'art.11 del successivo d.l. 31 maggio 2014, n. 83, come convertito nella legge n. 106 del 29 luglio 2014 (cd. "*Art bonus*").

#### **1.1 Gli adeguamenti statutari e la nuova struttura organizzativa**

Tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche hanno adeguato i propri statuti alla normativa di riforma nel termine stabilito del 31 dicembre 2014<sup>2</sup>. Il mancato adeguamento nei termini indicati avrebbe determinato l'applicazione delle procedure di amministrazione straordinaria. Le nuove disposizioni statutarie hanno trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2015.

In particolare, i nuovi statuti prevedono una struttura organizzativa articolata nei seguenti organi, della durata di cinque anni:

1) il Presidente, nella persona del Sindaco del comune nel quale ha sede la Fondazione – ovvero di persona da lui nominata – con funzioni di rappresentanza giuridica della Fondazione. La disposizione non si applica alla Fondazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, che è presieduta dal Presidente dell'Accademia stessa, il quale svolge anche funzioni di Sovrintendente;

2) il Consiglio di indirizzo, composto dal Presidente e dai membri designati da ciascuno dei fondatori pubblici e dai soci privati che, anche in associazione fra loro, versino almeno il cinque per cento del contributo erogato dallo Stato. È inoltre stabilito che il numero dei componenti non può comunque essere superiore a sette e che la maggioranza in ogni caso deve essere costituita da membri designati da fondatori pubblici. In base a quanto ha successivamente disposto l'art. 1, co. 327, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), fa eccezione la Fondazione Teatro alla Scala, per la quale le funzioni di indirizzo sono svolte dal Consiglio di amministrazione;

Va posto in evidenza che, per il disposto del comma 17, il Consiglio di indirizzo deve assicurare il pareggio del bilancio e che la violazione di tale obbligo comporta la responsabilità personale prevista

<sup>1</sup> Per le vicende normative antecedenti si fa rinvio alla relazione sull'esercizio 2014.

<sup>2</sup> Il termine fissato al 30 giugno dal d.l. n. 91/2013, conv. in legge n. 112/ 2013 (cd. "Valore Cultura") è stato modificato dal successivo d.l. n. 83/2014, conv. in legge n. 106/ 2014 (cd. "*Art bonus*").

per i soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica, dall'art. 1 della legge n. 20/1994;

3) il Sovrintendente, quale unico organo di gestione, nominato dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, su proposta del Consiglio di indirizzo; il Sovrintendente può essere coadiuvato da un direttore artistico e da un direttore amministrativo;

4) il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, di cui uno, con funzioni di presidente, designato dal Presidente della Corte dei conti fra i magistrati della Corte, e uno in rappresentanza, rispettivamente, del Mef e del Mibact. L'incarico dei membri del collegio è rinnovabile per non più di due mandati.

I nuovi statuti devono disporre che la partecipazione dei soci privati avvenga in proporzione agli apporti finanziari alla gestione o al patrimonio della Fondazione, comunque non inferiori al tre per cento; infine il patrimonio deve essere articolato in un fondo di dotazione, indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, e in un fondo di gestione, destinato alle spese correnti.

## **1.2 I contratti di lavoro**

Il decreto "Valore cultura" è intervenuto anche in materia di contratti di lavoro, in particolare per le Fondazioni sottoposte a Piano di risanamento ed ha previsto, in sintesi, che:

- il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è instaurato esclusivamente a mezzo di apposite procedure selettive pubbliche;
- per la certificazione, le conseguenti verifiche e le relative riduzioni del trattamento economico delle assenze per malattia o per infortunio non sul lavoro, si applicano le disposizioni vigenti per il pubblico impiego;
- ogni Fondazione sottoscrive il proprio contratto aziendale con le organizzazioni sindacali interne indicando in modo chiaro la quantificazione dei costi contrattuali. L'accordo, per entrare in vigore, deve avere l'approvazione della Corte dei conti (Sez. regionali di controllo) che entro 30 giorni certifica l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con il bilancio della Fondazione. L'ipotesi di accordo è quindi trasmessa al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e al Ministero dell'economia e delle finanze che autorizzano la Fondazione a sottoscrivere definitivamente l'accordo. In caso di parere negativo della Corte, la Fondazione deve riaprire la trattativa con i sindacati e riavviare l'iter;
- all'eventuale personale in esubero delle Fondazioni lirico-sinfoniche, dopo la rideterminazione delle dotazioni organiche, imposta dal decreto in parola, fermo restando il divieto di procedere a

nuove assunzioni a tempo indeterminato, è estesa<sup>3</sup> l'applicazione dell'art. 2, comma 11, lettera a), del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, come convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, ivi comprese le disposizioni in materia di liquidazione del trattamento di fine rapporto comunque denominato. Il personale amministrativo e tecnico dipendente a tempo indeterminato, che risulti ancora eccedente, è assunto a tempo indeterminato, tramite procedure di mobilità avviate dalla Fondazione, dalla società Ales S.p.A.<sup>4</sup>.

Va, infine, registrato che il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle Fondazioni, che non veniva rinnovato dal 2006, è stato firmato il 25 marzo 2014 dall'Associazione nazionale delle Fondazioni lirico sinfoniche e dai quattro principali sindacati di categoria, ma a tutt'oggi non è ancora stato validato, a causa del parere negativo della Ragioneria Generale dello Stato.

### **1.3 Trattamento economico dei componenti degli organi e dei dipendenti delle Fondazioni**

Per quanto attiene alla trasparenza dei costi per i titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, nonché di collaborazione o consulenza, l'art. 9 del decreto "Valore cultura" ha imposto agli enti e agli organismi dello spettacolo la pubblicazione e l'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, delle informazioni relative ai compensi corrisposti, pena la mancata erogazione di qualsiasi somma sino alla comunicazione dell'avvenuto adempimento o aggiornamento.

Il comma 4 dell'art. 5 della legge n. 106/2014 adegua la misura del trattamento economico dei dipendenti, consulenti e collaboratori delle Fondazioni lirico-sinfoniche, nonché – se previsto – di quello dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, al limite massimo retributivo previsto per il trattamento economico annuo onnicomprensivo per chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni (art. 23-ter d.l. n. 201/2011). Tale limite massimo retributivo è stato quantificato, a decorrere dal 1° maggio 2014 (ai sensi dell'art. 13, co. 1, del

<sup>3</sup> Art. 5, co. 1, lett. b) della legge n. 106/2014.

<sup>4</sup> L'Ales ("Arte, Lavoro e Servizi per la tutela del patrimonio culturale italiano"), società *in house* del Mibact, costituita nel 1997 con finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e di supporto agli uffici tecnico amministrativi del Ministero, provvede all'assunzione in base alle proprie esigenze produttive nei limiti della sostenibilità finanziaria consentita dal proprio bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, previa prova d'idoneità finalizzata all'individuazione dell'inquadramento nelle posizioni disponibili, applicando al personale assunto la disciplina anche sindacale in vigore presso la società stessa. L'Ales è stata sottoposta al controllo di questa Corte ai sensi dell'art. 12 *ex lege* n. 259/1958.

d.l. n. 66/2014, come convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), in 240.000 euro (al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente).

#### **1.4 Forme organizzative speciali**

Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, emanato il 6 novembre 2014 di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stati determinati, ai sensi dell'art. 5, co. 1, lett. g) della legge n. 106/2014, i presupposti e i requisiti per l'individuazione delle Fondazioni lirico-sinfoniche che possono dotarsi di forme organizzative speciali. I criteri generali concernono la storia e la cultura operistica e sinfonica italiana, la funzione e la rilevanza internazionale, le capacità produttive, i rilevanti ricavi propri, il significativo e continuativo apporto finanziario di privati. L'individuazione di tali Fondazioni è poi fatta con decreto ministeriale, aggiornabile ogni tre anni.

Le Fondazioni dotate di forme organizzative speciali godono di una serie di benefici:

- a decorrere dal 2015 percepiscono una quota del Fus determinata percentualmente con valenza triennale, purché non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale;
- hanno la facoltà di stipulare autonomi contratto di lavoro;
- adeguano gli statuti in deroga per quanto concerne la partecipazione dei soci privati, il Consiglio di indirizzo, il Sovrintendente.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha quindi firmato in data 5 gennaio 2015 i decreti che riconoscono il Teatro alla Scala e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma quali Fondazioni lirico sinfoniche dotate di forma organizzativa speciale, approvandone altresì i nuovi Statuti<sup>5</sup>.

#### **1.5 I piani di risanamento e il Commissario straordinario**

Il primo comma dell'art. 11 della legge n. 112/2013 citata, in particolare, aveva previsto che le Fondazioni che fossero o fossero state in regime di amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi, ma non avessero terminato la ricapitalizzazione, ovvero non potessero far fronte ai debiti certi ed esigibili, avrebbero dovuto presentare un Piano di risanamento, idoneo ad assicurare gli equilibri strutturali del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, entro i tre successivi esercizi finanziari, ad un Commissario straordinario appositamente istituito presso il

---

<sup>5</sup> Sulla base del d.p.r. n. 117/2011 – emanato in attuazione dell'art. 1, co. 1, lett. f), del d.l. n. 64/2010 (legge n. 100/2010) – era già stata riconosciuta la forma organizzativa speciale all'Accademia di S. Cecilia (d.m. 23 gennaio 2012) e al Teatro alla Scala (d.m. 16 aprile 2012). Il d.p.r. è stato poi annullato con sentenza del Tar del Lazio (Sez. I n. 10262 del 7 dicembre 2012) confermata dal Consiglio di Stato (Sez. IV sentenza n. 3119 del 6 giugno 2013).

Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo con comprovata esperienza di risanamento nel settore artistico-culturale<sup>6</sup>.

I contenuti del Piano dovevano inderogabilmente comprendere:

- a) la rinegoziazione e ristrutturazione del debito della Fondazione;
- b) l'indicazione della contribuzione a carico degli enti diversi dallo Stato partecipanti alla Fondazione;
- c) la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo fino al 50 per cento di quella in essere al 31 dicembre 2012 e una razionalizzazione del personale artistico;
- d) il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento, per il periodo 2014-2016;
- e) l'entità del finanziamento dello Stato richiesto per contribuire all'ammortamento del debito;
- f) l'individuazione di soluzioni idonee, compatibili con gli strumenti previsti dalle leggi di riferimento del settore, a riportare la Fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, nelle condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio del conto economico;
- g) la cessazione dell'efficacia dei contratti integrativi aziendali in vigore e l'applicazione esclusiva degli istituti giuridici e dei livelli minimi delle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Il dl 31 maggio 2014, n.83, come convertito nella legge n.106 del 29 luglio 2014 aveva, inoltre, previsto la possibilità, per le Fondazioni che presentavano il Piano di risanamento, di negoziare ed applicare nuovi contratti integrativi aziendali, compatibili con i vincoli finanziari stabiliti dal Piano, purché tali nuovi contratti prevedessero l'assorbimento senza ulteriori costi per la Fondazione di ogni eventuale incremento del trattamento economico conseguente al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (C.c.n.l.) e fermo restando il controllo della Corte dei conti;
- h) la verifica da parte del legale rappresentante che nel corso degli anni non siano stati corrisposti interessi anatocistici agli istituti bancari che hanno concesso affidamenti.

I piani di risanamento, corredati di tutti gli atti necessari a dare dimostrazione della loro attendibilità, della fattibilità e appropriatezza delle scelte effettuate, nonché dell'accordo raggiunto con le associazioni sindacali maggiormente rappresentative in ordine alle questioni relative al personale, sono approvati, su proposta motivata del Commissario straordinario, sentito il Collegio

---

<sup>6</sup> Il Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del decreto legge n. 91 del 2013 è stato nominato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 17 gennaio 2014 (decorrenza dal 22 novembre 2013). Tale incarico è stato rinnovato su richiesta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo con decreto interministeriale del 22 novembre 2014. Il Commissario è cessato il 20 dicembre 2015. Il nuovo Commissario è stato nominato con decreto interministeriale Mibact/Mef del 4 aprile 2016.

dei revisori dei conti, con decreto del Mibact, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. La mancata presentazione o approvazione del Piano di risanamento, o il mancato raggiungimento entro l'esercizio 2016 delle condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, avrebbero comportato, in base al disposto del comma 14, la liquidazione coatta amministrativa della Fondazione lirico-sinfonica.

Le Fondazioni avrebbero potuto accedere, per l'anno 2014, ad un fondo di rotazione pari a 75 milioni di euro - incrementato di 50 milioni di euro dall'art. 5, co. 6 della legge n.106/2014 - per la concessione di finanziamenti di durata fino a un massimo di trenta anni. L'erogazione sarebbe avvenuta sulla base di un contratto-tipo, approvato dallo stesso Mef, che avrebbe indicato il tasso di interesse sui finanziamenti, le misure di copertura annuale del rimborso del finanziamento, le modalità di erogazione e di restituzione delle predette somme.

In relazione all'annualità 2014 il decreto ha poi stabilito una quota pari ad un massimo di 25 milioni di euro, da anticiparsi dal Mibact, su indicazione del Commissario straordinario, a favore di quelle Fondazioni lirico-sinfoniche in situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare anche la gestione ordinaria.

Per ricevere tali anticipazioni, le Fondazioni hanno dovuto comunicare al Mibact e al Mef l'avvio della negoziazione per la ristrutturazione del debito, l'avvio delle procedure per la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo e la razionalizzazione di quello artistico, nonché la conclusione dell'accordo di ristrutturazione, da inserire nel Piano di risanamento.

La procedura stabiliva quindi che il Commissario straordinario del Governo avrebbe ricevuto i piani di risanamento, valutandone, d'intesa con le Fondazioni, eventuali modifiche e integrazioni e definendo, altresì, criteri e modalità per la rinegoziazione e la ristrutturazione del debito. Eventuali modifiche incidenti sulle questioni relative al personale avrebbero dovuto essere rinegoziate dalla Fondazione con le associazioni sindacali maggiormente rappresentative. Il Commissario avrebbe quindi sottoposto i piani di risanamento all'approvazione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministro dell'economia e delle finanze, previa verifica della loro adeguatezza e sostenibilità; suo compito era poi sovrintendere all'attuazione dei piani ed effettuare un monitoraggio semestrale dello stato di attuazione degli stessi, redigendo un'apposita relazione da trasmettere al Mibact, al Mef e alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Inoltre egli avrebbe potuto richiedere l'aggiornamento dei piani con le integrazioni e le modifiche necessarie al fine del conseguimento degli obiettivi prefissati; spettava a lui assicurare il rispetto del cronoprogramma delle azioni di risanamento previsto dai piani approvati; infine, sentiti i Ministeri interessati, previa diffida a provvedere entro un termine non superiore a 15 giorni, avrebbe potuto

adottare atti e provvedimenti anche in via sostitutiva, al fine di assicurare la coerenza delle azioni di risanamento con i piani approvati.

La procedura descritta è rimasta valida fino a tutto il 2015. Con la legge di stabilità per il 2016 ad essa sono state apportate alcune importanti modifiche.

## 2. Modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2016 e dal decreto legge 24 giugno 2016, n. 133

Alcuni interventi effettuati dapprima con la legge di stabilità per il 2016 (art. 1, comma 355 della legge 28 dicembre 2015) e poi, soprattutto, con il dl 24 giugno 2016, n. 133 (recante “misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio”), come convertito nella l. 7 agosto 2016, n.160 hanno reso più incisive le azioni di risanamento anche prevedendo interventi differenziati del Governo a seconda delle situazioni delle singole Fondazioni. La legge di stabilità ha previsto che le Fondazioni lirico-sinfoniche sottoposte alle procedure di ripiano ai sensi dell'articolo 11 del d.l. n. 91/2013, o che si siano trovate successivamente in regime di amministrazione straordinaria, o che non abbiano terminato la ricapitalizzazione, ovvero non possano far fronte ai debiti certi ed esigibili, sono tenute al raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario, entro l'esercizio finanziario 2018, previa integrazione, entro il 31 marzo 2016, del Piano di risanamento per il triennio 2016-2018<sup>7</sup>. La mancata presentazione dell'integrazione del Piano nel termine di legge determina la sospensione dell'erogazione alle Fondazioni lirico-sinfoniche inadempienti dei contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo. Le Fondazioni interessate hanno potuto, pertanto, presentare, entro il 30 giugno 2016, il Piano triennale per il periodo 2016-2018, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2015, secondo le disposizioni definite nel citato articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013 e nelle linee guida adottate per la redazione dei piani di risanamento<sup>8</sup>.

Al fine di consentire la prosecuzione del percorso di risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche e di procedere all'approvazione e al monitoraggio dei nuovi piani di risanamento le funzioni del Commissario straordinario sono state prorogate fino al 31 dicembre 2018<sup>9</sup>.

Il d.l. n. 133/2016, all'articolo 24, commi 1-3 *sexies* introduce importanti novità volte a rafforzare il carattere ultimativo del percorso di risanamento gestionale e di rilancio delle attività delle Fondazioni in esame. Da un lato, concede una maggiore flessibilità a quelle in crisi, sostituendo il previgente obiettivo del raggiungimento dell'equilibrio strutturale del bilancio sotto il profilo

<sup>7</sup> Il nuovo Piano è approvato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

<sup>8</sup> Ai fini della definizione delle misure di cui alle lettere a) e c) del comma 1 del citato articolo 11 del d.l. n. 91/2013, per i piani di risanamento si fa riferimento rispettivamente al debito esistente al 31 dicembre 2015 e alla dotazione organica al 31 dicembre 2015. Il fondo di rotazione di cui al medesimo articolo 11, comma 6, è incrementato, per l'anno 2016, di 10 milioni di euro.

<sup>9</sup> Il relativo incarico è conferito con le modalità di cui all'articolo 11, commi 3 e 5, con le quali è determinata anche la misura del compenso, non superiore a 100.000 euro. A supporto delle attività del commissario, la Direzione generale Spettacolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo potrà conferire fino ad un massimo di tre incarichi di collaborazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a persone di comprovata qualificazione professionale nella gestione amministrativa e contabile di enti che operano nel settore artistico-culturale, per la durata massima di ventiquattro mesi, entro il limite di spesa complessivo di 75.000 euro annui.

patrimoniale ed economico-finanziario, con quello del pareggio economico in ciascun esercizio e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario entro il 2018. Dall'altro autorizza il Governo a provvedere alla revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle Fondazioni con uno o più regolamenti da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988, entro il 30 giugno 2017, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche modificando o abrogando le disposizioni legislative vigenti in materia<sup>10</sup>. Ciò al fine di garantire il consolidamento e la stabilizzazione del risanamento economico-finanziario e prevenire il verificarsi di ulteriori condizioni di crisi gestionale e di bilancio nel settore. Sugli schemi dei suddetti regolamenti è acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 della legge 28 agosto 1997, n. 281, del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari<sup>11</sup>.

Nelle more della revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle Fondazioni, al fine di perseguire l'obiettivo della sostenibilità economico-finanziaria, sono previste, intanto, le seguenti misure di contenimento della spesa e risanamento: a) al personale, anche direttivo, ove le Fondazioni non raggiungano il pareggio di bilancio, non sono riconosciuti eventuali contributi o premi di risultato e altri trattamenti economici aggiuntivi previsti dalla contrattazione di secondo livello; b) le Fondazioni che non raggiungano il pareggio di bilancio sono tenute a prevedere opportune riduzioni dell'attività, comprese la chiusura temporanea o stagionale e la conseguente trasformazione temporanea del rapporto di lavoro del personale, anche direttivo, da tempo pieno a tempo parziale, allo scopo di assicurare, a partire dall'esercizio immediatamente successivo, la riduzione dei costi e il conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario; c) il tetto massimo stabilito per il trattamento economico per le missioni all'estero dei dipendenti è ridotto nella misura del 50 per cento.

Infine, chiarisce che l'articolo 9, co. 1, del d.l. 8 agosto 2013, n. 91 si interpreta nel senso che il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, ivi previsto, di rideterminazione dei

---

<sup>10</sup> Secondo i seguenti criteri e principi: a) individuazione di modelli organizzativi e gestionali efficaci, idonei a garantire la stabilità economico-finanziaria; b) individuazione dei requisiti che devono essere posseduti dalle Fondazioni lirico-sinfoniche, alla data del 31 dicembre 2018, al fine dell'inquadramento di tali enti, alternativamente, come "Fondazione lirico-sinfonica" o "teatro lirico-sinfonico", con conseguente revisione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento, secondo principi di efficienza, efficacia, sostenibilità economica e valorizzazione della qualità; c) previsione, tra i requisiti di cui alla lettera b), anche della dimostrazione del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, della capacità di autofinanziamento e di reperimento di risorse private a sostegno dell'attività, della realizzazione di un numero adeguato di produzioni e coproduzioni, del livello di internazionalizzazione, della specificità nella storia e nella cultura operistica e sinfonica italiana; d) definizione delle modalità attraverso le quali viene accertato il possesso dei requisiti e disposta l'attribuzione della qualifica conseguente; e) previsione che, nell'attuazione di quanto previsto alla lettera b), l'eventuale mantenimento della partecipazione e della vigilanza dello Stato nelle forme e nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente con riferimento agli enti di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e di cui alla legge 11 novembre 2003, n. 310, trovi applicazione esclusivamente con riguardo alle Fondazioni lirico-sinfoniche.

<sup>11</sup> I pareri sono espressi entro sessanta giorni dalla ricezione. Decorso tale termine, il regolamento è comunque emanato. Dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari sono abrogate le disposizioni vigenti, anche di legge, con esse incompatibili, alla cui ricognizione si procede in sede di emanazione delle medesime norme regolamentari.

criteri per l'erogazione e delle modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi allo spettacolo dal vivo finanziati a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (Fus), ha natura non regolamentare<sup>12</sup>, nonché nel senso che le regole tecniche di riparto sono basate sull'esame comparativo di appositi programmi di attività pluriennale presentati dagli enti e dagli organismi dello spettacolo e possono definire apposite categorie tipologiche dei soggetti ammessi a presentare domanda, per ciascuno dei settori delle attività di danza, delle attività musicali, delle attività teatrali e delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante.

---

<sup>12</sup> Analogamente a quanto già stabilito per i decreti di riparto di cui all'articolo 1, co. 1, del d.l. 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82), e di cui all'articolo 1, co. 3, della legge 15 novembre 2005, n. 239.

### **3. Il Fondo Unico per lo spettacolo (Fus)**

Il Fus, introdotto dall'art.1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, costituisce il meccanismo utilizzato per regolare l'intervento pubblico nel mondo dello spettacolo e fornire sostegno agli enti, associazioni, organismi e imprese operanti nei settori del cinema, musica, teatro, circo e spettacolo viaggiante, nonché per la promozione e il sostegno di manifestazioni e iniziative di carattere e rilevanza nazionale, sia in Italia sia all'estero.

L'importo complessivo del Fus - allocato in diversi capitoli, sia di parte corrente sia di parte capitale, dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - viene annualmente stabilito dalla legge di stabilità (in tabella C) e successivamente ripartito, tra i diversi settori di cui sopra, con un decreto del Ministro per i beni culturali e il turismo.

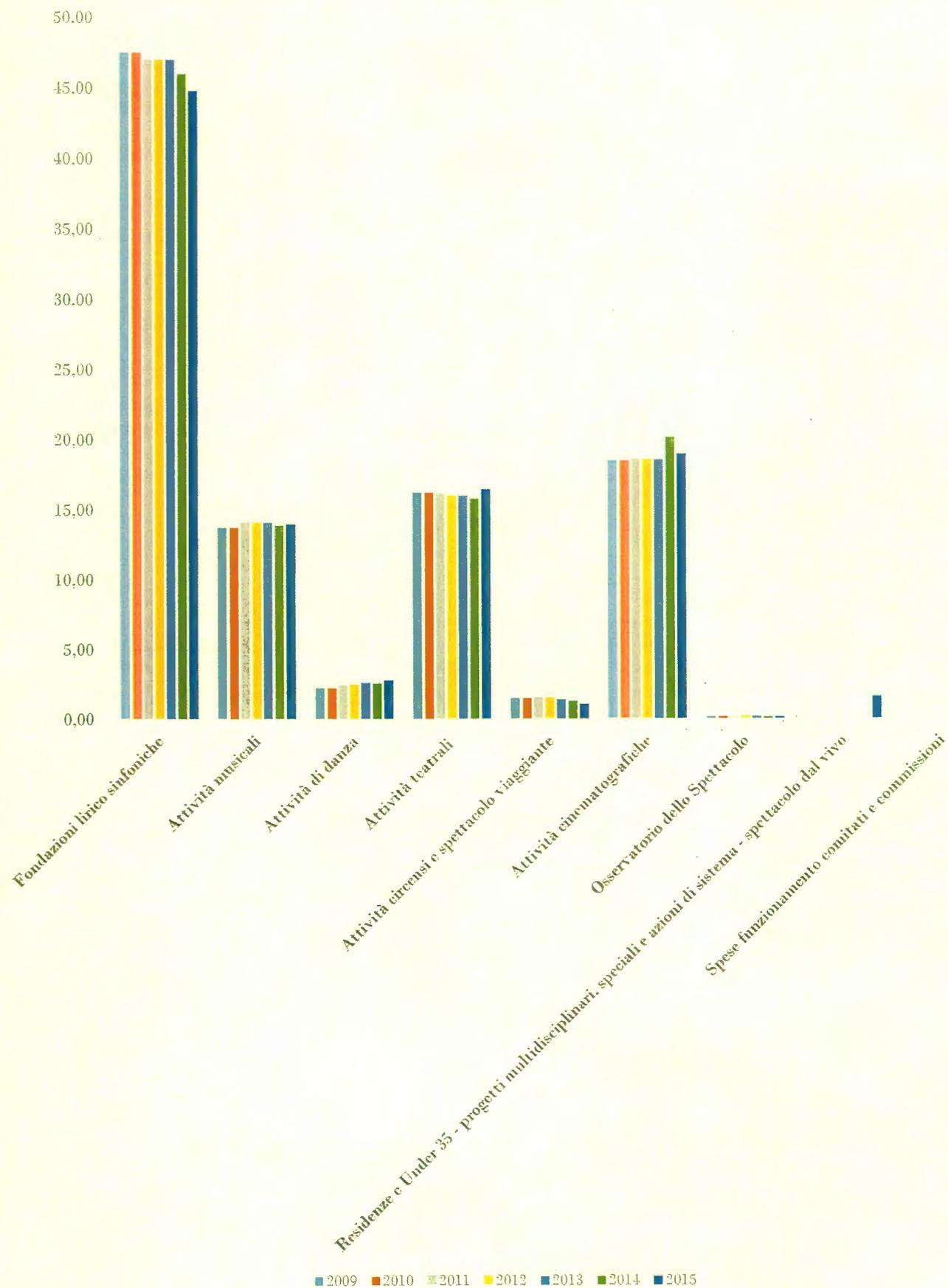
Ai sensi della legge istitutiva, il Fus è ripartito tra i diversi settori, in ragione di quote non inferiori al 45 per cento per le attività musicali e di danza, al 25 per cento per le attività cinematografiche, al 15 per cento per quelle del teatro di prosa ed all'1 per cento per le attività circensi e dello spettacolo viaggiante. I criteri per l'assegnazione dei contributi del Fus sono determinati con decreto ministeriale d'intesa con la Conferenza unificata.

I criteri e le modalità di concessione dei contributi Fus sono disciplinati, a partire dall'esercizio 2015, dal decreto ministeriale 1 luglio 2014: la normativa definisce gli ambiti di attività finanziabili, i requisiti minimi dei soggetti richiedenti, la tempistica e la modalità di invio delle domande nonché il sistema di valutazione delle domande.

Requisito indispensabile di accesso ai contributi Fus è il comprovato svolgimento professionale dell'attività. Per le attività di musica e danza, e per le attività di promozione, i soggetti richiedenti, inoltre, non devono avere scopo di lucro.

Il grafico successivo evidenzia la ripartizione del Fus, negli ultimi sette anni, tra i diversi settori di intervento.

**Grafico 1 - Aliquote % di riparto Fus ai diversi settori**



Di seguito è, invece, evidenziato l'andamento del finanziamento statale alle Fondazioni liriche negli ultimi sette esercizi suddiviso in Fus e risorse complessive (extra-Fus).

**Grafico 2 - Andamento delle risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche**



L'Osservatorio dello spettacolo<sup>13</sup>, costituito presso il Mibact e inquadrato nella Direzione Generale spettacolo, predispose, sulla base degli indirizzi impartiti dal Direttore generale, la relazione annuale al Parlamento che, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 163/1985, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo è tenuto a presentare sull'utilizzo dei finanziamenti previsti dal Fus.

Il sostegno statale prevede la definizione regolamentare delle aliquote di riparto per ogni singolo settore dello spettacolo e vari provvedimenti hanno integrato e/o modificato i criteri ed i meccanismi

<sup>13</sup> L'Osservatorio dello Spettacolo nasce con l'obiettivo di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio sul settore dello spettacolo. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1985, n.163 e dell'articolo 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 l'Osservatorio dello Spettacolo è istituito con i seguenti compiti:

- raccogliere ed aggiornare tutti i dati e le notizie relativi all'andamento dello spettacolo, nelle sue diverse forme, in Italia e all'estero;
- acquisire tutti gli elementi di conoscenza sulla spesa annua complessiva in Italia, ivi compresa quella delle regioni e degli enti locali, e all'estero, destinata al sostegno e alla incentivazione dello spettacolo;
- elaborare i documenti di raccolta e analisi di tali dati e notizie, che consentano di individuare le linee di tendenza dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori di esso sui mercati nazionali e internazionali.

Nel triennio 2009/2011, inoltre, l'Osservatorio ha assunto i seguenti impegni:

- l'attivazione di organici rapporti con gli osservatori regionali dello spettacolo, con l'intento di condividere metodi di raccolta di dati di comune interesse, di attivare una cabina di regia per valutare proposte, individuare obiettivi, elaborare criteri condivisi di azione e creare un sistema articolato di monitoraggio delle attività e di valutazione sull'efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico, con una osmosi e condivisione di strumenti e di conoscenze che rappresentano un'esigenza irrinunciabile nel prossimo futuro;
- la ricognizione sulla legislazione degli stati europei per lo spettacolo, quale strumento per operare un'analisi comparata sugli assetti e competenze istituzionali, sugli strumenti normativi ed economici riconducibili alle attività di spettacolo. Lo studio può rappresentare l'occasione per attivare collaborazioni, scambio di informazioni e sinergie operative con le istituzioni straniere e favorire la partecipazione permanente a reti e progetti comunitari sostenuti dall'Unione Europea;
- una valutazione di ricerca di indicatori per l'analisi di impatto dei criteri statali di sostegno allo spettacolo dal vivo, attraverso l'individuazione degli indicatori in grado di evidenziare l'evoluzione e la dinamicità del sistema dell'offerta e di valutare il livello di ricaduta dell'intervento pubblico.

di assegnazione delle sovvenzioni, sempre nel quadro della legge fondamentale del settore, sino a distinguere la regolamentazione e l'assegnazione delle sovvenzioni alle Fondazioni lirico sinfoniche da quelle per le attività musicali.

Oltre al riparto definitivo annuale del Fus, a decorrere dal 2001, l'art. 145, comma 87, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, (finanziaria 2001) ha:

- previsto un incremento del Fondo in favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, da ripartirsi secondo le percentuali previste per l'assegnazione principale;
- stanziato un'ulteriore somma da dividersi, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, fra il Teatro dell'Opera di Roma "per la funzione di rappresentanza svolta nella sede della capitale"<sup>14</sup> ed il Teatro alla Scala di Milano "per il particolare interesse nazionale nel campo musicale"<sup>15</sup>.

La tabella seguente riporta, in particolare, la ripartizione del Fus per le Fondazioni lirico sinfoniche nel periodo 2009 - 2015.

**Tabella 1 - Riparto Fus 2009-2015 alle Fondazioni lirico-sinfoniche**

FONDAZIONI	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
Teatro Comunale di Bologna	9.862.887,41	10.741.757,94	11.065.503,80	11.825.806,50	11.848.481,85	12.064.769,33	15.298.517,92
Teatro Lirico di Cagliari	8.271.860,76	8.645.825,49	7.666.078,86	8.192.498,01	8.279.151,49	7.987.534,53	10.517.844,63
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	13.872.011,24	14.533.060,52	14.220.210,16	15.236.618,61	15.222.332,23	15.712.793,78	19.199.958,94
Teatro Carlo Felice - Genova	8.102.856,07	8.481.233,39	9.348.063,32	9.837.101,11	9.834.232,19	9.983.615,39	12.212.438,17
Teatro alla Scala di Milano	29.027.499,42	27.617.347,65	26.735.349,93	28.341.023,12	28.075.559,96	26.730.418,48	30.225.737,10
Teatro di San Carlo - Napoli	14.098.029,68	12.699.800,26	12.586.201,24	13.327.548,88	13.120.038,43	13.578.533,93	16.611.696,27
Teatro Massimo - Palermo	13.619.844,97	14.509.474,00	15.459.793,02	16.539.551,20	16.408.500,87	16.498.548,28	20.278.990,51
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	17.700.576,25	18.480.121,81	19.005.120,74	20.221.384,21	19.808.509,35	19.601.208,65	23.354.151,22
Teatro Regio di Torino	13.491.151,19	14.137.119,79	13.083.931,71	13.914.489,85	13.608.565,80	13.734.132,67	16.028.561,82
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.166.288,43	9.605.374,96	9.895.264,20	10.679.140,67	11.066.293,98	11.383.028,26	14.340.319,11
Teatro La Fenice di Venezia	14.929.140,24	14.944.444,76	13.574.532,89	14.341.297,64	13.986.153,77	13.231.876,58	16.638.668,51
Arena di Verona	11.388.780,03	12.271.112,09	13.520.703,97	14.070.774,75	14.081.921,56	14.241.212,82	16.354.033,41
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	11.829.388,48	10.399.275,05	9.260.292,37	9.825.758,26	9.733.729,51	9.735.418,32	11.715.189,37
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.630.277,84	6.908.746,29	6.983.802,79	7.035.087,18	6.503.229,00	5.911.521,48	0,00
	<b>181.990.592,00</b>	<b>183.974.694,00</b>	<b>182.404.849,00</b>	<b>193.388.079,99</b>	<b>191.576.700,00</b>	<b>190.394.612,50</b>	<b>222.776.106,98</b>
<i>Variazione %</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,9</i>	<i>-5,7</i>	<i>0,9</i>	<i>0,6</i>	<i>-14,5</i>	<i>-3,3</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

La Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari fino al 2009 ha ricevuto, come previsto dalla legge n. 128/2004, finanziamenti provenienti dai fondi del lotto e, dal 2010, è entrata nel riparto ordinario delle risorse.

Il d.l. "Valore cultura", oltre a prevedere per il 2014 l'istituzione presso il Mef di un fondo di rotazione pari a 75 milioni - incrementato di 50 milioni di euro dall'art. 5, co. 6 della legge n. 106/2014 - per la concessione di finanziamenti alle Fondazioni lirico-sinfoniche di durata fino a un massimo di 30 anni

<sup>14</sup> Art. 6, comma 3, legge n. 800/1967.

<sup>15</sup> Art. 7, legge n. 800/1967.

e, per il 2013, l'anticipazione di una quota pari a 25 milioni per le Fondazioni in situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare la gestione ordinaria (v. par 2.1 parte prima), ha stabilito nuovi criteri per la ripartizione della quota del Fus a esse destinata.

In particolare (art.11, comma 20), a decorrere dal 2014, i criteri di ripartizione del Fus sono i seguenti:

- a) il 50 per cento in relazione ai costi di produzione derivanti dai programmi di attività realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione;
- b) il 25 per cento in considerazione del miglioramento dei risultati della gestione attraverso la capacità di reperire risorse;
- c) il 25 per cento in base alla qualità artistica dei programmi.

Il decreto (art.11, comma 20-bis) ha, altresì, stabilito che, per il triennio 2014-2016, una quota del 5 per cento del Fus destinato alle Fondazioni lirico sinfoniche venga destinato, con un particolare procedimento individuato dal Mibact, solo a quelle che abbiano raggiunto il pareggio di bilancio nei tre esercizi finanziari precedenti.

Il decreto Mibact del 3 febbraio 2014, oltre a confermare i criteri generali e le percentuali di ripartizione del Fus stabiliti dalla legge n. 112/2013<sup>16</sup> ha, inoltre, previsto che, limitatamente al triennio 2014-2016, qualora nella sua applicazione vengano conseguiti risultati superiori al 10 per cento nel 2014, al 15 per cento nel 2015, al 20 per cento nel 2016, rispetto ai contributi assegnati nel 2013, la sola eccedenza viene accantonata e utilizzata quale correttivo del contributo per le Fondazioni che abbiano registrato valori negativi superiori al 10 per cento nel 2014, al 15 per cento nel 2015 e al 20 per cento nel 2016, rispetto a quanto assegnato nel 2013.

Il d.l. n. 83/2014, convertito in legge n. 106/2014, ha - come visto precedentemente - incrementato di 50 milioni di euro, per il 2014, la dotazione del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti

---

<sup>16</sup> L'art. 2 ha previsto gli indicatori di rilevazione della produzione, stabilendo che sono espressi in punteggi (punti Fus) da attribuire alla produzione con riferimento a ciascuna singola rappresentazione o esecuzione, di cui la Fondazione è intestataria, nelle seguenti misure:

- a) per la lirica da un massimo di 12 a 7,5 punti; per le manifestazioni costituite da opere liriche in forma scenica e in forma semiscenica, da 5 a 3,25 punti;
- b) per il balletto da 7 a 1,5 punti;
- c) per la concertistica da 4 a 2 punti;
- d) per le manifestazioni realizzate in forma divulgativa o con durata inferiore, i punti sono ridotti della metà con riferimento alle corrispondenti tipologie sopra indicate;
- e) per le manifestazioni costituite da abbinamento di attività anche di genere diverso, che verranno valutate per un massimo di due tipologie, il punteggio attribuito a ciascuna è pari al 50 per cento di quello previsto per l'attività corrispondente, con attribuzione dei punti o frazione di punto alla corrispondente tipologia.

Il comma 2 ha previsto per le sole attività concertistiche della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, un aumento del punteggio del 60 per cento di quello stabilito nel comma 1, mentre ha ridotto del 40 per cento il punteggio attribuito a tutte le manifestazioni effettuate dalla Fondazione Arena di Verona.

Infine, il comma 3 è intervenuto per le manifestazioni realizzate all'estero, stabilendo che se non specificamente sovvenzionate sul Fus, il punteggio attribuito è pari al 70 per cento di quello previsto per le attività realizzate in ambito nazionale.

in favore delle Fondazioni che erano in situazione di difficoltà economico-patrimoniale alla data di entrata in vigore del d.l. n. 91/2013.

### 3.1 La ripartizione della quota Fus per il 2015

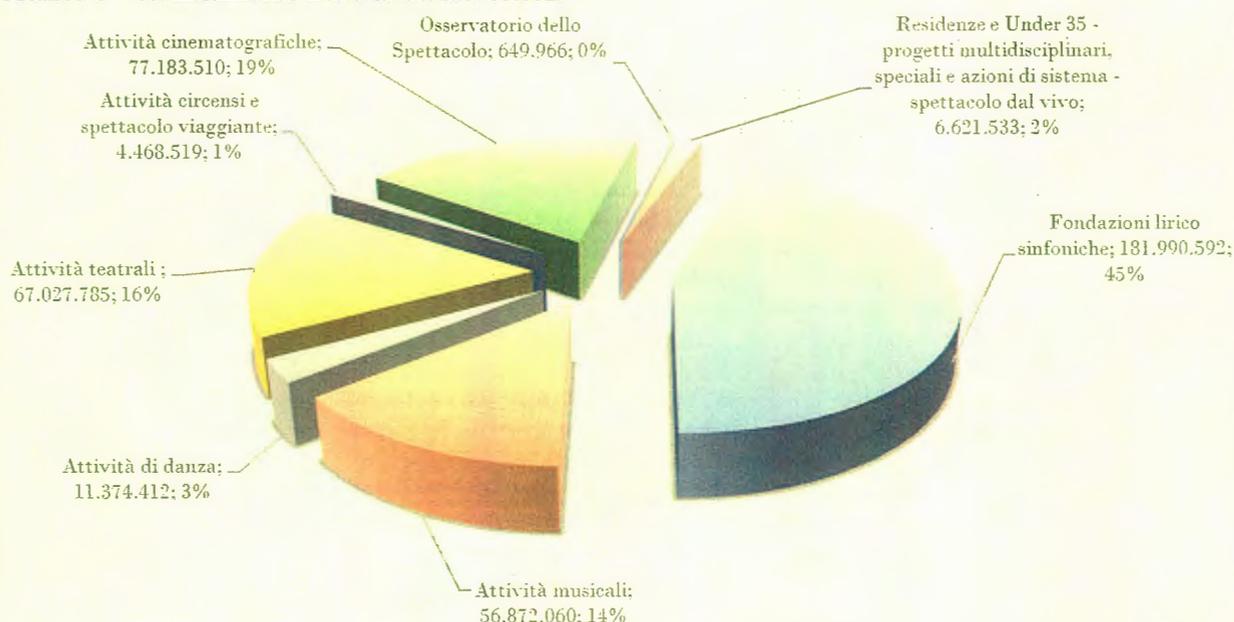
La legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” ha stanziato per il finanziamento della legge n. 163 del 1985 – anno 2015, l’importo di euro 406.229.000.

Con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 29 dicembre 2014 è stata disposta la “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017”. La somma degli stanziamenti confluiti sui capitoli afferenti il Fus è pari a euro 406.229.000.

Il Decreto Ministeriale 5 marzo 2015 ha stabilito le quote destinate ai settori dello spettacolo fissando le aliquote di riparto del Fondo. Per le Fondazioni lirico-sinfoniche la percentuale è stata fissata al 44,8 per cento del totale per un ammontare pari a euro 186.326.561, successivamente rideterminato in euro 181.990.592.

Il grafico seguente riporta la ripartizione dello stanziamento nel 2015:

**Grafico 3 - Stanziamento 2015 ai diversi settori**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Rispetto al 2014, lo stanziamento complessivo del Fus è aumentato di euro 2.890.646,00 (+0,72 per cento). L’importo stanziato è diminuito per il settore “Attività circensi e di spettacolo viaggiante”

(-15,38 per cento), per il settore “Attività cinematografiche” (-7,31 per cento) e per il settore “Fondazioni lirico - sinfoniche” (-1,08 per cento), mentre è aumentato per il settore “Attività di danza” (+7,69 per cento), per il settore “Attività teatrali” (+6,23 per cento) e per il settore “Attività musicali” (+0,72 per cento).

Dal 2015 è presente l’aliquota “Residenze e Under 35 - Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni di sistema - Spettacolo dal vivo”, con l’entrata in vigore del Decreto Ministeriale 1° luglio 2014 e la conseguente introduzione dei nuovi ambiti di attività<sup>17</sup>.

Con Decreto del Direttore Generale per lo Spettacolo del 13 ottobre 2015 sono stati assegnati i contributi alle 14 Fondazioni lirico - sinfoniche, per un importo totale pari a euro 181.990.592, a gravare sul Capitolo 6621 “Quota del Fondo Unico per lo Spettacolo da erogare per il sovvenzionamento a favore delle Fondazioni lirico – sinfoniche” dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - esercizio finanziario 2015. Alla chiusura dell’esercizio finanziario 2015, il Capitolo 6621 presenta una disponibilità di competenza azzerata.

La tabella che segue riporta gli importi dei contributi ordinari a carico del Fus assegnati secondo l’incidenza percentuale propria di ciascuna Fondazione, raffrontati con quelli dell’esercizio precedente.

**Tabella 2 - Riparto Fus nel 2014 - 2015 alle Fondazioni lirico-sinfoniche**

FONDAZIONI	Inc. %	2015	2014
Teatro Comunale di Bologna	5,42	9.862.887,41	10.741.757,94
Teatro Lirico di Cagliari	4,55	8.271.860,76	8.645.825,49
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	7,62	13.872.011,24	14.533.060,52
Teatro Carlo Felice - Genova	4,45	8.102.856,07	8.481.233,39
Teatro alla Scala di Milano	15,95	29.027.499,42	27.617.347,65
Teatro di San Carlo - Napoli	7,75	14.098.029,68	12.699.800,26
Teatro Massimo - Palermo	7,48	13.619.844,97	14.509.474,00
Teatro dell’Opera di Roma Capitale	9,73	17.700.576,25	18.480.121,81
Teatro Regio di Torino	7,41	13.491.151,19	14.137.119,79
Teatro Lirico “G. Verdi” di Trieste	5,04	9.166.288,43	9.605.374,96
Teatro La Fenice di Venezia	8,20	14.929.140,24	14.944.444,76
Arena di Verona	6,26	11.388.780,03	12.271.112,09
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	6,50	11.829.388,48	10.399.275,05
Petruzzelli e Teatri di Bari	3,64	6.630.277,84	6.908.746,29
<b>Totale FUS</b>	<b>100,00</b>	<b>181.990.592,00</b>	<b>183.974.694,00</b>
<b>Variazione %</b>		<b>-1,1</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

<sup>17</sup> Sono stati istituiti nuovi settori dedicati al finanziamento di formazioni giovanili (*Under 35*) nell’ambito della produzione artistica per incentivare la partecipazione di gruppi giovanili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risorse finanziarie complessive assegnate nell'ultimo biennio alle Fondazioni lirico-sinfoniche sia singolarmente sia secondo la ripartizione per grandi aree geografiche.

Tabella 3 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2014

	FUS 2014 assegnato	Variazione in diminuzione cap. 6621 (d.m. 12 novembre 2014)	Fus 2014 rimodulato secondo le risorse disponibili *	Contributi speciali	Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (cap. 6652 - Pg 1)	Totale stanziamento 2014
<b>FONDAZIONI</b>						
Teatro Comunale di Bologna	10.910.534,52	168.776,58	10.741.757,94		114.280,12	10.856.038,06
Teatro Lirico di Cagliari	8.781.670,37	135.844,88	8.645.825,49		91.981,77	8.737.807,26
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.761.406,78	228.346,26	14.533.060,52		154.615,27	14.687.675,79
Teatro Carlo Felice - Genova	8.614.492,17	133.258,78	8.481.233,39	915.247,00	90.230,70	9.486.711,09
Teatro alla Scala di Milano	28.051.276,76	433.929,11	27.617.347,65	1.467.961,00	293.817,24	29.379.125,89
Teatro di San Carlo - Napoli	12.899.341,98	199.541,72	12.699.800,26		135.111,47	12.834.911,72
Teatro Massimo - Palermo	14.737.449,67	227.975,66	14.509.474,00		154.364,34	14.663.838,34
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.770.485,06	290.363,25	18.480.121,81	1.467.961,00	196.607,53	20.144.690,33
Teatro Regio di Torino	14.359.244,95	222.125,16	14.137.119,79		150.402,91	14.287.522,70
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.756.296,47	150.921,51	9.605.374,96		102.190,29	9.707.565,25
Teatro La Fenice di Venezia	15.179.254,77	234.810,01	14.944.444,76		158.991,94	15.103.436,70
Teatro Arena di Verona	12.463.918,18	192.806,09	12.271.112,09		130.550,71	12.401.662,80
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	10.562.670,47	163.395,42	10.399.275,05		110.636,49	10.509.911,53
Petruzzelli e Teatri di Bari	7.017.297,85	108.551,56	6.908.746,29		73.501,22	6.982.247,51
<b>Totale</b>	<b>186.865.340,00</b>	<b>2.890.646,00</b>	<b>183.974.694,00</b>	<b>3.851.169,00</b>	<b>1.957.282,00</b>	<b>189.783.145,00</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

\* Il Fus complessivo è al netto del taglio lineare effettuato "a monte" del capitolo di bilancio 6621 - sul quale sono allocate le risorse da destinare alle Fondazioni lirico-sinfoniche - in applicazione delle misure di contenimento derivanti dalla *spending review* inerenti tredici Fondazioni, con esclusione dell'Arena di Verona, in quanto espunta dall'elenco Istat e quindi non soggetta a tale riduzione.

Con d.d. 10 aprile 2015 è stata determinata la percentuale e il contributo a valere sul Fus 2015 per le due Fondazioni dotate di autonomia speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di S. Cecilia) mentre con successivo d.d. 13 ottobre 2015 è stato ripartito il Fus tra le restanti dodici Fondazioni.

Tabella 4 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2015

	FUS 2015 assegnato	Variazione in diminuzione	FUS 2015 rimodulato secondo le risorse disponibili *	Contributi speciali	Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (cap. 6652 - Pg 1)	Totale Fus ed Extra Fus erogato 2015
<b>FONDAZIONI</b>						
Teatro Comunale di Bologna	10.118.499,66	255.612,25	9.862.887,41		97.672,34	9.960.559,75
Teatro Lirico di Cagliari	8.486.239,05	214.378,29	8.271.860,76		81.916,37	8.353.777,13
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.231.526,25	359.515,01	13.872.011,24		137.374,76	14.009.386,00
Teatro Carlo Felice - Genova	8.312.854,34	209.998,27	8.102.856,07	870.635,00	80.242,72	9.053.733,79
Teatro alla Scala di Milano	29.719.086,48	691.587,06	29.027.499,42	1.348.935,50	286.873,83	30.663.308,75
Teatro di San Carlo - Napoli	14.463.402,31	365.372,63	14.098.029,68		139.613,03	14.237.642,71
Teatro Massimo - Palermo	13.972.824,69	352.979,72	13.619.844,97		134.877,56	13.754.722,53
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.159.314,55	458.738,30	17.700.576,25	1.348.935,50	175.289,11	19.224.800,86
Teatro Regio di Torino	13.840.795,61	349.644,42	13.491.151,19		133.603,10	13.624.754,29
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.403.847,22	237.558,79	9.166.288,43		90.773,91	9.257.062,34
Teatro La Fenice di Venezia	15.316.052,41	386.912,17	14.929.140,24		147.843,52	15.076.983,76
Arena di Verona	11.388.780,03	-	11.388.780,03		109.934,16	11.498.714,19
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.111.226,47	281.837,99	11.829.388,48		116.907,83	11.946.296,31
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.802.111,93	171.834,09	6.630.277,84		65.659,75	6.695.937,59
<b>Totale</b>	<b>186.326.561,00</b>	<b>4.335.968,99</b>	<b>181.990.592,00</b>	<b>3.568.506,00</b>	<b>1.798.582,00</b>	<b>187.357.680,00</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

\* Il Fus complessivo è al netto del taglio lineare effettuato "a monte" del capitolo di bilancio 6621 - sul quale sono allocate le risorse da destinare alle Fondazioni lirico-sinfoniche - in applicazione delle misure di contenimento derivanti dalla *spending review* inerenti tredici Fondazioni, con esclusione dell'Arena di Verona, in quanto espunta dall'elenco Istat e quindi non soggetta a tale riduzione.

Con d.d. 10 aprile 2015 è stata determinata la percentuale e il contributo a valere sul Fus 2015 per le due Fondazioni dotate di autonomia speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di S. Cecilia) mentre con successivo d.d. 13 ottobre 2015 è stato ripartito il Fus tra le restanti dodici Fondazioni.

Nel 2015, in presenza dell'aumento del Fus complessivo (+2.890.646 euro pari a +0,72 per cento), l'importo stanziato per il settore Fondazioni lirico sinfoniche è diminuito di euro 1.984.102 (-1,08 per cento). Le Fondazioni hanno beneficiato di ulteriori finanziamenti (euro 5.367.088) derivanti da leggi diverse, che hanno portato il finanziamento in totale ad euro 187.357.680. Le risorse finanziarie complessivamente assegnate presentano una contrazione dell'1,28 per cento rispetto al 2014.

Il totale nel 2015, pertanto, è composto da:

- lo stanziamento base Fus di euro 181.990.592 (pari al 44,8 per cento del Fus complessivo) - che risente della riduzione a monte di euro 4.335.969, quale misura di contenimento delle spese (*spending review*) - ripartito tra le 14 Fondazioni;
- il contributo complessivo di euro 2.697.870 assegnato al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma in parti uguali. Tale contributo, previsto dalla legge n. 388/2000, art.145, comma 87, a favore delle due Fondazioni, è stato decurtato nel 2015;
- il contributo previsto dalla legge n. 388/2000, art. 145, comma 87 (legge finanziaria 2001) a favore di tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche di euro 1.798.582;
- il contributo speciale di euro 870.635, destinato alla Fondazione Carlo Felice di Genova, in virtù dell'articolo 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350)<sup>18</sup>. Nel 2014 anche questo contributo ha subito variazioni negative di bilancio.

Con riguardo al contributo Fus, alla Scala di Milano e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Fondazioni dotate di forma organizzativa speciale, competono, come da Decreto Ministeriale del 10 aprile 2015, rispettivamente euro 29.027.499,42 ed euro 11.829.388,48, per un importo totale di euro 40.856.887,91, mentre la rimanente quota Fus di euro 141.133.704,09 risulta ripartita tra le restanti 12 Fondazioni. La Scala di Milano riceve il contributo più alto (euro 29.027.499,42). Un contributo notevole va anche all'Opera di Roma capitale (euro 17.700.576,25). Il Petruzzelli e teatri di Bari riceve il contributo minore, pari a euro 6.630.277,84, e ricevono importi minori di euro 10 milioni anche il Comunale di Bologna, il Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, il Lirico di Cagliari e il Carlo Felice di Genova. In termini di contributi complessivi, le Fondazioni che hanno subito - come si desume dalla tabella seguente - i più evidenti decrementi sono: il Teatro Comunale di Bologna (-8,2 per cento), l'Arena di Verona (-7,3 per cento), il Teatro Massimo di Palermo (-6,2

---

<sup>18</sup> La legge finanziaria 2004 autorizza la spesa di euro 2.500.000 a decorrere dall'anno 2004 per la prosecuzione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 1 della legge 8 novembre 2002, n.264 "Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport", che all'art. 1 dispone il "Rifinanziamento degli interventi a sostegno dell'attività del Teatro Carlo Felice di Genova".

per cento). L'Opera di Firenze, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Regio di Torino, il Verdi di Trieste e il Teatro dell'Opera di Roma Capitale presentano una flessione del 4,6 per cento.

**Tabella 5 - Risorse finanziarie complessive assegnate per area geografica alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2014 - 2015**

FONDAZIONE	Contributo 2015	Contributo 2014	Var. %
Teatro Regio di Torino	13.624.754	14.287.523	-4,6
Teatro Carlo Felice - Genova	9.053.734	9.486.711	-4,6
Teatro alla Scala di Milano	30.663.309	29.379.126	4,4
<b>NORD OVEST</b>	<b>53.341.797</b>	<b>53.153.360</b>	<b>0,4</b>
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.257.062	9.707.565	-4,6
Teatro La Fenice di Venezia	15.076.984	15.103.437	-0,2
Teatro Arena di Verona	11.498.714	12.401.663	-7,3
Teatro Comunale di Bologna	9.960.560	10.856.038	-8,2
<b>NORD EST</b>	<b>45.793.320</b>	<b>48.068.703</b>	<b>-4,7</b>
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	11.946.296	10.509.912	13,7
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	19.224.801	20.144.690	-4,6
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.009.386	14.687.676	-4,6
<b>CENTRO</b>	<b>45.180.483</b>	<b>45.342.278</b>	<b>-0,4</b>
Teatro di San Carlo - Napoli	14.237.643	12.834.912	10,9
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.695.938	6.982.248	-4,1
<b>SUD</b>	<b>20.933.580</b>	<b>19.817.159</b>	<b>5,6</b>
Teatro Massimo - Palermo	13.754.723	14.663.838	-6,2
Teatro Lirico di Cagliari	8.353.777	8.737.807	-4,4
<b>ISOLE</b>	<b>22.108.500</b>	<b>23.401.646</b>	<b>-5,5</b>
<b>Totale contributi Fus ed EXTRA Fus</b>	<b>187.357.680</b>	<b>189.783.145</b>	<b>-1,3</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

#### **4. Le relazioni semestrali del Commissario straordinario del Governo sul monitoraggio dello stato di attuazione dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche**

In osservanza a quanto previsto dalla legge n. 112/2013, art. 11, comma 3, lett. b), il Commissario di Governo<sup>19</sup> ha finora predisposto tre relazioni<sup>20</sup>, trasmesse al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla competente sezione Enti della Corte dei conti. Il monitoraggio è stato effettuato secondo le scadenze ed i contenuti inseriti nelle linee guida emesse dal suddetto Commissario.

Al 31 dicembre 2015 le Fondazioni ammesse alla procedura di finanziamento di cui alla suddetta legge erano otto. Cinque di esse perché rientranti nei criteri cogenti previsti dal legislatore all'art. 11, co. 1 della legge n.112/2013 (Petruzzelli e Teatri di Bari, Teatro massimo di Palermo, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di San Carlo in Napoli, Teatro Lirico Verdi di Trieste) e tre in quanto ritenute, secondo previsto dalla stessa norma, incapaci di poter fronteggiare i propri debiti "certi ed esigibili" (Teatro dell'Opera di Roma Capitale, Teatro Comunale di Bologna e Teatro Carlo Felice di Genova).

A fronte dell'approvazione dei rispettivi piani sono stati assegnati alle Fondazioni finanziamenti per un totale di euro milioni 148,1 suddiviso in circa euro milioni 23,09 per anticipazioni (erogati solo in favore delle Fondazioni che versavano in condizioni di particolare necessità ed urgenza) ed euro milioni 125 di finanziamenti "agevolati" (fondo di rotazione), euro milioni 50 dei quali resi disponibili grazie al successivo intervento del decreto-legge "Art bonus", n. 83/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 106/2014.

Le proposte motivate redatte dal Commissario hanno permesso di assegnare un totale di euro milioni 146,2, pari al 99 per cento dei fondi disponibili. Sono stati erogati fondi per euro milioni 118,8, pari all'80 per cento del totale, restano da erogare euro milioni 27,4, di cui euro milioni 25,1 in relazione ai piani delle Fondazioni Teatro Carlo Felice di Genova, Petruzzelli e Teatri di Bari e Teatro Massimo di Palermo.

I suddetti finanziamenti sono destinati all'ammortamento del debito nella misura strettamente necessaria a rendere sostenibile il Piano di risanamento (art. 11, comma 1, lett. e della legge n. 112/2013) in quanto non si tratta di contributi destinati alla gestione corrente, bensì alla

---

<sup>19</sup> Con decreto Mef-Mibact del 4 aprile 2016 è stato nominato, con decorrenza 1° febbraio 2016, il nuovo Commissario di Governo per il risanamento delle Fondazioni lirico - sinfoniche.

<sup>20</sup> La prima relazione (29 maggio 2015) ha riguardato l'esercizio 2014, la seconda (31 ottobre 2015) il primo semestre 2015 e la terza (31 ottobre 2016) il secondo semestre 2015.

riduzione dei debiti pregressi. Gli stessi devono essere restituiti in 30 anni secondo il contratto tipo predisposto dal Commissario del Governo e approvato dal Mef (con decreto del 10 luglio 2014).

La tipologia di supporto da parte dello Stato, in armonia con quanto previsto dal diritto per le aziende in stato di crisi, vincola l'intervento finanziario all'assunzione di impegni al risanamento ben definiti e si distingue, dunque, da un mero intervento di sostegno straordinario con incremento del contributo pubblico. L'intervento, combinato con le azioni previste dai piani, deve essere tale da permettere il superamento dello stato di crisi e raggiungere l'equilibrio gestionale.

L'art. 11, comma 14, della legge prevede, peraltro, che le Fondazioni che non raggiungano entro l'esercizio 2016 condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, sono poste in liquidazione coatta amministrativa.

Ad integrazione della suddetta normativa, come già detto, è intervenuta la legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) che all'art.1, comma 355, ha previsto che le Fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della legge, hanno presentato il Piano di risanamento, ai sensi dell'articolo 11 del d.l. n. 91/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112/2013, sono tenute al raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario, entro l'esercizio finanziario 2018, previa integrazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, del Piano di risanamento per il triennio 2016-2018.

In relazione alle funzioni demandate al Commissario di Governo, nell'attuale fase sono in corso le istruttorie delle integrazioni al Piano di risanamento per il nuovo triennio 2016-2018 inviate dalle Fondazioni Opera di Roma, Maggio Musicale Fiorentino. Per il Comunale di Bologna e il Verdi di Trieste è stata elaborata la proposta motivata da parte del Commissario; risultano, invece, concluse quelle riguardanti le altre Fondazioni aderenti alla procedura di risanamento (Palermo, Bari e Genova). È, infine, in corso l'istruttoria per il Piano di risanamento 2016-2018 della Fondazione Arena di Verona.

## PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

### 1. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Alla fine del 2015 il patrimonio netto è stato accertato in euro 37.329.396 con un decremento del 5 per cento a causa della perdita di euro 1.957.780, superiore di euro 932.181 rispetto a quella dell'esercizio precedente. La differenza è attribuibile anche ai paralleli saldi negativi delle gestioni straordinaria (euro 443.378) e finanziaria (euro 244.862) che vanno ad aggiungersi a quello della gestione caratteristica. Quest'ultimo registra un miglioramento sul dato fortemente negativo del 2014: il valore della produzione aumenta da euro 19,2 ad euro 20,6 milioni di euro, mentre i corrispondenti costi da euro 21,5 ad euro 21,9 milioni.

Secondo le indicazioni della legge n. 112/2013, con decreti Mibact 23 dicembre 2014 e 5 febbraio 2015, è stato dapprima approvato il nuovo statuto della Fondazione e successivamente nominato il nuovo Sovrintendente. Il 4 febbraio 2015, in sostituzione del precedente C.d.a., è stato costituito il Consiglio di indirizzo<sup>21</sup>, mentre il 20 marzo 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori. Tali organi durano in carica cinque anni.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi spettanti agli organi sociali.

**Tabella 6 - Emolumenti organi sociali - Bologna**

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	107.269,25
Collegio dei revisori:	
Presidente	4.353,73
Membro effettivo	2.902,49
Membro effettivo	3.018,59

Il 2015 è stato il secondo anno interessato dalla procedura per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche in crisi, prevista dall'art. 11 della Legge 112/2013, cui il Teatro Comunale di Bologna ha fatto accesso trovandosi nelle condizioni di non poter far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi<sup>22</sup>.

<sup>21</sup> Secondo l'art. 11, comma 15, lettera a della legge n.112/2013 il Consiglio di indirizzo non ha più le funzioni e i compiti di gestione e amministrazione quali quelli che erano in capo al Consiglio di amministrazione in base all'art. 12 del d.lgs. n.367/1996. Il Sovrintendente è infatti l'unico organo di gestione e può essere coadiuvato da un direttore artistico e da un direttore amministrativo.

<sup>22</sup> Il Piano di risanamento preliminare 2014-2016, deliberato dal Consiglio di amministrazione l'8 gennaio 2014 è stato inviato al Commissario di Governo per le Fondazioni lirico-sinfoniche ex art. 11 legge n. 112/2013. Più volte revisionato secondo le indicazioni del Commissario, è stato approvato con decreto interministeriale Mibact-Mef il 16 settembre 2014. A seguito delle disposizioni previste nella legge 28 dicembre 2015, n. 208, il termine entro il quale le Fondazioni devono raggiungere gli equilibri strutturali

In tale contesto si rammenta che l'11 dicembre 2014 la Fondazione ha stipulato con il Mef un contratto di finanziamento di euro 14,4 milioni (al tasso fisso nominale annuo dello 0,5 per cento e scadenza trentennale)<sup>23</sup>; l'erogazione è avvenuta il 20 gennaio 2015 e di conseguenza la Fondazione ha provveduto ad estinguere i debiti pregressi secondo l'articolazione prescritta nel decreto di approvazione del Piano.

Il 10 aprile 2015 la Corte dei conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna - ai sensi dell'art. 11, comma 19 del dl 8 agosto 2013, n. 91, convertito nella legge 112/2013 - ha espresso certificazione positiva sull'ipotesi di contratto integrativo aziendale dei lavoratori della Fondazione sottoscritto il 28 febbraio 2015. Tale adempimento, ha fatto seguito alla disdetta del precedente contratto integrativo ed è volto ad ottenere un contenimento degli oneri per il personale, è espressamente richiesto dalla l. n. 112/2013 come uno degli elementi necessari del Piano di risanamento.

Il Collegio dei revisori dei conti nel relazionare sul bilancio d'esercizio 2015, ha preliminarmente segnalato che, in data 22 marzo 2015 il Consiglio di indirizzo ha deliberato, ai sensi dell'art. 6, comma 9 lettera b) dello statuto, il rinvio del termine ordinario per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2015 in considerazione della sostituzione in corso d'esercizio del sistema informatico gestionale che ha avuto ripercussioni sul funzionamento della struttura interna.

Il Collegio, nel richiamare l'attenzione sul risultato economico negativo dell'esercizio ha, quindi, espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto 2015 e alla proposta del Sovrintendente di coprire la perdita dell'esercizio di euro 1.957.780 tramite l'utilizzo del patrimonio disponibile della Fondazione il cui fondo di gestione ammonta ad euro 2.131.927, evidenziando comunque lo scostamento registrato sul risultato previsto nel Piano di risanamento 2014-2016,

Ha inoltre verificato - in merito ai saldi e alla consistenza dei fondi rischi ed oneri - gli adempimenti sul contenimento della spesa pubblica di cui al d.l. n. 78/2010 (convertito in legge n. 122/2010) e al d.l. n. 95/2012 (convertito in legge n. 135/2012) e ha richiamato i principali rischi e incertezze di natura finanziaria connessi alla progressiva diminuzione del Fus, alla limitata partecipazione di *sponsor* e finanziatori privati e alla flessione dei ricavi da biglietteria.

---

del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico finanziario - anche grazie a finanziamenti statali concessi a condizioni particolarmente favorevoli a seguito dell'adozione di determinati contenuti del piano - è stato prolungato fino al 2018.

Il 25 marzo 2016 il Consiglio di indirizzo, a seguito della decisione assunta nella seduta del 22 marzo 2015, ha deliberato l'integrazione al Piano di risanamento per gli esercizi 2016-2018 ai sensi dell'art.1, comma 355 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (nelle date 29 e 31 marzo 2016 la Fondazione ha inviato il documento, corredato dalla Relazione dei Revisori dei conti).

<sup>23</sup> Il 15 maggio 2014 la Fondazione aveva ricevuto un'anticipazione di liquidità pari a euro 2.548.747. Il successivo 16 dicembre la Fondazione aveva, inoltre, stipulato con il Mibact il contratto di restituzione dell'anticipazione concessa nel mese di maggio alle medesime condizioni.

Ha, altresì, richiamato i rischi di natura tributaria, giuslavoristica, di obsolescenza degli impianti ai quali la Fondazione è esposta nonché l'incertezza sul corretto assoggettamento all'imposta regionale sulle attività produttive, con decorrenza dal periodo d'imposta relativo all'anno 1998.

Ha peraltro segnalato l'incremento consistente della contribuzione alla gestione da parte sia del Comune di Bologna e della Regione Emilia Romagna sia dei privati (specie per quelli conseguenti all'applicazione dell'*Art bonus*), che ha più che compensato la flessione dell'apporto statale.

La Fondazione ha dato applicazione al principio generale della trasparenza, come enunciato nel d.lgs. n. 33/2013 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) nonché alle prescrizioni dell'art. 9, co. 2 del d.l. 8 agosto 2013, n. 91, convertito in legge 7 ottobre 2013, n. 112 (disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo) in tema di trasparenza, semplificazione ed efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema<sup>24</sup>.

---

<sup>24</sup> Gli enti e gli organismi dello spettacolo, finanziati a valere sul Fondo unico dello spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163 o ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n.662, e successive modificazioni, pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione. Le informazioni di cui al comma 2 sono pubblicate dagli enti ed organismi entro il 31 gennaio di ogni anno e comunque aggiornate anche successivamente. Ai predetti soggetti non possono essere erogate a qualsiasi titolo somme sino alla comunicazione dell'avvenuto adempimento o aggiornamento. I suddetti dati sono pubblicati sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione.

## 1.1 La situazione patrimoniale

Di seguito è riportata una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi che hanno caratterizzato il biennio 2014-2015, dai quali si desume il progressivo decremento del patrimonio netto determinato dai risultati economici negativi, nonostante l'apporto di beni immobili<sup>25</sup> e il contributo straordinario da parte del Comune di Bologna<sup>26</sup> avvenuti nel 2013.

Tabella 7 - Stato patrimoniale - Bologna

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	37.210.319	52,4	-0,2	37.277.771	49,7
Immobilizzazioni materiali	29.952.995	42,2	-0,6	30.145.941	40,2
Immobilizzazioni finanziarie	643.414	0,9	-	52	0,0
Attivo circolante	3.101.744	4,4	-57,3	7.269.409	9,7
Ratei e risconti attivi	130.401	0,1	-65,0	372.973	0,4
<b>Totale Attivo</b>	<b>71.038.873</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,4</b>	<b>75.066.146</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di gestione	2.131.927			3.157.525	
Altre riserve	0			0	
Altre riserve - arrotondamenti	-3			-1	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	0			0	
Utile (- Perdita) d'esercizio	-1.957.780			-1.025.599	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione (Riserva indisponibile)	37.155.252			37.155.252	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>37.329.396</b>		<b>-5,0</b>	<b>39.287.177</b>	
Fondo rischi ed oneri	1.556.704	4,6	75,8	885.277	2,5
Fondo T.F.R.	3.863.908	11,5	-4,2	4.032.892	11,3
Debiti	24.915.625	73,9	-10,8	27.937.516	78,1
Ratei e Risconti passivi	3.373.240	10,0	15,4	2.923.284	8,1
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>33.709.477</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,8</b>	<b>35.778.969</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>71.038.873</b>		<b>-5,4</b>	<b>75.066.146</b>	
Conti d'ordine	0		-100,0	-42.715	

La posta più rilevante dell'attivo patrimoniale, rimasta praticamente invariata rispetto al 2014, è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali nelle quali è compreso il valore del diritto d'uso illimitato a titolo gratuito del Teatro comunale concesso dal Comune di Bologna; la quota residua è data sia dal valore relativo a prodotti *software* e diritti d'uso di programmi applicativi (tra i quali il nuovo sistema informatico gestionale) sia dalle migliorie apportate agli immobili

<sup>25</sup> L'apporto (euro 6.500.000), determinato in data 24 giugno 2013 dal Consiglio Comunale di Bologna, ha previsto la ricostituzione del patrimonio disponibile della Fondazione.

<sup>26</sup> Deliberato dalla Giunta del Comune di Bologna il 10 dicembre 2013 (euro 500.000) in applicazione del d.l. n. 91/2013 (convertito in legge n.112/2013). Giova, peraltro, ricordare che già nel 2009 il conferimento (a titolo gratuito) di unità immobiliari a patrimonio per euro 19.270.000 da parte del Comune di Bologna aveva permesso la ricostituzione della riserva indisponibile e, in considerazione della natura di apporto al capitale, neutralizzato le perdite economiche registrate nel biennio 2008-2009, rendendo inapplicabili le disposizioni di cui all'art. 21, co. 1 bis del d.lgs. n.367/96 e successive modificazioni.

utilizzati dal Teatro oltre ai costi pluriennali per l'erogazione del mutuo sostenuti negli esercizi precedenti<sup>27</sup>.

Stabile la consistenza complessiva delle immobilizzazioni materiali, tra le quali si evidenziano, a parte i terreni e i fabbricati strumentali<sup>28</sup>, il patrimonio artistico (archivio storico), gli allestimenti scenici e le attrezzature generiche (gli incrementi derivano dalle coproduzioni realizzate nonché dal potenziamento e rinnovo delle dotazioni della struttura, mentre le variazioni negative hanno riguardato la dismissione di attrezzature obsolete).

Si segnala l'incremento delle immobilizzazioni finanziarie<sup>29</sup>.

La netta riduzione dell'attivo circolante (-57,3 per cento) è imputabile ai minori crediti sia verso lo Stato<sup>30</sup>, a seguito dell'erogazione nel febbraio 2015 del saldo Fus 2014, sia verso altri, per l'avvenuta concessione nel gennaio 2015 della liberalità straordinaria (pari ad euro 2 milioni) deliberata da un istituto di credito il 20 novembre 2014, così come previsto dal Piano di risanamento 2014-2016 (ex art. 11 legge n. 112/2013).

Il credito verso il Comune di Bologna si riferisce al contributo destinato alla Fondazione a consolidamento del percorso di risanamento finanziario deliberato dalla Giunta che, in applicazione di una quota dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2015, ha stabilito il reimpiego dell'imposta di soggiorno 2015 a favore di attività culturali.

In leggero aumento risultano, inoltre, i crediti verso clienti, le rimanenze nonché le disponibilità liquide<sup>31</sup>. Flettono, infine, i crediti tributari<sup>32</sup>.

In diminuzione (-65 per cento) risulta la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi - che comprendono quote di costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi (premi assicurativi, canoni telefonici e di manutenzione) - determinata principalmente

<sup>27</sup> L'estinzione anticipata del mutuo ha portato alla chiusura del piano di ammortamento di detti costi con imputazione all'esercizio 2015 dell'intero valore residuo.

<sup>28</sup> Il valore iniziale della categoria terreni e fabbricati si riferisce all'apporto (avvenuto nel 2009) di beni immobili (valore complessivo di perizia di euro 19.270.000) da parte del Comune di Bologna quale fondatore necessario nell'ambito della convenzione sottoscritta il 5/5/2009. Tra i fabbricati strumentali è inserito il valore dell'Auditorium Teatro Manzoni e di un altro immobile non ancora entrato in funzione. Da segnalare l'apporto - perfezionato con atto notarile del 13 dicembre 2013 per un valore di perizia complessivo di euro 6.500.000 - al patrimonio della Fondazione della porzione di pregio di un fabbricato di proprietà del Comune di Bologna (delibera consigliere del 24 giugno 2013) finalizzato a rafforzare la sostenibilità della Fondazione.

<sup>29</sup> Come si desume dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2015, la Fondazione possiede due conti correnti bancari riguardanti i contratti stipulati sulla base del Piano di risanamento, quello di restituzione dell'anticipazione art. 11, comma 9 della legge n. 112/2013) sottoscritto con il Mibact il 16 dicembre 2014 (euro 2.548.747) e quello di finanziamento con il Mef (euro 14.400.000), aperto nel 2015. Tali contratti prevedono che la Fondazione accanti un importo pari ad una annualità dei rispettivi piani di ammortamento e che gli stessi siano vincolati per tutta la durata dei contratti, rispettivamente 30 giugno 2046 e 30 giugno 2044. Per tale durata contrattuale è stata effettuata la riclassificazione del primo c/c dall' "attivo circolante - disponibilità liquide" alle "immobilizzazioni finanziarie", in ottemperanza al principio contabile Oic 14.

<sup>30</sup> Tra i crediti verso lo Stato rileva, in particolare, il contributo straordinario (euro 350 mila) per le Fondazioni non dotate di forma organizzativa speciale di cui al d.m. 19 novembre 2015.

<sup>31</sup> Come già indicato la voce "Conto corrente vincolato oltre 12 mesi" è stata riclassificata nelle immobilizzazioni finanziarie.

<sup>32</sup> In gran parte risultanti dalla dichiarazione Iva 2016 per l'anno 2015 nonché dal saldo positivo tra il residuo credito Irap 2014 e l'Irap 2015 calcolata.

da anticipazioni di costi per l'allestimento delle opere liriche della stagione lirica 2016 oltre a quelli per il nuovo progetto grafico e di immagine nonché alla campagna pubblicitaria 2016.

Con riferimento al patrimonio netto, secondo quanto previsto dalla circolare Mibact n. 595/2010, la Fondazione ha provveduto, sin dal bilancio 2009, ad inserire in nota integrativa una diversa rappresentazione del patrimonio al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile ed evidenziare, pertanto, il diritto d'uso illimitato degli immobili<sup>33</sup>.

I dati esposti evidenziano un decremento in valore assoluto del patrimonio netto nel 2015 di euro 1.957.781. In particolare, la consistenza della parte indisponibile - costituita da immobili messi a disposizione della Fondazione - si è ridotta, già nel corso del 2014, di euro 877.976 (attestandosi ad euro 37.155.252), a seguito della restituzione del locale adibito a laboratorio di falegnameria, mentre quella disponibile, dopo la copertura delle perdite d'esercizio 2012 (euro 1.511.914)<sup>34</sup>, 2013 (euro 2.752.150) e 2014 (euro 1.025.599)<sup>35</sup>, registra a fine esercizio un valore di euro 174.144.

Tra le passività patrimoniali aumenta la consistenza globale del Fondo per rischi ed oneri (+75,8 per cento); i principali fondi che lo costituiscono, alimentati dagli accantonamenti annuali, sono a copertura di possibili futuri accertamenti Irap (euro 765.220)<sup>36</sup>, a protezione dei rischi di soccombenza in controversie legali in corso (euro 544.517), principalmente di natura giuslavoristica, e per altri rischi ed oneri differiti (euro 246.967)<sup>37</sup>.

Prosegue la contrazione (-4,2 per cento) del fondo t.f.r.

La flessione dei debiti (-10,8 per cento nel complesso) riguarda in particolare gli istituti previdenziali e assistenziali (-3,3 milioni di euro) per il versamento dei contributi Inps ex Enpals pregressi, relativi agli anni 2012 e 2013, effettuato nel mese di gennaio 2015, mentre la

<sup>33</sup> Lo statuto della Fondazione, adeguato alle previsioni dell'art. 11, comma 15, lettera c del d.l. 8 agosto 2013 n. 91, come convertito nella legge n.112 del 7 ottobre 2013 (cd. "Valore cultura"), stabilisce all'art. 9 che il patrimonio della Fondazione sia articolato in un fondo di dotazione indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie e in un fondo di gestione destinato all'attività corrente dell'ente.

<sup>34</sup> La perdita registrata nel 2012 è stata coperta per euro 500.000 mediante l'azzeramento della voce altre riserve e per euro 1.511.914 attraverso l'utilizzo del fondo di gestione.

<sup>35</sup> Le perdite degli esercizi 2013 e 2014 sono state coperte con l'utilizzo del fondo di gestione.

<sup>36</sup> La Fondazione attendeva entro l'esercizio 2015, come accaduto precedentemente, di ricevere da parte dell'Agenzia delle Entrate l'accertamento relativo all'Irap per il periodo d'imposta 2010. Non essendo tale accertamento pervenuto, risultando prescritti i termini e considerando l'incertezza del futuro comportamento dell'Agenzia, ha provveduto per prudenza, all'adeguamento del fondo per imposte Irap in merito agli esercizi 2011 e 2014, stante il contenzioso in corso dal 1998.

<sup>37</sup> Tra i quali gli accantonamenti relativi agli adempimenti previsti dal d.l. n. 78/2010 convertito in legge n.122/2010 (norme di contenimento della spesa pubblica) e successive modifiche introdotte con la legge n. 112/2013 (valore cultura); quelli relativi alla riduzione della spesa per consumi intermedi in applicazione dell'art. 8, co 3, del d.l. n. 95/2012 convertito nella legge n. 135/2012 ("disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica" - *spending review*) che coinvolge, secondo quanto ribadito dalla circolare del Mibact del 26/9/2012 prot. 1136, anche le Fondazioni lirico-sinfoniche in quanto soggetti individuati dall'Elenco Istat di cui alla legge n.196/2009; quelli a copertura di rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato nel biennio 2013/2014; quelli per diritti d'autore che la Siae potrebbe pretendere su sponsorizzazioni legate alle singole opere rappresentate dal 2003 al 2015; quelli per rischio rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato nel corso del 2013, 2014 e 2015 per mancato riconoscimento di indennità previste da accordi contrattuali.

rateizzazione (in 24 mesi) di quelli relativi al 2014 ha come termine il mese di ottobre 2016; il fisco<sup>38</sup>; i fornitori, nonché gli altri debiti<sup>39</sup>.

Si azzerano i debiti verso banche per il mancato utilizzo, alla fine dell'esercizio in esame, della linea di credito in essere con un istituto<sup>40</sup>.

I ratei e risconti passivi aumentano del 15,4 per cento e si riferiscono essenzialmente a proventi di competenza di esercizi successivi e, in particolare, all'anticipo sul contributo ordinario 2016 erogato dal Comune di Bologna (euro 2,2 milioni) oltre alla quota degli abbonamenti per spettacoli del 2016 venduti nel corso del 2015 (euro 933 mila).

I conti d'ordine, infine, si azzerano per la restituzione dei beni concessi in comodato d'uso e a noleggio alla ex Associazione Opera Italiana, incorporata nel corso del 2012 dalla Fondazione Ater Formazione, attualmente in liquidazione.

## 1.2 La situazione economica

### a) Ricavi e proventi

La situazione economica registra un peggioramento del 90,9 per cento del disavanzo nel 2015 (euro 1.957.780) determinato sostanzialmente dal saldo negativo delle poste straordinarie<sup>41</sup> in presenza, peraltro, di un dimezzamento del saldo negativo della gestione caratteristica, nonché di minori imposte dell'esercizio<sup>42</sup>.

---

<sup>38</sup> Registrano una diminuzione del debito per ritenute Irpef in seguito al pagamento di quelle relative al 2014, compensata, peraltro, dal mancato versamento di quelle dovute alla scadenza di agosto 2015. In riferimento all'accertamento per l'Irap 2007-2008 ricevuto nel 2013 (per complessivi euro 369 mila) è stata notificata una cartella Equitalia per euro 132 mila (quota capitale) di cui la Fondazione ha ottenuta la rateizzazione. Nel novembre 2015 è stata notificata un'ulteriore cartella Equitalia relativa al periodo d'imposta 2009 per euro 182 mila (quota capitale) di cui è stata chiesta la rateizzazione, istanza accolta il 20 gennaio 2016 e prima rata versata il 29 febbraio 2016. La Fondazione intende avvalersi dell'istituto del ravvedimento operoso per onorare il debito accumulato.

<sup>39</sup> Tra gli altri debiti, la voce corrispondente ai debiti v/dipendenti per ferie maturate e non godute è stata adeguata in applicazione dell'art. 5, co. 8, d.l. n. 95/2012 (*spending review*) che stabilisce il divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie non godute.

<sup>40</sup> Nel corso del 2015, come previsto dal Piano di risanamento 2014-2016, è stato anticipatamente estinto il mutuo ipotecario, contratto nel 2010, di euro 10 milioni (oltre ad euro 232 mila per rate non versate nel 2014), contestualmente all'erogazione del Fondo di rotazione (ex art.11 comma 9 legge n. 112/2013) per euro 14,400 milioni, riportato nella voce debiti verso fondatori, che evidenzia i due finanziamenti (per complessivi euro 17 milioni a fine 2015) ricevuti dal Mibact e dal Mef per i quali la scadenza della prima rata di rimborso del capitale è il 31 dicembre 2016.

<sup>41</sup> Nel 2014 il saldo era stato nettamente positivo grazie alla concessione di una erogazione liberale straordinaria di euro 2 milioni da parte di un istituto di credito come previsto dal Piano di risanamento 2014-2016. Nell'esercizio in esame gli oneri straordinari riguardano la voce Imposte esercizi precedenti che rileva l'adeguamento dell'accantonamento al fondo per imposte per Irap pregressa a copertura il contenzioso ancora in corso con l'Agenzia delle Entrate.

<sup>42</sup> Considerato che le Fondazioni liriche godono, in applicazione dell'art.25 del d.lgs. n.367/96 della esclusione dalle imposte sui redditi Ires dei proventi derivanti da attività commerciali, anche occasionali, o da attività accessorie conseguiti in conformità agli scopi istituzionali, nel 2015 la determinazione dell'Irap ha beneficiato della novità fiscale prevista dalla legge di stabilità 2015 che, per incentivare i contratti a tempo indeterminato, ha introdotto il comma 4 *octies* all'art. 11 del d.lgs. n. 446/97 per il quale la quota di costo del lavoro deducibile dalla base imponibile Irap è cresciuta da circa euro 4,7 milioni nel 2014 a circa euro 12 milioni nel 2015.

**Tabella 8 - Conto economico - Bologna**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.185.995	0,9	3.157.150
Altri ricavi e proventi vari	147.679	-86,9	1.128.517
Contributi in conto esercizio	17.288.854	16,0	14.899.933
Incrementi immobiliari per lavori interni	22.611	-	0
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>20.645.139</b>	<b>7,6</b>	<b>19.185.600</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	163.298	225,9	50.111
Costi per servizi	5.783.563	2,8	5.625.472
Costi per godimento beni di terzi	773.896	-17,9	942.365
Costi per il personale	14.125.720	1,2	13.956.351
Ammortamenti e svalutazioni	670.413	42,0	472.070
Variazione rimanenze materie prime e merci	-1.835	-315,1	853
Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti	0	-100,0	40.000
Oneri diversi di gestione	352.111	-18,1	430.131
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>21.867.166</b>	<b>1,6</b>	<b>21.517.353</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>-1.222.027</b>	<b>47,6</b>	<b>-2.331.753</b>
Proventi e oneri finanziari	-244.862	34,4	-373.237
Proventi e oneri straordinari	-443.378	-122,7	1.952.596
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-1.910.267</b>	<b>-153,9</b>	<b>-752.394</b>
Imposte dell'esercizio	47.513	-82,6	273.205
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>-1.957.780</b>	<b>-90,9</b>	<b>-1.025.599</b>

Nel 2015 si registra un aumento di tutte le voci, eccetto gli altri ricavi e proventi vari, rientranti nel valore della produzione (+7,6 per cento). La principale componente è sempre rappresentata dai contributi in conto esercizio (+16 per cento) seguiti dai ricavi da vendite e prestazioni, praticamente invariati, a fronte di una flessione degli altri ricavi e proventi vari (-980.838 euro). In dettaglio va, comunque, evidenziata la riduzione (euro 123.015) dei ricavi da abbonamenti sostanzialmente compensata dall'aumento della vendita di biglietti<sup>43</sup>.

A parte le *tournées* all'estero (euro 150 mila a fronte di euro 115 mila nel 2014), l'attività per conto terzi ha registrato un incremento dei ricavi per attività sia in ambito regionale sia, soprattutto, nazionale (+134 mila euro) per la diversa tipologia degli spettacoli effettuati al Rossini Opera di Festival nei mesi di luglio e agosto che hanno richiesto un minor impegno delle compagnie artistiche del Teatro. In flessione, invece, le attività per conto terzi in città.

Minore incidenza, rispetto al precedente esercizio, hanno assunto, inoltre, gli altri ricavi da vendite e prestazioni collaterali (-160.314 euro) in considerazione della contrazione degli introiti provenienti da pubblicità e sponsorizzazioni, incisioni discografiche e, soprattutto, dell'affitto sale

<sup>43</sup> Nel 2015 sono stati registrati 69.472 spettatori paganti per un incasso di euro 1.987.354 (73.302 nel 2014 per un incasso di euro 2.002.497).

e dei ricavi diversi non adeguatamente compensata dall'incremento dei ricavi da nolo materiale teatrale, trasmissioni radio tv e royalties.

Nel corso del 2015 sono stati realizzati lavori interni (euro 23 mila) per allestimenti scenici nei laboratori del Teatro per lo spettacolo *La traviata ovvero la signora delle camelie* realizzato in collaborazione con Emilia Romagna Teatro.

Gli altri ricavi e proventi vari mostrano un notevole decremento (-980.838 euro)<sup>44</sup>, rispetto al 2014.

#### b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio nel biennio 2014-2015 sono di seguito riassunti:

**Tabella 9 - Contributi in conto esercizio - Bologna**

(dati in migliaia)

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
Stato	9.961	57,6	-8,2	10.856	72,9
Contributi Stato per vigilanza antincendio	20	0,1	-25,9	27	0,2
Altri contributi dello Stato	350	2,1	-	-	-
<b>Totale contributo Stato</b>	<b>10.331</b>	<b>59,8</b>	<b>-5,1</b>	<b>10.883</b>	<b>73,0</b>
Contributo ordinario Regione Emilia Romagna	2.900	16,8	93,3	1.500	10,1
Provincia di Bologna	0	0,0	-	0	0,0
Comune di Bologna	2.208	12,8	0,4	2.200	14,8
Altri contributi comunali	500	2,8	-	-	-
<b>Totale contributi enti</b>	<b>5.608</b>	<b>32,4</b>	<b>51,6</b>	<b>3.700</b>	<b>24,8</b>
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	1.303	7,5	389,8	266	1,8
5 per mille	42	0,2	10,5	38	0,3
Erogazioni liberali	5	0,1	-61,5	13	0,1
<b>Totale Fondatori e Sostenitori</b>	<b>1.350</b>	<b>7,9</b>	<b>325,9</b>	<b>317</b>	<b>2,1</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>17.289</b>	<b>100,0</b>	<b>16,0</b>	<b>14.900</b>	<b>100,0</b>

Nel 2015 i contributi alla gestione crescono complessivamente di euro 2,389 milioni.

In particolare, si conferma la tendenziale contrazione di quello statale attraverso il Fus e l'apporto relativo alla legge n.388/2000 (-895 mila euro), parzialmente compensata dalle ulteriori risorse (euro 350 mila per il solo 2015) erogate dal Mibact con d.m. 19 novembre 2015 a favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche non dotate di forma organizzativa speciale.

Riguardo gli apporti degli enti locali, si segnala che resta stabile quello ordinario del Comune di Bologna cui si aggiunge un contributo integrativo di euro 500mila. Quasi raddoppiato il contributo ordinario della Regione Emilia Romagna (+1,4 milioni di euro).

<sup>44</sup> La diminuzione complessivo della voce è dovuta sostanzialmente alle sopravvenienze attive (-986 mila euro) che nel 2014 accoglievano il contributo straordinario (euro 800 mila) erogato dal Mibact, per il 250° anniversario celebrato dal Teatro nel 2013.

Da notare il forte incremento della contribuzione da privati per effetto dell'azione di *fundraising* favorita dall'introduzione del credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, c.d. *Art bonus*<sup>45</sup>.

Circa la consistenza dei singoli contributi, quello ordinario dello Stato, malgrado la suddetta flessione, resta il più rilevante (circa il 60 per cento del totale) pur in presenza di una netta ripresa delle altre componenti.

### c) I costi della produzione

I costi della produzione registrano un incremento di euro 349.813.

Oltre agli oneri per il personale, le poste più rappresentative sono costituite, a parte gli ammortamenti e le svalutazioni<sup>46</sup>, dai costi per godimento beni di terzi, dagli oneri diversi di gestione<sup>47</sup> e, soprattutto, per prestazioni di servizi.

Tra questi ultimi, che hanno registrato una crescita del 2,8 per cento, si segnalano, in particolare, quanto a consistenza, quelli:

a) della produzione artistica e organizzativa, per un importo complessivo di euro 3.446.785 ed euro 3.774.058<sup>48</sup>, rispettivamente nel 2014 e nel 2015;

b) amministrativi, commerciali e diversi per euro 1.021.525 (euro 939.450 nel 2014)<sup>49</sup>, tra i quali gli oneri per il Collegio dei revisori pari ad euro 18.528<sup>50</sup> (a fronte di euro 15.366 nell'esercizio precedente);

c) di carattere industriale, pari ad euro 680.515 (euro 735.846 nel 2014);

<sup>45</sup> Ai sensi dell'art.1 del d.l. n. 83/2014 "disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni in legge n.106/2014.

<sup>46</sup> La crescita degli ammortamenti è legata, secondo quanto si apprende dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2015, alla maggiore incidenza degli ammortamenti degli allestimenti determinato principalmente dal tipo di programmazione che ha visto importanti investimenti con gli allestimenti di *Jenufa*, *Die Zauberflote* e *Il suono giallo*.

<sup>47</sup> Presentano una diminuzione di euro 78 mila grazie alle riduzioni della voce multe e ammende per la maggiore regolarità nel versamento dei contributi previdenziali che ha evitato l'irrogazione di sanzioni ed accantonamento fondo rischi oneri diversi di gestione.

<sup>48</sup> I costi per i servizi di produzione artistica aumentano rispetto al 2014 di euro 327.273 a fronte di una maggiore attività. Si segnalano, in particolare, i maggiori compensi ai direttori d'orchestra, alle compagnie di canto, ai ballerini, registi, scenografi, coreografi ed ai solisti di concerto, in parte compensati dalla flessione degli oneri per i complessi ospiti ed i servizi tecnici *streaming* e *simulcasting*.

<sup>49</sup> I servizi diversi *marketing* e comunicazione (+79 mila euro) aumentano, in particolare, per il compenso riconosciuto ad una società per l'affidamento dei servizi di comunicazione, stampa ed *editing* a partire dall'aprile 2015.

<sup>50</sup> La voce oneri C.d.a. e Sindaci comprende unicamente i compensi corrisposti ai componenti il Collegio dei revisori dei conti avendo il Ministero dell'Economia e delle Finanze chiarito, con nota del 22 giugno 2012, la non applicabilità ai collegi dei revisori dei conti del principio di gratuità degli organi di controllo delle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'articolo 6, comma 2, del d.l. 31 maggio 2010, n.78 convertito con modificazione dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. I componenti il C.d.a. continuano a non percepire alcun compenso né gettone di presenza.

d) per incarichi professionali a figure con contratti temporanei per ruoli che non hanno carattere di stabilità, ammontanti ad euro 307.464<sup>51</sup> (contro euro 503.391 nel 2014).

La flessione (-17,9 per cento) dei costi per godimento beni di terzi è determinata quasi totalmente dalla voce rimborso agli orchestrali per utilizzo strumento di proprietà (-145 mila euro) per la cessazione, in data 28 febbraio 2015, dell'integrativo aziendale che prevedeva tale trattamento. Le altre variazioni riflettono l'andamento dell'attività in sede legata alla continua verifica degli oneri afferenti gli affitti di spazi per laboratori, noleggi di materiali teatrali e diritti d'autore.

Nel corso del 2015 la Fondazione non ha effettuato accantonamenti per rischi<sup>52</sup>.

Migliora il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (euro 244.862) per effetto del minor peso degli interessi passivi su mutui (- 217 mila euro) in seguito all'estinzione anticipata del mutuo contratto nel 2010 con un istituto di credito, parzialmente compensata dagli interessi passivi del Fondo di rotazione previsto dalla legge n.112/2013 (+72 mila euro) per l'erogazione del relativo finanziamento da parte del Mef nel mese di gennaio 2015.

Torna negativo (euro 443.378) il saldo tra proventi ed oneri straordinari che nel 2014 beneficiava, come visto in premessa, della contabilizzazione tra i proventi dell'erogazione liberale straordinaria di euro 2 milioni da parte di un istituto di credito prevista dal Piano di risanamento 2014-2016. Sono, tuttavia, presenti oneri straordinari relativi al prudente adeguamento dell'accantonamento al fondo imposte per Irap pregressa, dato il contenzioso ancora in corso con l'Agenzia delle Entrate. Le imposte sul reddito pari ad euro 47.513 si riferiscono all'Irap<sup>53</sup>.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2006 - 2015 dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo. Solo nel 2011, come si vede, i costi della produzione sono stati coperti dai ricavi.

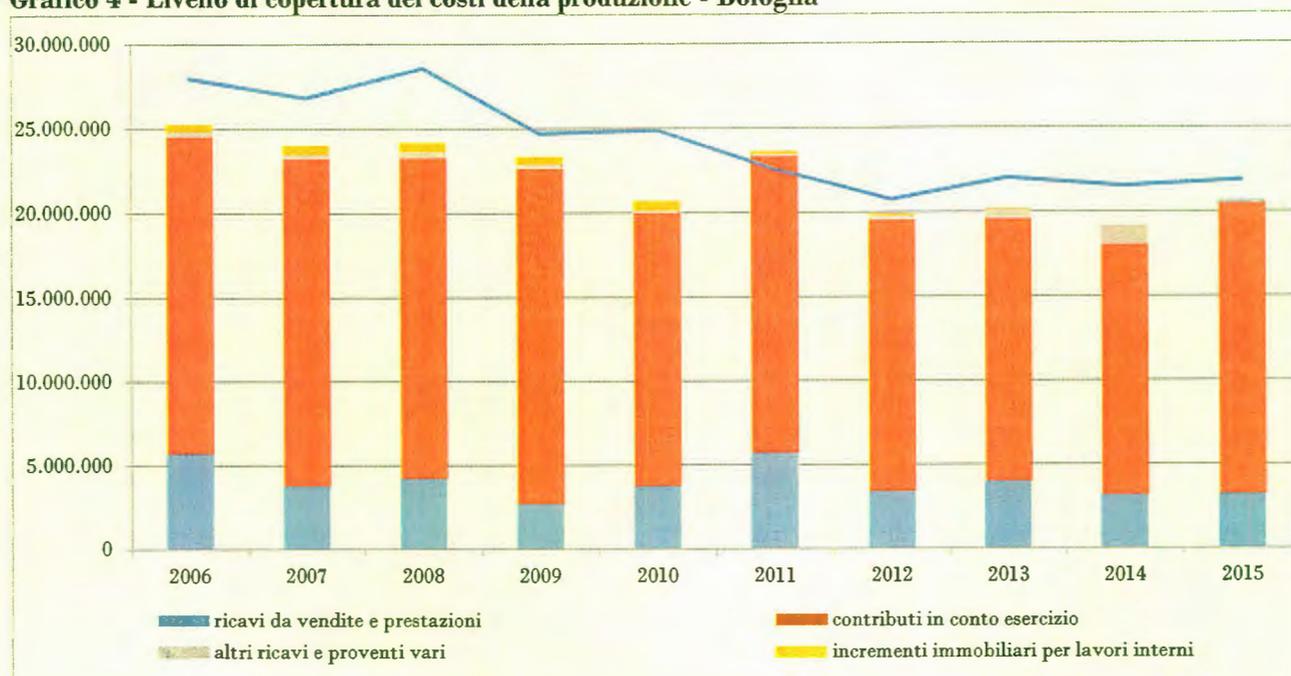
---

<sup>51</sup> La voce, che comprende costi per figure professionali con contratti temporanei per ruoli nell'area gestionale e per figure professionali collegate alla produzione artistica, compresi nelle dotazioni organiche che non hanno carattere di stabilità, registra una consistente diminuzione (-196 mila euro) per la cessazione di alcuni contratti.

<sup>52</sup> Nell'esercizio precedente la voce aveva riguardato gli accantonamenti prudenzialmente iscritti al Fondo rischi ed oneri a copertura di cause in corso e passività potenziali. Nel corso del 2014-2015 la Fondazione non ha operato alcun accantonamento al fondo rischi ed oneri delle somme stimate per gli adempimenti previsti dal d.l. n.78/2010 e dal d.l. n. 95/2012 in quanto l'amministrazione vigilante ha stabilito le modalità attraverso le quali è assicurato l'obiettivo del contenimento della spesa. In applicazione del d.l. n. 95/2012 il Mibact ha, infatti, effettuato una diminuzione del contributo Fus a monte con riferimento agli obblighi in materia di *spending review* esonerando le Fondazioni liriche dal versamento al bilancio dello Stato.

<sup>53</sup> Il ricavo derivante dal contributo dello Stato è considerato non imponibile ai fini Irap per la quota correlata al costo del personale alla luce della circolare Mibact del 9 aprile 2015. Nel 2015 la determinazione dell'imposta ha beneficiato della novità fiscale prevista dalla legge di stabilità 2015 che, per incentivare i contratti a tempo indeterminato, ha introdotto il comma 4 *octies* all'art.11 del d.lgs. n. 446/97. In forza di tale disposizione la quota di costo del lavoro deducibile dalla base imponibile Irap è passata dai circa 4,7 milioni di euro del 2014 a circa 12 milioni di euro dell'esercizio in esame. La Fondazione, secondo il principio di prudenza e considerato il contenzioso in corso con l'Agenzia delle Entrate in materia di Irap, ha accantonato al fondo imposte euro 443 mila per probabili passività tributarie. Al 31 dicembre 2015 il fondo ammonta ad euro 765 mila.

**Grafico 4 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bologna**



### 1.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2015 mostra, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 20 unità.

**Tabella 10 - Personale - Bologna**

	2015	2014
Personale artistico	158	156
Personale amministrativo	45	45
Personale tecnico e servizi vari	57	73
Contratti collaborazione e professionali	3	9
<b>Totale</b>	<b>263</b>	<b>283</b>

Delle 263 unità (262 in media nel corso dell'esercizio) 245 sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 15 a tempo determinato, mentre 3 fruiscono di contratti di collaborazione professionale autonoma.

Nonostante la flessione del numero, il costo complessivo del personale registra un incremento netto di euro 169.369 attribuibile, considerata la flessione di tutte le altre, alla voce "altri costi per il personale". Quest'ultima considera principalmente un accantonamento di euro 322 mila a copertura di indennizzi al personale a seguito di sentenza del giudice del lavoro<sup>54</sup>.

<sup>54</sup> A seguito della sentenza di primo grado del Giudice del Lavoro di Bologna del 14 maggio 2015 il Teatro è risultato soccombente nei confronti di n. 9 dipendenti assunti negli anni precedenti con contratti di lavoro a tempo determinato. I dispositivi 468/2015 e 469/2015 hanno dichiarato la nullità del termine apposto ai contratti a termine e la sussistenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Inoltre, i dispositivi sopra richiamati hanno condannato il Teatro al riconoscimento a titolo di indennizzo di 12 mensilità per ognuno dei ricorrenti. La Fondazione ha, quindi, provveduto ad effettuare un accantonamento per euro 322 mila pari alla stima di tale indennizzo. La voce accantonamenti comprende, peraltro, gli accantonamenti di euro 34 mila per rischio di

**Tabella 11 - Costo del personale - Bologna**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	10.344.328	-1,5	10.500.588
Oneri sociali	2.615.280	-1,7	2.661.029
Tfr	657.326	-0,5	660.549
Trattamento di quiescenza e simili	88.461	-6,0	94.093
Altri costi per il personale	420.325	-	40.092
<b>Totale</b>	<b>14.125.720</b>	<b>1,2</b>	<b>13.956.351</b>

Si rammenta che il 3 gennaio 2014, nell'ambito della procedura prevista dall'art. 11 della legge n. 112/2013 per la presentazione del Piano di risanamento 2014-2016, è stato sottoscritto un Accordo con le organizzazioni sindacali nel quale si congela l'efficacia del vigente contratto integrativo aziendale<sup>55</sup>.

L'onere per il personale scritturato per le rappresentazioni è inserito nei costi per servizi.

#### 1.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

**Tabella 12 - Indicatori - Bologna**

	2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	3.185.995	=	15%	3.157.150	=	15%
Costi della produzione	21.867.166			21.517.353		
Contributi in conto esercizio	17.288.854	=	79%	14.899.933	=	69%
Costi della produzione	21.867.166			21.517.353		
Costi per il personale	14.125.720	=	65%	13.956.351	=	65%
Costi della produzione	21.867.166			21.517.353		

Da essi si deduce che, in sintesi: a) la perdurante limitata incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione è sintomatica di scarsa autonomia finanziaria; b) considerati i maggiori apporti degli enti locali, i contributi arrivano a quasi l'80 per cento degli oneri della produzione; c) il costo del personale continua ad incidere ben oltre il 60 per cento sui costi complessivi.

#### 1.5 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nel 2015 è riportata in dettaglio nella tabella seguente. In essa viene

rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato nel corso del 2015 per il mancato riconoscimento di indennità previste da accordi contrattuali e di euro 14 mila per l'incremento della stima dei contenziosi giuslavoristici in corso.

<sup>55</sup> Il 28 febbraio 2015 è stato sottoscritto nelle more della definizione del nel nuovo Ccnl il nuovo contratto integrativo aziendale (certificato positivamente dalla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti dell'Emilia Romagna il 10 aprile 2015).

reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli (“alzate di sipario”) realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>56</sup>:

**Tabella 13 - Attività artistica realizzata - Bologna**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	81	76
balletto	13	13
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	33	34
manifestazioni in abbinamento	6	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	5
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	4	10
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>137</b>	<b>138</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nell'articolata relazione artistica 2015 vengono, tra l'altro, evidenziate:

- l'inaugurazione della stagione d'opera e balletto 2015, da parte del nuovo Direttore Musicale della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, con l'omaggio a Verdi nella rappresentazione di *Un ballo in maschera*;
- la rappresentazione di 14 titoli di opera e balletto, tra cui 7 nuove produzioni o coproduzioni del Teatro Comunale (1 delle quali dedicata al teatro musicale contemporaneo);
- l'incremento dell'offerta di programmazione rispetto al recente passato alla quale si sono aggiunte la *tournee* in Oman (nel mese di marzo 2015), i progetti speciali, le iniziative legate alla formazione per i giovani e i giovanissimi, gli impegni estivi dei complessi artistici del Teatro, tra cui spicca il Rossini Opera Festival a Pesaro, nonché le manifestazioni realizzate in collaborazione con la Cineteca di Bologna nell'ambito della Rassegna “Il Cinema Ritrovato” e con altre istituzioni del territorio nel quadro dell'estate bolognese come il concerto finale dell'ormai più che ventennale Concorso internazionale di Composizione “2 Agosto”;
- la prima rappresentazione assoluta di opere contemporanee (*Il suono giallo*) oltre alle prime italiane di produzioni provenienti da altri teatri (*Elektra*) e allestimenti di repertorio del Teatro Comunale (*Macbeth*, *L'elisir d'amore*);
- l'inizio della nuova collaborazione tra il Teatro Comunale e l'Ert - Arena del Sole, attraverso l'ideazione di una nuova formula di progettualità e programmazione congiunta dedicata alla Danza<sup>57</sup>;

<sup>56</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

<sup>57</sup> Sono stati realizzati quattro spettacoli – di cui uno è una nuova commissione del Teatro Comunale di Bologna - due sul palcoscenico del Teatro Comunale, due su quello dell'Arena del Sole. Per agevolare l'accesso di un vasto pubblico agli spettacoli, le due Istituzioni hanno realizzato uno strumento promozionale denominato “Dance Card”, per permettere al pubblico dei non abbonati di accedere trasversalmente ai quattro titoli sui due palcoscenici a condizioni particolarmente favorevoli.

- la presentazione, nell'ambito del grande repertorio del balletto internazionale, del *Romeo e Giulietta* di Sergej Prokofiev, nella produzione della Compagnia Djagilev di Perm' (Russia);
- l'avvio, sul versante delle attività di formazione e avviamento al mondo del lavoro, del progetto Opera Next, dedicato a produzioni realizzate con giovani interpreti provenienti dall'esperienza formativa della Scuola dell'Opera Italiana;
- l'internazionalizzazione della linea artistica, con particolare riferimento ai progetti di coproduzione e collaborazione con i principali teatri e festival internazionali (Teatro alla Scala di Milano, Théâtre de La Monnaie di Bruxelles e il Gran Teatre del Liceu di Barcellona);
- le numerose proposte collaterali, accanto ai titoli principali;
- il consolidamento della collaborazione del Teatro Comunale di Bologna con il Rossini Opera Festival.

La stagione lirica, sinfonica e di danza per il 2015 - legata idealmente a quella precedente - ha offerto un repertorio che ha abbracciato opere da tempo non rappresentate a Bologna sino alle nuove sonorità e al genere *musical*, mentre per la programmazione di danza ha previsto la partecipazione di compagnie di spicco del panorama internazionale.

L'attività di formazione e ricerca per l'anno 2015 ha coinvolto i giovani nelle attività del Teatro creando occasioni per esperienze formative (anteprime per le scuole, prove d'orchestra, incontri didattici, laboratorio dei piccoli, opere per ragazzi, concerti nelle scuole), grazie alla condivisione con altre realtà artistiche, didattiche e produttive presenti sul territorio. Una particolare attenzione è stata rivolta alla funzione sociale e di servizio per la città con l'apertura di spazi d'interazione all'interno e all'esterno del Teatro per consentire di vivere il "Comunale" come luogo d'incontro aperto alla cittadinanza.

Si segnala che, con delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna, il 26 ottobre il Teatro Comunale di Bologna è stato accreditato quale ente di formazione superiore. Di conseguenza con successiva delibera della Giunta del 9 febbraio 2016 è stata approvata l'operazione denominata "Scuola dell'opera del Teatro Comunale di Bologna - Alta formazione per cantanti lirici e maestri collaboratori" per il biennio 2016-2017.

Nell'esercizio in esame è stata attivata un'importante sezione dedicata ai progetti speciali, tra cui quello intitolato "Resistenza Illuminata 1945-2015 - Omaggio a Luigi Nono nel settantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione", che ha coinvolto numerose istituzioni della città di Bologna e del territorio della Regione Emilia-Romagna).

L'Associazione Nazionale Critici Musicali ha conferito nell'aprile 2016 al Teatro Comunale di Bologna il prestigioso Premio "Abbiati" per la musica dal vivo, assegnando tre Premi "Abbiati" 2015 ad altrettante produzioni del Teatro Comunale di Bologna.

In osservanza dell'art. 3 comma 3 del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha elaborato una dettagliata relazione sugli elementi qualitativi dell'attività proposta nella quale è evidenziata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei programmi di attività artistica la Fondazione<sup>58</sup> ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori; ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali, la realizzazione di coproduzioni con formali accordi fra soggetti produttori, di condividere beni e servizi e di realizzare allestimenti con propri laboratori o con quelli di altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari e ingaggiato artisti di conclamata e indiscussa eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale. Ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali, ed in particolare di quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario e quelle volte alla formazione dei quadri e alla educazione musicale della collettività.

## **1.6 Considerazioni di sintesi**

La Fondazione presenta:

1. una situazione di insufficiente patrimonializzazione, sottoposta a continua erosione e a ripetute necessità di reintegro con apporti di beni immobili o di contributi straordinari da parte del Comune di Bologna;
2. un persistente disavanzo della gestione caratteristica, peraltro, dimezzato nell'anno in esame, grazie all'aumento dei contributi in conto esercizio da parte della Regione e del Comune di Bologna, nonché da parte di fondatori e sostenitori, il cui apporto è tornato ad un livello più confortante (7,9 per cento del totale dei contributi; nel 2014: 2,1 per cento);
3. un costo del personale in leggero aumento (+1,2 per cento rispetto al 2014) che da solo continua ad assorbire quasi l'intero ammontare dei contributi pubblici e pesa per il 65 per cento sui costi di produzione;

---

<sup>58</sup> In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367/1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

4. una contribuzione degli enti territoriali il cui rapporto rispetto a quella dello Stato è di poco più della metà (nel 2014 era però pari complessivamente a poco più di un terzo);
5. una inversione di tendenza rispetto all'andamento incrementale dell'indebitamento registrata fino allo scorso anno: nel 2015 i debiti sono diminuiti del 10,8 per cento, ma tuttora rappresentano oltre il 73,9 per cento del passivo patrimoniale (cioè, poco meno dei tre quarti);
6. entrate da biglietteria e abbonamenti tuttora insufficienti, lievemente ridotti rispetto al 2014, allorché si era registrato un aumento rispetto all'esercizio precedente;
7. un costo complessivo tra i meno alti dell'insieme delle Fondazioni liriche, ma non sostenibile a fronte di ricavi piuttosto modesti.

Il percorso di risanamento previsto dal piano della Fondazione<sup>59</sup> - secondo gli elementi evidenziati nella relazione semestrale del Commissario di Governo sul monitoraggio dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico sinfoniche (ex art. 11, comma 3, lettera b, del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91, convertito in legge 7 ottobre 2013 n. 112) – presenta, rispetto alle previsioni del piano un quadro complessivo che dimostra la mancata inversione della tendenza negativa registrata nei precedenti rapporti e quindi un sensibile ritardo nel raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario. La relazione riscontra, in particolare, le seguenti criticità:

1. un disavanzo d'esercizio per il quinto anno consecutivo, pari nel 2015 a quasi 2 milioni di euro, significativamente peggiore delle previsioni del piano (+356.240 euro) e quasi doppio di quello del 2014. Il dato è fortemente influenzato dal saldo dei proventi e oneri straordinari, tornato negativo per oltre 400mila euro, dopo il risultato positivo per quasi 2 milioni ottenuto nel 2014 a seguito di una erogazione liberale da parte di un istituto di credito;
2. anche il margine operativo lordo, che sintetizza l'andamento della gestione caratteristica, è ancora ampiamente negativo, anche se in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-602.900 euro a fronte dei -2 milioni registrati nel 2014), ma di oltre 2 milioni di euro inferiore alle previsioni del piano (+1,5 milioni di euro);
3. la riduzione del margine operativo lordo rispetto al piano è dovuta al considerevole aumento dei costi totali (quasi 2,5 milioni di euro, la differenza), vero elemento critico della gestione della Fondazione, e quello che presenta maggior ritardo rispetto al piano. La crescita dei costi ha vanificato il miglioramento dei ricavi (oltre 300 mila euro in più rispetto alle previsioni), questi ultimi dovuti a un notevole aumento dei contributi degli enti locali e a una crescita, più

---

<sup>59</sup> Il Piano di risanamento triennale presentato dal Commissario straordinario, dopo l'istruttoria compiuta, è stato approvato dal Ministro competente con d.m. 16 settembre 2014. La relazione del Commissario cui si fa riferimento è quella relativa all'esercizio 2015.

contenuta, dei contributi da privati<sup>60</sup>. Il risultato dei ricavi da biglietti e abbonamenti è inferiore alle attese per circa 300 mila euro. Ridotte di 1,8 milioni le assegnazioni del Fus;

4. il costo del personale segna un aumento di quasi 1,5 milioni di euro (cioè il 60 per cento dell'aumento totale dei costi) rispetto agli impegni assunti nel piano<sup>61</sup>. Sono dunque state conseguite in modo parziale le previste riduzioni (contrazione del personale attraverso i pensionamenti e riduzione del costo del contratto integrativo). Il costo del personale è anzi addirittura in aumento, di circa 170mila euro, rispetto all'esercizio precedente (+1,2 per cento);
5. il forte scostamento dei costi della produzione, rispetto a quanto previsto nel piano (+22,6 per cento, equivalente a quasi 1 milione di euro): un dato preoccupante in quanto si tratta dell'elemento gestionale che il *management* dovrebbe più agevolmente controllare. La crescita dei costi in valore assoluto (350 mila euro circa, anche rispetto al 2014, pari all'1,6 per cento in più) contrasta con la necessità di risanare una gestione in perdita da anni;
6. il margine di produzione<sup>62</sup> supera la cifra di -3 milioni di euro, peggiorando addirittura del 69,49 per cento un valore di piano già negativo, a indicare che la programmazione e l'offerta di spettacoli sono state impostate e realizzate in modo economicamente inefficiente. Il margine di produzione per singola "alzata" raggiunge l'importo di -21.191 euro, soprattutto in ragione di un forte incremento dei costi totali per alzata (+41,2 per cento) e di quelli di produzione, sempre per singola alzata (+52,8 per cento);
7. la perdita operativa prevista (-1,96 milioni di euro) implica la riduzione del patrimonio netto del 5,8 per cento rispetto alle previsioni del piano e del 5,0 per cento rispetto all'esercizio precedente e la necessità di reperire risorse per fronteggiare le esigenze di cassa nel rispetto del divieto di nuovo indebitamento finanziario previsto dalla legge;
8. una dinamica negativa della situazione debitoria che sfiora ormai i 25 milioni di euro (+8,3 per cento rispetto alle previsioni).

Da queste evidenze consegue che la Fondazione, per essere salvaguardata, necessita di una indispensabile inversione del percorso. A tal fine essa deve porre ogni sforzo per aumentare i ricavi da biglietteria e abbonamenti ed intensificare la raccolta di contributi da privati, oltre che dagli enti territoriali; deve quindi contenere i costi fissi, in particolare quelli del personale.

---

<sup>60</sup> In positivo, si segnala che il vertice della Fondazione sta cogliendo gli obiettivi attesi dal Piano in termini di contributi da privati e sponsorizzazioni (+32,11 per cento).

<sup>61</sup> L'aumento dei costi del personale è solo in parte spiegato dal reintegro di 8 unità in conseguenza di sentenza giurisdizionale. Per tale incombenza la stima della Fondazione era infatti di 0,5 milioni di euro.

<sup>62</sup> Ricavi da botteghino-costi della produzione.

## 2. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

La gestione economica della Fondazione per l'anno 2015 registra un segno positivo a livello di saldo della gestione caratteristica (differenza fra valore e costi della produzione) e una gestione in equilibrio a livello di risultato di esercizio, grazie al forte contenimento dei costi di produzione (-27,2 per cento), in particolare riferibile a quelli per servizi (-37,6 per cento) e del personale (-9,1 per cento), che ha più che compensato il calo del valore di produzione (-7,6 per cento); quest'ultimo, a sua volta, determinato dalla riduzione dei contributi in conto esercizio (-519.000 euro) e dal forte decremento dei ricavi da vendite e prestazioni, quasi dimezzati a causa, in particolare, di un risultato di biglietteria decisamente non soddisfacente (euro 966.673 in meno rispetto al 2014).

Nell'esercizio 2015 è proseguita la discrasia temporale tra le necessità finanziarie e il momento di incasso dei contributi, fatto che ha comportato il ricorso al credito bancario con conseguente onerosità finanziaria. Nel corso del 2015 il costo dell'accesso al credito si è comunque ridotto di quasi il 30 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale si registra un notevole miglioramento della parte disponibile del patrimonio netto che è passata da un saldo negativo di euro 5.959.470 ad uno, pur sempre negativo, di euro 959.470 (-83,9 per cento), per effetto della legge della Regione Sardegna n. 5/2015 che ha disposto l'estinzione del debito residuo della Fondazione verso la Regione maturato alla data del 31 dicembre 2014<sup>63</sup>.

La parte indisponibile del patrimonio (euro 12.795.214) presenta, inoltre, un valore inferiore rispetto alla voce prevista nelle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale,<sup>64</sup> corrispondente al diritto d'uso illimitato gratuito degli immobili concessi dal Comune di Cagliari.

In osservanza delle disposizioni introdotte dall'art. 11 della legge n. 112/2013 la Fondazione ha provveduto ad adeguare la propria *governance*. Il 22 dicembre 2014, in sostituzione del precedente Consiglio di amministrazione, è stato quindi costituito il Consiglio di indirizzo<sup>65</sup>, mentre con decreto interministeriale Mef-Mibact il 2 febbraio 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori. Il Sovrintendente<sup>66</sup> è stato nominato con decreto Mibact 5 febbraio 2015 e poi sostituito da un

<sup>63</sup> Leggi regionali n. 14/2012 e n. 18/2013

<sup>64</sup> La grave situazione di inadeguata patrimonializzazione è prodotta, come sopra esposto, dal deficit della parte disponibile del patrimonio netto e dall'erosione della parte indisponibile che non avrebbe dovuto essere impiegata a copertura delle perdite pregresse e a garanzia dei creditori.

<sup>65</sup> Il Sindaco di Cagliari (Presidente della Fondazione), in base all'art. 8, punto 8.1 del nuovo Statuto ha proceduto, in data 10 agosto 2015, alla nomina di un sostituto sino alla scadenza del proprio mandato in ragione sia del mutato quadro di attribuzione dei compiti e delle funzioni in capo agli organi delle Fondazioni lirico sinfoniche sia delle incombenze non delegabili che ricadono sullo stesso in qualità di primo cittadino e che rendono preferibile non concentrare in un'unica persona entrambi i ruoli.

<sup>66</sup> Con delibera del C.d.a n. 7 del 27 gennaio 2014 era stato nominato il Sovrintendente fino all'8 novembre 2014.

nuovo Sovrintendente con decreto del 25 novembre 2015. Gli organi durano in carica cinque anni. Lo Statuto, infine, è stato approvato con d.m. 13 novembre 2014. La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

**Tabella 14 - Emolumenti organi sociali - Cagliari**

	Compenso
Consiglio indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	130.000,00 (fisso)
	30.000,00
	(al raggiungimento degli obiettivi)
Collegio dei revisori:	
Presidente	3.408,68
Membro effettivo	2.130,37
Membro effettivo	2.215,58

Il Collegio dei revisori dei conti si è espresso favorevolmente sull'approvazione del bilancio 2015. Secondo quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione sono state rese pubbliche le informazioni relative agli organi della Fondazione, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori.

## 2.1 La situazione patrimoniale

È di seguito evidenziata la sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi del biennio 2014-2015 dalla quale, in prima analisi, si desume che il patrimonio netto complessivo ha avuto rispetto all'esercizio precedente un aumento del 73,1 per cento per effetto della conversione in incremento del fondo di dotazione del debito residuo della Fondazione verso la Regione, estinto in data 31 dicembre 2014 e del corrispondente aumento della partecipazione regionale nella Fondazione.

---

Dal mese di aprile 2012 la carica di Sovrintendente era rimasta, peraltro, vacante. Il successivo Sovrintendente, nominato dal C.d.a. (delibera n. 19 del 1° ottobre 2012) con decorrenza 20 dicembre 2012, è decaduto (8 novembre 2013) a seguito delle Sentenze del Tar Sardegna n. 694/2013 e n. 695/2013. Il Tar si era pronunciato, accogliendo in parte il ricorso per irregolarità e aveva annullato i verbali del Consiglio di amministrazione del 1° ottobre 2012, 15 ottobre 2012 e 20 dicembre 2012, nei limiti in cui avevano ad oggetto la nomina del nuovo Sovrintendente.

**Tabella 15 - Stato patrimoniale - Cagliari**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	16.995.182	62,2	0,0	16.999.820	57,1
Immobilizzazioni materiali	2.453.344	9,0	-21,2	3.113.930	10,5
Attivo circolante	7.876.337	28,8	-18,3	9.638.003	32,4
Ratei e risconti attivi	0	0,0		12.000	0,0
<b>Totale Attivo</b>	<b>27.324.863</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,2</b>	<b>29.763.753</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio disponibile:	-959.470			-5.959.470	
Fondo di dotazione	10.205.656			5.205.656	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-11.165.126			-5.807.216	
Utile (- Perdita) d'esercizio	0			-5.357.910	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	12.795.214			12.795.214	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>11.835.744</b>		<b>73,1</b>	<b>6.835.744</b>	
Fondo rischi ed oneri	1.226.486	7,9	49,9	818.089	3,6
Fondo T.F.R.	4.593.744	29,7	-9,7	5.087.031	22,2
Debiti	9.625.123	62,1	-26,1	13.022.889	56,8
Ratei e Risconti passivi	43.766	0,3	-98,9	4.000.000	17,4
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>15.489.119</b>	<b>100,0</b>	<b>-32,4</b>	<b>22.928.009</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>27.324.863</b>		<b>-8,2</b>	<b>29.763.753</b>	

La principale componente dell'attivo patrimoniale, nel corso del 2015, è sempre rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, importo rimasto pressoché invariato, tra le quali è evidenziato l'importo di euro 16.991.432 relativo al diritto d'uso illimitato degli immobili concessi dal Comune di Cagliari<sup>67</sup>; la parte rimanente riguarda i diritti di brevetto industriale (*software* e sito *web*).

Tra le immobilizzazioni materiali, in flessione (-21,2 per cento), iscritte al costo di acquisto e rettificate dai relativi fondi di ammortamento, spiccano (circa il 73 per cento del totale) le attrezzature industriali e commerciali, seguite dai terreni e fabbricati (euro 450.225 a fine 2015).

L'attivo circolante si riduce del 18,3 per cento in ragione della minore consistenza dei crediti. Le disponibilità liquide (+38,7 per cento), ricomprese nell'attivo circolante, espongono, il saldo del conto sul quale sono affluite le erogazioni della Regione Sardegna.

Dal bilancio d'esercizio 2009 il patrimonio netto è stato distintamente articolato in parte disponibile e parte indisponibile.

<sup>67</sup> Iscritto tra le attività a seguito della valutazione peritale eseguita in fase di trasformazione da Ente lirico in Fondazione e per il quale non è stata calcolata nessuna quota di ammortamento. L'importo rappresenta il valore del diritto d'uso gratuito del Teatro Comunale (euro 14.977.250) e del Teatrino connesso, nonché dei laboratori inseriti all'interno del Parco della Musica (euro 2.014.182). Quest'ultimo valore, prudenzialmente ed in attesa della perizia dell'esperto, sostituisce quello di pari importo attribuito all'Anfiteatro romano nella suddetta fase di trasformazione, non più nella disponibilità della Fondazione.

In particolare, si evidenzia che: a) la riserva indisponibile è rimasta invariata (euro 12.795.214) sebbene ancora non coincida col valore (euro 16.991.432)<sup>68</sup> relativo al diritto d'uso illimitato degli immobili, indicato nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni immateriali; b) la parte disponibile espone valori negativi (euro 5.959.470 ed euro 959.470 rispettivamente nel 2014 e nel 2015).

Tra le passività patrimoniali, che presentano un decremento del 32,4 per cento, è da rilevare la consistente diminuzione dei debiti (-26,1 per cento) che comunque rappresentano oltre il 60 per cento del totale delle passività, il cui andamento è riconducibile, secondo quanto segnalato dalla Fondazione, al ritardo con il quale vengono corrisposti i contributi alla gestione da parte dei diversi enti. L'esposizione debitoria è principalmente verso le banche, sia a breve termine (euro 987.098 ed euro 335.314 rispettivamente nel 2014 e nel 2015), sia a scadenza oltre i 12 mesi (euro 4.716.737 ed euro 2.669.851); seguono i debiti verso fornitori (euro 4.595.372 ed euro 4.187.283), verso Istituti di previdenza (euro 1.587.867 ed euro 1.436.818) e quelli tributari (euro 905.753 ed euro 902.069).

In quest'ottica, per risolvere la pesante situazione debitoria e consentire un minore ricorso alle costose operazioni di anticipazione bancaria, rendendo disponibili margini di liquidità e conseguenti risparmi gestionali, la Regione Sardegna ha approvato il già ricordato finanziamento straordinario (legge Regione Sardegna n. 14/2012 e n. 18/2013), pari a 6 milioni di euro.

Nel passivo patrimoniale sono, inoltre, iscritti (dal 2012) tre distinti fondi rischi, a fronte di eventi probabili nel loro verificarsi e stimati nell'importo.

La consistenza del fondo Tfr (circa il 30 per cento del passivo patrimoniale) considera le liquidazioni erogate ai dipendenti e le rivalutazioni.

## **2.2 La situazione economica**

Come risulta dalla seguente tabella, il risultato dell'esercizio economico relativo all'anno 2015 si chiude con un risultato pari a zero dopo aver iscritto ammortamenti per euro 910.458 ed aver effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti per euro 484.825. In particolare, pur diminuendo il valore della produzione del 7,6 per cento rispetto all'esercizio precedente per un decremento di ricavi da vendite e prestazioni, (euro 1.258.145 rispetto ad euro 2.224.818 del 2014) sono notevolmente diminuiti i costi della produzione (da euro 27.816.542 a euro 20.237.008).

---

<sup>68</sup> In origine la riserva indisponibile ammontava ad euro 16.991.432; la differenza di euro 4.196.218 è stata erosa dalle perdite degli esercizi precedenti. La differenza andrà progressivamente eliminata con gli eventuali futuri utili d'esercizio fino a concorrenza con il valore del diritto d'uso iscritto nell'attivo patrimoniale.

**Tabella 16 - Conto economico - Cagliari**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.258.145	-43,4	2.224.818
Altri ricavi e proventi vari	65.803	6,9	61.572
Contributi in conto esercizio	19.143.998	-2,6	19.663.992
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	129.764	-62,6	346.663
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>20.597.710</b>	<b>-7,6</b>	<b>22.297.045</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	188.882	-35,2	291.370
Costi per servizi	4.211.029	-37,6	6.745.948
Costi per godimento beni di terzi	276.395	-19,5	343.536
Costi per il personale	13.816.981	-9,1	15.206.216
Ammortamenti e svalutazioni	910.458	-81,8	5.001.977
Accantonamenti per rischi	484.825	708,0	60.000
Oneri diversi di gestione	348.438	108,0	167.495
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>20.237.008</b>	<b>-27,2</b>	<b>27.816.542</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>360.702</b>	<b>106,5</b>	<b>-5.519.497</b>
Proventi e oneri finanziari	-110.335	31,9	-162.031
Proventi e oneri straordinari	-250.367	-177,4	323.618
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>-100,0</b>	<b>-5.357.910</b>
Imposte dell'esercizio	0		0
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>0</b>	<b>-100,0</b>	<b>-5.357.910</b>

Il valore della produzione è diminuito del 43,4 per cento in quanto c'è stata una notevole contrazione (euro 966.673) degli incassi per la vendita di abbonamenti e biglietti<sup>69</sup>.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni (-62,6 per cento) concernono la capitalizzazione dei costi relativi a produzioni del teatro.

Nella tabella che segue è indicato l'ammontare dei contributi in conto esercizio nei due anni di riferimento, per fonte di provenienza.

<sup>69</sup> In particolare gli spettatori paganti passano da 143.827 nel 2014 a 90.548 nel 2015 con una diminuzione del corrispondente incasso da euro 2.286.312 ad euro 1.171.555.

Tabella 17 - Contributi in conto esercizio - Cagliari

(dati in migliaia)

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
Contributo ordinario Stato	8.272	43,2	-4,3	8.646	44,0
Contributo aggiuntivo Stato	125	0,7	-1,6	127	0,6
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>8.397</b>	<b>43,9</b>	<b>-4,3</b>	<b>8.773</b>	<b>44,6</b>
Regione Sardegna	7.840	41,0	-1,5	7.960	40,5
Comune di Cagliari	2.200	11,5	0,0	2.200	11,2
Provincia di Cagliari					0,0
<b>Totale contributi enti</b>	<b>10.040</b>	<b>52,4</b>	<b>-1,2</b>	<b>10.160</b>	<b>51,7</b>
Enti diversi	413	2,2	-41,8	710	3,6
Altri contributi	294	1,5	1300,0	21	0,1
<b>Totale contributi Fondatori e Sostenitori</b>	<b>707</b>	<b>3,7</b>	<b>-3,3</b>	<b>731</b>	<b>3,7</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>19.144</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,6</b>	<b>19.664</b>	<b>100,0</b>

I contributi, rispetto all'esercizio precedente, subiscono una lieve riduzione (-2,6 per cento).

Quello statale, in particolare, è ammontato a euro 8.271.861 per la parte ordinaria (-396,4 mila euro rispetto al 2014) ed euro 124.895 per quella aggiuntiva, così che la consistenza complessiva ammonta a euro 8.396.756 (euro 8.773.063 nel 2014, con una perdita di euro 376.307 pari al 4,3 per cento).

Nel 2015 è stato attribuito alla Fondazione un contributo straordinario in conto esercizio pari ad euro 293.649 da parte dello Stato.

La Regione Sardegna ha partecipato alla gestione della Fondazione, oltre che con l'apporto ordinario di euro 6.750.000, con un versamento integrativo di euro 1.090.000. Invariato l'apporto del Comune di Cagliari (euro 2.200.000). Nel complesso la presenza di fondi pubblici si aggira intorno al 96 per cento anche se perdura la discrasia temporale tra il sorgere delle esigenze finanziarie e il reale incasso dei contributi. Il contributo del Banco di Sardegna ammonta ad euro 413.593 con una diminuzione complessiva pari ad euro 296.407 rispetto all'anno precedente.

Praticamente irrilevanti gli altri contributi, a sottolineare la scarsa capacità della Fondazione di mobilitare risorse da *sponsor* e sostenitori.

Nel 2015 i costi della produzione presentano una notevole diminuzione passando infatti da euro 27.816.542 del 2014 ad euro 20.237.008 con una riduzione del 27,2 per cento.

Tra di essi - oltre ai costi per il personale dei quali si dirà più avanti - vanno ricordati per la loro entità quelli per:

- acquisto di servizi - diminuiti da euro 6.745.948 nel 2014 a euro 4.211.029 (-37,6 per cento) - connessi alle realizzazione delle tipiche attività teatrali, tra i quali sono inseriti i compensi al Collegio dei revisori dei conti, pari ad euro 8.468 nel 2015 (euro 7.848 nel 2014), ai consulenti artistici, amministrativi e tecnici per euro 26.588 (euro 125.723 nel 2014), al personale con incarico

professionale (rispettivamente euro 238.903 ed euro 275.108) e al personale scritturato (euro 2.335.306 ed euro 4.437.419)<sup>70</sup>;

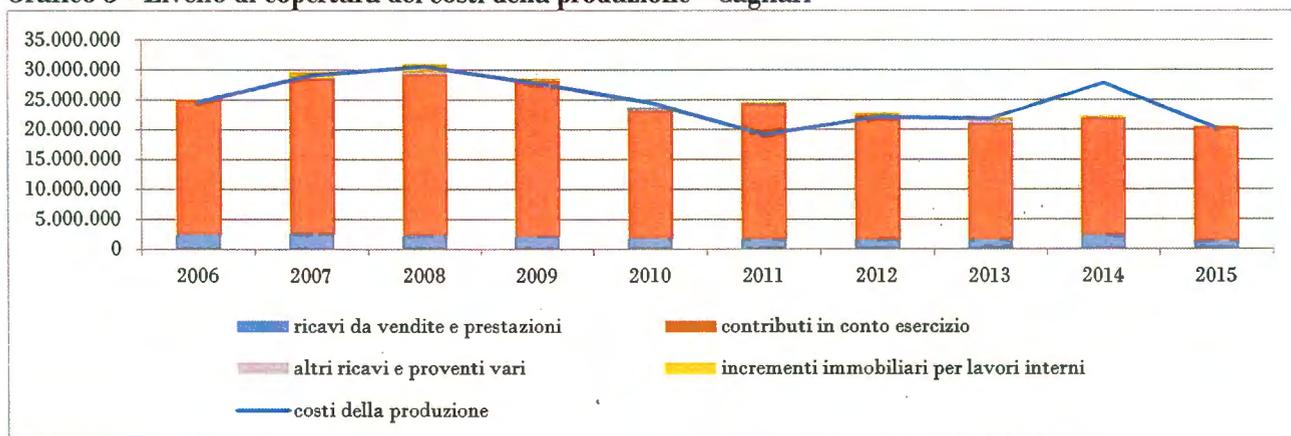
- ammortamenti e svalutazioni, diminuiti dell'81,8 per cento rispetto al 2014;
- acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (-35,2 per cento);
- godimento di beni di terzi<sup>71</sup> (-19,5 per cento) e per oneri diversi di gestione (+108 per cento).

Gli oneri straordinari sono relativi alla rilevazione di costi fuori competenza inerenti per euro 245.000 alla decurtazione del risarcimento di un danno da parte del quotidiano La Nuova Sardegna.

Rispetto al 2014, diminuisce il peso degli oneri finanziari (da euro 162.031 ad euro 110.335 in quanto la Fondazione non ha fatto ricorso ad anticipazioni bancarie<sup>72</sup>;

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura dei costi della produzione nel periodo 2006-2015 per principali sorgenti di ricavo. Solo il dato della copertura 2014 risulta notevolmente inferiore ai costi sostenuti, mentre negli altri anni la copertura è stata sostanzialmente assicurata.

**Grafico 5 - Livello di copertura dei costi della produzione - Cagliari**



### 2.3 Il costo del personale

La tabella seguente riporta la consistenza numerica del personale al 31 dicembre dell'esercizio in esame, raffrontata con quella del 2014. Se ne riscontra un decremento pari a 52 unità, risultante

<sup>70</sup> Direttori di orchestra, solisti, compagnie di canto, primi ballerini, registi ed aiuto registi, coreografi, figurinisti, scenografi, complessi ospiti ed altri.

<sup>71</sup> Relativi anche ai noleggi di materiale scenico e costumistico nonché all'affitto del locale per lo stoccaggio degli allestimenti di proprietà.

<sup>72</sup> Gli interessi si riferiscono per la maggior parte all'utilizzo dello scoperto di conto corrente (euro 106.688 ed euro 69.231) e agli oneri su mutui (euro 26.723 ed euro 12.989); da segnalare la stabilità degli interessi moratori (euro 31.935 a fronte di euro 32.759 nel 2014).

in particolare dalla diminuzione di 15 artisti e 36 dipendenti tecnici e di servizi vari; 216 delle 228 unità<sup>73</sup>, sono a tempo indeterminato e 12 a tempo determinato.

**Tabella 18 - Personale - Cagliari**

	2015	2014
Personale artistico	133	148
Personale amministrativo	34	36
Dirigenti	1	0
Personale tecnico e servizi vari	60	96
Contratti collaborazione e professionali	0	0
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>280</b>

L'intero costo per il personale, illustrato dalla tabella che segue, comprende gli straordinari, le prestazioni extracontrattuali, gli accantonamenti di legge, i premi di produzione, gli oneri sociali, le spese per missioni, i compensi per collaborazioni autonome nonché il compenso al Sovrintendente (passato da euro 148.641 nel 2014 ad euro 96.957 nel 2015).

**Tabella 19 - Costo del personale - Cagliari**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	10.239.223	-9,3	11.294.490
Oneri sociali	2.760.464	-8,4	3.012.579
Tfr	718.876	-9,6	795.507
Altri costi per il personale	98.418	-5,0	103.640
<b>Totale</b>	<b>13.816.981</b>	<b>-9,1</b>	<b>15.206.216</b>

Il costo complessivo del personale presenta un decremento di 1.389.235 euro (-9,1 per cento), ascrivibile alla diminuzione del personale secondo quanto già evidenziato. L'onere per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni è, invece, inserito nei costi per servizi.

## 2.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

**Tabella 20 - Indicatori - Cagliari**

	2015				2014			
Ricavi da vend. e prest.	1.258.145	=	6%	2.224.818	=	8%		
Costi della produzione	20.237.008			27.816.542				
Contributi in conto esercizio	19.143.998	=	95%	19.663.992	=	71%		
Costi della produzione	20.237.008			27.816.542				
Costi per il personale	13.816.981	=	68%	15.206.216	=	55%		
Costi della produzione	20.237.008			27.816.542				

<sup>73</sup> A fronte di una dotazione organica di 229 unità, nell'ambito della quale la Fondazione include il Sovrintendente.

In sintesi, considerata la diminuzione (-27,2 per cento) dei costi della produzione nel 2015, si osserva che: a) resta limitata e sintomatica di scarsa autonomia finanziaria l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni; b) i contributi coprono la quasi totalità dei costi di produzione sui quali, c) il costo del personale, in diminuzione del 9,1 per cento rispetto al 2014, incide in misura rilevante (68 per cento).

## 2.5 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nel 2015 è riportata in dettaglio nella tabella seguente. In essa viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>74</sup>:

**Tabella 21 - Attività artistica realizzata - Cagliari**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	57	62
balletto	8	8
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	87	42
manifestazioni in abbinamento	5	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	7
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	0
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>157</b>	<b>119</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Come si può rilevare, il lirico di Cagliari, rispetto all'anno precedente, ha incentrato la propria offerta in particolare sui concerti, comprese le opere liriche in forma di concerto, con una leggera diminuzione delle realizzazioni liriche vere e proprie. Le stagioni di lirica e di balletto sono state caratterizzate da sei opere (*L'Aida*, *L'Elisir d'amore*, *Il Nabucco*, *La Jura*, *La Tosca*, *La Carmen*) andate in scena per un minimo di sette rappresentazioni associate a sette turni abbonamento e fuori abbonamento; le recite sono state sempre precedute da due anteprime aperte al pubblico pagante, ad esclusione della *Tosca* e della *Carmen* a cui si sono aggiunte una recita fuori abbonamento (*L'Aida*) e una o due recite mattutine riservate al pubblico dei bambini e dei giovani in età scolastica, denominate *Ragazzi all'Opera*.

La stagione concertistica, articolata in sinfonico, sinfonico-corale e cameristica, nel 2015 si è estesa lungo l'intero anno solare ed è stata disegnata secondo due indirizzi principali: da un lato, proposte del grande repertorio classico e romantico e alcuni brani di rara esecuzione dall'altro, la programmazione di un repertorio non ancora eseguito al Lirico o da molto tempo assente, attraverso proposte popolari e

<sup>74</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

inedite.

Grande importanza ha avuto il percorso *Ragazzi all'Opera* con la realizzazione in forma ridotta delle opere in cartellone, con l'ausilio di un narratore a fare da *trait d'union*, rivolte al pubblico scolastico di ogni ordine e grado, spesso precedute da visite guidate alle strutture tecniche della Fondazione.

È proseguito, soprattutto nel periodo estivo, il progetto "*Un'isola di musica*" che ha portato in varie località della Sardegna, di particolare interesse artistico, archeologico e turistico, l'attività della Fondazione attraverso i complessi artistici del Teatro, l'orchestra e il coro.

In ultimo, nel mese di dicembre 2015, la Fondazione ha partecipato alla *kermesse* organizzata dal Comune di Cagliari in collaborazione con la Fondazione Teatro Lirico, denominata *Cagliari Suona*, in occasione dei festeggiamenti per Cagliari 2015 - Capitale Italiana della Cultura.

## 2.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. un importante miglioramento del patrimonio netto (+73 per cento) per effetto della conversione in incremento del fondo di dotazione del debito residuo della Fondazione verso la Regione, estinto in data 31 dicembre 2014, e del corrispondente aumento della partecipazione regionale nella Fondazione; la situazione patrimoniale è però tuttora insufficiente, in quanto il patrimonio netto, tornato ai livelli del 2013, è pari al 92,5 per cento della riserva indisponibile e poco meno del 70 per cento del valore d'uso dell'immobile sede del teatro;
2. una gestione caratteristica tornata in leggero attivo, dopo il preoccupante dato negativo del 2014, grazie a un apprezzabile contenimento dei costi di produzione (-27,2 per cento), che ha ampiamente compensato il calo del valore prodotto (-7,6 per cento);
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* quasi irrilevante, rimasta stabile rispetto all'anno precedente (3,7 per cento del totale dei contributi, era al 4,1 per cento nel 2013);
4. contributi pubblici stabili, pari al 96,3 per cento di un totale in leggera flessione (-2,6 per cento), con prevalenza dei contributi degli enti territoriali (in complesso pari al 52,4 per cento del totale e, partitamente, con la Regione Sardegna al 41 per cento e il Comune di Cagliari all'11,5 per cento) e la componente di provenienza statale al 43,9 per cento del totale (rispetto al 44,6 per cento dell'esercizio precedente);
5. un indebitamento ancora elevato, pari a oltre 9,6 milioni di euro, in progressiva riduzione rispetto agli anni precedenti (-26,1 per cento in confronto al 2014), ma ancora tale da rappresentare il 62,1 per cento dell'intero passivo patrimoniale. Per aiutare la Fondazione a far fronte all'ingente esposizione debitoria la Regione Sardegna ha stanziato, nel 2015, un

contributo straordinario pari a 6 milioni di euro. E' stato così possibile ridurre in particolare i debiti nei confronti degli istituti bancari (circa 3 milioni di euro, la gran parte con scadenza superiore ai 12 mesi, importo poco meno che dimezzato rispetto all'esercizio precedente); i debiti verso i fornitori restano ancora elevati (circa 4 milioni di euro, in leggera riduzione, di circa mezzo milione di euro rispetto al 2014); l'esposizione verso lo Stato (debiti previdenziali e tributari) è dell'ordine di 900mila euro (con una riduzione di oltre mezzo milione di euro);

6. ricavi da biglietteria e abbonamenti assolutamente insufficienti, dimezzati rispetto al risultato dell'esercizio precedente, con un preoccupante calo del numero di spettatori paganti arrivati a 90.548 unità (erano stati 143.827 nel 2014);
7. un costo del personale, al netto di quello scritturato per le rappresentazioni e contabilizzato nel costo dei servizi, diminuito del 9,1 per cento rispetto al 2014 che assorbe ancora circa il 75 per cento dei contributi pubblici.

Come già segnalato nello scorso referto, il teatro lirico di Cagliari non ha chiesto di rientrare nell'ambito del programma di risanamento previsto dal decreto "Valore cultura", preferendo affidarsi a un Piano di risanamento concordato con la Regione Sardegna.

### 3. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE

Il bilancio 2015 della Fondazione espone un utile di euro 116.044 (a fronte di una perdita di euro 5.870.593 nel 2014). Il consistente saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (euro 2.549.212) è infatti parzialmente compensato da quello positivo della gestione caratteristica (euro 2.193.612) - considerato l'incremento del valore della produzione e il parallelo decremento dei corrispondenti costi - nonché dal valore positivo delle imposte (euro 471.664) riguardante una sopravvenienza attiva, per Irap 2014, emersa nella predisposizione della dichiarazione annuale.

Il valore negativo del patrimonio netto si riduce da euro 10.986.020 ad euro 7.021.959 grazie alla contabilizzazione del suddetto utile ma, soprattutto, a seguito della costituzione del nuovo diritto d'uso dell'Opera di Firenze (euro 40 milioni)<sup>75</sup>. Attraverso questa operazione è conseguentemente cessato il diritto d'uso sul compendio immobiliare rappresentato dal Teatro Comunale e da altri locali. È da segnalare, inoltre, la ricollocazione nella parte disponibile del patrimonio netto della quota parte della perdita d'esercizio 2004 (euro 3,8 milioni) precedentemente coperta, erroneamente, con il patrimonio indisponibile<sup>76</sup>.

La Fondazione, considerata la situazione di grave e perdurante crisi economico finanziaria, nel biennio 2013-2014 è stata dapprima soggetta ad amministrazione straordinaria e, in seguito, ammessa alle procedure di risanamento previste dalla legge n. 112/2013 per le Fondazioni liriche in crisi. Il Commissario straordinario è stato investito della nuova carica di Sovrintendente con d.m. 28 luglio 2014.

La legge 112/2013 citata ha modificato la *governance* delle Fondazioni lirico-sinfoniche, prevedendo organi della durata di cinque anni<sup>77</sup>, per cui il Maggio fiorentino è attualmente amministrato da un Consiglio di indirizzo, insediatosi l'11 luglio 2014. Il Collegio dei revisori dei conti è in carica dal 28 novembre 2014.

Lo statuto approvato con d.m. 21 febbraio 2014 è stato modificato con d.m. 15 giugno 2016.

Il 15 luglio 2014 la Fondazione ha presentato al Commissario di Governo per le Fondazioni lirico

---

<sup>75</sup> Nel corso del 2014 si era tenuta l'inaugurazione e la definitiva entrata in funzione dell'Opera di Firenze - la nuova ed unica sede produttiva della Fondazione - con conseguente trasloco, completato nel mese di dicembre, sia del personale sia delle attività produttive dalla sede storica del Teatro Comunale di Via Solferino alla nuova di Piazzale Vittorio Gui.

Al fine di meglio rappresentare al pubblico nazionale ed internazionale la nuova realtà artistica è nato il logo *OF (Opera di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino)*.

<sup>76</sup> Operazione disposta con determinazione del Commissario straordinario del 23 dicembre 2005 n.5.

<sup>77</sup> Gli organi sono il Presidente, il Consiglio di indirizzo, il Sovrintendente e il Collegio dei revisori.

sinfoniche, il definitivo Piano di risanamento 2014-2016<sup>78</sup> contenente le misure inderogabili, di cui alla suddetta legge, per l'accesso ai fondi rotativi messi a disposizione.

La Fondazione ha successivamente predisposto, in base alle nuove disposizioni della legge n.208/2015, che ha prorogato al 2018, alle condizioni già illustrate nella parte ordinamentale di questo referto, il termine per il risanamento, l'integrazione al piano per il periodo 2016-2018.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi spettanti agli organi sociali.

**Tabella 22 - Emolumenti organi sociali - Firenze**

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	190.000,00 (fisso) 10.000,00 (al raggiungimento degli obiettivi)
Collegio dei revisori <sup>79</sup> :	
Presidente	2.396,93 <sup>80</sup>
Membro effettivo	4.648,11
Membro effettivo	4.648,11

Il bilancio d'esercizio 2015<sup>81</sup> è stato certificato, su base volontaria, da una società di revisione<sup>82</sup>, la quale ne ha attestato la conformità ai principi contabili riportati in nota integrativa in quanto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Il Collegio dei revisori dei conti ha richiamato il doveroso rispetto, da parte degli organi di gestione della Fondazione, del cronoprogramma triennale di risanamento. Dopo aver segnalato l'incremento, rispetto al 2014, dei ricavi da vendite e prestazioni a fronte della contrazione dei contributi in conto esercizio e la flessione degli oneri per il personale per effetto degli obblighi imposti dal Piano di risanamento, ha però evidenziato l'aumento dei costi per servizi, attribuito dalla Fondazione sia alla più articolata produzione teatrale, sia agli oneri connessi al trasporto e, soprattutto, alla sicurezza e prevenzione; ha quindi espresso preoccupazione per la grave situazione debitoria - non in linea con quella prevista nel Piano di rientro - che rende problematico

<sup>78</sup> Il Piano è stato approvato dal Mibact e dal Mef il 16 settembre 2014.

<sup>79</sup> Il compenso del Collegio dei revisori è decurtato dal 1° gennaio 2011 del 10 per cento, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legge 31 maggio 2010, n.78.

<sup>80</sup> Importo attribuito al nuovo Presidente in carica dal 2 settembre 2015. Dal 1° gennaio al 2 febbraio 2015 il precedente Presidente ha percepito euro 772,56, mentre non ha ricevuto compensi il Presidente nominato l'8 maggio e dimessosi il 17 giugno. La posizione è rimasta vacante nel restante periodo.

<sup>81</sup> Come si legge dalla nota integrativa, il d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 ha apportato variazioni agli schemi civilistici di conto economico e stato patrimoniale. La Fondazione ha anticipato alcune modifiche, previste a partire dal bilancio 2016, già nel bilancio 2015 e per consentire la comparabilità alcune voci del 2014 sono state riclassificate.

<sup>82</sup> La società di revisione evidenzia che il Sovrintendente ha firmato il documento sul presupposto della continuità operativa tenendo presente i contenuti del Piano di risanamento, predisposto ed approvato ai sensi della legge n. 112/2013, che prevedono il ristabilimento dell'equilibrio economico finanziario e un patrimonio netto positivo.

il raggiungimento dell'equilibrio strutturale nei tempi fissati. La riduzione dell'elevato ammontare degli oneri finanziari dovrebbe iniziare proprio attraverso la ristrutturazione del debito verso le banche. Si è detto ancora impossibilitato ad esprimere valutazioni sull'adeguatezza e l'efficacia del funzionamento del nuovo assetto organizzativo della Fondazione; ha infine raccomandato che venga sottoscritta sollecitamente la convenzione con l'Avvocatura distrettuale dello Stato per la consulenza e l'assistenza legale.

Sul sito istituzionale<sup>83</sup> della Fondazione sono state rese pubbliche le informazioni<sup>84</sup> - inerenti gli organi della Fondazione, gli incarichi dirigenziali, i consulenti, i collaboratori - secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013.

### 3.1 La situazione patrimoniale

Di seguito è riportata una sintesi della situazione patrimoniale che evidenzia, nonostante il miglioramento accertato nel 2015, il grave deficit del patrimonio netto, determinato dai perduranti risultati economici negativi che ne hanno prodotto la progressiva erosione.

**Tabella 23 - Stato patrimoniale - Firenze**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	40.312.455	56,9	10,2	36.567.065	58,5
Immobilizzazioni materiali	18.699.663	26,4	0,7	18.571.283	29,7
Immobilizzazioni finanziarie	3.109	0,0	0,0	3.109	0,0
Attivo circolante	11.710.986	16,5	138,8	4.904.038	7,8
Ratei e risconti attivi	91.426	0,2	12,8	81.064	0,1
<b>Totale Attivo</b>	<b>70.817.639</b>	<b>100,0</b>	<b>17,8</b>	<b>60.126.559</b>	<b>96,1</b>
<b>PASSIVO</b>					
<b>Patrimonio disponibile:</b>					
Fondo di dotazione	7.378.113			7.378.113	
Altre riserve	2.106.180			2.106.180	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-56.622.296			-46.913.125	
Utile (- Perdita) d'esercizio	116.044			-5.870.593	
<b>Patrimonio indisponibile:</b>					
Riserva indisponibile	40.000.000			32.313.405	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>-7.021.959</b>		<b>-36,1</b>	<b>-10.986.020</b>	
Fondo rischi ed oneri	3.116.927	4,0	-2,4	3.193.403	4,7
Fondo T.F.R.	4.528.165	5,8	-13,4	5.228.275	7,7
Debiti	69.735.027	89,6	12,5	61.981.728	91,6
Ratei e Risconti passivi	459.479	0,6	-35,2	709.173	0,9
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>77.839.598</b>	<b>100,0</b>	<b>9,5</b>	<b>71.112.579</b>	<b>105,1</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>70.817.639</b>		<b>17,8</b>	<b>60.126.559</b>	
Conti d'ordine	3.249.656		63,9	1.983.085	

<sup>83</sup> Dal 7 aprile 2014 è attivo il nuovo sito: [www.operadifirenze.it](http://www.operadifirenze.it).

<sup>84</sup> La pubblicazione delle informazioni e dei dati in sezione adempie alle prescrizioni dell'art. 9 della legge n. 112/2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.

Le immobilizzazioni immateriali, riferibili quasi esclusivamente, per un importo pari ad euro 40 milioni<sup>85</sup> al diritto d'uso gratuito dell'Opera di Firenze<sup>86</sup> dove la Fondazione svolge la propria attività istituzionale, rappresentano la componente più rilevante (poco meno del 60 per cento) dell'attivo patrimoniale; la quota residua delle immobilizzazioni immateriali si riferisce ai lavori di straordinaria manutenzione alle strutture nonché ai *software* applicativi. Restano praticamente invariate, rispetto al 2014, le immobilizzazioni materiali tra le quali è compreso il valore dell'immobile "Teatro Goldoni" (euro 5,1 milioni) conferito dal Comune di Firenze<sup>87</sup>. La parte più significativa della voce è sempre costituita dal patrimonio artistico (bozzetti e figurini) per un valore di oltre euro 12 milioni; seguono, in misura residuale, gli allestimenti scenici (euro 537 mila) e le attrezzature (euro 414 mila).

Restano immutate le immobilizzazioni finanziarie relative alla sottoscrizione di 100 azioni per l'ammissione a socio di un istituto di credito locale.

Il complessivo incremento dell'attivo circolante (+138,8 per cento) deriva sostanzialmente dalle maggiori disponibilità liquide (passate da euro 1.257.376 nel 2014 ad euro 7.058.244 a fine 2015) legate all'accredito (euro 4,9 milioni circa) nel mese di dicembre dei contributi alla gestione deliberati dai soci fondatori, oltre all'accordo di stralcio debiti (euro 400 mila) con un istituto di credito. In lieve aumento risultano, inoltre, i crediti verso clienti (per sponsorizzazioni e accordi commerciali), soci fondatori per contributi deliberati e non ancora completamente riscossi (specialmente verso la Regione Toscana) e tributari (comprendenti rimborsi Iva, acconti Irap). Rispetto al 2014, cresce del 12,8 per cento la consistenza dei ratei e risconti attivi<sup>88</sup>.

Con riferimento al patrimonio netto, sono da segnalare:

- a) la separazione - in ottemperanza alla nota Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595 - tra parte disponibile e parte indisponibile;

---

<sup>85</sup> Nel 2014 pari ad euro 36.556.077 e riguardante il diritto d'uso sia dell'immobile dove hanno luogo le rappresentazioni teatrali sia di altro immobile (per complessivi euro 36.151.983), di proprietà comunale, destinato allo svolgimento di attività complementari oltre ai lavori di manutenzione straordinaria eseguiti presso i locali che ospitano la Sovrintendenza e tutti gli uffici amministrativi e presso la struttura del Nuovo Teatro (euro 404.094).

<sup>86</sup> Il Comune di Firenze in data 28 settembre 2015 ha costituito a favore della Fondazione il diritto esclusivo su porzione dell'Opera di Firenze, per scadenza della concessione al 31 dicembre 2014 sul Teatro Comunale e su altro locale (ex scuola Sassetti). Non si tratta, pertanto, di tutta l'area. Nella delibera, infatti, sono presenti gli uffici e il verde all'esterno della struttura, ma non le aree per gli spettacoli. Le sale per concerti e spettacoli resterebbero di proprietà comunale. Il valore del diritto è stato provvisoriamente definito in attesa che il perito (la cui nomina è stata richiesta dalla Fondazione al Tribunale) ne definisca l'esatta consistenza.

Il 22 gennaio 2016 è stata perfezionata la Convenzione (con termine il 31 dicembre 2020 e impegno per un nuovo accordo in funzione del completamento di tutti i lavori previsti per la realizzazione del nuovo Auditorium) tra Fondazione e Comune per la gestione e manutenzione dell'Opera di Firenze che definisce diritti ed obblighi in capo ai due enti sottoscrittori.

<sup>87</sup> Atto notarile del 22 dicembre 2010.

<sup>88</sup> Costituiti essenzialmente dalla quota di competenza del 2016 dei canoni di locazione di magazzini per la conservazione di allestimenti scenici.

b) il valore negativo del patrimonio netto disponibile (aumentato a euro 47.021.959, rispetto a euro 43.299.425 nel 2014) considerata, a parte il leggero utile d'esercizio pari ad euro 116.044, la riallocazione a nuovo, come già visto in precedenza, di una quota parte (pari ad euro 3.838.578) della perdita d'esercizio relativa al 2004 precedentemente coperta con la parte indisponibile;

c) il valore della riserva indisponibile pari ad euro 40.000.000 corrispondente al valore del diritto d'uso degli immobili<sup>89</sup>;

d) il miglioramento del deficit patrimoniale netto, tuttora però superiore ai 7 milioni di euro a fine 2015, livello che potrebbe rendere problematico il risanamento imposto dal piano entro il 2018.

La complessiva evoluzione (+9,5 per cento) della consistenza del passivo patrimoniale è determinata, in presenza di una generale riduzione delle altre componenti, dalla maggiore consistenza dei debiti (+12,5 per cento). Questi ultimi, passati da euro 61.981.728 ad euro 69.735.027, gravano nel 2015 per circa il 90 per cento sul totale delle passività e sono principalmente imputabile all'esposizione:

- verso altri finanziatori (Mef e Mibact) per euro 31.613.278 (euro 5.629.093 nel 2014<sup>90</sup>) compresi interessi di pertinenza, concessi per sostenere il Piano di risanamento<sup>91</sup>;
- verso istituti di credito per anticipazioni bancarie, pari ad euro 9.899.821 (euro 17.982.952 nel 2014)<sup>92</sup>;
- verso fornitori per materiali e servizi connessi all'attività teatrale, diminuiti da euro 7.428.605 ad euro 4.240.272 per effetto degli accordi transattivi stipulati nel corso dell'esercizio;
- verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 6.204.445, valore ridotto del 40 per cento circa rispetto ad euro 10.249.774 del 2014) da versare - dopo la chiusura nell'anno della rateizzazione concordata con l'Inps e dei piani di ammortamento con Equitalia ed Inail - per ritenute relative al mese di dicembre;

---

<sup>89</sup> È stata ristabilita la coincidenza, prevista dalla sopra indicata nota Mibact n. 595/2010, tra il valore della riserva indisponibile e quello, riportato tra le immobilizzazioni immateriali, relativo al diritto d'uso illimitato degli immobili. La differenza di euro 3.838.578 venne utilizzata, come sopra indicato, per coprire quota parte della perdita d'esercizio relativa al 2004 (determinazione del Commissario straordinario n. 5 del 23 dicembre 2005) in quanto la parte indisponibile del patrimonio al 1° gennaio 2005 ammontava esattamente ad euro 36.151.983.

<sup>90</sup> Conseguente all'anticipazione concessa nel mese di dicembre 2013 a valere sul fondo di rotazione del Piano di risanamento prevista dalla legge n. 112/2013 al fine di superare temporaneamente situazioni di crisi finanziarie.

<sup>91</sup> Il Mef per euro 26,013 milioni e il Mibact per euro 5,6 milioni con durata trentennale e tasso fisso nominale dello 0,50 per cento.

<sup>92</sup> Dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2015 si apprende che, secondo quanto previsto dalla legge n. 112/2013, la Fondazione nel 2014 ha proposto agli istituti di credito uno stralcio dell'80 per cento del proprio debito nei loro confronti alla data del 30 settembre 2013. Un istituto ha accettato l'accordo di stralcio il 22 dicembre, mentre altri due il 22 gennaio 2016. I tre istituti hanno rinunciato sia all'80 per cento del credito sia agli interessi maturati sull'intero debito della Fondazione nei loro confronti dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2015, fatta salva la maturazione di interessi di preammortamento sul 50 per cento del debito residuo per il periodo suddetto al tasso semplice del 6 per cento. Un quarto istituto ha accettato la proposta di stralcio presentata dalla Fondazione nel 2015.

- per tributi (euro 10.454.937) a motivo delle difficoltà finanziarie che non hanno permesso alla Fondazione di rispettare le scadenze dei versamenti mensili<sup>93</sup>;
- per altri debiti (euro 7.290.667) - in particolare verso dipendenti<sup>94</sup>.

La voce complessiva del fondo rischi ed oneri - che si riduce di euro 76.476 nel 2015 - comprende gli accantonamenti destinati a coprire eventuali futuri esborsi legati principalmente alle vertenze di lavoro non definite e/o a carattere previdenziale e fiscale (euro 2,7 milioni), all'integrazione monetaria in favore di ex dipendenti (euro 311.000 a fine 2015) nonché agli interessi per debito Irpef legati alla transazione fiscale richiesta all'Agenzia delle entrate.

La movimentazione del fondo Tfr (-13,4 per cento) è la risultante degli accantonamenti, delle anticipazioni e liquidazioni effettuate, in ragione della legislazione e dei contratti collettivi di lavoro vigenti.

La posta più consistente dei conti d'ordine è costituita dagli impegni relativi a contratti perfezionati con gli artisti.

### 3.2 La situazione economica

Come risulta dalla tabella che segue, il *trend* economico sfavorevole si attenua nel 2015. Il lieve utile è originato dalla somma algebrica tra il saldo positivo della gestione caratteristica (euro 2.193.612), dovuto all'incremento - rispetto ai dati del consuntivo 2014 - del valore della produzione: più consistente rispetto a quello dei costi, il saldo negativo degli oneri finanziari (euro 2.549.212) e il credito d'imposta Irap relativo al 2014 (euro 471.644).

<sup>93</sup> I debiti sono relativi, in particolare, a ritenute Irpef su stipendi e onorari trattenute e non versate nel biennio 2014-2015.

<sup>94</sup> In considerazione della suddetta difficile situazione finanziaria, la Fondazione non è stata in grado entro l'anno di liquidare ai dipendenti la retribuzione del mese di dicembre e la tredicesima mensilità. Gli onorari per artisti sono, altresì, rimasti insoluti per euro 4,9 milioni (nel 2014, invece, euro 5,7 milioni). La riduzione dell'esposizione verso i dipendenti (da euro 4,2 milioni ad euro 1,9 milioni) deriva, da un lato, dall'applicazione del nuovo contratto integrativo aziendale e, dall'altro, dall'attivazione delle procedure di mobilità e di riassunzione di alcuni dipendenti da parte della società Ales.

**Tabella 24 - Conto economico - Firenze**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	4.527.080	20,6	3.754.293
Variazione delle rimanenze prodotti semilavorati e finiti	7.747	-	-
Altri ricavi e proventi vari	11.692.655	207,5	3.802.483
Contributi in conto esercizio	22.603.825	-9,0	24.849.876
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>38.831.307</b>	<b>19,8</b>	<b>32.406.652</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	470.611	56,5	300.660
Costi per servizi	10.741.525	8,7	9.881.374
Costi per godimento beni di terzi	954.373	16,7	817.560
Costi per il personale	20.594.910	-6,1	21.921.180
Ammortamenti e svalutazioni	708.433	-2,3	724.915
Accantonamento per rischi	1.919.902	44,7	1.326.771
Oneri diversi di gestione	529.640	-47,8	1.013.979
Altri oneri	718.301	-	-
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>36.637.695</b>	<b>1,8</b>	<b>35.986.439</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>2.193.612</b>	<b>161,3</b>	<b>-3.579.787</b>
Proventi e oneri finanziari	-2.549.212	-4,8	-2.431.563
Proventi e oneri straordinari	0	-100,0	581.969
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-355.600</b>	<b>93,5</b>	<b>-5.429.381</b>
Imposte dell'esercizio	-471.644	-206,9	441.212
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>116.044</b>	<b>102,0</b>	<b>-5.870.593</b>

**a) I ricavi e i proventi**

La crescita dei ricavi per vendite e prestazioni (+20,6 per cento) è sostanzialmente attribuibile ai maggiori introiti da botteghino (+609 mila euro)<sup>95</sup> per l'aumentata programmazione del teatro, mentre si riducono quelli per *tourn e* all'estero (passati da euro 367 mila ad euro 242 mila)<sup>96</sup>; le manifestazioni fuori sede ammontano ad euro 106 mila<sup>97</sup>. Raddoppiano, inoltre, i ricavi da coproduzione (146 mila euro) e quintuplicano le incisioni e le trasmissioni radiotelevisive (euro 215 mila) a fronte della contrazione dei proventi da sponsorizzazioni (appena 60 mila euro).

In sensibile aumento (+207,5 per cento) gli altri ricavi e proventi vari tra i quali si segnalano soprattutto le sopravvenienze attive, per complessivi euro 11 milioni circa, relative alla

<sup>95</sup> Secondo dati forniti dalla Fondazione nella relazione sulla gestione al bilancio 2015 gli spettatori paganti sono stati 169.847 nel 2015, a fronte di 132.711 nel 2014. Nel 2015 la programmazione   aumentata sia in termini di recite sia di titoli proposti. Come nell'esercizio precedente   stata articolata in 4 stagioni: invernale (gennaio-aprile), Festival del Maggio Musicale Fiorentino (maggio-giugno), estiva (luglio-settembre), stagione 2015/2016 (settembre-dicembre). La nuova articolazione ha permesso una maggiore differenziazione dei prezzi degli spettacoli (con incremento del canale *on line*), permettendo di accogliere un pubblico diversificato e di aumentare i prezzi dei singoli turni d'abbonamento per stagione e maggiori incassi totali.

<sup>96</sup> Comprendono attivit  in Regione e manifestazioni in Italia.

<sup>97</sup> Concerti sinfonico-corali, realizzati in collaborazione, a Madrid e Mosca.

rinegoziazione dei debiti con gli istituti di credito (euro 10,3 milioni) e i fornitori (euro 0,7 milioni), secondo le disposizioni della legge n. 112/2013<sup>98</sup>, oltre ad altri ricavi (euro 0,5 milioni)<sup>99</sup>.

*b) I contributi in conto esercizio*

**Tabella 25 - Contributi in conto esercizio - Firenze**

	<i>(dati in migliaia)</i>				
	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
Stato	14.502	64,2	-1,3	14.688	59,1
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>14.502</b>	<b>64,2</b>	<b>-1,3</b>	<b>14.688</b>	<b>59,1</b>
Regione Toscana	4.040	17,9	-1,3	4.092	16,5
Comune di Firenze	1.900	8,4	-52,5	4.000	16,1
Provincia di Firenze	0	0,0	-	0	0,0
<b>Totale contributi enti</b>	<b>5.940</b>	<b>26,3</b>	<b>-26,6</b>	<b>8.092</b>	<b>32,6</b>
Soci fondatori	2.054	9,1	3,0	1.994	8,0
Soci sostenitori e benemeriti	78	0,3	39,3	56	0,2
Contributi privati ("Albo d'onore")	3	0,0	50,0	2	0,0
5 per mille	27	0,1	50,0	18	0,1
<b>Totale Fondatori, Sostenitori ed altri</b>	<b>2.162</b>	<b>9,5</b>	<b>4,4</b>	<b>2.070</b>	<b>8,3</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>22.604</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,0</b>	<b>24.850</b>	<b>100,0</b>

I contributi ricevuti dalla Fondazione nel corso del 2015 presentano un decremento complessivo di circa 2,2 milioni di euro. In particolare per la netta riduzione (pari ad euro 2,1 milioni) dell'apporto liquido del Comune che in compenso si è accollato un corrispondente importo di costi per la conduzione e gestione dell'Opera di Firenze<sup>100</sup>. In leggera flessione l'intervento dello Stato e quello regionale, entrambi nella misura dell'1,3 per cento<sup>101</sup>. La Provincia non ha, invece, erogato contributi. Complessivamente in lievissima crescita gli apporti dei soci fondatori, dei sostenitori e benemeriti, fra i più elevati del panorama delle Fondazioni lirico-sinfoniche, ma certamente da incrementare ancora in considerazione del prestigio della città e della sua tradizione musicale. La presenza di fondi pubblici supera infatti ancora la soglia del 90 per cento del totale.

<sup>98</sup> In osservanza del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 che, come visto in precedenza, ha apportato modifiche agli schemi civilistici di conto economico e stato patrimoniale, la Fondazione ha provveduto ad eliminare la sezione delle componenti straordinarie del conto economico e, in particolare, inserito plusvalenze e proventi da rinegoziazione debiti tra gli altri ricavi e proventi vari. Come si desume dalla nota integrativa al bilancio 2015 la riclassificazione del conto economico 2014 ha comportato l'eliminazione delle componenti straordinarie per complessivi euro 581.969, riclassificandole tra il valore della produzione per euro 2.670.334 e tra i costi della produzione per euro 2.088.265.

<sup>99</sup> Rimborsi da istituti previdenziali, noleggi materiali teatrali, vendita materiali fuori uso e altre sopravvenienze.

<sup>100</sup> Il Comune di Firenze essendosi fatto carico - secondo la Convenzione stipulata con la Fondazione - delle spese di manutenzione ordinaria e delle utenze dell'Opera di Firenze ha disposto (delibera della Giunta del 24 dicembre 2014) di detrarle dal contributo ordinario per il 2015.

<sup>101</sup> Nel 2015 il contributo complessivo dello Stato pari ad euro 14,502 milioni comprende la quota Fus di euro 14,365 milioni e l'aggiuntivo di euro 493 mila previsto dalla legge n. 388/2000.

### c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione presentano un incremento dell'1,8 per cento.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli per:

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 9.881.374 ed euro 10.741.525, rispettivamente nel 2014 e nel 2015, riguardanti: gli oneri per il personale scritturato (euro 5.740.000 ed euro 6.511.000)<sup>102</sup>, gli oneri per speciali incarichi (euro 770.000 ed euro 735.000)<sup>103</sup>, le utenze, gli oneri legali, l'attività di *marketing* e *fundraising* nonché quelli per trasporti<sup>104</sup>, pulizia e manutenzione locali, prevenzione e sicurezza; gli oneri per *tournee* all'estero sono diminuiti ad appena euro 8 mila. Il compenso della società di revisione ammonta ad euro 9 mila;
- per il godimento beni di terzi, in crescita del 16,7 per cento, relativi agli oneri per noleggio materiale teatrale, allestimenti, diritti d'autore e locazione magazzini;
- per l'acquisto di materie prime (destinate principalmente alla realizzazione degli allestimenti scenici ed all'acquisto di costumi), aumentati nel corso del 2015 a causa della maggiore patrimonializzazione, rispetto all'esercizio precedente, degli allestimenti scenici e dei costumi di proprietà realizzati in proprio o in coproduzione;
- per accantonamento ai fondi rischi, cresciuti, rispetto al precedente esercizio, del 44,7 per cento a causa dell'intervenuta necessità di coprire sentenze giuslavoristiche relative alla procedura di mobilità prevista dal Piano di risanamento nonché legate alle cause di stabilizzazione dei rapporti lavorativi pendenti da diversi anni;
- per oneri diversi di gestione (diminuiti del 47,8 per cento grazie ad un maggiore rispetto dei termini di pagamento) costituiti da tributi diversi, spese legali per contenzioso con il personale, sopravvenienze passive varie e sanzioni amministrative relative alle penali per ritardati pagamenti di tasse e contributi previdenziali a causa della costante carenza di liquidità;
- per altri oneri (pari ad euro 718.301) che comprendono la copertura della perdita dell'esercizio 2015 dell'Associazione Accademia Maggio Musicale Fiorentino (euro 191 mila), gli oneri legati all'applicazione del Piano di risanamento (euro 409 mila) e gli oneri (euro 90 mila) a favore del bilancio dello Stato in applicazione del principio di riduzione delle spese per studi, consulenze, relazioni pubbliche, convegni, sponsorizzazioni e mostre di cui ai commi 2, 5 e 6 dell'art. 61 del

<sup>102</sup> La voce aumenta in relazione alla realizzazione di un maggior numero di rappresentazioni realizzate.

<sup>103</sup> Per il ricorso a esperti e consulenti esterni in grado di sostenere le risorse interne nella revisione della struttura organizzativa, dei processi di funzionamento della Direzione amministrativa e per la gestione dei processi di budget.

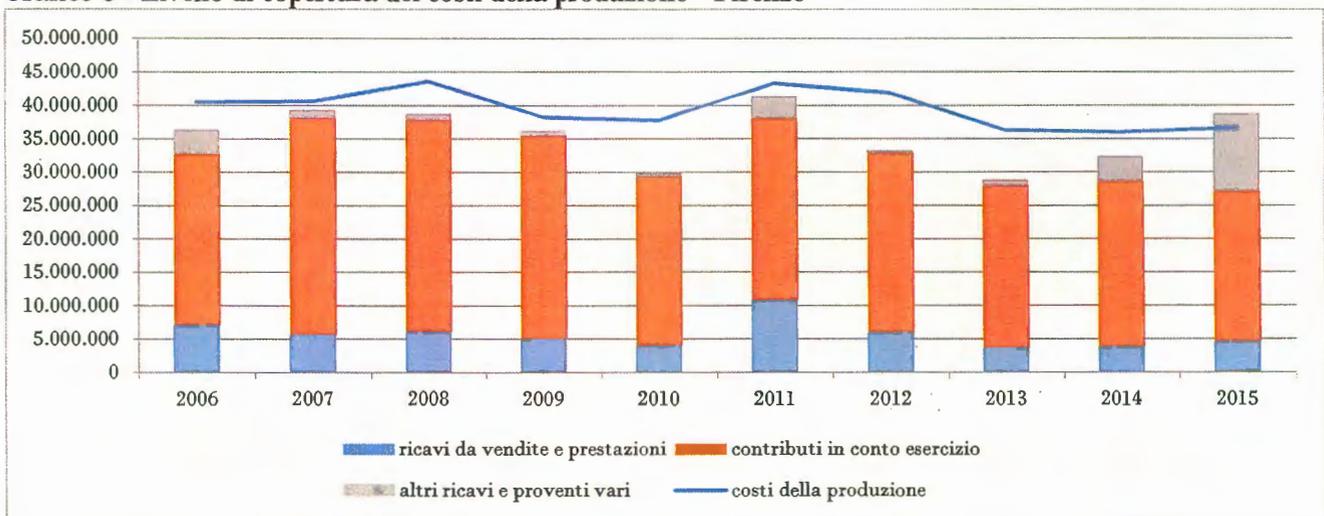
<sup>104</sup> Legati anche alla finalizzazione del trasloco dal Teatro Comunale alla nuova sede dell'Opera di Firenze nonché al trasferimento di scene e costumi dalla ex Manifattura tabacchi al magazzino di Prato.

d.l. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008 e per consumi intermedi di cui all'art. 8 del d.l. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012.

Peggiora il saldo negativo dei proventi ed oneri finanziari - che passa da euro 2.431.563 nel 2014 ad euro 2.549.212 - riferibile in gran parte agli interessi passivi sull'indebitamento bancario, a quelli di ammortamento legati ai piani di rientro dell'esposizione con Equitalia e con i fornitori e di preammortamento dei finanziamenti ricevuti dal Mibact e dal Mef, nonché a quelli per lo stralcio delle posizioni debitorie nei confronti delle banche creditrici. Come già indicato precedentemente, nel 2015 non sono contabilizzate componenti straordinarie di reddito.

Il grafico seguente mostra – per il periodo 2006-2015 – il grado di copertura dei costi della produzione da parte delle principali voci di ricavo, costantemente insufficiente, con l'unica eccezione proprio nel 2015.

**Grafico 6 - Livello di copertura dei costi della produzione - Firenze**



### 3.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella che segue, elaborata per singole aree, evidenziano come la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2015 abbia registrato un decremento complessivo di 50 unità relativo, soprattutto al settore tecnico. Ciò è avvenuto in ottemperanza agli obblighi e ai parametri di riduzione imposti dal Piano di risanamento attraverso le procedure di mobilità (pre pensionamenti e passaggi ad Ales S.p.A) oltre alla cessazione del corpo di ballo e all'entrata a regime del nuovo contratto integrativo aziendale.

**Tabella 26 – Personale - Firenze**

	2015	2014
Dirigenti	4	3
Personale artistico	199	194
Personale amministrativo	43	58
Personale tecnico e servizi vari	140	179
Contratti collaborazione e professionali	1	3
<b>Totale</b>	<b>387</b>	<b>437</b>

Nella rappresentazione elaborata dalla Fondazione secondo lo schema ministeriale si desume, in particolare, che al 31 dicembre erano in servizio 356 (2014) e 292 unità (2015) con contratto a tempo indeterminato; le unità con contratti di collaborazione professionale autonoma erano diminuite da 3 a 2, mentre quelle a tempo determinato erano cresciute da 78 a 93<sup>105</sup>.

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale, compreso quello con rapporto di lavoro a tempo determinato:

**Tabella 27 - Costo del personale - Firenze**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	15.279.846	-7,7	16.549.283
Oneri sociali	4.250.724	-0,5	4.272.597
Tfr	1.064.340	-3,2	1.099.300
<b>Totale</b>	<b>20.594.910</b>	<b>-6,1</b>	<b>21.921.180</b>

La prima voce comprende gli oneri legati al contratto nazionale, all'integrativo aziendale, agli straordinari e alle diarie, mentre le altre si riferiscono ai contributi a carico della Fondazione ed all'accantonamento annuale al fondo Tfr. Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono inseriti nei costi per servizi.

Il costo complessivo sostenuto nel 2015 ammonta ad euro 20.594.910 con un decremento del 6,1 per cento rispetto all'esercizio precedente dovuto soprattutto alla riduzione del personale a tempo indeterminato nonché alla nuova configurazione del personale di sala a tempo determinato (denominato *job on call*). Da segnalare gli effetti prodotti, altresì, dall'entrata in vigore nel mese di novembre 2014 del nuovo contratto integrativo aziendale<sup>106</sup> previsto dal Piano di risanamento<sup>107</sup>. È da segnalare che diverse cause intentate da ex lavoratori sia per la stabilizzazione del rapporto di lavoro, sia contro il licenziamento collettivo di unità ritenute in

<sup>105</sup> Personale utilizzato a prestazione (tecnico serale, di sala e antincendio) oltre a quello assunto a tempo determinato per esigenze artistico produttive sicché il personale in servizio nell'esercizio è stato mediamente di 385 unità (426 nel 2014).

<sup>106</sup> Il nuovo contratto integrativo aziendale prevede – contestualmente all'abrogazione di ogni pregresso patto e/o regolamento disciplinante il costo del lavoro e la stessa vita aziendale (cessazione di alcuni istituti e l'abolizione di privilegi non ancorati ad obiettivi di risultato) – tra l'altro l'aumento dell'orario di lavoro, il blocco degli straordinari e la mobilità interna, l'istituzione della banca delle ore, blocco degli avanzamenti automatici di carriera, istituzione di un'unica voce retributiva legata ad indici di produttività, presenza ed efficienza (Pac), previsione di una voce retributiva premiante (Pav) per l'area artistica.

<sup>107</sup> Certificato dalla Sezione regionale di controllo della Toscana con delibera n. 496 del 4 novembre 2015.

esuberano, ai sensi della legge n. 223/1991, e messe in mobilità verso Ales S.p.A., sono state definite nel corso del 2016 con condanna della Fondazione alla riammissione in servizio dei dipendenti, oltre al pagamento di un'indennità risarcitoria variabile per ciascun ricorrente.

### 3.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

**Tabella 28 - Indicatori - Firenze**

	2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	4.527.080	=	12%	3.754.293	=	10%
Costi della produzione	36.637.695			35.986.439		
Contributi in conto esercizio	22.603.825	=	62%	24.849.876	=	69%
Costi della produzione	36.637.695			35.986.439		
Costi per il personale	20.594.910	=	56%	21.921.180	=	61%
Costi della produzione	36.637.695			35.986.439		

Resta dunque confermato il basso grado di incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione, a riprova della scarsa autonomia finanziaria della Fondazione, mentre risultano ridotte, sia pure leggermente, la copertura dei costi assicurata dai contributi in conto esercizio e il peso dell'onere per il personale.

### 3.5 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nel 2015 è riportata in dettaglio nella tabella seguente nella quale viene evidenziato il meccanismo di ottenimento dei punti Fus, ponderati secondo il tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>108</sup>:

**Tabella 29 - Attività artistica realizzata - Firenze**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	113	63
balletto	2	24
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	79	69
manifestazioni in abbinamento	14	6
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	6	11
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	4	4
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>218</b>	<b>177</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

<sup>108</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Nella relazione artistica per il 2015 la Fondazione evidenzia preliminarmente come il raggiungimento degli obiettivi del Piano di risanamento sia stato alla base delle scelte relative alla programmazione annuale tentando di realizzare nel contempo un incremento della produttività nel rispetto dei vincoli.

L'attività è stata incentrata - dal 27 aprile al 28 giugno - sul tradizionale Festival del Maggio Musicale Fiorentino<sup>109</sup> (giunto alla 78ª edizione) che ha visto la rappresentazione di alcune tra le più conosciute opere e composizioni di Haydn, Mozart, Beethoven, Britten, Mahler e Bernstein. Nel corso dell'anno sono state altresì realizzate, oltre alla stagione estiva, opere, concerti sinfonici, corali e sinfonico-corali e balletto, *tournee* ed altre attività. Da segnalare il concerto per Firenze Capitale svolto in occasione del 150° anniversario dell'insediamento del Re Vittorio Emanuele II. Nella stagione lirica la tradizione operistica ha incontrato il teatro musicale del novecento e contemporaneo con particolare attenzione ai repertori nuovi per la città di Firenze. L'attività sinfonica e sinfonico corale di orchestra e coro ha rappresentato uno dei momenti salienti della programmazione con repertori piuttosto diversificati dal barocco al contemporaneo.

L'attività di balletto, data la cessazione dell'attività del corpo di ballo, è stata ridotta a due recite. Nel corso del 2015, inoltre, l'Orchestra del Maggio ha effettuato quattro concerti all'estero (uno a Mosca e tre a Madrid).

In aderenza agli obiettivi istituzionali la Fondazione ha sostenuto il processo di ristrutturazione dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino consentendone la trasformazione in un centro internazionale di riferimento per l'alta formazione professionale delle figure artistiche del teatro d'opera. L'attività dell'Accademia è stata concepita come funzionale alle esigenze della Fondazione con l'assegnazione di numerose produzioni a giovani artisti e concerti del cartellone principale del Teatro come copertura con ruoli sia secondari che principali.

In osservanza dell'art. 3 comma 3 del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione ha predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei programmi di attività artistica la Fondazione<sup>110</sup> ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti (attraverso i programmi rivolti alle scuole: *All'Opera*, *L'Opera di*

---

<sup>109</sup> Dal 2011, l'articolazione della stagione corrisponde all'anno solare e all'interno di questa, nel periodo fine aprile ed inizio luglio, è stato inserito il Festival del Maggio Musicale Fiorentino che, sin dal 1933, rappresenta la peculiarità storico-artistica del teatro di Firenze.

<sup>110</sup> In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367/1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

*Firenze per le scuole*) e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto (*Maggiocard*, offerte ai dipendenti, riduzioni per disabili, *last minute*); ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali attraverso la condivisione di beni e servizi, o la realizzazione di coproduzioni; la cura di allestimenti con propri laboratori o con quelli di altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari, e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale e valorizzato forze emergenti. Ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali, in particolare quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario (visite guidate, anteprime per i giovani, formula *Musica e Museo*, lezioni concerto, *workshop* per insegnanti e per la formazione dei quadri e alla educazione musicale della collettività).

### **3.6 Considerazioni di sintesi**

La Fondazione presenta:

1. una situazione sempre critica per quanto concerne la patrimonializzazione, considerato che il valore del patrimonio netto, pur migliorato nel 2015 di quasi 4 milioni di euro, si mantiene al livello negativo di circa 7 milioni di euro a causa delle continue perdite di esercizio registrate negli anni scorsi, cui solo nel 2015 ha fatto seguito una inversione di tendenza grazie al sia pur moderato risultato positivo. Inoltre, il miglioramento della situazione patrimoniale è dovuto anche alla conversione in incremento del fondo di dotazione del debito residuo della Fondazione verso la Regione e al corrispondente aumento della partecipazione regionale nella Fondazione stessa. Tuttavia il patrimonio netto, tornato ai livelli del 2013, vale ancora il 92,5 per cento della riserva indisponibile e poco meno del 70 per cento del diritto esclusivo sugli immobili ed in particolare su porzione della Nuova Opera di Firenze conferita dal Comune nel mese di settembre 2015 (per un controvalore di 40 milioni di euro) a seguito del venir meno del diritto d'uso del Teatro Comunale (32 milioni di euro di valore) destinato ad altro scopo;
2. una gestione caratteristica tornata finalmente in positivo, per oltre 2 milioni di euro, soprattutto grazie alle sopravvenienze attive per complessivi euro 11 milioni relative alla rinegoziazione dei debiti con gli istituti di credito (euro 10,3 milioni) e i fornitori (euro 0,7 milioni), ma anche per un incoraggiante aumento per circa 750 mila euro dei ricavi da vendite e prestazioni, mentre i costi hanno registrato un sia pur lieve aumento (+1,8 per cento);
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* pari a poco più del 9,5 per cento del totale dei contributi in conto esercizio, tra le più elevate nel panorama dei teatri dell'Opera italiani,

(inferiore solo ai teatri della Scala di Milano, della Fenice di Venezia e del Regio di Torino), ma in lieve calo rispetto al dato del 10 per cento registrato nel 2013 e certamente suscettibile di incremento, dato il prestigio della città e della sua tradizione musicale;

4. contributi pubblici stabili per quanto riguarda lo Stato, ma in forte contrazione per quanto concerne quello in conto esercizio erogato dal Comune di Firenze. Sommando quest'ultimo all'apporto della Regione (sostanzialmente stabile) si ottiene un ammontare pari a circa il 40 per cento di quella dello Stato;
5. un indebitamento imponente, in continua crescita, pari nel 2015 a quasi 70 milioni di euro, ulteriormente aumentato nel 2014 (+12,5 per cento rispetto al 2014 che, a sua volta aveva segnato un +14,4 per cento rispetto all'anno precedente; nel 2013 l'incremento registrato era stato addirittura del 44 per cento sul 2012). Il prestito a valere sul fondo di rotazione per le Fondazioni in crisi (pari a oltre 30 milioni di euro) ha comunque consentito di riconvertire l'esposizione verso il sistema bancario, quasi dimezzandola, e riducendo di circa il 40 per cento complessivamente quella nei confronti degli altri (fisco, fornitori istituti di previdenza e sicurezza, dipendenti ed altri);
6. entrate da biglietteria e abbonamenti in aumento (+20,6 per cento), ma ancora troppo modeste in relazione al potenziale e tuttora tra le più basse nel sistema dei teatri lirici nazionali;
7. costo del personale in ulteriore contrazione (-6,1 per cento; -8,6 per cento lo scostamento realizzato nell'esercizio precedente), ma ancora leggermente superiore all'insieme dei contributi pubblici e pari al 91,1 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
8. costo complessivo in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente, non tra i più elevati nell'insieme delle Fondazioni liriche, ma non sostenibile a fronte della modestia dei ricavi e della crisi patrimoniale.

I risultati raggiunti nel 2015, secondo gli elementi evidenziati nella prima relazione semestrale del Commissario di Governo sul monitoraggio dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico sinfoniche, non appaiono in linea con gli obiettivi di risanamento previsti dal Piano della Fondazione<sup>111</sup>. Il Commissario, dopo aver sottolineato:

- i livelli critici raggiunti dall'indebitamento, sia pure con un'operazione positiva di ristrutturazione che ha consentito di ridurre significativamente l'esposizione nei confronti degli istituti bancari e degli altri creditori grazie al prestito ottenuto a valere sul fondo di rotazione

---

<sup>111</sup> Il Piano di risanamento triennale presentato dal Commissario straordinario dopo l'istruttoria compiuta è stato approvato dal Ministro competente con il d.m. 16 settembre 2014.

previsto per le aziende in crisi (aumentando corrispondentemente il debito nei confronti dello Stato);

- il livello assai preoccupante del valore negativo del patrimonio netto, malgrado il miglioramento registrato nell'esercizio, delle azioni strutturali previste dal piano e, in particolare, la riduzione del numero dei dipendenti attraverso il trasferimento ad Ales S.p.A. di alcuni di essi ed i pre-pensionamenti di altri;

pone in evidenza:

1. il conseguimento di minori ricavi e un aumento dei costi, per uno scostamento negativo dell'Ebitda di oltre 5 milioni di euro, rispetto all'obiettivo programmato di avanzo pari a circa 2,8 milioni di euro;
2. un risultato netto di gestione positivo, ma fortemente condizionato dalle partite straordinarie conseguenti alle operazioni di stralcio realizzate con gli istituti di credito;
3. uno scostamento dall'obiettivo di riduzione del costo del personale (pari al + 11,9 per cento);

Il percorso di risanamento, nonostante gli esiti positivi di alcune iniziative avviate nel corso del 2015, richiede, secondo il Commissario:

- un maggior impegno degli enti locali soci, il cui apporto si è attestato ad un livello inferiore a quello previsto dal piano (26,3 per cento rispetto al 29,7 per cento del totale di contributi). Tale impegno dovrebbe necessariamente esplicitarsi anche in termini di ri-patrimonializzazione della Fondazione;
- uno sforzo molto più accentuato di *fund raising* dai privati;
- nuove azioni ed iniziative per la ristrutturazione e riduzione dei debiti, il cui *stock*, nonostante gli esiti positivi della riconversione posta in essere, è aumentato.

#### 4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA

Sebbene inferiore a quello dell'esercizio precedente, anche il 2015 evidenzia un consistente disavanzo economico (euro 6.895.988), determinato essenzialmente dal risultato negativo della gestione caratteristica. Si è infatti registrata la parallela flessione sia dei ricavi, sia, soprattutto, dei costi operativi, cui si aggiunge un'eccedenza degli oneri finanziari sui corrispondenti proventi, solo parzialmente compensata dal saldo positivo delle partite straordinarie. Ne deriva una progressiva riduzione del patrimonio netto che si attesta, pertanto, ad euro 16.751.340 (-29,2 per cento).

In conformità alla legge n. 112/2013 - che ha previsto modifiche alla struttura statutaria, organizzativa e di *governance* delle Fondazioni lirico sinfoniche con l'introduzione del Consiglio di indirizzo, in sostituzione del Consiglio di amministrazione e il ruolo manageriale per il Sovrintendente quale unico organo di gestione - il nuovo statuto<sup>112</sup> della Fondazione è stato approvato dal Mibact con d.m. 29 dicembre 2014. Il 16 febbraio 2015 si è insediato il Consiglio di indirizzo che ha proposto la conferma del Sovrintendente, intervenuta con d.m. 3 marzo 2015. Con decreto Mef-Mibact del 20 marzo 2015 è stato, infine, nominato il nuovo Collegio dei revisori. I suddetti organi durano in carica cinque anni.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

**Tabella 30 - Emolumenti organi sociali - Genova**

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	150.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	6.197,48
Membro effettivo	4.131,66
Membro effettivo	4.131,66

La Fondazione ha aderito alle disposizioni previste dalla legge n. 112/2013 ("Valore cultura") per le Fondazioni in crisi. Il 12 novembre 2014, infatti, l'allora Commissario straordinario della Fondazione aveva sottoposto al Ministro per i beni culturali il Piano di risanamento 2014-2016 concordato con la Fondazione e assoggettato a richiesta di modifiche da parte del Mef il 14 maggio 2015<sup>113</sup>. Il piano è stato approvato con decreto interministeriale Mibact/Mef del 17 settembre 2015 e registrato dalla Corte dei conti<sup>114</sup> il 24 novembre 2015.

<sup>112</sup> Il Collegio dei Revisori ha rilevato, in sede di prima convocazione del Consiglio di indirizzo, che lo statuto presenta diversi refusi, ripetizioni di commi e rinvii errati all'interno dello stesso atto. Lo statuto è stato rivisto, con le modifiche evidenziate dal Collegio dei revisori oltre alla previsione di alcune novità, approvato dal Consiglio di indirizzo il 10 novembre 2015 e trasmesso all'autorità di governo.

<sup>113</sup> La prima versione era stata predisposta il 9 gennaio 2014.

<sup>114</sup> Alla Fondazione è stato assegnato un finanziamento di euro 13.047.323.

La Fondazione ha, pertanto, richiesto un finanziamento complessivo pari ad euro 16.166.000 di cui euro 3.118.677 a titolo di anticipazione già liquidata nel corso del 2014. La parte principale (euro 13.047.323) non è stata erogata entro la fine del 2015: per tale ritardo la Fondazione ha dovuto sostenere notevoli costi per sanzioni ed interessi. Come previsto legge 28 dicembre 2015 n.28 (legge di stabilità per il 2016) la Fondazione ha proposto l'integrazione per il triennio 2016-2018 al Piano di risanamento. La sua situazione, considerati i ripetuti disavanzi economici e i ritardi nell'ottenimento dei fondi spettanti, resta al momento critica. Essa dovrebbe, comunque, ottenere dal Comune di Genova specifici conferimenti (due beni immobili oltre ad un contributo aggiuntivo in conto capitale nell'arco del triennio 2016-2018) necessari a rafforzare la consistenza patrimoniale.

È da precisare che il Consiglio di indirizzo, nella riunione 13 maggio 2015, ha affidato a una società la revisione legale dei conti su base volontaria per i bilanci dal 2014 al 2017.

Dalla relazione del Collegio dei revisori al bilancio 2015 si apprende che la società di revisione nella propria relazione ha dichiarato che, considerata l'assenza di elementi sufficienti per accertare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale della Fondazione, non è stata in grado di esprimere un giudizio sul bilancio 2015.

Il Collegio dei revisori – nel prendere atto delle conclusioni della società di revisione - ha preliminarmente richiamato gli elementi essenziali dell'attività svolta in merito alla funzione di vigilanza ed ha, tra l'altro, segnalato: la necessità di una revisione dell'attuale assetto organizzativo della Direzione amministrativa della Fondazione, al fine di una più tempestiva elaborazione dei dati economico-patrimoniali annuali ed infrannuali; l'obbligo di aderire alle convenzioni Consip; o, in alternativa, quello di ricorrere a procedure di evidenza pubblica nei termini di legge; la mancata dimostrazione dell'adempimento alle circolari Rgs in tema di riduzioni di spesa del personale e versamento al bilancio dello Stato; la mancata nomina dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) e l'assenza di alcuni versamenti previdenziali ed erariali; il ritardo nella trasmissione del progetto di bilancio d'esercizio 2015 da parte della Fondazione; un migliore funzionamento del sistema di controllo interno. Ha, inoltre, evidenziato lo stato di tensione finanziaria che provoca un consistente indebitamento verso l'erario, gli istituti previdenziali e i fornitori, superiore ad euro 38 milioni. Pertanto la Fondazione non è in grado di far fronte autonomamente alla propria attività con le entrate ordinarie; non esistono, quindi, i presupposti della continuità aziendale senza opportuni provvedimenti dei soci fondatori<sup>115</sup>.

---

<sup>115</sup> Come rilevato dalla Società di revisione, il bilancio d'esercizio 2015, nonostante la grave crisi finanziaria, è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale anche nell'ottica del diverso arco temporale (2016-2018) derivante dall'integrazione al Piano

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, la Fondazione ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni relative agli organi della Fondazione, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori, oltre allo statuto ed ai bilanci.

La pubblicazione dei dati suddetti adempie, inoltre, agli obblighi disposti dall'articolo 9 della legge n. 112/2013 per le Fondazioni lirico sinfoniche.

#### **4.1 La situazione patrimoniale**

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio in esame, raffrontati con i dati del 2014 - secondo la rappresentazione disposta dalla Fondazione - sono riportati nella tabella 31, dalla quale appare evidente la progressiva erosione del patrimonio netto complessivo a causa dei ripetuti disavanzi economici<sup>116</sup>.

La componente principale (oltre il 70 per cento del totale) delle attività patrimoniali - nel 2015 aumentate del 7,3 per cento - è costituita dalle immobilizzazioni immateriali, tra le quali spicca l'importo di euro 48.030.492 riferito al valore del diritto d'uso gratuito degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro concessi dal Comune di Genova all'atto della trasformazione dell'Ente autonomo in Fondazione<sup>117</sup>. La quota residua è, invece, rappresentata dalle migliorie apportate sugli immobili e dai diritti di brevetto.

Le immobilizzazioni materiali, al netto degli ammortamenti, registrano un decremento del 2,9 per cento. A seguito del conferimento da parte del Comune di Genova del diritto di superficie per 99 anni dell'immobile denominato "Palazzina Liberty" (non utilizzato per interventi di messa in sicurezza) e di un locale (concesso alla Rai in locazione), la principale componente è costituita dalla voce terreni e fabbricati (euro 3.713.844). Seguono (per un totale di euro 1.489.130) le attrezzature industriali e commerciali (allestimenti scenici, costumi, strumenti e materiale

---

di risanamento (introdotto dalla legge n.208/2015 - legge di stabilità 2016 - per le Fondazioni che hanno già presentato un Piano di risanamento) nonché sulla base sia dell'incasso della quota residua (euro 13 milioni circa) del finanziamento previsto dalla legge n.112/2013 sia del futuro conferimento di alcuni immobili da parte della regione Liguria e del comune di Genova.

<sup>116</sup> Il contesto risente anche del deficit patrimoniale ereditato dal soppresso ente lirico all'atto della trasformazione in Fondazione di diritto privato e peggiorato nel corso del tempo a causa delle pregresse perdite economiche. Il patrimonio netto complessivo, sin dal 1999, risulta inferiore al valore del patrimonio indisponibile, rappresentato dal diritto d'uso gratuito dell'immobile, di proprietà del Comune di Genova, dove ha sede il Teatro.

Secondo la rappresentazione definita dal Mibact con circolare del 13 gennaio 2010 n. 595 (vedi nota successiva al patrimonio netto) il patrimonio netto indisponibile, corrispondente al valore del diritto d'uso gratuito dei locali necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro, ammonta ad euro 48.030.492, mentre la componente disponibile (negativa), al netto delle perdite degli esercizi pregressi, ad euro 31.279.151 (euro 24.383.164 nel 2014).

<sup>117</sup> Tale diritto d'uso non è oggetto di ammortamento.

musicale, bozzetti, modelli di scena e attrezzature) e, per importi inferiori, gli impianti e macchinari.

In continua crescita (+3,9 per cento nel 2015) si presentano le immobilizzazioni finanziarie, ovvero i crediti: a) per la polizza assicurativa collettiva a tutela del trattamento di fine rapporto del personale (euro 1.993.473); b) verso l'Inps (euro 5.368.887) per i versamenti del Tfr maturato in corso d'anno dal personale che non ha aderito ai fondi integrativi optando per il suo mantenimento in azienda.

Il netto incremento (pari in valore assoluto ad euro 3.101.558) dell'attivo circolante è riconducibile, in via principale, alla maggiore consistenza dei crediti verso altri per contributi da parte dello Stato, enti pubblici e privati, riconosciuti per il 2015 ma non corrisposti alla chiusura dell'esercizio. Aumentano, inoltre, i crediti tributari (+27 per cento), mentre si riducono quelli verso clienti (-29 per cento); scarsa consistenza presentano le rimanenze (+3 per cento) a fronte delle maggiori disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (+97 per cento).

I consistenti risconti attivi (euro 1.717.496), infine, si riferiscono essenzialmente a interessi e sanzioni sui diritti di riscossione richiesti da Equitalia per un Piano di rateizzazione, concordato nel corso del 2015, relativo a contributi Inps ed Enpals non versati.

La tabella riguardante lo stato patrimoniale riportato dalla Fondazione in bilancio distingue il patrimonio netto tra componente indisponibile e disponibile. Il valore della prima (euro 40.197.399) non coincide, comunque, con quello più elevato del diritto d'uso del teatro (euro 48.030.492)<sup>118</sup>, mentre nella seconda, di valore stabilmente negativo (euro 23.446.058 nel 2015), sono esposti la riserva (pari ad euro 2.955.000) per gli apporti al patrimonio da parte del Comune di Genova e le perdite sia dell'esercizio sia degli esercizi precedenti portate a nuovo.

I dati confermano, nonostante gli interventi effettuati dal Comune in passato, la graduale erosione del patrimonio netto rispetto al fondo iniziale di dotazione e rendono di tutta evidenza l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione.

---

<sup>118</sup> La differenza pari ad euro 7.833.093 è determinata dalla copertura delle perdite degli esercizi pregressi. La Fondazione non ha, quindi, dato seguito alle osservazioni espresse dal Collegio dei revisori - in occasione della relazione al bilancio d'esercizio 2013 - riguardo la corretta applicazione della circolare Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595 che ribadisce l'impossibilità per la parte indisponibile del patrimonio netto di assolvere alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia per i creditori.

I dati secondo la rappresentazione contabile suggerita dal Mibact - peraltro non riportata dalla Fondazione a corredo della nota integrativa al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto (quest'ultima pari al valore del diritto d'uso degli immobili) - evidenziano, infatti, importi differenti e, in particolare, una situazione di deficit patrimoniale per la parte disponibile di euro 31.279.151 nel 2015 (a fronte di euro 24.383.164 nel 2014) - comprensiva della suddetta differenza di euro 7.833.093 relative alla copertura delle perdite pregresse - e un patrimonio netto complessivo (euro 23.647.328 ed euro 16.751.340, rispettivamente nel 2014 e nel 2015) interamente indisponibile in quanto inferiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro.

**Tabella 31 - Stato patrimoniale - Genova**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	48.053.750	71,3	0,0	48.056.344	76,6
Immobilizzazioni materiali	5.307.143	7,9	-2,9	5.468.353	8,7
Immobilizzazioni finanziarie	7.362.360	10,9	3,9	7.088.318	11,3
Attivo circolante	4.932.066	7,3	169,4	1.830.478	2,9
Ratei e risconti attivi	1.717.496	2,6	435,0	321.040	0,5
<b>Totale Attivo</b>	<b>67.372.815</b>	<b>100,0</b>	<b>7,3</b>	<b>62.764.533</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio disponibile:					
Riserve per apporti al patrimonio	2.955.000			2.955.000	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-19.505.071			-11.180.551	
Utile (- Perdita) d'esercizio	-6.895.988			-8.324.520	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione iniziale	40.197.399			40.197.399	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>16.751.340</b>		<b>-29,2</b>	<b>23.647.328</b>	
Fondo rischi ed oneri	237.212	0,5	58,1	150.000	0,3
Fondo T.F.R.	11.828.144	23,4	-0,8	11.920.693	30,5
Debiti	38.363.083	75,8	42,0	27.024.867	69,1
Ratei e Risconti passivi	193.036	0,3	791,8	21.645	0,1
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>50.621.475</b>	<b>100,0</b>	<b>29,4</b>	<b>39.117.205</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>67.372.815</b>		<b>7,3</b>	<b>62.764.533</b>	
Conti d'ordine	-		-	-	

Tra le passività patrimoniali (+29,4 per cento) si segnalano gli importi accantonati nel fondo Tfr - che rappresenta circa il 24 per cento dell'intera passività nonché l'effettivo debito della Fondazione verso i dipendenti - restano stabili nell'esercizio in esame. La consistenza dei fondi rischi ed oneri per fronteggiare controversie di carattere previdenziale e fiscale, considerati sia i nuovi stanziamenti dell'esercizio<sup>119</sup> in corso, sia i paralleli utilizzi, si è incrementata del 58,1 per cento. Il maggior incremento - euro 11.338.216 (+42 per cento) - è, invece, registrato dai debiti che sfiorano un'incidenza del 76 per cento. Tra di essi si segnalano, quanto a consistenza, quelli: verso fornitori (euro 8.241.082 ed euro 10.890.565, rispettivamente nel 2014 e nel 2015); verso istituti di previdenza e di sicurezza (euro 6.186.604 ed euro 12.875.332); verso banche (euro 3.264.382 ed euro 1.344.573); tributari (euro 3.672.758 ed euro 7.161.921), riferibili alle ritenute Irpef su redditi da lavoro ancora da versare; per altri debiti (euro 2.541.366 ed euro 1.956.885), in gran parte, riguardanti importi dovuti a fine esercizio ai dipendenti in funzione del posticipo delle competenze da erogare<sup>120</sup>. Si segnala, infine, la voce debiti verso altri finanziatori (euro 4.133.806 nel 2015) attribuibile per euro 3.118.677 all'anticipazione straordinaria ottenuta nel corso del 2014 secondo le disposizioni della legge n.

<sup>119</sup> Effettuati prudenzialmente, come si legge nella nota integrativa al bilancio in esame, per fronteggiare oneri relativi ad un ravvedimento operoso con l'Agenzia delle entrate - non perfezionato a causa della l'indisponibilità dei fondi necessari - al fine di regolarizzare le ritenute pregresse sui redditi di lavoro dipendente non ancora versate per il biennio 2014-2015.

<sup>120</sup> Compresi i premi di produzione e di risultato e le ferie non godute al 31 dicembre.

112/2013 per supportare la grave crisi finanziaria della Fondazione<sup>121</sup>. Il debito residuo (euro 1.015.129) è aperto verso una società di *factoring* che ha anticipato alla Fondazione parte dei fondi per sopperire alle necessità correnti in attesa dell'ultima *tranche* del Fus 2015 (pervenuta a marzo 2016).

I risconti passivi riguardano i ricavi relativi agli abbonamenti del 2016.

Nell'esercizio in esame non sono riportati conti d'ordine.

## 4.2 La situazione economica

I risultati economici dell'ultimo biennio, in termini di valore e costi della produzione, sono sintetizzati nella tabella che segue, dalla quale si desume un quadro negativo, caratterizzato dalla presenza di rilevanti perdite dovute ai continui risultati negativi della gestione caratteristica. Nel 2015 il valore della produzione subisce una lievissima flessione (-0,4 per cento), mentre i costi di produzione si riducono del 2,9 per cento.

**Tabella 32 - Conto economico - Genova**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.618.357	-7,5	2.830.831
Altri ricavi e proventi vari	189.217	-11,7	214.371
Contributi in conto esercizio	14.663.857	1,2	14.493.031
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>17.471.431</b>	<b>-0,4</b>	<b>17.538.233</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	143.689	-4,4	150.361
Costi per servizi	6.159.472	5,2	5.856.465
Costi per godimento beni di terzi	684.761	3,6	660.830
Costi per il personale	16.370.809	-2,3	16.755.011
Ammortamenti e svalutazioni	457.982	-0,1	458.453
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-100,0	1.559
Altri accantonamenti	0	-100,0	65.524
Oneri diversi di gestione	243.442	-70,8	834.674
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>24.060.155</b>	<b>-2,9</b>	<b>24.782.877</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>-6.588.724</b>	<b>9,1</b>	<b>-7.244.644</b>
Proventi e oneri finanziari	-1.473.654	-137,7	-620.092
Proventi e oneri straordinari	1.166.390	353,7	-459.784
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-6.895.988</b>	<b>17,2</b>	<b>-8.324.520</b>
Imposte dell'esercizio	0	-	0
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>-6.895.988</b>	<b>17,2</b>	<b>-8.324.520</b>

### a) Ricavi e proventi

La categoria dei ricavi da vendite e prestazioni<sup>122</sup> evidenzia, preliminarmente, la riduzione complessiva di euro 212.474 pari al 7,5 per cento, determinata dall'andamento alterno delle

<sup>121</sup> Il prestito ha durata trentennale al tasso dello 0,50 per cento e con prima scadenza prevista nel 2016.

<sup>122</sup> Nella quale sono iscritti i proventi caratteristici dell'attività teatrale (vendita di biglietti ed abbonamenti, locazione delle sale, vendita di prodotti, pubblicità, incisioni e trasmissioni radiofoniche, pubblicazioni, visite guidate ed altri introiti).

diverse componenti. Si segnala, in particolare, la consistente flessione dei proventi per vendita biglietti ed abbonamenti (-11,9 per cento)<sup>123</sup> in conseguenza, come si legge dalla relazione sulla gestione, della politica dei prezzi decisa nel 2014 che ha avuto effetti anche nel 2015. Si riducono, altresì, i ricavi da pubblicazioni e pubblicità (-24 per cento). In controtendenza, invece, i ricavi da attività fuori sede (saliti da euro 109.289 ad euro 167.789), delle sponsorizzazioni (da euro 36.058 ad euro 46.288), dei proventi per l'affitto delle sale del teatro (da euro 249.954 ad euro 264.859).

È di tutta evidenza come la problematica situazione economico finanziaria della Fondazione abbia influito in misura determinante sulla produzione artistica specialmente in termini quantitativi. I dati relativi agli spettatori paganti confermano il suddetto andamento.

I più contenuti altri ricavi e proventi vari (diminuiti ad euro 189.217) concernono, invece, i proventi da attività particolari (rimborsi assicurativi, affitti attivi, liberalità, guardaroba, rivalse) ed ogni altro ricavo che non abbia natura finanziaria o straordinaria.

#### b) I contributi in conto esercizio

Le risorse complessivamente affluite alla Fondazione presentano nel 2015 un lieve incremento (+1,2 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

**Tabella 33 - Contributi in conto esercizio - Genova**

	<i>(dati in migliaia)</i>				
	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
Stato	9.406	64,1	-2,2	9.617	66,4
<b>Totale contributo Stato</b>	<b>9.406</b>	<b>64,1</b>	<b>-2,2</b>	<b>9.617</b>	<b>66,4</b>
Regione Liguria	1.000	6,8	0,0	1.000	6,9
Comune di Genova	2.725	18,6	0,9	2.700	18,6
<b>Totale contributi enti</b>	<b>3.725</b>	<b>25,4</b>	<b>0,7</b>	<b>3.700</b>	<b>25,5</b>
Altri contributi	1.534	10,5	30,4	1.176	8,1
<b>Totale Fondatori e Sostenitori</b>	<b>1.533</b>	<b>10,5</b>	<b>30,4</b>	<b>1.176</b>	<b>8,1</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>14.664</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>	<b>14.493</b>	<b>100,0</b>

Il Teatro Carlo Felice ha, in particolare, contabilizzato in bilancio un trasferimento ordinario dello Stato di euro 8.535.205 - comprensivo del contributo previsto dalla legge n. 388/2000 e della vigilanza antincendio - oltre all'apporto di cui alla legge n. 350/2003, ridottosi, peraltro, ad euro 870.635 (euro 915.245 nel 2014). Praticamente invariati i contributi della Regione Liguria e del Comune di Genova, mentre non è presente quello della Provincia di Genova. Pertanto la presenza di fondi pubblici nel 2015 sfiora il 90 per cento del totale.

<sup>123</sup> Gli spettatori paganti sono passati a 104.359 (90.676 nel 2014). Gli introiti da abbonamenti sono passati da euro 793.898 nel 2014 ad euro 705.665, mentre quelli da biglietti da euro 1.544.120 ad euro 1.368.618.

L'apporto dei soci fondatori e sostenitori privati è aumentato ed incide per il 10,5 per cento del totale dei contributi (8,1 per cento nel 2014).

L'ingente indebitamento della Fondazione, caratterizzato da una esposizione verso fornitori, banche, dipendenti ed erario resta sintomatico di scarsa autonomia, di una difficoltosa gestione operativa, nonché di un conseguente elevato fabbisogno di interventi esterni.

### *c) I costi della produzione*

Nell'esercizio in esame i costi della produzione presentano un decremento del 2,9 per cento.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli per:

- acquisizione di servizi – pari ad euro 5.856.465 ed euro 6.159.472 rispettivamente nel 2014 e nel 2015 - riguardanti, tra l'altro: gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni (euro 3.153.285 ed euro 3.522.793); le manutenzioni e riparazioni (euro 736.547 ed euro 883.357); le utenze (euro 542.762 ed euro 533.313); le consulenze e collaborazioni (euro 393.806 ed euro 186.790); i noleggi di materiali teatrali (passati da euro 482.597 ad euro 394.435), i canoni di locazione, *royalties*, licenze e brevetti; i compensi del Sovrintendente e dei revisori (cresciuti complessivamente da euro 150.733 ad euro 216.912);
- oneri diversi di gestione (-70,8 per cento) per diritti d'autore, imposte varie, contributi ad associazioni<sup>124</sup>;

Nel 2015 la Fondazione non ha effettuato accantonamenti a copertura rischi.

Peggiora sensibilmente, rispetto al 2014, il risultato negativo (euro 1.473.654 a fronte di euro 620.092) della gestione finanziaria, comprendente, da un lato, oltre agli interessi passivi verso le banche (euro 179.862), essenzialmente quelli per rateizzazione tributi e contributi previdenziali (ben euro 1.339.906)<sup>125</sup> e, dall'altro, i proventi derivanti dall'adeguamento di valore della polizza Ina per il personale ed altri interessi attivi (euro 64.518 ed euro 59.036).

La gestione straordinaria nell'esercizio in esame espone un differenziale positivo di euro 1.166.390 (a fronte di un valore negativo di euro 459.784 nel 2014). Il saldo è essenzialmente determinato, oltre che dagli altri proventi minori e dagli oneri (tra i quali la contabilizzazione degli oneri di ristrutturazione - incentivi all'esodo e consulenze - previsti dall'applicazione della legge n. 112/2013, i diritti ed i compensi di riscossione a favore di Equitalia per rateizzazioni, gli oneri per

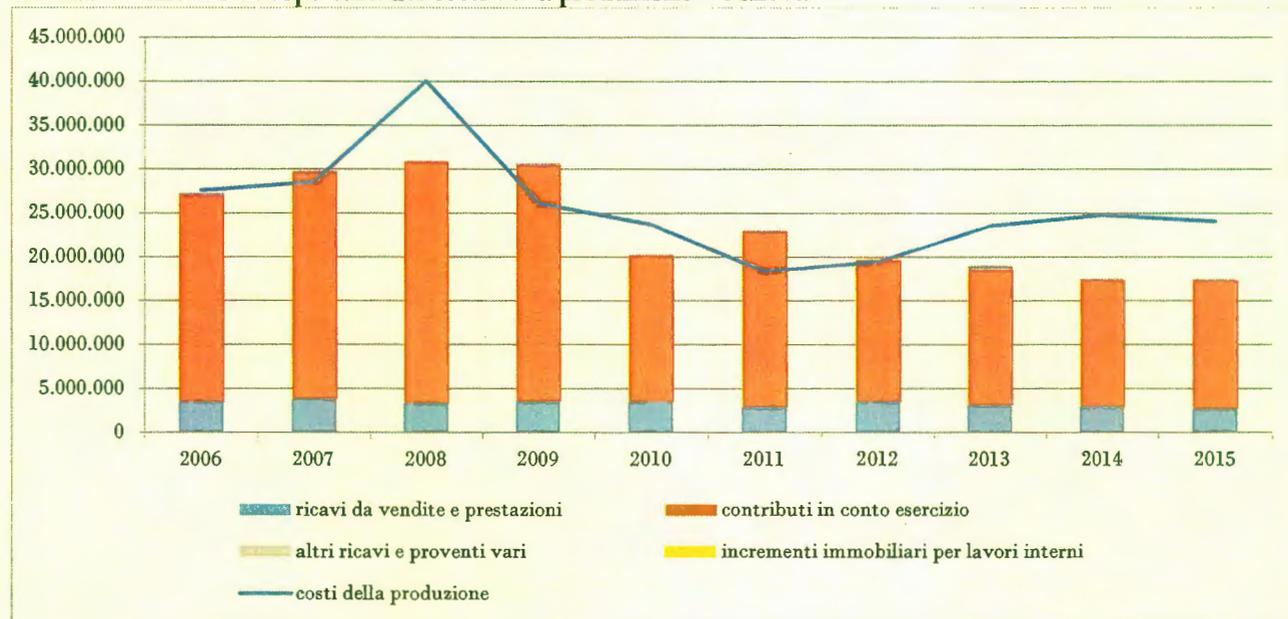
<sup>124</sup> Nel 2014 la voce contiene anche perdite su crediti per euro 528.000 concretizzatesi nel corso dell'esercizio.

<sup>125</sup> Interessi passivi calcolati direttamente dall'Inps per contributi non versati e confluiti nella rateizzazione concordata con Equitalia.

ravvedimento operoso a fronte di ritenute non versate) dall'importo (euro 2,1 milioni) riconosciuto a seguito di transazione da un istituto bancario il 22 ottobre 2015 per interessi anatocistici precedentemente applicati alla Fondazione.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2006-2015 dei costi della produzione da parte delle principali sorgenti di ricavo, particolarmente deficitario dal 2013.

**Grafico 7 - Livello di copertura dei costi della produzione - Genova**



### 4.3 Il costo del personale

L'entità complessiva del personale - aumentata di 42 unità a fine 2015 - è rappresentata dai dipendenti con contratto a tempo indeterminato (263 e 247 unità rispettivamente nel 2014 e 2015), da quelli utilizzati con contratti di collaborazione professionale autonoma (6 e 13 unità) per far fronte alle necessità istituzionali e, solo nel 2015, da contratti a tempo determinato (51 unità del personale tecnico e dei servizi vari).

**Tabella 34 - Personale -Genova**

	2015	2014
Dirigenti	1	1
Personale artistico	148	155
Personale amministrativo	45	42
Personale tecnico e servizi vari	117	71
<b>Totale</b>	<b>311</b>	<b>269</b>

Cresce, altresì, la consistenza media annua complessiva del personale utilizzato secondo le differenti esigenze dell'attività programmata (272 unità nel 2014 e 352 unità nel 2015).

Le voci che lo compongono - tra le quali vengono inserite le retribuzioni per le ferie spettanti e non godute alla data del 31 dicembre<sup>126</sup>, oltre al rateo della 14<sup>a</sup> mensilità e il premio di produzione - sono riportate nella seguente tabella:

**Tabella 35 - Costo del personale – Genova**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	12.092.795	-5,7	12.817.585
Oneri sociali	3.543.173	15,5	3.068.241
Tfr	711.318	-14,5	831.790
Altri costi per il personale	23.523	-37,1	37.395
<b>Totale</b>	<b>16.370.809</b>	<b>-2,3</b>	<b>16.755.011</b>

Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono, come visto in precedenza, inseriti tra i costi per servizi.

#### 4.4 Gli indicatori gestionali

I seguenti indicatori, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo, meglio illustrano l'andamento gestionale nell'ultimo biennio:

**Tabella 36 - Indicatori - Genova**

	2015				2014			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.618.357	=	11%	2.830.831	=	11%		
Costi della produzione	24.060.155			24.782.877				
Contributi in conto esercizio	14.663.857	=	61%	14.493.031	=	58%		
Costi della produzione	24.060.155			24.782.877				
Costi per il personale	16.370.809	=	68%	16.755.011	=	68%		
Costi della produzione	24.060.155			24.782.877				

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che:

- ricavi da vendite e prestazioni rappresentano una percentuale troppo esigua dei costi della produzione, sicché l'autonomia finanziaria della Fondazione non raggiunge neppure un quinto del fabbisogno;
- l'incidenza dei contributi in conto esercizio cresce lievemente, valutato, peraltro, il decremento dei costi della produzione;
- il costo del personale incide per oltre 2/3 sui costi complessivi.

<sup>126</sup> Trattasi di importo figurativo vista l'obbligatorietà di fruire delle ferie maturate secondo il piano ferie predisposto dalla Fondazione.

## 4.5 L'attività artistica

La seguente tabella evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>127</sup>.

**Tabella 37 - Attività artistica realizzata - Genova**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	50	51
balletto	69	22
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	50	37
manifestazioni in abbinamento	5	7
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	17
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	1
<i>totale "alzate di sipario"</i>	<i>174</i>	<i>135</i>

Fonte: Elaborazione Cortei dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

La Fondazione evidenzia come nel 2015 si siano concretizzate numerose relazioni con teatri nazionali ed internazionali (Astana Opera, Opera Gioiosa di Savona, Teatro Sao Carlos di Lisbona, Teatro Regio di Parma, Teatro Regio di Torino, Teatro La Fenice di Venezia, National Centre for arts di Pechino), riguardanti coproduzioni di allestimenti e ospitalità all'interno del cartellone del Carlo Felice, da sviluppare nell'arco di un triennio.

Nel corso del 2015 la programmazione ha interessato, in particolare, la lirica e il balletto per il periodo gennaio-maggio e per la stagione autunnale, mentre l'attività sinfonica ordinaria è stata incentrata sulla stagione primaverile ed estiva, con *tournèe* anche in Cina, e nuova ripresa in autunno attraverso quattro appuntamenti. In particolare il cartellone del balletto, molto articolato, dimostra che la Fondazione intende trovare la sua specificità in tale settore. Nella lirica è stata privilegiata la scelta di titoli di grande repertorio (Puccini, Donizetti, Verdi, Bizet), per garantire, da un lato, la qualità dell'offerta e, dall'altro, l'utilizzo ottimale delle limitate risorse. Notevole impulso all'arte del violino è stato offerto dal premio Paganini, tornato dopo cinque anni di assenza, dall'ampia antologia eseguita da grandi solisti e dall'esecuzione integrale delle sinfonie di Beethoven e Brahms.

La Fondazione ha altresì inserito in cartellone opere di compositori nazionali, mantenuto gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori, assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali e previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale.

<sup>127</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Oltre alle consuete attività artistiche, la Fondazione ha svolto iniziative di natura culturale, anche ad ingresso gratuito, come visite guidate, prove aperte, concerti aperitivo ed ha continuato o intrapreso diversi progetti di formazione (Deos - Danse Ensemble Opera Studio, Teatro danza, Coro delle Voci Bianche, Teatro dei ragazzi).

#### 4.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione sempre più preoccupante sul fronte della patrimonializzazione: il patrimonio netto ha evidenziato negli anni una costante erosione, in conseguenza delle cospicue perdite di esercizio registrate. Malgrado i contributi operati dal Comune di Genova, risulta evidente l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione;
2. una contribuzione da parte di privati arrivata al 10,5 per cento del totale dei contributi in carenza di sponsorizzazioni: si tratta di segnali positivi ma ancora insufficienti;
3. una contribuzione degli enti territoriali che è la più bassa dell'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche ed è pari complessivamente a poco meno del 40 per cento di quella dello Stato;
4. un impressionante livello di indebitamento, arrivato ormai a oltre 38 milioni di euro nel 2015 (+42 per cento rispetto al 2014) che supera il 78 per cento del passivo. L'esposizione debitoria, le cui voci sono tutte in aumento, è verso gli istituti bancari<sup>128</sup>, nonché verso i fornitori, i dipendenti, gli istituti previdenziali e di sicurezza sul lavoro, l'erario;
5. i ricavi da vendite e prestazioni sono diminuiti del 7,5 per cento a causa della consistente flessione dei proventi da biglietteria e abbonamenti (-11,9 per cento rispetto al 2014), in conseguenza della politica dei prezzi attuata a partire dal 2014, nonostante l'aumento degli spettatori paganti (+15,1 per cento nel complesso);
6. un costo del personale in ulteriore leggera flessione (-2,3 per cento), ma assai elevato, pari a circa il 112 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
7. una gestione caratteristica fortemente negativa (per circa 6,6 milioni di euro), anche se in qualche miglioramento rispetto all'esercizio precedente, e una sempre preoccupante perdita di esercizio (-6,9 milioni di euro circa, rispetto a -8,3 milioni di euro circa del 2014).

Nella prima relazione semestrale 2016 del Commissario straordinario, riferita all'esercizio 2015 vengono evidenziati i risultati gravemente negativi per nulla in linea con gli obiettivi del Piano di

---

<sup>128</sup> La Fondazione, unica fra le Fondazioni, certificava nel 2013 la corresponsione di interessi anatocistici a un istituto bancario in misura non inferiore a 5 milioni di euro. L'accordo transattivo con la banca è stato siglato il 22 ottobre 2015 e ha previsto la corresponsione di un importo di euro 2.100.000 a titolo di transazione e un contributo alla gestione di euro 1.500.000 suddiviso in cinque anni.

risanamento. Tale situazione è comunque stata fortemente influenzata dalla circostanza che la Fondazione, a tutto il 2015, non aveva ancora ricevuto il finanziamento a valere sul fondo di rotazione previsto dalla procedura del d.l. n. 91/2013.

I preoccupanti scostamenti rispetto alle previsioni del Piano di risanamento riguardano:

- la perdita di esercizio registrata, pari a circa 6,9 milioni di euro, che deve essere messa a raffronto con una previsione di attivo per circa 1,6 milioni di euro;
- un margine di produzione negativo di quasi tre volte peggiore delle previsioni e una perdita operativa di oltre 5,4 milioni di euro;
- incrementi nel costo del personale (+6,6 per cento rispetto agli obiettivi) e nei costi della produzione (scostamento rispetto al piano pari al 17,4 per cento);
- infine l'enorme consistenza dei debiti.

Nella seconda relazione semestrale, relativa al primo semestre 2016 il Commissario rileva alcuni segnali positivi, quali la tendenza all'aumento degli spettatori in complesso e per singola "alzata", che, peraltro, non modifica sostanzialmente il grado di saturazione del Teatro (circa il 25 per cento della capienza occupata in media per "alzata", il valore più basso tra le 8 Fondazioni sottoposte a controllo). Vi è anche una lieve tendenza incrementale dei ricavi, ma ancora inferiore agli obiettivi del piano. Negativa appare invece la tendenza all'aumento del costo totale per "alzata", come pure la previsione del risultato di esercizio e, se si riscontra positivamente un alleggerimento della situazione debitoria, si sottolinea con preoccupazione l'ulteriore tendenza all'erosione del patrimonio netto. Non confortante è pure l'andamento della contribuzione privata, in flessione rispetto all'esercizio precedente.

## 5. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

L'esercizio 2015 - caratterizzato dal notevole impegno produttivo legato all'Expo del 2015 - si chiude con un risultato economico positivo di euro 39.601<sup>129</sup> e un corrispondente incremento del patrimonio netto complessivo.

Da notare, sul fronte del reperimento di fonti di finanziamento private, il positivo impatto delle erogazioni liberali, pari ad euro 4,9 milioni (appena euro 146 mila nel 2014), provenienti per euro 3,4 milioni da numerosi mecenati stranieri e per il resto da soggetti italiani, anche grazie alle agevolazioni previste dalla normativa *Art bonus*. Tali ulteriori risorse hanno finanziato le iniziative artistiche che, pur non avendo di per sé registrato un risultato economico positivo, hanno permesso alla Scala di realizzare eventi culturali straordinari connessi alla concomitanza con l'Expo.

Si osserva che, secondo le indicazioni dell'Assemblea dei Fondatori, gli apporti originariamente erogati in conto patrimonio possono essere destinati alla gestione<sup>130</sup>.

Con d.m. 5 gennaio 2015 il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha riconosciuto il Teatro alla Scala di Milano quale Fondazione lirico sinfoniche dotata di forma organizzativa speciale ai sensi del decreto interministeriale 6 novembre 2014. Il nuovo statuto, approvato con lo stesso decreto ministeriale è stato poi modificato con d.m. 6 ottobre 2015<sup>131</sup>.

Il 16 febbraio 2015 l'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo C.d.a.<sup>132</sup>, mentre con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo, il 20 marzo 2015 è stato ricostituito il Collegio dei revisori insediatosi l'8 aprile 2015.

Il Sovrintendente è stato confermato dal nuovo C.d.a. il successivo 23 marzo 2015 con decorrenza

---

<sup>129</sup> Il positivo risultato economico è stato realizzato considerando sia l'integrale copertura (100 per cento) degli oneri del contratto integrativo aziendale, sia lo stanziamento dell'importo di euro 250 mila per la copertura dell'una tantum prevista per l'impegno straordinario prestato dai dipendenti nel 2015 per far fronte all'intensa programmazione artistica realizzata in occasione di Expo 2015 attraverso un accantonamento complessivo pari a circa euro 4.200.000 (euro 3.900.000 nel 2014) in grado di consentire l'erogazione a ciascun dipendente dell'intero importo di competenza del 2015.

<sup>130</sup> A partire dal bilancio 2013, dopo le modifiche all'art. 3.7 dello statuto della Fondazione effettuate nel corso del 2012, è prevista la possibilità da parte dell'Assemblea dei Fondatori di determinare la destinazione degli apporti al patrimonio. I contributi inizialmente destinati al patrimonio vengono, pertanto, registrati nell'apposita voce del conto economico "apporti destinati alla gestione".

Nel 2015 gli apporti della Camera di Commercio e della Fondazione Banca del Monte di Lombardia (pari complessivamente ad euro 6,032 milioni) sono stati destinati direttamente alla gestione, mentre nel 2014 lo stesso importo era stato imputato a patrimonio della Fondazione e successivamente destinato alla gestione con apposita deliberazione.

<sup>131</sup> Con il precedente decreto Interministeriale 17 aprile 2012 e la contemporanea approvazione dello statuto era già stata riconosciuta alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano la forma organizzativa speciale.

Nel mese di novembre 2012 il Tar Lazio aveva accolto il ricorso proposto da Cgil e Fials contro la P.C.M. il Mef e il Mibact per l'annullamento delle disposizioni del d.p.r. n. 117/2011 "Regolamento recante criteri e modalità di riconoscimento a favore delle Fondazioni Liriche di forme organizzative speciali". La parte soccombente ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, che ha successivamente confermato la decisione di I° grado con sentenza, sez. IV, n. 03119/2013. Conseguentemente, con l'annullamento del suddetto d.p.r., è venuta meno l'autonomia della Scala che, per il 2013, è rientrata nel riparto Fus insieme a tutte le altre Fondazioni Lirico Sinfoniche.

<sup>132</sup> La composizione del nuovo C.d.a. rispecchia quella del precedente organo con l'eccezione del Consigliere nominato dalla cessata Provincia di Milano. Il nuovo ente Città Metropolitana di Milano, subentrato dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Milano, ha riconosciuto e confermato il credito iscritto nel bilancio della Fondazione al 31 dicembre 2014 con riferimento ai contributi per gli esercizi 2013 e 2014 (per complessivi euro 4,979 milioni), ma non ha aderito alla possibilità di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione, assumendo i relativi impegni di contribuzione.

dal 16 febbraio<sup>133</sup>. Gli organi durano in carica cinque anni.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

**Tabella 38 - Emolumenti organi sociali - Milano**

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	13.944,00
Membro effettivo	9.296,00
Membro effettivo	9.296,00

Il bilancio d'esercizio 2015, come previsto dallo statuto, è stato certificato positivamente da una Società di revisione come chiaro e veritiero per quanto concerne la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico e redatto in conformità alle norme che disciplinano i criteri di redazione. Il nuovo Collegio dei revisori si è pronunciato favorevolmente sull'approvazione del suddetto bilancio in assenza di criticità ed altri fatti o circostanze ostative anche sulla base delle note peraltro rilasciate dall'organo uscente.

Nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione sono riportate tutte le informazioni previste dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33<sup>134</sup>.

## 5.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio in esame, raffrontati con i dati del 2014. Se ne desume, in particolare, che l'ammontare complessivo e la composizione del patrimonio netto restano praticamente invariati.

<sup>133</sup> Era subentrato il 1° settembre 2014.

<sup>134</sup> Si tratta di informazioni inerenti l'organizzazione interna e la gestione delle risorse umane, come ad esempio le notizie sulla valutazione del personale e dei dirigenti, le informazioni sul trattamento economico, sui recapiti e sui curricula dei dirigenti, i tassi di assenza del personale, le informazioni sugli incarichi di collaborazione e consulenza. La pubblicazione delle informazioni e dei dati in questa sezione adempie alle prescrizioni dell'art. 9 legge n. 112/2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.

**Tabella 39 - Stato patrimoniale - Milano**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	67.150.499	30,8	0,0	67.153.128	34,4
Immobilizzazioni materiali	43.948.373	20,2	1,4	43.333.220	22,2
Attivo circolante	105.532.913	48,4	28,4	82.209.674	42,2
Ratei e risconti attivi	1.213.556	0,6	-46,5	2.268.419	1,2
<b>Totale Attivo</b>	<b>217.845.341</b>	<b>100,0</b>	<b>11,7</b>	<b>194.964.441</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio disponibile:					
Patrimonio iniziale	35.373.698			35.288.482	
Contributo al patrimonio	0			6.031.520	
Contributo al patrimonio destinati alla gestione	0			-6.031.520	
Utile (- Perdita) d'esercizio	39.601			85.216	
Patrimonio indisponibile	67.236.490			67.236.490	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>102.649.789</b>		<b>0,0</b>	<b>102.610.188</b>	
Fondo rischi ed oneri	3.338.409	2,9	0,4	3.325.768	3,6
Fondo T.F.R.	10.102.945	8,8	-7,0	10.858.426	11,8
Debiti	54.711.069	47,5	12,4	48.664.791	52,7
Ratei e Risconti passivi	47.043.129	40,8	59,4	29.505.268	31,9
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>115.195.552</b>	<b>100,0</b>	<b>24,7</b>	<b>92.354.253</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>217.845.341</b>		<b>11,7</b>	<b>194.964.441</b>	
Conti d'ordine	51.799.000		-4,7	54.365.315	

Tra le voci dell'attivo patrimoniale spiccano - a parte l'attivo circolante in aumento del 28,4 per cento e analizzato più avanti - le immobilizzazioni immateriali (circa il 31 per cento del totale), rimaste sostanzialmente invariate, che comprendono l'importo di euro 67.079.233, non assoggettato ad ammortamento, quale valore del diritto d'uso gratuito dell'immobile (Palazzo Piermarini) dove hanno luogo le rappresentazioni del Teatro alla Scala e di altri immobili di proprietà del Comune di Milano, destinati allo svolgimento delle attività complementari. La quota residua è costituita dal valore dei *software* applicativi e delle relative licenze d'uso.

Nemmeno le immobilizzazioni materiali mostrano variazioni significative e sono in gran parte costituite dal patrimonio artistico (pari ad euro 27.580.090), oltre ai terreni e fabbricati il cui valore - al netto degli ammortamenti - nel 2015 si attesta ad euro 11.782.964 e agli impianti e macchinari per euro 2.689.281.

Tra le immobilizzazioni materiali indisponibili si evidenziano (euro 157.257) le collezioni dell'Ente Museo Teatrale<sup>135</sup>.

<sup>135</sup> Incorporate nel 2009 e iscritte al valore contabile di conferimento. Secondo una stima peritale effettuata nel 2001 la loro quotazione sul mercato si aggira intorno ai 21 milioni di euro.

La componente principale dell'attivo circolante - che rappresenta, peraltro, la voce più rilevante delle attività (48,4 per cento) - è determinata dai crescenti crediti (+46,8 per cento)<sup>136</sup> - pari complessivamente ad euro 65.305.429 (euro 44.493.031 nel 2014) - così articolati: verso clienti (euro 11.848.772 ed euro 12.192.748 nel 2014)<sup>137</sup>; verso fondatori pubblici e privati (euro 50.253.185 ed euro 28.979.467 nel 2014)<sup>138</sup>; tributari per rimborsi Iva ed altre imposte (euro 2.591.649 ed euro 2.939.475 nell'anno precedente); verso altri (euro 611.823 ed euro 381.341 nel 2014).

Seguono le disponibilità liquide (euro 40.227.484, con un incremento del 6,7 per cento a fine 2015)<sup>139</sup> e i ratei e risconti attivi, che mostrano una riduzione del 46,5 per cento, per effetto dei minori costi sostenuti nell'esercizio ma di competenza di quelli futuri in quanto riferibili alle stagioni artistiche successive, con particolare riferimento ai costi per le coproduzioni degli allestimenti.

Circa il patrimonio netto, dal bilancio d'esercizio 2009, la Fondazione ha modificato lo schema contabile con separazione - secondo le indicazioni del Mibact - tra parte disponibile e indisponibile. Quest'ultima (euro 67.236.490) - che espone il diritto d'uso degli immobili e le collezioni museali, a contropartita delle corrispondenti voci inserite nelle immobilizzazioni immateriali - non presenta cambiamenti rispetto al 2014.

L'incremento della componente disponibile<sup>140</sup> è, invece, prodotto dall'utile d'esercizio 2015 anche per effetto, come evidenziato in premessa, della destinazione direttamente alla gestione dei contributi dei Fondatori privati (euro 6.032.000)<sup>141</sup>.

<sup>136</sup> Diversi crediti si riferiscono agli impegni, formalizzati a fine dicembre 2015, per contributi alla gestione riguardanti più esercizi. Per la parte di competenza degli esercizi futuri la Fondazione ha inserito una contropartita nel passivo patrimoniale alla voce risconti passivi.

<sup>137</sup> Riferibili a ricavi per: cessione di diritti radiotelevisivi, sponsorizzazioni, vendita di pubblicità, organizzazione mostre ed eventi, vendita fotografie, noleggi allestimenti scenici e costumi.

<sup>138</sup> La voce concerne i crediti per contributi in conto esercizio e non già deliberati dal soggetto erogante. Nell'esercizio in esame, i principali sono quelli verso: la Camera di Commercio di Milano (euro 9.048.000); il Comune di Milano (euro 6.711.000); la Città Metropolitana di Milano (euro 4.979.000); lo Stato (euro 2.227.000); la Regione Lombardia (euro 1.000.000); i fondatori privati (ammontanti complessivamente ad euro 26.288.000). Dalla nota integrativa si apprende che, il nuovo ente Città Metropolitana di Milano, subentrato dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Milano ha riconosciuto e confermato il credito iscritto nel bilancio della Fondazione al 31 dicembre 2015 con riferimento ai contributi per gli esercizi 2013 e 2014 per complessivi euro 4.979.000, sottolineando che il relativo importo è finanziato, da parte della Città Metropolitana, con l'avanzo di amministrazione. Il credito verso la Camera di Commercio di Milano si riferisce all'importo dell'impegno per contributi alla gestione rinnovati per il triennio 2016-2018.

<sup>139</sup> La crescita, rispetto al 2014, è dovuta principalmente, come si desume dal rendiconto finanziario allegato al bilancio d'esercizio 2015, dai flussi positivi della gestione reddituale che hanno più che compensato quelli negativi generati sia dall'attività di investimento in beni materiali sia da quella di finanziamento.

<sup>140</sup> Costituito, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, dal Patrimonio dell'Ente Autonomo Teatro alla Scala determinato all'atto della trasformazione ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 367/1996, rettificato per tenere conto della valutazione dei valori di perizia da parte del Consiglio di amministrazione, dei contributi in conto patrimonio ricevuti dalla data di trasformazione al 31 dicembre 2014 nonché dei risultati consuntivati nel periodo 1997 - 2015.

<sup>141</sup> I contributi provengono, in parti uguali, dalla Camera di Commercio di Milano e dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Si rammenta che, fino al bilancio dell'esercizio 2012, la Fondazione ha contabilizzato i contributi al patrimonio direttamente ad incremento del patrimonio stesso riportandoli in calce al conto economico, al fine di fornire una più adeguata e chiara informativa circa l'andamento gestionale dell'esercizio. Dopo il risultato d'esercizio sono state, quindi, inserite le voci "contributi in conto patrimonio erogati nell'esercizio" e "risultato finale dell'esercizio" per evidenziare l'effettivo andamento dell'esercizio

Le passività patrimoniali registrano un incremento complessivo del 24,7 per cento. Aumenta leggermente il fondo per rischi ed oneri (+0,4 per cento)<sup>142</sup>, che annovera fundamentalmente gli accantonamenti sia per il pericolo di soccombenza in controversie legali sia per i potenziali rischi riguardanti posizioni in essere verso terzi.

I minori importi accantonati per il trattamento di fine rapporto (-7 per cento) descrivono l'intera passività maturata verso i dipendenti in conformità alla legislazione e ai contratti collettivi ed integrativi vigenti, al netto degli anticipi erogati<sup>143</sup>.

Aumentano del 12,4 per cento i debiti (euro 48.664.791 nel 2014 ed euro 54.711.069 nel 2015) che incidono sul passivo per circa il 48 per cento. Tra di essi si segnalano quelli: verso fornitori, ammontanti ad euro 15.857.833 (euro 12.212.025 nel 2014)<sup>144</sup>; verso banche, diminuiti da euro 9.209.600 ad euro 8.841.534<sup>145</sup>. Seguono, quanto a consistenza, i debiti tributari e verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale per complessivi euro 7.711.150 (euro 6.172.777 nel 2014), gli acconti ricevuti e da rendicontare per euro 3.693.341 e, tra gli altri debiti, per un totale di euro 18.607.211 (euro 17.649.428 nell'anno precedente), le maggiori somme dovute a fine esercizio ai dipendenti (euro 16.417.000 nel 2015 ed euro 15.689.000 nel 2014), relative al contratto integrativo, alle mensilità aggiuntive e all'*una tantum* prevista per l'impegno straordinario prestato dai dipendenti nel 2015 per far fronte all'intensa programmazione artistica realizzata in occasione di Expo 2015.

I ratei e risconti passivi registrano una crescita del 59,4 per cento dovuta principalmente alla quota di contributi da fondatori alla gestione relativi ad esercizi futuri per impegni formalizzati dai soggetti eroganti entro il 31 dicembre 2015<sup>146</sup>.

---

comprensivo dei contributi in conto patrimonio ricevuti da enti pubblici e privati per il finanziamento dell'attività istituzionale della Fondazione. L'impostazione si basava sul fatto che vincoli normativi non consentivano di includere nella voce ricavi del conto economico, redatto secondo criteri civilistici, i contributi ricevuti da Fondatori in conto patrimonio sebbene destinati anche a finanziare l'attività artistica dell'esercizio in cui erano erogati. Dal bilancio 2013, a seguito delle modifiche all'art. 3.7 dello Statuto della Fondazione, è stata prevista la possibilità, da parte dell'Assemblea dei Fondatori, di determinare la destinazione degli apporti al patrimonio. Pertanto, i contributi inizialmente destinati al patrimonio vengono registrati nell'apposita voce del conto economico "apporti destinati alla gestione". A tal proposito, si rammenta che, le perdite d'esercizio registrate nel 2011 e 2012 (euro 5.910.260 ed euro 5.966.000) erano state compensate dai contributi in conto patrimonio (euro 5.966.000 in ciascun anno) erogati, in parti uguali, dalla Camera di Commercio di Milano e dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

<sup>142</sup> Gli utilizzi del fondo nel corso del 2015 conseguono alla transazione con il fondo pensione interno per la definizione di crediti pregressi per spese gestionali anticipate del Fondo stesso, alla definizione di varie posizioni contributive in contenzioso, a cause di lavoro per le quali la Fondazione ha proceduto al pagamento sulla base di sentenze e/o liquidazioni.

<sup>143</sup> In conseguenza dell'obbligo di cui al d.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 e successive modificazioni, gli importi delle quote maturate a titolo di trattamento di fine rapporto (Tfr) sono stati versati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'Inps.

<sup>144</sup> Concernono posizioni debitorie verso terzi per forniture di materiali e prestazioni di servizi legate all'attività teatrale. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto prevalentemente a maggiori fatture da fornitori per le spese degli allestimenti e della produzione degli spettacoli realizzati a fine 2015 nonché ai maggiori acconti da clienti per prevendita biglietti.

<sup>145</sup> Il finanziamento si riferisce ad un mutuo ipotecario trentacinquennale, con rimborso in rate semestrali a tasso variabile collegato all'indice Icpa, stipulato per l'acquisto di un immobile sito in Milano; il mutuo è garantito da ipoteca sull'immobile. La riduzione rispetto al 2014 è legata al rimborso della rata relativa al 2015.

<sup>146</sup> Hanno contropartita nell'attivo patrimoniale tra i crediti verso fondatori per ricavi di competenza di anni successivi al 2015.

I conti d'ordine, infine, accolgono principalmente le garanzie prestate (ipoteche e fidejussioni a favore di terzi) nonché impegni per contratti perfezionati con artisti.

## 5.2 La situazione economica

La tabella seguente individua un utile di esercizio di euro 39.601 nel 2015 determinato - come già segnalato - dalla destinazione direttamente alla gestione degli apporti (pari ad euro 6.032.000) della Camera di Commercio e della Fondazione Banca del Monte di Lombardia. L'operazione ha, tra l'altro, permesso di ottenere un nuovo saldo positivo della gestione caratteristica di euro 549.994 (a fronte di euro 1.032.643 nel 2014).

La concomitante crescita sia del valore della produzione (+14,2 per cento) sia dei corrispondenti costi (+14,8 per cento) è in gran parte riconducibile alle diverse scelte artistiche, che hanno influenzato anche i progetti per le *tournées* all'estero, legate al maggior sforzo produttivo connesso all'Expo 2015.

**Tabella 40 - Conto economico - Milano**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	48.185.246	24,7	38.647.070
Altri ricavi e proventi vari	11.460.646	52,3	7.524.629
Contributi in conto esercizio	63.359.524	2,9	61.554.859
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>123.005.416</b>	<b>14,2</b>	<b>107.726.558</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.526.041	63,0	2.776.688
Costi per servizi	42.494.500	29,2	32.892.166
Costi per godimento beni di terzi	5.034.084	9,2	4.611.685
Costi per il personale	66.915.508	5,5	63.438.137
Accantonamento per rischi	300.000	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	1.147.472	6,7	1.075.779
Oneri diversi di gestione	2.037.817	7,3	1.899.460
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>122.455.422</b>	<b>14,8</b>	<b>106.693.915</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>549.994</b>	<b>-46,7</b>	<b>1.032.643</b>
Proventi e oneri finanziari	-43.393	-250,5	28.827
Proventi e oneri straordinari	-	-	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>506.601</b>	<b>-52,3</b>	<b>1.061.470</b>
Imposte dell'esercizio	467.000	-52,2	976.254
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>39.601</b>	<b>-53,5</b>	<b>85.216</b>

### a) Ricavi e proventi

I "ricavi da vendite e prestazioni"<sup>147</sup> beneficiano del positivo andamento dei proventi per vendita di biglietti e abbonamenti - che hanno generato, grazie al maggior numero di spettacoli realizzati, incassi per euro 34.666.000 nel 2015 a fronte di euro 27.815.000 nel 2014 (439.991 presenze paganti rispetto alle 364.899 dell'anno precedente) - mentre prosegue la flessione di quelli da *tournées*

<sup>147</sup> Nel 2015 rappresentano il 39,2 per cento del valore della produzione (35,9 per cento nel 2014).

all'estero passati da euro 1.169.000 ad euro 691.000 per la diversa programmazione artistica effettuata fuori sede che ha visto il Teatro impegnato esclusivamente a Parigi e Lodz.

In crescita, altresì, sia i ricavi legati alle sponsorizzazioni sui singoli spettacoli (da euro 7.576.000 ad euro 10.167.000)<sup>148</sup>, sia quelli per incisioni radiotelevisive e cessione diritti dvd (da euro 1.510.000 ad euro 1.741.000) nonché gli altri ricavi minori (passati da euro 577.000 ad euro 920.000) connessi alla vendita di programmi di sala, fotografie, pubblicazioni e manifestazioni collaterali).

Andamento complessivamente crescente (+52,3 per cento) registrano, infine, gli altri ricavi e proventi vari principalmente riferibili ai contributi ed erogazioni liberali (euro 4.893.000 a fronte di appena euro 146.000 nel 2014) provenienti, come visto già in precedenza, da mecenati italiani e stranieri. Seguono (euro 1.774.000 nel 2015 ed euro 1.668.000 nel 2014) i ricavi legati ad attività finalizzate (essenzialmente sponsorizzazione di iniziative editoriali e sponsorizzazioni tecniche), a concorsi e rimborsi (euro 1.536.000 ed euro 1.268.000), a proventi per coproduzioni (solo euro 74.000 rispetto ad euro 833.000 nel 2014), ad introiti del Museo Teatrale e della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (euro 2.087.000 ed euro 1.737.000), a ricavi per servizio mensa e bar (euro 603.000 ed euro 575.000) e noleggi teatrali (euro 237.000 ed euro 97.000) ed altri minori (euro 126.000 nel 2015 ed euro 875.000 nel 2014).

#### b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio nel biennio 2014-2015 sono di seguito riassunti:

**Tabella 41 - Contributi in conto esercizio - Milano**

	<i>(dati in migliaia)</i>					
	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %	
Contributi dello Stato	32.673	51,5	11,2	29.369	47,2	
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>32.673</b>	<b>51,5</b>	<b>11,2</b>	<b>29.369</b>	<b>47,2</b>	
Regione Lombardia	3.908	6,2	34,4	2.908	4,8	
Comune di Milano	6.700	10,6	4,7	6.400	10,6	
Città metropolitana di Milano	0	0,0	-	3.016	5,0	
<b>Totale contributi enti</b>	<b>10.608</b>	<b>16,8</b>	<b>-13,9</b>	<b>12.324</b>	<b>19,8</b>	
Soci Fondatori e sostenitori	14.046	22,2	-3,2	14.516	23,3	
Apporti destinati alla gestione dei soci fondatori e sostenitori	6.032	9,5	-	6.032	9,7	
<b>Totale contributi Fondatori e Sostenitori</b>	<b>20.078</b>	<b>31,7</b>	<b>-2,3</b>	<b>20.548</b>	<b>33,0</b>	
<b>Totale parziale</b>	<b>63.359</b>	<b>100,0</b>	<b>1,8</b>	<b>62.241</b>	<b>100,0</b>	
Oneri connessi alla gestione dei contributi istituzionali <sup>149</sup>	0		-100,0	686		
<b>TOTALE</b>	<b>63.359</b>		<b>2,9</b>	<b>61.555</b>		

<sup>148</sup> I ricavi da vendita di pubblicità si riferiscono ai ricavi derivanti dalla sponsorizzazione della stagione, dagli abbonati sostenitori, dalla sponsorizzazione delle tournée estere, dalla sponsorizzazione di serate speciali, dalla sponsorizzazione della serata inaugurale del 7 dicembre nonché dalla pubblicità sui programmi di sala e di stagione. Il sensibile incremento rispetto al 2014 è dovuto principalmente a maggiori sponsorizzazioni di iniziative artistiche e di serate speciali da parte di aziende private.

<sup>149</sup> Dalla nota integrativa si apprende che a partire dall'esercizio 2015, gli obblighi direttamente connessi alla gestione dei contributi istituzionali regolati sia da apposite convenzioni sia da accordi intercorsi con i Fondatori istituzionali sono stati realizzati attraverso una forma diversa che non comporta oneri a carico della Fondazione. Pertanto, i contributi alla gestione non sono stati rettificati dei relativi importi come per gli anni precedenti.

Nel 2015, i contributi complessivi, rispetto all'esercizio precedente, mostrano una lieve crescita. L'apporto globale dello Stato, pari ad euro 32.673.000 (+11,2 per cento), è di euro 29.314.000 quale quota ordinaria proveniente dal riparto Fus (euro 27.617.000 nel 2014)<sup>150</sup>, euro 1.359.000 (euro 1.467.000 nel 2014) per gli speciali contributi previsti dall'applicazione della legge n. 388/2000 ed euro 2.000.000 quale contributo aggiuntivo per la stagione Expo (a valere sulla quota progetti speciali del Fus).

Tra gli apporti degli enti locali, risultano incrementati quelli sia della Regione Lombardia (euro 3.908.000) sia del Comune di Milano (euro 6.700.000). La Città metropolitana di Milano non ha, invece, erogato contributi<sup>151</sup>.

Sul fronte del reperimento di fonti di finanziamento private, l'esercizio 2015 registra un decremento di euro 470.000 dovuta all'esaurimento dell'impegno da parte di due società parzialmente compensato dall'ingresso di due nuovi fondatori e dall'integrazione dell'apporto da parte di un altro.

Infine, come già evidenziato, il contributo di euro 6.032.000 (diviso equamente tra Camera di Commercio di Milano e Fondazione Banca del Monte di Lombardia) è stato, diversamente dagli esercizi passati<sup>152</sup>, indirizzato direttamente alla gestione.

Aumenta, pertanto, l'incidenza dei finanziamenti statali sul totale (51,5 per cento) a fronte della riduzione di quella degli apporti degli enti locali (16,8 per cento, -13,9 per cento rispetto al 2014) e degli altri Soci Fondatori (31,7 per cento, -2,3 per cento rispetto all'esercizio precedente).

### *c) I costi della produzione*

Per effetto della più complessa programmazione artistica realizzata nel 2015, analogamente al valore della produzione anche i corrispondenti costi registrano un incremento complessivo del 14,8 per cento.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale, dei quali più avanti si riferisce analiticamente, sono da evidenziare, in particolare, quelli per:

---

<sup>150</sup> Sui dati ha influito l'incremento della percentuale di riparto per la Scala passata dal 15,01 per cento del 2014 al 15,95 per cento del 2015 – per l'applicazione dei nuovi criteri definiti dal d.m. 3 febbraio 2014, in attuazione del disposto della legge. n. 112/2013 e a seguito del riconoscimento della forma organizzativa speciale.

<sup>151</sup> Dalla relazione sulla gestione 2015 si apprende che la Città Metropolitana di Milano, subentrata dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Milano, ha riconosciuto e confermato il credito iscritto nel bilancio della Fondazione al 31 dicembre 2014 con riferimento ai contributi per gli esercizi 2013 e 2014 per complessivi euro 4.979.000, non aderendo alla possibilità di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione, assumendo i relativi impegni di contribuzione.

<sup>152</sup> Inizialmente riservato al patrimonio e, a seguito di delibera dell'Assemblea dei Fondatori, girato alla gestione.

- acquisizione di servizi – passati da euro 32.892.166 nel 2014 ad euro 42.494.500 nel 2015 (+29,2 per cento) - che hanno riguardato: gli oneri per il personale scritturato<sup>153</sup> (cresciuti da euro 12.855.000 ad euro 21.723.000)<sup>154</sup>; i compensi a collaboratori con incarichi professionali (passati da euro 4.265.000 ad euro 4.789.000); i consumi per utenze (lievemente aumentati da euro 2.003.000 ad euro 2.144.000); i diritti d'autore e demaniali su incisioni e riproduzioni radiotelevisive (da euro 1.888.000 ad euro 1.867.000); gli oneri per pubblicità (aumentati da euro 1.529.000 ad euro 1.953.000); i costi di trasporto e manutenzione (passati, nel complesso, da euro 2.917.000 ad euro 3.068.000); gli oneri per manifestazioni in altri teatri o in coproduzione (diminuiti da euro 1.676.000 ad euro 971.000)<sup>155</sup>; le *tourn e* all'estero (ridotti da euro 487.000 ad euro 319.000); il compenso dei revisori pari ad euro 42.000 (euro 35.000 nel 2014); gli oneri connessi alla gestione della Fondazione Accademia e del Museo Teatrale (euro 262.000 ed euro 277.000, rispettivamente nel 2014 e nel 2015);
- acquisti di materie prime per la realizzazione di allestimenti scenici pari ad euro 4.526.041 (+63 per cento);
- godimento di beni di terzi (+9,2 per cento)<sup>156</sup> nonch  ammortamenti e svalutazioni (+6,7 per cento); nel 2015 sono stati effettuati accantonamenti (euro 300.000) per adeguare il fondo rischi alle situazioni di contenzioso sorte o variate nell'esercizio;
- oneri diversi di gestione, pari ad euro 2.037.817 (+7,3 per cento rispetto al 2014), ascrivibili essenzialmente a contributi ed erogazioni liberali a terzi<sup>157</sup>.

Diventa negativo (per euro 43.393 rispetto al valore positivo di euro 28.827 del 2014) il saldo tra proventi ed oneri finanziari in relazione al maggior decremento registrato dai primi (in particolare minori interessi su disponibilit  liquide).

Nel 2015 non sono, infine, presenti proventi ed oneri straordinari.

Di seguito   rappresentata graficamente la copertura nel periodo 2006-2015 dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo, sempre positiva dal 2013.

<sup>153</sup> Direttori di orchestra, solisti, compagnie di canto, primi ballerini, comparse, voci bianche, registi ed aiuto registi, coreografi, figurinisti, scenografi, mimi, compositori ed altri.

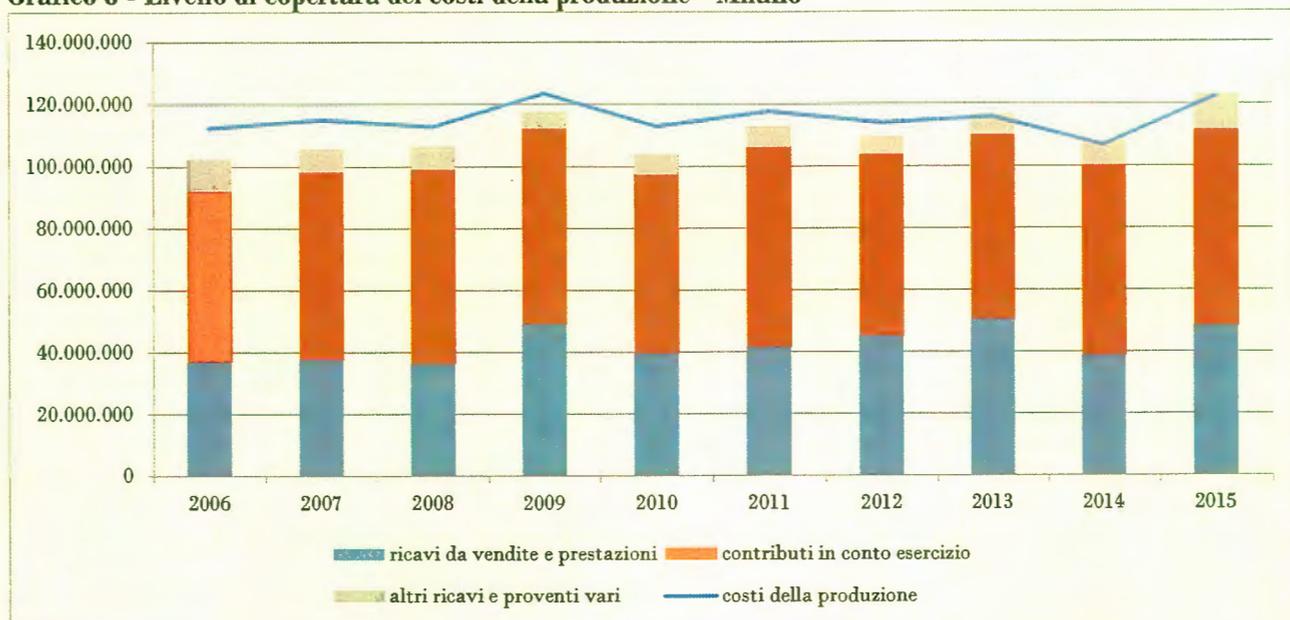
<sup>154</sup> Variazione derivante dalla diversa programmazione artistica.

<sup>155</sup> La variazione   interamente dovuta a minori coproduzioni effettuate rispetto all'esercizio precedente.

<sup>156</sup> La variazione della voce   determinata principalmente dai maggiori costi per locazioni immobili e noleggio materiale teatrale connessi alla diversa programmazione artistica.

<sup>157</sup> La quota principale   erogata a favore della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (euro 1.202.000).

**Grafico 8 - Livello di copertura dei costi della produzione - Milano**



### 5.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella seguente, elaborata secondo le indicazioni del Mibact, evidenziano come la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2015 cresca complessivamente di 10 unità. Rispetto alla pianta organica (818 unità)<sup>158</sup>, nel 2015 si registra un'eccedenza di 81 unità.

**Tabella 42 - Personale - Milano**

	2015	2014
Personale amministrativo	98	99
Personale artistico	322	322
Personale tecnico e servizi vari	448	438
Dirigenti	6	7
Contratti collaborazione e professionali	10	10
Extra organico	15	13
<b>Totale</b>	<b>899</b>	<b>889</b>

Nella suddetta consistenza sono, peraltro, inserite 17 collaborazioni professionali autonome che non rientrano nella specifica area del costo del personale, bensì nelle prestazioni di servizi previste sotto la voce "compensi a collaboratori con incarichi professionali" per un totale, quindi, di 898 al quale si aggiunge un rapporto di lavoro a tempo indeterminato a seguito di esito sfavorevole in giudizio che a fine 2015 non era passato in giudicato.

<sup>158</sup> La dotazione è stata approvata con d.m. 15 gennaio 1998. Oltre a 791 unità con rapporto subordinato e 9 con contratto di collaborazione, comprende il personale extra organico costituito da 16 vigili del fuoco più 2 unità stabilizzate ad esaurimento (1 al 31 dicembre 2015 considerata l'uscita di un'unità nel corso del 2014). Il Presidio di vigilanza, che sostituisce il reparto Vigili del Fuoco, al 31 dicembre 2015 è composto di 12 elementi. Delle rimanenti 4 unità, 2 sono state riallocate in pianta organica a copertura di posti vacanti, mentre due non sono state coperte.

Vi sono, quindi, in particolare, 322 artisti, 98 impiegati, 6 dirigenti, 448 tecnici e servizi vari. In altri termini, delle complessive 899 unità (903 in media nel corso dell'esercizio) 740 sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 104 con rapporto subordinato a tempo indeterminato in sovrannumero per effetto di sentenze giudiziarie, 28 a tempo determinato e 27 con rapporto di collaborazione professionale autonoma.

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale:

**Tabella 43 - Costo del personale - Milano**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	50.692.083	5,7	47.959.498
Oneri sociali	13.083.646	5,5	12.398.074
Tfr	2.315.607	0,9	2.293.968
Altri costi per il personale	824.172	4,8	786.597
<b>Totale</b>	<b>66.915.508</b>	<b>5,5</b>	<b>63.438.137</b>

Il costo del personale, che al netto degli oneri direttamente connessi alle *tourn e* ammonta nel 2015 ad euro 66,9 milioni (euro 63,4 milioni nel 2014)<sup>159</sup>, mostra un incremento piuttosto sensibile (+3.642.000 euro, cio  +5,5 per cento). L'aumento   determinato principalmente dalla voce salari e stipendi e dai connessi oneri sociali per effetto della pi  volte richiamata intensa e complessa attivit  di programmazione artistica realizzata nell'esercizio nonch  per il maggiore peso del lavoro straordinario, all'accantonamento dell'intera quota dei fondi destinati al rinnovo del contratto integrativo per l'anno 2015 nonch  al compenso una tantum (euro 250.000) da erogare al personale dipendente in occasione della stagione organizzata per l'Expo.

L'onere per il personale scritturato per le rappresentazioni   inserito nei costi per servizi.

## 5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione   messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

**Tabella 44 - Indicatori - Milano**

	2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	48.185.246	=	39%	38.647.070	=	36%
Costi della produzione	122.455.422			106.693.915		
Contributi in conto esercizio	63.359.524	=	52%	61.554.859	=	58%
Costi della produzione	122.455.422			106.693.915		
Costi per il personale	66.915.508	=	55%	63.438.137	=	59%
Costi della produzione	122.455.422			106.693.915		

<sup>159</sup> L'importo del costo del personale relativo alle *tourn e* ammonta a euro 190.000 (euro 164.000 nel 2014). La diminuzione consegue alla diversa programmazione artistica effettuata fuori sede.

Le indicazioni che si ottengono sottolineano che: a) considerati gli incrementi di gran parte delle voci, determinati, come visto in premessa, dalla maggiore attività realizzata in corrispondenza dell'Expo, nel 2015, aumenta il grado di copertura dei ricavi da vendite e prestazioni mentre si assottiglia, di conseguenza, quello dei contributi in conto esercizio; b) l'incidenza del costo del personale, pur aumentato in termini assoluti, si riduce.

## 5.5 L'attività artistica

L'attività artistica ("alzate di sipario") realizzata nel 2015 - a raffronto con quella dell'esercizio precedente - è di seguito riportata in dettaglio. Si segnala che, tra i benefici riconosciuti alle Fondazioni con forma organizzativa speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di Santa Cecilia), il decreto direttoriale 10 aprile 2015 ha previsto per La Scala una percentuale del 15,9 per cento a valere sulla quota Fus complessivamente assegnata al settore<sup>160</sup>.

**Tabella 45 - Attività artistica realizzata - Milano**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	161	98
balletto	65	71
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	67	44
manifestazioni in abbinamento	0	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	0
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	10	11
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>303</b>	<b>224</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

La relazione sulla gestione artistica espone in modo articolato il programma realizzato nel corso del 2015 che ha visto chiamato in occasione di Expo 2015 il Teatro a una sfida straordinaria affrontata con una vasta programmazione e l'abituale partecipazione di illustri direttori ed interpreti sia nazionali sia internazionali.

Il maggiore sforzo produttivo ha determinato un significativo impatto sui costi di produzione degli spettacoli ed in particolare sulle componenti dei costi artistici, del personale e di allestimento. Tali incrementi sono stati compensati da quelli corrispondenti dei ricavi di biglietteria, delle altre entrate legate all'attività artistica e delle erogazioni liberali.

Nello specifico la programmazione artistica ha visto 17 titoli di lirica, per 121 rappresentazioni, oltre a 21 rappresentazioni di due titoli lirici per il ciclo Grandi Spettacoli per piccoli, 8 titoli di balletto per 59 recite, 47 concerti sinfonici e sinfonico-corali, realizzati sia nell'ambito della Stagione Sinfonica sia nel Festival delle Orchestre Internazionali, oltre a 16 concerti di musica da

<sup>160</sup> A decorrere dal 2015 le Fondazioni con forma organizzativa speciale percepiscono una quota del Fus determinata percentualmente con valenza triennale, purché non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale.

camera e 6 *recital* di canto, per un totale di 270 aperture di sipario a *borderò*, cui si aggiungono 10 recite di balletto in *tourné*, 1 rappresentazione d'opera, 8 concerti e 1 spettacolo per i bambini fuori sede, in una stagione in cui il teatro è stato ininterrottamente aperto da gennaio a dicembre. La stagione d'opera si è articolata in otto nuove produzioni ad iniziare dall'esecuzione di *Die Soldaten* di Lenz (oltre all'*Incoronazione di Poppea*, *Otello*, *CO2*, *Aida*, *Lucio Silla*, *Turandot*, *Giovanna d'Arco*) e nove riprese (tra le quali *Carmen*, *Cavalleria rusticana*, *Tosca*, *Il barbiere di Siviglia*, *La Bohème*, *Falstaff*) e una serata straordinaria dedicata a Donizetti.

La stagione sinfonica e concertistica è risultata particolarmente ricca (tra gli altri: i *Recital* di canto, il festival Mito, i *Concerti dell'Accademia alla Scala*, il ciclo *Domenica alla Scala*). La novità principale della stagione all'insegna di Expo è stata l'introduzione dei concerti di tre grandi orchestre straniere (il *Gewandhausorchester* di Lipsia, la *London Philharmonic Orchestra* e l'*Orchestre de Paris*) nonché il tradizionale *Concerto di Natale 2015* con un programma interamente beethoveniano. Da evidenziare il *Festival delle Orchestre Internazionali per Expo* che ha richiamato a Milano dal 2 maggio al 27 ottobre le più importanti orchestre italiane e internazionali tra le quali: i *Berliner Philharmoniker*, i *Wiener Philharmoniker*, il *Coro di Voci Bianche* dell'*Accademia Teatro alla Scala*, la *Filarmonica della Scala*, la *Budapest Festival Orchestra*, la *Boston Symphony Orchestra*, la *Israel Philharmonic Orchestra*, l'*Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia*, la *Cleveland Orchestra*.

La programmazione di balletto si è sviluppata su otto titoli - che hanno impegnato il corpo di ballo lungo l'intero arco dell'anno - ripresi sia dal repertorio sia con tre nuove produzioni presentate da coreografi di grande prestigio internazionale le cui creazioni sono nel repertorio delle maggiori compagnie del mondo.

La programmazione di balletto ha visto tornare in scena dopo diversi anni *Lo schiaccianoci* e *La Bella addormentata*, nel segno di Čajkovskij, che la Scala ha omaggiato a 175 anni dalla nascita con due tra i classici più amati. Sono state presentate, inoltre, due produzioni entrate per la prima volta nel repertorio del balletto scaligero, come pure per la prima volta è entrato *Cello Suites – In den Winden im Nichts* di Heinz Spoerli. Accanto a questi nuovi titoli, anche *Giselle*, *L'histoire de Manon* e, in occasione di Expo, *Excelsior* e il *Gala des Étoiles*.

Il crescente successo ha favorito l'intensificarsi della richiesta di diffusione internazionale (*tourné* in Francia e Polonia) delle produzioni del Teatro alla Scala.

La Fondazione ha altresì svolto iniziative di natura culturale e percorsi formativi.

Da menzionare, inoltre, l'attività del Museo Teatrale alla Scala che, nel 2015, ha accolto circa 268.000 visitatori, con un incasso di biglietteria pari a 1,416 milioni di euro per effetto anche dell'aumento del prezzo dei tagliandi di ingresso.

Infine è proseguita la *partnership* storica Scala-Rai per l'attività di registrazione e diffusione degli spettacoli in Italia e nel mondo, con ricavi, nell'ultimo biennio, di 1,51 e di 1,74 milioni di euro.

La Fondazione dichiara di aver osservato gli impegni, di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367/1996, in merito all'inserimento nel programma annuale di opere di compositori nazionali. Riferisce, altresì, che sono stati mantenuti gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori (con diverse iniziative, tra le quali, "Invito alla Scala", "Grandi opere per i piccoli", "La Scala under 30" e l'Area didattica e divulgazione dell'Accademia); è stato, inoltre, assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali in Italia e all'estero (da segnalare il progetto "El Sistema"); sono state, altresì, previste forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi europei.

## 5.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale consolidata, con un elevato patrimonio netto, appena inferiore alla somma di tutte le immobilizzazioni e largamente superiore al valore delle immobilizzazioni immateriali corrispondenti al valore del Palazzo Piermarini e degli altri immobili comunali in uso alla Fondazione;
2. un considerevole indebitamento, nel complesso in ulteriore crescita nel 2014, in particolare verso i dipendenti (in particolare per le somme dovute a fronte del loro impegno straordinario in occasione delle rappresentazioni legate all'Expo), i fornitori, gli istituti bancari (in questo caso in diminuzione), il sistema tributario, previdenziale e di sicurezza sociale;
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* del tutto particolare in considerazione della storia e del prestigio del Teatro, ma in lieve contrazione nel 2015 (-2,3 per cento, tuttora pari a poco meno di quattro volte quella destinata all'Accademia di S. Cecilia di Roma che segue la Scala in questa classifica);
4. una contribuzione degli enti territoriali inferiore a quella dei privati (16,8 per cento del totale dei contributi - in diminuzione di tre punti rispetto al 2014 - contro 31 per cento): il lieve aumento dei contributi da parte di Regione e Comune, infatti, non è stato sufficiente a compensare l'azzeramento dell'apporto della Città metropolitana. Il contributo dello Stato,

invece, in deciso aumento (+11,2 per cento), è pari complessivamente al 51,5 per cento del totale dei contributi;

5. ricavi da vendite e prestazioni in notevole crescita (+24,7 per cento), grazie all'aumento dei proventi da biglietteria e abbonamenti (di gran lunga i più elevati nell'ambito lirico-sinfonico nazionale), da sponsorizzazioni, da incisioni radiotelevisive e da diritti d'autore, nonostante il minor numero di *tourné* all'estero effettuate nell'anno. Tali proventi caratteristici, se sommati ai contributi privati e alle sponsorizzazioni, portano l'autofinanziamento a oltre il 65 per cento dei costi e a un livello appena inferiore rispetto al valore della produzione;
6. un valore della produzione pari a ben oltre il doppio di quello registrato da altre Fondazioni (Opera di Roma, San Carlo di Napoli ed Arena di Verona), e in aumento (+14,2 per cento) ma solo di poco superiore ai corrispondenti costi di produzione, sì che l'utile di esercizio del 2015 è appena positivo, più che dimezzato rispetto al livello del 2014;
7. un livello di costi totali molto elevato e non confrontabile con quello delle altre Fondazioni (è più che doppio di quello della Fondazione che segue in questa particolare classifica);
8. costo del personale in aumento rispetto all'esercizio precedente (+5,55), anche in relazione allo straordinario impegno profuso in occasione dell'Expo. Si tratta comunque sempre di un livello particolarmente alto e tale da rappresentare il 105,6 per cento dell'intero ammontare dei contributi.

Nel complesso la sintesi dei dati esposti qualifica la Fondazione come un *unicum* nel panorama lirico-sinfonico italiano. La qualità delle produzioni, il livello dei ricavi, dei contributi privati e delle sponsorizzazioni sono strettamente correlate al prestigio e alla storia di uno dei più celebri teatri d'opera del mondo e di una delle più importanti istituzioni culturali a livello internazionale. I costi di produzione e quelli per il personale davvero molto elevati appaiono sostenibili solo nel presupposto che il valore della produzione, il livello dei contributi e dei ricavi da biglietteria restino altrettanto elevati. Come già sottolineato nelle precedenti relazioni, una politica di ragionevole contenimento di tali costi, di massima valorizzazione e utilizzo delle prestigiose produzioni realizzate, assieme a un'ulteriore intensificazione della collaborazione con altre prestigiose istituzioni teatrali e musicali (e culturali più in generale) appare certamente auspicabile.

## 6. LA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO - NAPOLI

Con d.m. 23 gennaio 2014 il Ministro dei beni, le attività culturali e il turismo ha disposto lo scioglimento del C.d.a. della Fondazione e nominato un Commissario straordinario<sup>161</sup> per un periodo di due mesi rinnovabili e, comunque, fino alla ricostituzione del C.d.a., con l'incarico di presentare il Piano industriale ed apportare le modifiche allo Statuto previste dalla legge. Il Commissario, poi cessato nel febbraio 2015, ha conferito incarico gratuito ad una società di revisione, per l'attività di consulenza al fine della stesura del Piano di risanamento<sup>162</sup>. In data 23 febbraio 2015, si è insediato il Consiglio di indirizzo ed è cessata la gestione commissariale. Il nuovo Sovrintendente<sup>163</sup> è stato nominato il 1° aprile 2015 con decreto del Ministero dei beni culturali e del turismo. Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto interministeriale del 21 maggio 2015.

La seguente tabella riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

**Tabella 46 - Emolumenti organi sociali - Napoli**

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	151.683,00
Collegio dei revisori	
Presidente	6.197,48
Membro effettivo	4.296,93
Membro effettivo	4.296,93

<sup>161</sup> L'intervento Ministeriale deriva dalla mancata adesione della Fondazione alle disposizioni introdotte dal suddetto decreto. Come già evidenziato, l'art. 11, co. 1, stabilisce, tra l'altro, che le Fondazioni lirico-sinfoniche di cui al d.lgs. n. 367/1996, che siano state in regime di amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi, ma non abbiano ancora terminato la ricapitalizzazione presentano entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, al Commissario straordinario di cui al successivo co. 3, un Piano di risanamento che intervenga su tutte le voci di bilancio strutturalmente non compatibili con l'inderogabile necessità di assicurare gli equilibri strutturali del bilancio stesso, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, entro i successivi tre esercizi. Il commissariamento si è reso, altresì, necessario in seguito alle dimissioni di cinque membri del C.d.a. ciò che ha reso impossibile approvare il bilancio preventivo 2014. La Fondazione, peraltro, era già stata soggetta a regime di amministrazione straordinaria. La precedente pesante situazione gestionale della Fondazione aveva, infatti, determinato l'intervento del Ministero vigilante che, con proprio decreto 1° agosto 2007, aveva disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Fondazione e la nomina di un Commissario, più volte prorogato. La lunga fase di commissariamento della Fondazione era, comunque, terminata il 16 dicembre 2011 con la ricostituzione del Consiglio di amministrazione presieduto dal Sindaco di Napoli.

<sup>162</sup> Il documento è stato più volte revisionato secondo le indicazioni del Commissario di Governo e, completato in data 29 luglio 2014, è stato oggetto di motivata proposta di approvazione del Commissario di Governo in data 4 agosto 2014, mentre il 16 settembre 2014 è stato deliberato dal Mibact di concerto con il Mef, il relativo decreto di approvazione. Alla Fondazione è stato assegnato un finanziamento di euro 29.300.338 erogato - secondo una precisa articolazione - subordinatamente alla stipula del contratto di finanziamento conforme a quello tipo (approvato dal Mef con decreto n. 54921 del 10 luglio 2014) e alla preventiva stipula del contratto di restituzione delle somme anticipate. La Fondazione Teatro San Carlo è tenuta a corrispondere, nei termini e nei modi definiti dal Commissario alle richieste da questi formulate per sovrintendere e monitorare l'attuazione del Piano di risanamento, assicurare il rispetto del cronoprogramma e quant'altro necessario ai fini dell'osservanza del disposto di cui all'art.11, comma 3, della legge 7 ottobre 2013, n. 112.

<sup>163</sup> Nella carica di Sovrintendente è stato confermato il Commissario straordinario.

Dalle relazioni sulle gestioni 2011-2013 si apprende che la Regione Campania si era impegnata al rilancio della Fondazione con un Piano quinquennale di finanziamento, mentre la Provincia di Napoli ha conferito contributi in conto investimento<sup>164</sup>. Si è, inoltre, realizzato l'ingresso, quale socio fondatore pubblico, della Camera di Commercio di Napoli. L'anno 2013 ha visto il completamento del progetto "Napoli Città Lirica", approvato dalla Regione Campania e, a conferma della sua riuscita, la Regione Campania per l'anno 2016/2017 ha finanziato con ulteriori euro 11 milioni la prosecuzione del progetto avviato nel 2012.

La Fondazione ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile di euro 177.627 (a fronte di euro 78.758 nel 2014). Il patrimonio netto complessivo passa da euro 9.181.193 del 2014 ad euro 10.132.027 in conseguenza sia del suddetto utile che dell'apporto diretto a patrimonio da parte della Camera di Commercio di Napoli della somma di euro 773.207.

Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2015, e non ha formulato osservazioni in ordine all'adeguatezza e funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Dall'esercizio 2013, trattandosi di revisione volontaria, la Fondazione non ha dato incarico a nessuna società di revisione.

In ogni caso, al pari di altre realtà del settore lirico sinfonico, la Fondazione - che opera in un difficile contesto caratterizzato dalla tendenziale riduzione della contribuzione pubblica - rimane esposta a molteplici rischi sia interni, collegati all'inadeguata disponibilità liquida, alla scarsa patrimonializzazione ed ai numerosi contenziosi in essere, sia esterni, connessi al difficile reperimento delle risorse finanziarie alternative ai costosi finanziamenti bancari.

## **6.1 La situazione patrimoniale**

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio 2015, a raffronto con l'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente, dalla quale risulta, in seguito ai richiamati apporti diretti della Camera di Commercio di Napoli, l'incremento del patrimonio netto.

---

<sup>164</sup> Nel mese di marzo 2011 è stata firmata la convenzione con la Provincia di Napoli che prevede lo stanziamento in lotti a favore della Fondazione di un contributo complessivo di euro 7.000.000 per investimenti (realizzazione Museo storico - Memus, Laboratori artistici, torre scenica, impianti informatici). Nel 2011 sono stati effettuati investimenti per euro 2.800.000, ridotti ad euro 611.750 nel 2012. Nel 2013, gli investimenti sono stati di euro 244.274, euro 367.400 nel 2014 ed euro 784.000 nel 2015.

**Tabella 47 - Stato patrimoniale - Napoli**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	95.804.037	70,7	-1,8	97.601.010	67,4
Immobilizzazioni materiali	7.678.078	5,7	3,0	7.453.461	5,1
Attivo circolante	31.622.413	23,4	-20,5	39.772.975	27,5
Ratei e risconti attivi	211.446	0,2	447,5	38.617	0,0
<b>Totale Attivo</b>	<b>135.315.974</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,6</b>	<b>144.866.063</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio netto iniziale	31.938.644			31.165.437	
Altre riserve	108.456			108.456	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-22.092.700			-22.171.458	
Utile (- Perdita) d'esercizio	177.627			78.758	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>10.132.027</b>		<b>10,4</b>	<b>9.181.193</b>	
Fondo rischi ed oneri	25.509.564	20,3	-6,7	27.329.673	20,1
Fondo T.F.R.	4.705.122	3,8	-10,2	5.240.491	3,9
Debiti	43.812.265	35	-11,9	49.739.824	36,7
Ratei e Risconti passivi	51.156.996	40,9	-4,2	53.374.882	39,3
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>125.183.947</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,7</b>	<b>135.684.870</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>135.315.974</b>		<b>-6,6</b>	<b>144.866.063</b>	
Conti d'ordine	0	-	-	15.000	-

La principale componente dell'attivo patrimoniale, continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (circa il 71 per cento del totale) che evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di euro 1.796.973 per effetto dell'incremento del fondo ammortamento, relativo alle voci: ristrutturazioni, utilizzo opere dell'ingegno e *software*. Tra le immobilizzazioni immateriali è iscritto l'importo di euro 48.185.429 quale valore del diritto reale di godimento illimitato, senza corrispettivo, sia dell'immobile dove ha sede il teatro, sia di altri immobili limitrofi di proprietà demaniale, destinati allo svolgimento delle attività complementari della Fondazione. È inoltre riportata la voce di capitalizzazione "ristrutturazioni" (euro 47.171.661 nel 2015) che accoglie, al netto dell'ammortamento, i costi relativi ai lavori di valorizzazione e ristrutturazione del teatro.

La quota residua si riferisce a diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno, a concessioni, licenze, marchi (si ricorda la registrazione dei nuovi marchi "Memus" e "Prima - San Carlo"), a diritti coreografici, al *software* nonché alla manutenzione effettuata su beni di terzi. Le immobilizzazioni materiali, al netto delle relative quote di ammortamento, nell'esercizio 2015, presentano un incremento di euro 224.617. La voce principale continua ad essere rappresentata dai fabbricati (euro 4.120.993) riferibile al valore di stima di due appartamenti siti in Napoli nell'immobile "Palazzo Cavalcanti", trasferiti alla Fondazione dal Comune di Napoli. Seguono, quanto a consistenza, i beni facenti parte del "patrimonio artistico" ("arredi per il teatro" e "bozzetti e figurini"), il cui valore complessivo ammonta ad euro 1.643.198. Tali beni non sono

stati più ammortizzati, in quanto assimilati alle opere d'arte. I principali incrementi sono relativi agli allestimenti scenici e strumenti musicali.

L'attivo circolante nell'esercizio 2015, è pari a euro 31.662.413, con una variazione in diminuzione di euro 8.150.562 rispetto all'esercizio precedente. A parte le limitate rimanenze (pari ad euro 69.041 nel 2015) sono esposte le disponibilità liquide (euro 5.994.877 nel 2014 ed euro 3.099.677 nel 2015 - il netto decremento è dovuto ai depositi bancari e postali); i crediti, tra i quali si segnalano quelli "tributari" (euro 1.286.120 ed euro 1.161.023 rispettivamente nel 2014 e nel 2015), con decremento dovuto principalmente al minor credito Iva maturato nell'esercizio, "verso clienti" (diminuiti da euro 7.380.760 ad euro 3.956.578: la contrazione è dovuta ai crediti esigibili entro l'anno successivo) e "verso altri", passati da euro 25.052.346 nel 2014 ad euro 23.335.839 nel 2015. In quest'ultima voce, le variazioni più significative hanno riguardato i crediti verso il Comune e la Città metropolitana di Napoli, inerenti contributi e progetti dagli stessi finanziati ed in parte utilizzati. La Fondazione vanta crediti rilevanti nei confronti sia della Regione Campania per euro 18.030.415, sia della Camera di Commercio di Napoli per euro 1.096.000.

I risconti attivi riguardano costi assicurativi, di manutenzione e canoni di abbonamento.

Con riferimento al patrimonio netto, va premesso che l'originario patrimonio della Fondazione - determinato ai sensi del d.lgs. n. 367 del 29 giugno 1996 in euro 15.889.984 - risulta incrementato dai contributi in conto patrimonio ricevuti annualmente dalla data di trasformazione oltre a riflette, i risultati delle gestioni economiche.

Per quanto concerne l'esercizio 2015, il patrimonio netto ammonta ad euro 10.132.027, con un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 950.833, generato dal contributo in conto patrimonio ricevuto dalla Camera di commercio di Napoli pari, come già detto, a euro 773.207 e dall'utile d'esercizio pari a euro 177.627. Il suo valore è, comunque, nettamente inferiore a quello del diritto d'uso gratuito degli immobili (euro 48.185.429)<sup>165</sup>.

Nell'esercizio in esame le passività patrimoniali evidenziano le variazioni seguenti:

1. il fondo per rischi ed oneri, nella parte relativa al "fondo pensione aggiuntiva", è diminuito nel 2015 ad euro 21.735.113 (euro 23.256.406 nel 2014), in seguito al pagamento agli aventi diritto della pensione aggiuntiva e in quella concernente il "fondo rischi" - utilizzato per la copertura

---

<sup>165</sup> Soltanto nelle note integrative ai bilanci d'esercizio 2011 e 2012, riguardo alla prescrizione prevista dalla circolare Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595 (finalizzata a differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto evidenziando il diritto d'uso illimitato degli immobili), è specificato che "il patrimonio della Fondazione determinato ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 367/1996 all'atto della sua costituzione che risale al 1998 ammontava ad euro 15.889.984 e che il diritto d'uso perpetuo della sede del Teatro San Carlo fu stimato in euro 48.185.429, sulla base di perizia giurata".

degli oneri stimati connessi alle vertenze giudiziarie e giurislavoristiche sia con dipendenti della Fondazione che con artisti – è sceso ad euro 3.774.451 a fine periodo;

2. il fondo Tfr al quale affluiscono (dal 2007) esclusivamente le quote di rivalutazione sulle somme ancora in gestione della Fondazione, mentre il maturato annuale è versato ai vari fondi secondo le scelte operate dai dipendenti è diminuito di circa 500 mila euro;
3. l'esposizione debitoria, in termini di incidenza sulle passività, decresce dal 36,7 per cento del 2014 al 35 per cento del 2015, ed ha subito una ristrutturazione soprattutto grazie all'erogazione, in data 14 luglio 2015, del saldo del finanziamento di euro 3.569.000 da parte del Ministero dell'economia e delle finanze dopo l'approvazione del Piano di risanamento della Fondazione (di conseguenza il volume dei debiti "verso altri finanziatori" è salito da euro 27.106.185 a euro 30.016.331 a fine 2015). In particolare i debiti verso banche passano da euro 8.906.175 ad euro 3.769.333 a fine 2015 in seguito alla chiusura di alcune linee di credito alla Fondazione: i debiti verso fornitori praticamente si dimezzano (da 6.929.818 a 3.520.592 euro) e i debiti tributari diminuiscono da 2.475.716 a 2.029.802 euro in seguito alla regolarizzazione della esposizione pregressa relativa agli anni 2013/2014; gli altri debiti passano invece da euro 3.196.588 nel 2014 ad euro 3.315.724 nel 2015, soprattutto, per anticipi da clienti e per esposizioni verso dipendenti;
4. i consistenti ratei e risconti passivi (diminuiti del 4,2 per cento nel 2015), comprensivi degli interessi di preammortamento del Piano di finanziamento Mibact/Mef, riguardano in gran parte i contributi ricevuti dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti in conto esercizio per la valorizzazione del teatro e la realizzazione di investimenti.

## 6.2 La situazione economica

In tema di risultati economici la tabella che segue espone un utile di euro 177.626 nel 2015, più che doppio rispetto all'esercizio precedente. Considerata la flessione del saldo positivo della gestione caratteristica, il risultato d'esercizio è spiegato dalla contrazione del saldo negativo dei proventi e oneri finanziari (+34,1 per cento) e dal saldo positivo dei proventi e oneri straordinari.

### a) Ricavi e proventi

Per quanto concerne i ricavi, è da premettere che, a partire dal 2011, la Fondazione ha provveduto ad esporre diversamente alcune voci, distinguendo in maniera più precisa quelle riferibili all'attività caratteristica da quelle complementari<sup>166</sup>. La flessione (-12,2 per cento) dei ricavi da

---

<sup>166</sup> Alcune voci inserite sino al 2010 tra gli altri ricavi e proventi vari sono state più opportunamente imputate ai ricavi da vendite e prestazioni.

vendite e prestazioni del 2015 deriva dal decremento dei ricavi di vendita degli abbonamenti (passati da euro 1.712.690 del 2014 ad euro 1.573.599 del 2015), cui si sono aggiunti quelli delle produzioni su Cofin Por<sup>167</sup> e della sponsorizzazione Finmeccanica diminuita da euro 350.000 del 2014 a euro 150.000. Nell'esercizio si registra invece un incremento dei ricavi da biglietteria<sup>168</sup>, passati da euro 2.741.057 a euro 3.608.812 e da vendita di spettacoli, cresciuti da euro 157.271 a euro 660.758.

Gli altri ricavi e proventi vari riguardano i proventi da attività complementari, tra i quali vanno ricordati: la locazione di spazi (euro 231.738), le rette per la scuola di danza (euro 220.663.), il nolo del materiale teatrale (euro 166.091) e le sponsorizzazioni collaterali. Il complessivo netto decremento registrato dalla voce rispetto al 2014 (da euro 8.467.498 a euro 2.183.663) è dovuto alla voce "sopravvenienze attive di gestione ordinaria", passata da euro 7.214.094 del 2014 a euro 761.669, in quanto nell'esercizio in esame, a differenza del precedente, non si sono verificati il rilascio di somme risultate eccedenti dal fondo rischi e l'eliminazione parziale dei costi del Ccnl, come da Piano di risanamento.

**Tabella 48 - Conto economico - Napoli**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	14.069.747	-12,2	16.031.153
Altri ricavi e proventi vari	2.183.663	-74,2	8.467.498
Contributi in conto esercizio	23.369.181	-7,2	25.187.609
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>39.622.591</b>	<b>-20,3</b>	<b>49.686.260</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	350.822	19,9	292.577
Costi per servizi	10.896.450	14,7	9.503.239
Costi per godimento beni di terzi	1.151.144	18,2	973.797
Costi per il personale	21.348.539	2,6	20.807.765
Ammortamenti e svalutazioni	2.403.229	-2,2	2.456.528
Rimanenze di materie prime	-10.424	-224,1	8.399
Accantonamento per rischi	1.862.367	-85,9	13.197.221
Oneri diversi di gestione	539.282	-38,7	879.882
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>38.541.409</b>	<b>-19,9</b>	<b>48.119.408</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>1.081.182</b>	<b>-31,0</b>	<b>1.566.852</b>
Proventi e oneri finanziari	-659.586	34,1	-1.000.778
Proventi e oneri straordinari	99.797	393,2	-34.040
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>521.393</b>	<b>-2,0</b>	<b>532.034</b>
Imposte dell'esercizio	343.766	-24,2	453.276
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>177.627</b>	<b>125,5</b>	<b>78.758</b>

<sup>167</sup> Trattasi di produzioni cofinanziate con fondi pubblici, pari a euro 7.500.000 nel 2013, euro 11.000.000 nel 2014 e euro 8.000.000 nel 2015.

<sup>168</sup> Gli spettatori paganti sono stati:  
nel 2014 = 130.108 (presso il Teatro San Carlo) e 10.244 (presso altre sedi);  
nel 2015 = 147.611 (presso il Teatro San Carlo) e 11.559 (presso altre sedi).

*b) I contributi in conto esercizio*

La tabella seguente espone i contributi in conto esercizio ricevuti dalla Fondazione.

**Tabella 49 - Contributi in conto esercizio - Napoli**

*(dati in migliaia)*

	2015	Inc. %	Var. %	2014
Stato	14.738	63,1	14,8	12.835
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>14.738</b>	<b>63,1</b>	<b>14,8</b>	<b>12.835</b>
Regione Campania	3.770	16,1	-28,5	5.270
Comune di Napoli	800	3,4	-6,4	855
Provincia di Napoli	0	0	0	2.151
Ciaaaa di Napoli	1.027	4,4	0	1.027
Contributi Spec. Gestione	0	0	0	0
<b>Totale contributi enti</b>	<b>5.597</b>	<b>23,9</b>	<b>-39,8</b>	<b>9.303</b>
Altri contributi	513	2,2	201,8	170
Contributi c/investimenti	2.251	9,6	2,8	2.189
<b>Totale altri contributi</b>	<b>2.764</b>	<b>11,8</b>	<b>17,2</b>	<b>2.359</b>
Sostenitori	270	1,2	-60,8	690
<b>Totale contributi Sostenitori</b>	<b>270</b>	<b>1,2</b>	<b>-60,8</b>	<b>690</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>23.369</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,2</b>	<b>25.187</b>

Si evidenzia, nel complesso, una contrazione del 7,21 per cento nell'esercizio 2015, rispetto al precedente esercizio: il calo dei contributi in conto esercizio della Regione Campania (-28,5 per cento) e del Comune di Napoli (-6,4 per cento) è stato solo in parte compensata dalla crescita di quello dello Stato (+14,8 per cento), e degli altri contributi (+17,2 per cento).

Come già indicato, dal 2011 vi è stato l'ingresso, quale socio fondatore pubblico, della Camera di Commercio di Napoli, che ha contribuito nell'esercizio 2015 con euro 1,027 milioni.

In ordine alla consistenza dei singoli contributi, quelli dello Stato restano percentualmente i più cospicui (circa il 64 per cento), seguiti da quelli degli Enti locali e dagli altri contributi.

*c) I costi della produzione*

Nell'esercizio in esame, i costi della produzione hanno registrato un decremento del 19,9 per cento confermandosi tuttavia inferiori al corrispondente valore della produzione.

In particolare, si evidenziano, quelli:

- per il personale (mediamente il 55 per cento dei costi), dei quali si dirà più avanti, pari ad euro 21.348.539 nel 2015, in aumento rispetto al precedente esercizio (+2,6 per cento);
- per l'acquisizione di servizi, per euro 10.896.450 (+14,7 per cento rispetto al 2014), in gran parte riconducibili alle compagnie di canto, ai compensi professionali, ai viaggi e trasferte,

alle spese di pulizia e al servizio di vigilanza, aumentati per effetto delle voci competenze artistiche, viaggi e trasferte e manutenzione ordinaria;

- per le materie prime (sartoria e costumi, acquisti prodotti per merchandising, elettricisti e falegnami e macchinisti) aumentati nel 2015 di euro 58.245;
- per godimento beni di terzi, che presentano un incremento di euro 177.347, dovuto ai maggiori costi afferenti i diritti di autore e il nolo di attrezzature e costumi;
- per accantonamenti (euro 1.862.367 nel 2015, con un decremento rispetto al 2014 di euro 11.334.854) al fondo pensione aggiuntiva.

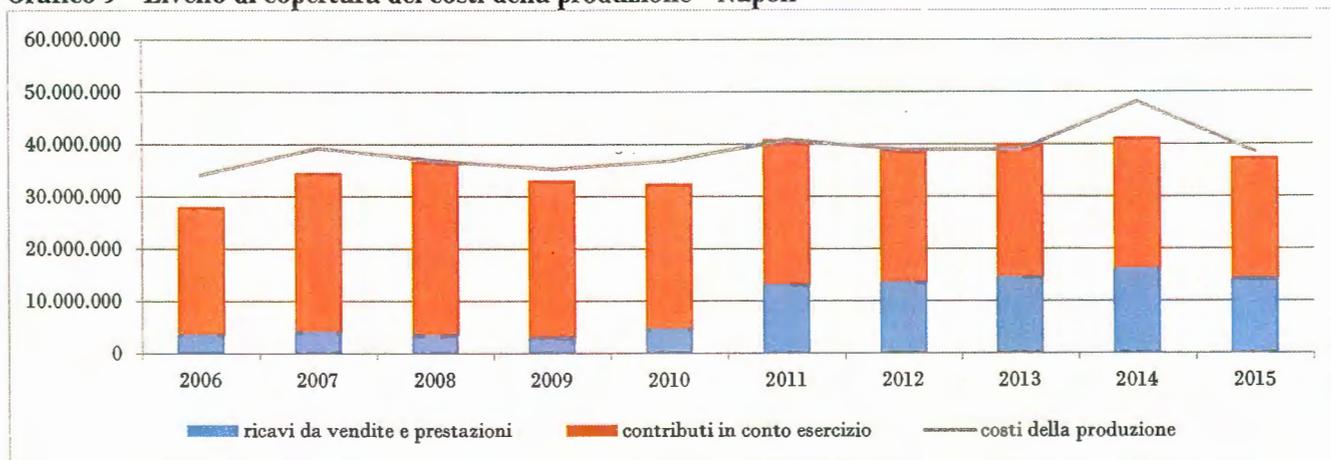
Il Consiglio di indirizzo ha ricoperto la carica a titolo gratuito. Per il Collegio dei revisori dei conti la Fondazione ha, invece, accantonato l'importo di euro 13.659 per il 2015.

La differenza positiva tra proventi e oneri straordinari deriva fondamentalmente dalle sopravvenienze attive (euro 153.510).

In progressiva contrazione risulta, infine, il saldo negativo tra proventi e oneri finanziari (da 1.000.778 a 659.586 euro), alla cui determinazione gli oneri hanno contribuito in misura preponderante (euro 1.002.437 ed euro 662.101); trattasi, in particolare, di interessi passivi maturati sul conto corrente bancario e sul mutuo ipotecario in essere.

Di seguito è graficamente rappresentato il livello di copertura, nel periodo 2006-2015, dei costi della produzione da parte delle principali voci di ricavo, livello che negli ultimi due esercizi si è dimostrato insufficiente.

**Grafico 9 - Livello di copertura dei costi della produzione - Napoli**



### 6.3 Il costo del personale

I dati sulla consistenza del personale (al 31 dicembre 2015) riportati nella tabella che segue, mostrano un aumento di 17 unità rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle variazioni registrate nei contratti a tempo determinato.

A fronte di una dotazione organica approvata dall'autorità vigilante, pari a 434 unità, la consistenza numerica è costituita, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato (320 unità nel 2014 e 312 nel 2015), da dipendenti a tempo determinato (76 unità nel 2014 e 98 nel 2015) e con contratti di collaborazione professionale autonoma (20 unità nel 2014 e 23 nel 2015), impiegati per far fronte alle diverse necessità istituzionali.

**Tabella 50 - Personale - Napoli**

	2015	2014
Personale artistico	279	255
Personale amm.vo e tecnico	149	155
Dirigenti	5	6
<b>Totale</b>	<b>433</b>	<b>416</b>

Il costo complessivo del personale utilizzato, in aumento nell'esercizio 2015, rispetto all'esercizio precedente, è riportato per voci nella seguente tabella.

**Tabella 51 - Costo del personale - Napoli**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	16.038.098	2,1	15.715.391
Oneri sociali	4.356.203	3,0	4.230.174
Tfr	954.238	10,7	862.200
<b>Totale</b>	<b>21.348.539</b>	<b>2,6</b>	<b>20.807.765</b>

## 6.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento gestionale del periodo in esame è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e di costo:

**Tabella 52 - Indicatori - Napoli**

	2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	14.069.747	=	37%	16.031.153	=	33%
Costi della produzione	38.541.409			48.119.408		
Contributi in conto esercizio	23.369.181	=	61%	25.187.609	=	52%
Costi della produzione	38.541.409			48.119.408		
Costi per il personale	21.348.539	=	55%	20.807.765	=	43%
Costi della produzione	38.541.409			48.119.408		

Dai rapporti sopra esposti possono trarsi le seguenti indicazioni:

- nell'esercizio 2015 i ricavi da vendite e prestazioni, nonostante decrescano rispetto all'esercizio 2014, arrivano a coprire più di 1/3 dei minori costi della produzione, sicché l'autonomia finanziaria della Fondazione, si presenta in miglioramento;
- il livello di copertura dei costi della produzione da parte dei contributi in conto esercizio, nell'esercizio 2015 è superiore a quello dell'esercizio 2014;

c) il costo del personale, in aumento nell'esercizio 2015 rispetto a quello precedente, espone un'incidenza del 55 per cento sui costi della produzione.

## 6.5 L'attività artistica

Nella tabella seguente è esposta l'attività artistica svolta nell'esercizio 2015, impostata sulla produzione realizzata sia nella sede principale del Teatro San Carlo, con il cartellone della Stagione d'Opera e di Balletto e la Stagione Sinfonica, sia presso nuovi spazi ovvero: il Teatrino di Corte, i Laboratori Artistici dell'ex Cirio a Vigliena<sup>169</sup>, il Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo (Memus)<sup>170</sup>. La tabella illustra l'attività nel dettaglio per evidenziare il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>171</sup>.

**Tabella 53 - Attività artistica realizzata - Napoli**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	88	71
balletto	29	36
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	30	25
manifestazioni in abbinamento	17	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	2	28
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	3	0
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>169</b>	<b>160</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nel corso del 2015 è stata significativamente aumentata l'attività produttiva della Fondazione: è cresciuto il numero dei titoli e delle recite d'opera e di balletto così come l'insieme delle iniziative destinate al settore educativo.

Per la stagione lirica l'anno si è aperto con *Andrea Chénier* di Umberto Giordano seguita da *Tristan und Isolde* di Richard Wagner, diretta da Zubin Mehta. La pucciniana *Turandot*, con la regia di Roberto De Simone, e la direzione di Juraj Valcucha, è stata rappresentata nel mese di marzo, mentre nel mese di aprile è andata in scena *Luisa Miller*, diretta da Daniele Rustioni nell'ambito del progetto legato a *Verdi e il San Carlo*. In autunno è stata la volta de *La traviata*, e in dicembre la nuova stagione lirica 2015-2016 è stata aperta con una nuova produzione di *Carmen* di Georges Bizet.

<sup>169</sup> Inaugurati nel mese di novembre 2011.

<sup>170</sup> Inaugurato nel mese di settembre 2011 negli spazi del Palazzo Reale concessi in uso dalla Soprintendenza dei Beni Culturali.

<sup>171</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Per la stagione sinfonica direttori di grande prestigio sono saliti sul podio dell'Orchestra del teatro di San Carlo: Jeffrey Tate, Zubin Mehta e altri, mentre il Coro ha avuto una parte importante anche nella programmazione sinfonica, con le *Sinfonie n. 2 e 3* di Mahler, *La scoperta del Brasile* di Villa-Lobos, la *Petite Messe Solennelle* di Rossini.

L'attività del Corpo di Ballo è stata particolarmente intensa, incrementando il numero di produzioni e di recite. *Lo Schiaccianoci* è stato offerto nel mese di gennaio a cavallo delle festività natalizie, secondo una consuetudine consolidata negli ultimi anni, ed è poi tornato in dicembre in una revisione di Lienz Chang mentre in febbraio per il palcoscenico del teatro di Corte di Palazzo Reale, è stata presentata per la prima volta a Napoli la produzione di *Otello*. Nell'ambito della favola apologo si muovono ancora *Peter Pan* e *La Favola di Biancaneve*, balletti interpretati dagli allievi della Scuola di Ballo. Assai ricca e articolata è stata la serie di produzioni offerte al pubblico giovane e giovanissimo, al quale si è indirizzata la programmazione *educational*. L'avvicinamento alla musica colta e alla conoscenza con gli strumenti musicali di una moderna orchestra sinfonica sono stati al centro di una serie di manifestazioni dedicate al pubblico delle scuole elementari e delle scuole medie: la *kermesse* degli Ottoni Fracassoni, in maschera per carnevale, e i *cartoons* in *Musico de Musicis*. Una serie di progetti ha completato l'offerta per le nuove generazioni di spettatori: la rassegna scolastica di musica Premio San Carlo, riservata ai complessi musicali formati dagli alunni delle Scuole di ogni ordine e grado. È stato inoltre portato avanti il progetto *All'opera! All'opera* riservato agli studenti dei Conservatori, delle scuole secondarie di secondo grado e delle scuole medie sperimentali a indirizzo musicale.

Al di fuori dei programmi formativi, è continuato l'impegno della Fondazione con la città attraverso gli appuntamenti de *il San Carlo per il Sociale*, per il quale si sono svolti una serie di concerti, spettacoli e prove generali il cui ricavato è stato devoluto ad associazioni benefiche locali, nazionali e internazionali.

La Fondazione riferisce, infine, che in osservanza degli impegni previsti dal d.lgs. n. 367/1996, nei programmi annuali sono state inserite opere di compositori nazionali; sono stati previsti incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori (attraverso una politica di differenziazione del prezzo del biglietto e alcune iniziative, tra le quali, quelle denominate "Spettacoli per le Scuole", Il "San Carlo for families", "Il San Carlo per il Sociale" e "Progetti a Vigliena"); è stato assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali; sono state previste forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

## 6.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di insufficiente patrimonializzazione, caratterizzata da un patrimonio netto pari al 21 per cento del valore d'uso dell'immobile in godimento perpetuo senza corrispettivo, sede del Teatro e degli altri immobili limitrofi di proprietà demaniale destinati allo svolgimento delle attività complementari della Fondazione;
2. una situazione debitoria molto rilevante, pari a oltre 43 milioni di euro, anche se in significativa riduzione (-11,9 per cento rispetto al 2014), in seguito alle operazioni di ristrutturazione rese possibili grazie all'erogazione del saldo del finanziamento di euro 3.569.000 da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, dopo l'approvazione del Piano di risanamento presentato dalla Fondazione; gli altri debiti, compresi quelli verso il sistema bancario, sono in diminuzione. A fronte di essa vi è peraltro una parziale corrispondenza nell'attivo rappresentato dai consistenti crediti vantati nei confronti sia della Regione Campania per euro 18.030.415, sia della Camera di Commercio di Napoli per euro 1.096.000. Inoltre, potenziali sofferenze gestionali accumulate negli esercizi passati sono evidenziate dai notevoli accantonamenti del Fondo Rischi ed oneri, pari a euro 25.509.564 (euro 27.329.673 nel 2014);
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor*, scesi addirittura all'1,2 per cento del totale dei contributi (2,7 per cento nel 2014), irrilevante in rapporto alla storia e al prestigio del teatro;
4. una contribuzione degli enti territoriali (cui si è aggiunta nel 2011 la Camera di commercio) tradizionalmente più cospicua che in altre realtà operistiche nazionali, ma nel 2015 in netta flessione (-39,8 per cento), soprattutto per il calo dell'apporto della Regione, ormai pari a poco più di un terzo di quella dello Stato;
5. un forte diminuzione del valore della produzione (-20,3 per cento rispetto al 2014) soprattutto per il calo dei ricavi da vendite e prestazioni (-12,2 per cento), a sua volta determinato dal decremento dei ricavi di vendita degli abbonamenti, cui si sono aggiunti quelli delle produzioni su Cofin Por e della sponsorizzazione Finmeccanica. L'incremento dei ricavi da biglietteria e da vendita di spettacoli registrato nell'esercizio di riferimento, non è stato sufficiente a riequilibrare le perdite segnalate;
6. un utile modesto, inferiore ai 180 mila euro, più che doppio rispetto a quello registrato lo scorso anno, ma ancora non al livello del 2013 (oltre 235 mila euro);
7. un costo del personale in leggero aumento (+2,6 per cento) rispetto all'anno precedente, che aveva segnato per la prima volta una diminuzione dopo gli aumenti degli esercizi precedenti e che da solo assorbe oltre il 91 per cento del totale dei contributi in conto esercizio.

La prima relazione semestrale 2016 del Commissario straordinario di governo, relativa all'esercizio 2015, evidenzia risultati di gestione nell'insieme positivi anche se, in alcune voci, non proprio in linea con gli obiettivi del Piano di risanamento. Si sottolinea, in particolare che:

1. il margine operativo appare positivo, anche se ancora inferiore di quasi un terzo rispetto alle previsioni e positivo è anche il risultato di esercizio;
2. sono preoccupanti il calo dei contributi degli enti locali e dei privati e la dimensione dei crediti pari addirittura al 73,2 per cento dei ricavi totali;
3. l'esposizione debitoria resta eccessiva (oltre 40 milioni di euro), nonostante il miglioramento rispetto all'esercizio precedente ed appare indispensabile porre in essere azioni di un'ulteriore decisa riduzione dello *stock*;
4. il livello del patrimonio netto è decisamente insoddisfacente e postulerebbe la necessità di un intervento di ripatrimonializzazione con interventi dei soci e di eventuali nuovi soci.

Appare pertanto necessario secondo la relazione sostenere le dinamiche di razionalizzazione dei costi e di incremento dei ricavi da biglietteria e abbonamenti e da contributi dei privati. Vanno inoltre ridotte ulteriormente le perdite di produzione. Occorre infine richiamare gli enti locali soci al rispetto dei tempi di erogazione dei contributi.

## 7. LA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO - PALERMO

Si ritiene opportuno evidenziare che il 2015 è il primo esercizio riconducibile interamente alla gestione ordinaria della Fondazione dopo la conclusione della gestione commissariale e l'insediamento a giugno 2014, secondo le disposizioni introdotte dalla legge n. 112/2013, del Consiglio di indirizzo. La nomina del nuovo Collegio dei revisori è avvenuta con decreto Mef-Mibact del 28 novembre 2014<sup>172</sup>.

Lo Statuto, predisposto dal Commissario straordinario della Fondazione, è stato approvato con d.m. 24 gennaio 2014. Il nuovo Sovrintendente è stato, invece, nominato, per un quinquennio, con d.m. 2 luglio 2014.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

**Tabella 54 - Emolumenti organi sociali - Palermo**

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	170.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	6.972,17
Membro effettivo	4.648,11
Membro effettivo	4.648,11

In data 8 novembre 2014 il Consiglio di indirizzo ha deliberato l'accesso alla procedura per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche in crisi, prevista dall'art. 11 della citata legge n. 112/2013. È stato pertanto presentato al Governo il Piano di risanamento 2014-2016, oggetto di apposita relazione da parte del Collegio dei revisori. Il piano è stato approvato con decreto interministeriale (Mef/Mibact) del 24 luglio 2015<sup>173</sup>. La procedura di risanamento sarà ulteriormente portata avanti nel triennio 2016-2018, a norma della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che ha previsto lo slittamento al 2018 della conclusione dei Piani di risanamento per le Fondazioni che hanno aderito alla "legge Bray" (d.l. n. 91/2013, convertito in legge n. 112/2013).

Il bilancio d'esercizio 2015 è stato oggetto di esame da parte di una società di revisione che ne ha attestato la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e la chiarezza e veridicità della situazione patrimoniale e finanziaria riportata, nonché del risultato economico.

Il Collegio dei revisori, nell'esprimere parere favorevole all'approvazione del suddetto bilancio, con nota del Sovrintendente, ha predisposto 8 verbali, mediante i quali viene riferita l'attività di vigilanza

<sup>172</sup> Il Presidente del nuovo Collegio dei revisori dei conti si è successivamente dimesso ed è stato sostituito il 2 settembre 2015.

<sup>173</sup> Alla Fondazione è stato assegnato un finanziamento di euro 8.000.000.

in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento.

Nel corso del 2015, il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, richiedendo agli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione.

Secondo le previsioni del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, la Fondazione ha reso pubblici i dati relativi agli organi, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori. La pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet della Fondazione adempie agli obblighi disposti dall'articolo 9 della legge n. 112/2013.

## 7.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi nonché il patrimonio netto, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono riepilogati nella seguente tabella.

**Tabella 55 - Stato patrimoniale - Palermo**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	41.460.592	51,8	0,0	41.473.916	49,5
Immobilizzazioni materiali	14.717.848	18,4	-1,1	14.880.961	17,8
Immobilizzazioni finanziarie	8.676.907	10,9	-9,0	9.539.129	11,4
Attivo circolante	14.760.827	18,5	-16,6	17.705.191	21,1
Ratei e risconti attivi	309.596	0,4	65,1	187.493	0,2
<b>Totale Attivo</b>	<b>79.925.770</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,8</b>	<b>83.786.690</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio netto indisponibile	41.316.553			41.316.553	
Riserve disponibili	11.965.457			11.965.457	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-5.424.151			-5.525.060	
Utile (- Perdita) d'esercizio	103.240			100.909	
Arrotondamenti					
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>47.961.099</b>		<b>0,2</b>	<b>47.857.859</b>	
Fondo rischi ed oneri	3.794.765	11,9	-26,9	5.188.597	14,4
Fondo T.F.R.	8.946.908	28,0	-9,0	9.826.468	27,3
Debiti	17.367.747	54,3	-8,2	18.916.763	52,7
Ratei e Risconti passivi	1.855.251	5,8	-7,1	1.997.003	5,6
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>31.964.671</b>	<b>100,0</b>	<b>-11,0</b>	<b>35.928.831</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>79.925.770</b>		<b>-4,6</b>	<b>83.786.690</b>	
Conti d'ordine	3.000.000			3.000.000	

La voce prevalente dell'attivo patrimoniale è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (praticamente inalterate rispetto all'anno precedente), che comprendono sostanzialmente il valore del diritto d'uso dei teatri, depositi e magazzini concessi gratuitamente dal Comune di Palermo e a

disposizione della Fondazione, pari ad euro 41.460.592. L'importo residuo si riferisce, invece, alle spese pluriennali sostenute per la manutenzione degli immobili di terzi conferiti al teatro, ai marchi e loghi ed a progetti di realizzazione di nuovi impianti. Quasi invariate anche le immobilizzazioni materiali, che includono - oltre ai terreni e ai fabbricati (per complessivi euro 9.759.918) - il patrimonio artistico (bozzetti, figurini e materiale audiovisivo), le attrezzature sceniche, gli strumenti musicali ed i costumi (euro 4.591.932). Tra le immobilizzazioni finanziarie rileva il valore (euro 8.645.924) della polizza Ina stipulata a fronte della corresponsione del Tfr ai dipendenti.

Nell'attivo circolante - in netta flessione (-16,6 per cento) - sono esposti i crediti: verso clienti (euro 663.282 ed euro 823.235, rispettivamente nel 2014 e nel 2015); verso soci fondatori pubblici<sup>174</sup> e privati che partecipano alla gestione (euro 2.325.987 ed euro 3.674.502); tributari (euro 1.848.273 ed euro 1.605.762); verso altri (euro 303.989 ed euro 746.279). Le disponibilità liquide esistenti presso i depositi bancari, postali e nelle casse del teatro, ammontano, infine, ad euro 7.911.059 nel 2015 (euro 12.563.660 a fine 2014).

Il patrimonio netto complessivo presenta un lieve incremento (+0,2 per cento).

La nota integrativa al bilancio d'esercizio espone una differente rappresentazione del patrimonio netto, al fine di differenziare, secondo le indicazioni del Mibact, la porzione disponibile (passata da euro 6.541.306 nel 2014 ad euro 6.644.546 a fine 2015), da quella indisponibile (euro 41.316.552), corrispondente al diritto d'uso illimitato degli immobili esposto nella parte attiva del patrimonio.

Le passività patrimoniali flettono dell'11 per cento. Andamento decrescente (-8,2 per cento) mostrano i debiti, tra i quali prevalgono quelli: verso le banche (euro 13.840.797 ed euro 12.152.854, rispettivamente nel 2014 e nel 2015)<sup>175</sup>, i fornitori (euro 2.059.864 ed euro 2.051.877), gli Istituti di previdenza e di protezione sociale (euro 780.980 ed euro 842.818), nonché debiti tributari (euro 779.997 ed euro 678.490). Il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale che, al netto degli acconti erogati nell'esercizio per cessazioni e delle anticipazioni concesse, evidenzia il debito nei confronti dei lavoratori dipendenti, diminuisce del 9,0 per cento rispetto al 2014 (da euro 9.826.468 ad euro 8.946.908).

Diminuiscono i ratei e risconti passivi nei quali sono inseriti i ratei relativi alla 14<sup>a</sup> mensilità a favore dei dipendenti, compresi gli oneri previdenziali, oltre agli introiti da abbonamenti e da biglietteria relativi all'esercizio successivo. Tra i fondi rischi a copertura delle passività potenziali

---

<sup>174</sup> Comune di Palermo, Regione Sicilia e Stato.

<sup>175</sup> Riguardano esclusivamente due mutui a tasso variabile (con scadenza nel biennio 2025-2026) provenienti dal consolidamento delle esposizioni a breve avvenuto tra il 2005 e il 2006. Il tasso annuale del finanziamento è stato rinegoziato nella misura dell'Euroribor + 1 per cento anziché Euroribor + 1,8 per cento.

(-26,9 per cento), si segnalano, a parte quelli per imposte differite<sup>176</sup>, quelli per liti e ricorsi<sup>177</sup>, riferibili in special modo a controversie instaurate dal personale dipendente per il riconoscimento delle qualifiche superiori, agli oneri per il collocamento a riposo anticipato dei dipendenti, alle polizze assicurative a copertura del Tfr al fondo oneri futuri competenze dipendenti ed infine al fondo per incentivo all'esodo. Nei conti d'ordine, infine, continua ad essere iscritto il conferimento patrimoniale da parte della Regione Sicilia, tuttavia non ancora formalizzato, previsto dalla legge regionale n. 20/2003.

## 7.2 La situazione economica

La tabella che segue espone i risultati economici dell'ultimo biennio, in termini di valore e costi della produzione. Nel 2015 l'utile di esercizio è di poco superiore all'anno precedente (+2,3 per cento). Il valore e i costi della produzione risultano pressoché invariati. Ad un maggior aumento delle voci "oneri diversi di gestione" (+46 per cento) e, soprattutto, "proventi e oneri finanziari", corrisponde un saldo negativo dei proventi e oneri straordinari.

**Tabella 56 - Conto economico – Palermo**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.693.413	17,7	2.288.270
Altri ricavi e proventi vari	1.423.866	12,8	1.262.842
Contributi in conto esercizio	24.550.237	-2,0	25.049.600
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>28.667.516</b>	<b>0,2</b>	<b>28.600.712</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	397.316	17,0	339.483
Costi per servizi	7.482.299	1,4	7.379.470
Costi per godimento beni di terzi	478.269	16,6	410.238
Costi per il personale	19.181.530	-3,2	19.790.997
Ammortamenti e svalutazioni	195.333	-21,7	249.623
Oneri diversi di gestione	619.099	85,1	334.401
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>28.353.846</b>	<b>-0,5</b>	<b>28.504.212</b>
<b>Differenza tra valori e costi della produzione</b>	<b>313.670</b>	<b>225,0</b>	<b>96.500</b>
Proventi e oneri finanziari	147.444	9.220,4	1.582
Proventi e oneri straordinari	-130.000	-147,9	271.547
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>331.114</b>	<b>-10,4</b>	<b>369.629</b>
Imposte dell'esercizio	227.874	-15,2	268.720
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>103.240</b>	<b>2,3</b>	<b>100.909</b>

<sup>176</sup> A seguito della rivalutazione degli immobili effettuata nel 2009, ai sensi del d.l. n. 185/2008, la Fondazione ha istituito un apposito fondo imposte differite (Irap) al fine di tener conto della differenza tra il valore civile e quello fiscale degli immobili. Lo stanziamento è stato predisposto per considerare le riprese fiscali sugli ammortamenti indeducibili generabili nel tempo fino al completamento del ciclo di ammortamento.

<sup>177</sup> Accoglie le valutazioni effettuate sulla base delle informazioni trasmesse dai competenti uffici della Fondazione e dei pareri dei consulenti legali che seguono i contenziosi.

#### a) Ricavi e proventi

Si segnala preliminarmente un aumento sia dei “ricavi da vendite e prestazioni” (+17,7 per cento) - in ragione dei maggiori proventi per vendita di biglietti ed abbonamenti<sup>178</sup> e di programmi - sia degli “altri ricavi e proventi vari” (+12,8 per cento); in questo ambito il dato più evidente è quello relativo alle visite guidate che registra un incremento significativo, pari al 51 per cento (48.575 visitatori nel 2014 e 73.331 nel 2015); altrettanto importante è il dato relativo ai proventi legati al Caffè del Teatro che fa registrare un ricavo di euro 84.682 pur avendo iniziato l’attività nel mese di marzo. In aumento anche il dato che si riferisce al noleggio di materiale (+171 per cento).

I contributi in conto esercizio evidenziano nel 2015 un leggero calo, come risulta dalla tabella seguente:

**Tabella 57 - Contributi in conto esercizio – Palermo**

(dati in migliaia)

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
Stato	14.238	58,0	-3,0	14.659	58,5
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>14.238</b>	<b>58,0</b>	<b>-3,0</b>	<b>14.659</b>	<b>58,5</b>
Regione Sicilia	8.327	33,9	3,8	8.014	32,0
Comune di Palermo	1.890	6,5	-21,7	2.300	6,0
<b>Totale contributi enti</b>	<b>10.217</b>	<b>41,6</b>	<b>-0,9</b>	<b>10.314</b>	<b>38,0</b>
Altri contributi	95	0,4	18,9	77	0,3
<b>Totale contributi Fondatori e Sostenitori</b>	<b>95</b>	<b>0,4</b>	<b>18,9</b>	<b>77</b>	<b>0,3</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>24.550</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,0</b>	<b>25.050</b>	<b>100,0</b>

In termini più analitici il contributo dello Stato si riduce (-3 per cento) nelle componenti ordinaria, pari ad euro 14.103.346 (euro 14.509.474 nel 2014) e straordinaria (euro 134.878 a fronte di euro 149.116), ma resta, quanto a incidenza sul totale, quello più elevato (58 per cento).

La Fondazione ha, inoltre, usufruito di finanziamenti dalla Regione, in aumento del 3,8 per cento grazie alla creazione del nuovo mezzo di finanziamento Fondo unico regionale dello Spettacolo – Furs. I contributi del Comune di Palermo segnano invece una netta diminuzione (-21,7 per cento). Nel complesso i contributi degli enti pubblici ammontano al 99,6 per cento del totale. Malgrado l’ingresso di cinque *partner* privati, gli altri contributi restano quasi irrilevanti.

#### b) I costi della produzione

Nell’esercizio in esame i costi di struttura e di produzione (-0,5 per cento rispetto al 2014) restano lievemente inferiori al corrispondente valore della produzione.

In particolare, oltre a quelli per il personale, dei quali si dirà più avanti, vanno evidenziati, quanto

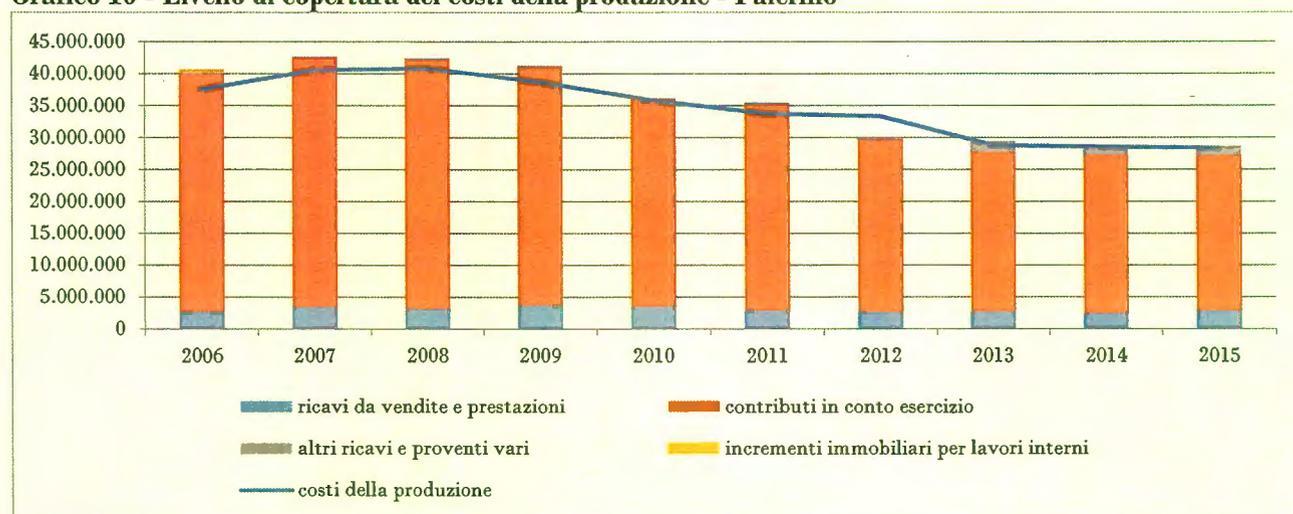
<sup>178</sup> Nel biennio 2014 – 2015 vi è stato un incremento delle presenze passate a 114.142 (105.860 nel 2014). Ciò ha portato ad un incremento dei ricavi pari ad euro 2.693.413 rispetto ad euro 2.288.270 dell’esercizio precedente sia per vendita di biglietti (da euro 1.082.487 del 2014 ad euro 1.349.871 del 2015) che per abbonamenti (da euro 1.108.397 ad euro 1.111.482).

a consistenza, i seguenti oneri:

- acquisizione di servizi aumentati nel periodo dell'1,4 per cento principalmente per la maggiore consistenza dei compensi erogati agli artisti scritturati, degli oneri per attività teatrali e per manutenzioni ed anche quelli relativi ai compensi degli organi sociali della Fondazione (passati da euro 157.512 nel 2014 ad euro 233.961<sup>179</sup>); risultano in diminuzione quelli per servizi di sicurezza, per viaggi ed ospitalità e quelli relativi ad altre spese generali;
- acquisto di materie prime e di consumo necessarie alla realizzazione degli allestimenti (+17 per cento)
- godimento beni di terzi riguardanti principalmente i maggiori noleggi di materiale teatrale (+16,6 per cento);
- oneri diversi di gestione (+85,1 per cento), tra i quali si segnalano, oltre alle imposte e tasse diverse (pari a euro 103.421) i versamenti collegati all'applicazione della normativa sulla *spending review* (euro 110.822)

Positivo, infine, il saldo tra proventi e oneri finanziari, determinato dalle entrate, tra le quali rilevano quelle provenienti dai crediti iscritti nelle immobilizzazioni (polizza assicurativa a copertura del Tfr in favore dei dipendenti) ai quali si contrappongono gli impegni per le aperture di credito e la sottoscrizione dei mutui per il consolidamento delle esposizioni a breve. Il saldo negativo delle partite straordinarie è attribuibile a differenze Irap relative ad esercizi precedenti. Di seguito è graficamente rappresentato per il periodo 2006-2015 il livello di copertura dei costi della produzione operato dalle principali voci di ricavo, sempre positivo, salvo che per il 2012.

**Grafico 10 - Livello di copertura dei costi della produzione - Palermo**



<sup>179</sup> Di cui euro 16.268 per il Collegio dei revisori ed euro 170.000 per il *Sovrintendente*.

### 7.3 Il costo del personale.

I dati sul personale in servizio al 31 dicembre, riportati nella tabella che segue, elaborata secondo le indicazioni del Mibact, espongono un decremento di 34 unità nel 2015:

**Tabella 58 - Personale - Palermo**

	2015	2014
Personale amministrativo	30	31
Personale artistico	196	226
Personale tecnico e servizi vari	106	112
Dirigenti	1	1
Contratti collaborazione e professionali	16	12
<b>Totale</b>	<b>349</b>	<b>382</b>

Ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato (299 e 304 unità, rispettivamente nel 2014 e 2015), e a quelli a tempo determinato (diminuiti da 71 a 44) ovvero con contratti di collaborazione professionale autonoma (12 e 16 unità), impiegati per far fronte alle diverse necessità istituzionali. Nell'esercizio in esame, la consistenza media si attesta, invece, sulle 349 unità (361 nel 2014).

Il costo del personale è diminuito (-3,1 per cento), come risulta dalla seguente tabella, articolata per voci:

**Tabella 59 - Costo del personale - Palermo**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	14.250.153	-3,4	14.758.021
Oneri sociali	3.879.926	0,7	3.852.260
Tfr	1.051.451	-10,9	1.180.715
<b>Totale</b>	<b>19.181.530</b>	<b>-3,1</b>	<b>19.790.996</b>

In termini più analitici, dai dati esposti in nota integrativa dalla Fondazione, si desume come il suddetto decremento interessi, in particolare, le voci riguardanti il personale artistico e tecnico.

Vi è stata inoltre una notevole diminuzione del Tfr.

I costi per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono, come visto precedentemente, inseriti tra quelli per servizi.

## 7.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo in esame è riassunto dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

**Tabella 60 - Indicatori - Palermo**

		2015		2014	
Ricavi da vend. e prest.	:	2.693.413	9%	2.288.270	8%
Costi della produzione		28.667.516		28.504.212	
Contributi in conto esercizio	:	24.550.237	86%	25.049.600	88%
Costi della produzione		28.667.516		28.504.212	
Costi per il personale	:	19.181.530	67%	19.790.997	69%
Costi della produzione		28.667.516		28.504.212	

Dai rapporti sopra esposti si desumono le seguenti indicazioni:

a) i ricavi da vendite e prestazioni presentano ancora una consistenza troppo esigua non arrivando a coprire neppure il 10 per cento dei costi della produzione; b) i contributi in conto esercizio sono quasi totalmente assorbiti dai costi della produzione; c) resta elevata l'incidenza dell'onere per il personale.

## 7.5 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nel 2015 è riportata in dettaglio nella tabella seguente. In essa viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>180</sup>.

**Tabella 61 - Attività artistica realizzata - Palermo**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	139	121
balletto	16	39
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	33	31
manifestazioni in abbinamento	0	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	13
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	0
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>188</b>	<b>204</b>

Fonte: Elaborazione Cortei dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

<sup>180</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

La stagione lirica 2015 del Teatro Massimo ha proseguito l'analisi delle connessioni Italia-Germania cominciata nel 2013 all'insegna del bicentenario Verdi-Wagner, proseguita nel 2014 con Richard Strauss e nel 2015 con Henze, Mozart e Wagner, compositore che ha inaugurato poi la stagione 2016. La stagione lirica si è aperta con una prima italiana, *Gisela*, ultima opera di Henze compositore tedesco tra i più grandi del Novecento; è proseguita poi con uno spettacolo che ha debuttato in Francia nel 2012 ed è la versione di Berlioz di *Orphee et Eurydice* di Gluck; ad aprile sono andati in scena un dittico costituito da *Le Toreador* di Adolphe Adarn e *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni e quindi *Un ballo in maschera* di Verdi.

La ripresa a settembre ha significato un momento di ulteriore apertura del Teatro verso la Città in quanto, in occasione della rappresentazione di *Bohème* di Puccini, è stata realizzata una platea all'aperto nella piazza del teatro consentendo al pubblico di assistere ad una tre giorni musicale al simbolico prezzo di un euro; grande successo ha avuto poi la ripresa del mozartiano *Die Zauberflöte*. In conclusione di stagione l'appuntamento più atteso e lo sforzo più importante per il Teatro è stato costituito dalla rappresentazione del *Siegfried* di Richard Wagner.

Per quanto riguarda la stagione dei balletti, *Coppelia* è stato il titolo classico scelto per questa stagione, mentre una parte del corpo di ballo ha partecipato all'opera *Gisela* e la restante parte all'opera *Orphee et Eurydice*. Per finire, il corpo di ballo del Teatro insieme a *The Martha Graham Company* si sono fusi in uno speciale omaggio alla grande danzatrice e coreografa statunitense Martha Graham con la rappresentazione della *Sagra di Primavera* di Stravinskij.

Il Teatro Massimo ha proposto numerosi concerti ed attività dedicate ad un pubblico non assiduo del repertorio lirico sinfonico, attraverso proposte artistiche con finalità di aggregazione e formazione, e per attrarre il turismo internazionale in città e nell'isola.

Per questo sono stati programmati due spettacoli *Oh che armonico fracasso* e *L'impresario teatrale* e i Festival: *Summerwhere*, *Il Massimo per tutti*, *il Festival Nuove Musiche*, *Piazza Massimo Soundscapes* programmati in orari e periodi in cui il flusso turistico è molto significativo. Orchestra, coro, corpo di ballo, coro di voci bianche e coro arcobaleno sono stati costantemente coinvolti nelle produzioni.

La Fondazione<sup>181</sup> ha svolto anche intense attività nei confronti del mondo della scuola e dell'università, del pubblico giovane aprendosi ai nuovi linguaggi della musica contemporanea che sempre più caratterizzeranno l'impegno della Fondazione nel futuro. Le dirette *streaming* e l'impiego dei *social* e del sito *web* hanno completato le azioni di apertura della Fondazione a nuovi utenti. Uno sforzo importante è stato rivolto al dialogo del teatro con la città e all'apertura nei confronti delle

---

<sup>181</sup> In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367/1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

comunità. Progetti come *Piazza Verdi*, con la realizzazione di una platea all'aperto al prezzo simbolico di un euro o le proiezioni su maxischermo delle opere e dei concerti anche nei quartieri a rischio della città (es. *Piazza Magione*) hanno riscosso un grande successo

## 7.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di patrimonializzazione migliore di quella di altre Fondazioni, superiore al diritto d'uso illimitato degli immobili evidenziato nella parte attiva del patrimonio;
2. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* tradizionalmente assai modesta e, nel 2015, irrilevante;
3. una contribuzione degli enti territoriali in lieve diminuzione, ma pari complessivamente a oltre il 70 per cento di quella dello Stato;
4. un indebitamento considerevole, in particolare verso il sistema bancario, peraltro in ulteriore decisa contrazione nel 2015 (-8,2 per cento), ma pari a oltre il 54 per cento del totale delle passività. È però da sottolineare che il Teatro Massimo nel 2015 (e a tutto il primo semestre 2016) non aveva ancora ricevuto l'erogazione del contributo previsto, a valere sul fondo di rotazione, per le Fondazioni sottoposte a Piano di rientro;
5. un aumento confortante dei ricavi da vendite e prestazioni (+17,7 per cento), soprattutto per le maggiori entrate da biglietteria e da abbonamenti (circa 400 mila euro in più). Gli incassi restano però fra i più modesti dell'insieme dei teatri lirici italiani. In aumento anche (+12,8 per cento) gli altri ricavi e proventi vari, soprattutto per la crescita delle presenze alle visite guidate e delle entrate per noleggio di materiali teatrali;
6. l'ulteriore diminuzione del personale in organico (-33 dipendenti) e la corrispondente modesta contrazione del relativo costo (-3,1 per cento), relativamente contenuto rispetto ad altre Fondazioni, ma che ancora assorbe oltre il 78 per cento dei contributi pubblici;
7. gestione caratteristica positiva e in miglioramento rispetto al 2014 e costo complessivo tra i meno alti dell'insieme delle Fondazioni liriche, ma a fronte di ricavi piuttosto modesti.

Nella prima relazione semestrale per il 2016, relativa al consuntivo 2015, il Commissario straordinario pone in evidenza i risultati complessivamente positivi della Fondazione, sia in termini di margine operativo lordo che di risultato d'esercizio. Valori che però sono ampiamente inferiori alle previsioni del Piano di rientro. Più in particolare gli scostamenti rispetto agli obiettivi riguardano:

1. i minori ricavi da biglietteria, pur in presenza di un aumento degli spettatori e una conseguente forte differenza negativa in ordine ai ricavi per spettatore;
2. i contributi da privati, ormai divenuti irrilevanti, pur in presenza del notevole aumento della voce “altri ricavi e proventi vari”;
3. i costi di produzione (+8,16 per cento), pur in presenza di un calo dei costi totali per alzata;
4. sono in linea con gli obiettivi ed anzi leggermente inferiori i costi del personale, che però continuano a incidere in misura eccessiva sul totale dei costi.

Le linee di intervento necessarie, secondo il Commissario, dovrebbero riguardare in particolare l'aumento dei ricavi da biglietteria e abbonamenti, mentre la Fondazione dovrebbe esperire ogni sforzo per accrescere i contributi da privati. Inoltre dovrebbero essere tenuti maggiormente sotto controllo i costi del personale e quelli complessivi di produzione.

## 8. LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE

La Fondazione nell'esercizio 2014, ha presentato il Piano di risanamento per il triennio 2014-2016<sup>182</sup> sulla base degli squilibri economici - finanziari e patrimoniali dell'esercizio 2013, che si era chiuso con una perdita di euro 12.905.145, rispetto al risultato positivo dell'esercizio precedente (euro 87.760) e con un crollo del patrimonio netto, passato da euro 18.598.030 del 2012 ad euro 5.692.885 del 2013. Nel corso dell'anno in esame è stata sottoposta a monitoraggio periodico sull'andamento del piano da parte del Commissario straordinario di governo per le Fondazioni lirico-sinfoniche, che ha dato un giudizio positivo sul percorso avviato dalla Fondazione, pur riconoscendo margini di miglioramento. Infine, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, che ha prorogato dal 2016 al 2018 il termine per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio per le Fondazioni che, versando in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale, abbiano già presentato il Piano di risanamento, la Fondazione ha presentato la proposta di estensione del piano stesso in data 12 giugno 2016 al Mibact, beneficiando della prima rata del contributo Fus 2016.

Il bilancio dell'esercizio 2015, evidenzia un netto miglioramento del risultato d'esercizio, che passa da euro 4.760 del 2014 a euro 13.193 del 2015 e una lieve maggiore consistenza del patrimonio netto, passato da euro 5.697.644 ad euro 5.881.948.

Il bilancio è stato certificato da una società di revisione, la quale ha attestato che esso è stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la compilazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Fondazione.

Il Collegio dei revisori dei conti nel procedere al controllo dell'attività amministrativa della Fondazione ha ritenuto che l'adozione del Piano di risanamento, che ha consentito di ottenere, nel corso del 2015, la totalità del finanziamento statale, previa puntuale valutazione dell'andamento della gestione da parte dei soggetti deputati al monitoraggio, ha fornito l'occasione per il superamento dello stato di crisi e il rilancio delle attività della Fondazione. Le attività svolte hanno fatto registrare significativi aumenti di incassi e di produttività ma anche di costi correlati e, pertanto, pur in presenza di un incremento dell'autofinanziamento, il presupposto di continuità aziendale resta ancora fortemente dipendente dalla contribuzione pubblica.

---

<sup>182</sup> Il documento è stato più volte revisionato secondo le indicazioni del Commissario di Governo e, completato in data 30 luglio 2014, è stato oggetto di motivata proposta di approvazione dal Commissario di Governo il 1° agosto 2014, mentre il 16 settembre 2014 è stato deliberato dal Mibact, di concerto con il Mef, il relativo decreto di approvazione. Il Piano prevede un finanziamento di 25 milioni di euro, tuttavia la Fondazione nel 2014 ha beneficiato di una prima tranche di 5 milioni di euro. Dei residui euro 20 milioni, euro 15,6 milioni sono stati liquidati a gennaio 2015 ed euro 2,3 milioni a giugno 2015 ed euro 2,1 milioni a dicembre 2015.

Il 21 dicembre 2013 si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione che, ai sensi dello Statuto<sup>183</sup>, ha nominato il nuovo Sovrintendente sino a scadenza del Consiglio stesso. Il nuovo Consiglio di indirizzo si è insediato il 24 febbraio 2015. Il Sovrintendente già in carica è stato confermato con d.m. 3 marzo 2015.

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti corrisposti agli organi sociali nel 2015.

**Tabella 62 - Emolumenti organi sociali - Roma (Opera)**

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	210.000,00 (fisso) 30.000,00 (al raggiungimento degli obiettivi)
Collegio dei revisori:	
Presidente	8.366,59
Membro effettivo	5.577,73
Membro effettivo	5.577,73

### 8.1 La situazione patrimoniale

La sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio è riportata nella tabella che segue:

**Tabella 63 - Stato patrimoniale - Roma (Opera)**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Crediti v/Fondat. per versamenti ancora dovuti	0	-	-	0	-
Immobilizzazioni immateriali	19.000.421	27,5	5,6	17.989.409	29,8
Immobilizzazioni materiali	32.204.158	46,7	15,1	27.968.847	46,3
Immobilizzazioni finanziarie	1.033	0	0	1.033	0,0
Attivo circolante	16.117.325	23,3	28,7	12.522.666	20,7
Ratei e risconti attivi	1.705.758	2,5	-9,5	1.884.361	3,2
<b>Totale Attivo</b>	<b>69.028.695</b>	<b>100,0</b>	<b>14,4</b>	<b>60.366.316</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-6.769.830			-6.959.996	
Altre riserve	27.774.057			27.598.186	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-32.822.839			-32.822.839	
Utile (- Perdita) d'esercizio	13.193			4.760	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	17.687.367		-1,1	17.877.533	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>5.881.948</b>		<b>3,2</b>	<b>5.697.644</b>	
Fondi rischi ed oneri	2.339.806	3,7	-8,5	2.556.658	4,7
Fondo T.F.R.	6.070.907	9,6	-10,7	6.796.989	12,4
Debiti	54.012.662	85,5	21,5	44.455.041	81,3
Ratei e Risconti passivi	723.372	1,2	-15,9	859.984	1,6
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>63.146.747</b>	<b>100,0</b>	<b>15,5</b>	<b>54.668.672</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio netto (A+B)</b>	<b>69.028.695</b>		<b>14,4</b>	<b>60.366.316</b>	
Conti d'ordine	0			32.000	

<sup>183</sup> Approvato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 24 novembre 2014.

In conformità a quanto richiesto dal Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, nello schema di bilancio sono evidenziate separatamente le attività soggette a vincolo di destinazione e indisponibili, nonché la separazione del “patrimonio disponibile” dal “patrimonio indisponibile”. Nell’attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, che si incrementano nell’esercizio 2015 del 5,6 per cento rispetto all’esercizio precedente, comprendono il valore del diritto d’uso gratuito degli immobili concessi dal Comune di Roma, pari ad euro 17.687.367 nel 2015; questo importo, dal 2009, è stato iscritto nel passivo come riserva indisponibile. L’aumento registrato nell’esercizio, è dovuto alla voce “altre immobilizzazioni immateriali” che accoglie i costi per migliorie apportate, nel corso del 2015, al teatro Costanzi e alla scuola di danza.

Le immobilizzazioni materiali, pari a euro 32.204.158 nel 2015, sono aumentate del 15,1 per cento rispetto all’esercizio precedente; comprendono il patrimonio artistico del Teatro, le attrezzature di scena, gli impianti e macchinari, i costumi, i mobili e arredi di ufficio ed altri beni. Gli incrementi dell’esercizio 2015, includono i costi per gli acquisti di materiale e del personale interno, sostenuti per la realizzazione di costumi e allestimenti scenici riferiti a nuove produzioni che la Fondazione ritiene di riutilizzare per il futuro sia per nuove riprese che per noleggi ad altri teatri. Nell’attivo circolante, l’aumento dell’28,7 per cento registrato nell’esercizio 2015 rispetto al 2014, è dovuto all’incremento delle voci “crediti verso fondatori” da euro 5.125.506 del 2014 a euro 8.910.429 del 2015 e “verso altri” da euro 3.235.058 del 2014 ad euro 4.072.470 del 2015. I crediti verso soci fondatori si riferiscono a contributi in conto gestione deliberati dai soggetti eroganti quali Stato (euro 1.737.405), Città Metropolitana di Roma Capitale euro 207.000), Roma Capitale (euro 1.864.024) e Regione Lazio (euro 5.120.000) relativi al contributo per gli esercizi 2013-2014 e 2015. I crediti verso altri, riguardano i crediti di biglietteria per incassi a mezzo carte di credito e *on-line* ancora non accreditati (euro 521.526), i crediti per contributi “*Art bonus*” di competenza dell’esercizio liquidati ad inizio 2016 (euro 300.00) e verso il personale destinatario del provvedimento di annullamento della promozione di 350 dipendenti, adottato nel 1994, che ha dato luogo a contenzioso risoltosi favorevolmente per la Fondazione (per euro 2.315.197); crediti tributari sono relativi ai crediti Iva, Irap e alle imposte anticipate; le disponibilità liquide sono quelle esistenti presso depositi bancari, postali e nelle casse del teatro.

I ratei e risconti attivi si riferiscono principalmente ai risconti attivi di spese sostenute a vario titolo nell’esercizio, il cui beneficio va attribuito al conto economico degli esercizi futuri. I risconti sulle scenografie riguardano i costi del personale sostenuti per la realizzazione di allestimenti scenici di produzioni la cui rappresentazione avverrà nel 2016.

Il valore del patrimonio netto alla fine del 2015 è risultato pari a euro 5.881.948, con un incremento del 3,2 per cento rispetto al precedente esercizio.

Tra le passività patrimoniali, in aumento del 15,5 per cento nel 2015 rispetto al 2014, oltre al Fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, che rappresenta il debito maturato verso i dipendenti in organico, al netto delle anticipazioni e liquidazioni erogate, sono inclusi altri Fondi per rischi ed oneri. Tra questi:

- a) il Fondo per il trattamento di quiescenza, in calo (euro 326.071 ed euro 272.575), che si riferisce al vitalizio spettante ai dipendenti posti in quiescenza a tutto il 31 dicembre 1999 al netto delle somme *medio tempore* erogate agli aventi diritto;
- b) il Fondo reinquadramento dipendenti, che riguarda i rischi di inesigibilità dei crediti di restituzione per retribuzioni erogate al personale interessato dal provvedimento di annullamento degli atti relativi alla promozione di 350 dipendenti, di cui si è già detto nell'ambito dei crediti verso altri<sup>184</sup>;
- c) il Fondo per controversie legali, che si riferisce ai rischi relativi al contenzioso giuslavoristico, tributario e civile, la cui valutazione è basata sull'analisi dei rischi dei diversi procedimenti seguiti dall'Avvocatura di Stato, che assiste la Fondazione. Il fondo è stato utilizzato per complessivi euro 113.300, a seguito della definizione di controversie in corso d'anno.

I debiti hanno registrato un aumento del 21,5 per cento nel 2015 rispetto al 2014, con un ammontare a fine esercizio di euro 54.012.662 e sono costituiti, prevalentemente da:

- debiti verso banche, relativi al saldo negativo riguardante lo scoperto di conto corrente (concesso per 10 milioni di euro circa sui contributi pubblici) per euro 6.376.357;
- debiti verso i fornitori, in diminuzione, pari nel 2015 a euro 9.337.144 (-32,31 per cento rispetto all'anno precedente). Tali debiti sono relativi a forniture di materiali e prestazioni di servizi direttamente o indirettamente connessi all'attività teatrale;
- debiti verso altri finanziatori, pari a euro 24.996.996 (euro 4.999.996 nel 2014) e, relativi per euro 20 milioni al debito verso il Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento ricevuto nel 2015 a valere sulla l. n. 112/2013 e per euro 5 milioni all'anticipazione ricevuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo a valere sul finanziamento destinato alle finalità di cui all'art. 11 del d.l. n. 91/2013. L'anticipazione è da estinguersi in 30 anni con rate semestrali a partire dal 2016;

---

<sup>184</sup> Il teatro ha continuato ad operare specifiche trattenute sulle liquidazioni del personale nella misura massima di 1/5 del Tfr, in ottemperanza al parere dell'Avvocatura Generale dello Stato

- debiti tributari, pari a euro 6.846.715 (+6,45 per cento rispetto al 2014) a causa del mancato versamento delle competenze retributive a dipendenti e lavoratori autonomi degli ultimi due mesi dell'anno 2014 e del secondo semestre 2015. Al riguardo si invita la Fondazione di garantire, per il futuro un versamento tempestivo delle somme dovute onde evitare interessi e sanzioni legati all'omesso o tardivo versamento;
- debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale, accertati in euro 1.186.155;
- debiti per complessivi euro 1.710.272 nel 2015 verso i dipendenti per ferie maturate e non godute, premio di produzione e di risultato da liquidare, per straordinari e per incentivi all'esodo e per rinnovo Ccnl.

La voce ratei e risconti passivi, che accoglie tra l'altro il debito maturato per la 14<sup>a</sup> mensilità da erogare nell'esercizio successivo, scende di circa 17.494 euro nel 2015. Vi sono, inoltre, risconti per sponsorizzazioni e per abbonamenti e prenotazioni per gli spettacoli in programmazione nel 2016.

## 8.2 La situazione economica

La tabella che segue evidenzia un netto miglioramento del risultato economico rispetto all'esercizio precedente (da euro 4.760 a euro 13.193 del 2015).

**Tabella 64 - Conto economico - Roma (Opera)**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	9.706.213	2,3	9.484.752
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.806.162	0,0	0
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	15.086	387,9	-5.240
Altri ricavi e proventi vari:			
Contributi pubblici	37.220.229	-4,2	38.848.094
Contributi privati e sponsorizzazioni	2.840.241	148,5	1.143.073
Altri ricavi e proventi (noleggi, rimborsi, etc.)	772.527	-55,7	1.741.888
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>55.360.458</b>	<b>8,1</b>	<b>51.212.567</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	921.945	181,0	328.073
Costi per servizi	14.443.848	8,5	13.311.401
Costi per godimento beni di terzi	1.232.955	33,0	927.219
Costi per il personale	34.047.976	1,4	33.593.146
Ammortamenti e svalutazioni	3.342.812	32,1	2.531.229
Variatione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-50.216	-425,1	15.448
Accantonamento per rischi	0		0
Oneri diversi di gestione	608.799	26,6	480.882
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>54.548.119</b>	<b>6,6</b>	<b>51.187.398</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>812.339</b>	<b>3.127,3</b>	<b>25.171</b>
Proventi e oneri finanziari	-516.776	-12,4	-459.815
Proventi e oneri straordinari	16.338	-98,3	953.518
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>311.902</b>	<b>-39,9</b>	<b>518.874</b>
Imposte dell'esercizio	298.709	-41,9	514.114
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>13.193</b>	<b>177,2</b>	<b>4.760</b>

Tale risultato è dovuto al consistente incremento del valore della produzione passato da euro 51.212.567 a euro 55.360.458 (+8,1 per cento), soprattutto grazie alle capitalizzazioni effettuate nel 2015 per euro 4.806.162, di cui euro 3.566.316 quali immobilizzazioni materiali per costruzioni interne e euro 1.239.846 quali immobilizzazioni immateriali-lavori su beni di terzi. I costi sono anch'essi aumentati (+6,6 per cento), praticamente in tutte le voci.

*a) Ricavi e proventi*

I ricavi da vendite e prestazioni del 2015 registrano un aumento del 2,3 per cento con un miglioramento dei ricavi della vendita di biglietti (+44 per cento), e degli abbonamenti (+2,4 per cento). Il numero dei biglietti venduti passa da 156.495 a 194.339 registrando un aumento di 37.844 unità (+24 per cento circa) compresi quelli per prove generali e scuole a prezzo ridotto<sup>185</sup>.

Dai dati di dettaglio sulla produzione 2015, analizzata per singolo spettacolo, emerge, che il numero dei titoli in cartellone aumenta da 36 a 41, il numero totale delle recite passa da 197 a 225 (+14 per cento), in sostanza aumenta la produzione della lirica a scapito dei concerti (in forte calo) e del balletto aumenta la presenza di pubblico (+26 per cento).

Gli altri ricavi e proventi, nel 2015, presentano un decremento rispetto al 2014 (-969.361 euro pari al 55,7 per cento) dovuto alla riduzione della voce utilizzo fondi.

*b) I contributi in conto esercizio*

I contributi ricevuti in conto esercizio sono riassunti nella tabella seguente:

**Tabella 65 - Contributi in conto esercizio - Roma (Opera)**

*(dati in migliaia)*

	2015	Inc. %	Var. %	2014
Stato	18.329	46,6	-0,8	18.480
Contributi Straordinario Stato	1.581	4,1	-1,7	1.608
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>19.910</b>	<b>50,7</b>	<b>-0,9</b>	<b>20.088</b>
Regione Lazio	1.785	4,5	0,0	1.785
Comune di Roma	15.350	39,1	-7,0	16.500
Città metropolitana di Roma Capitale	175	0,4	0,0	175
<b>Totale contributi enti</b>	<b>17.310</b>	<b>44,0</b>	<b>-6,2</b>	<b>18.460</b>
Altri contributi	129	0,3	-57,0	300
Fondatori privati	1.947	5,0	422,3	373
<b>Totale Fondatori e Sostenitori</b>	<b>2.076</b>	<b>5,3</b>	<b>208,6</b>	<b>673</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>39.296</b>	<b>100,0</b>	<b>0,2</b>	<b>39.221</b>

I contributi alla gestione da parte di fondatori istituzionali per il 2015 sono stati di euro 39.296.438 contro euro 39.221.102 del 2014, con un incremento di euro 75.336. Per ciò che riguarda la

<sup>185</sup> Nel 2015 gli spettatori sono stati 238.012 (189.369 nel 2014).

consistenza dei singoli contributi, quelli dello Stato rimangono i più cospicui, seguiti da quelli degli Enti locali. Diminuiscono i contributi Fus (-152.000 euro), il contributo aggiuntivo ex art. 154 legge 388/2000 (-27.000 euro) e il contributo comunale (-1.115.000 euro). Restano invece invariati il contributo regionale (euro 1.785.000) e quello della Città metropolitana di Roma Capitale (euro 175.000). Gli apporti dei fondatori privati raggiungono l'ammontare di euro 1.947.209 (oltre cinque volte il dato del 2014) grazie ai benefici prodotti dall'*Art bonus*.

c) *I costi della produzione*

I costi della produzione sono aumentati nel 2015 del 6,6 per cento a causa principalmente dei maggiori costi per servizi, personale, oneri diversi di gestione, acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e per ammortamenti e svalutazioni.

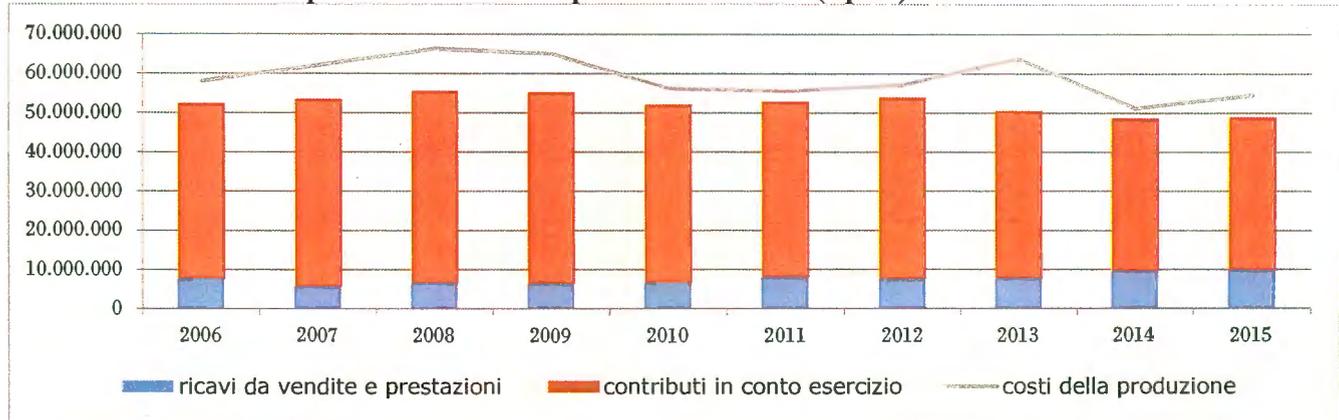
Vanno ricordati quelli:

- per il personale, di cui si dirà in seguito, ammontanti ad euro 33.593.146 nel 2014 ed euro 34.047.976 nel 2015 (+1,4 per cento);
- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 13.311.401 nel 2014 ed euro 14.443.848 nel 2015 (+8,5 per cento), le cui principali variazioni riguardano costi relativi agli artisti scritturati, per manutenzione varie, per diritti d'autore e per spese pubblicitarie e promozionali;
- per l'acquisizione di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, in aumento nell'esercizio 2015 del 181 per cento rispetto all'esercizio 2014: la voce comprende i materiali per manutenzione e altri materiali vari per la realizzazione degli spettacoli e i costi per programmi di sala successivamente ceduti al pubblico;
- per il godimento di beni di terzi (+33 per cento nel 2015), relativi a noleggio di materiale teatrale e musicale;
- per ammortamenti e svalutazioni, ammontanti euro 2.531.229 nel 2014 ed euro 3.342.812 nel 2015 (+32,1 per cento), l'aumento è dovuto alle immobilizzazioni materiali;
- per gli oneri diversi di gestione, nei quali sono tra l'altro compresi: i costi relativi a contributi associativi, imposte e tasse non sul reddito, gli emolumenti di competenza del Collegio dei revisori e il calcolo dei risparmi di spesa in applicazione della legge n. 135/2012 c.d. *spending review*. Il restante della voce include l'accantonamento di sanzioni dovute per il mancato versamento di ritenute e contributi.

Il saldo dei proventi ed oneri straordinari, positivo per euro 16.638 nel 2015, è relativo, per quanto riguarda i proventi, pari a euro 1.712.934, ai ricavi di competenza di esercizi precedenti o insussistenze passive, allo stralcio di debiti verso fornitori e indennizzi assicurativi, mentre per ciò

che concerne gli oneri, pari a euro 1.696.595, a costi e oneri relativi a esercizi precedenti e oneri derivanti da accordi transattivi. Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione operata dalle principali fonti di ricavo. Come risulta evidente, in nessuno degli anni considerati i ricavi coprono i costi di produzione.

**Grafico 11 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Opera)**



### 8.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale in servizio è aumentata nell'esercizio 2015 di 40 unità, attestandosi a 630 unità a fine periodo. Ciò è dovuto al maggior utilizzo, nel corso del 2015, di personale artistico e collaboratori professionali rispetto all'anno precedente.

**Tabella 66 - Personale - Roma (Opera)**

	2015	2014
Personale artistico	295	272
Personale amministrativo	83	74
Personale tecnico e servizi vari	219	232
Coll. Prof	30	9
Dirigenti	3	3
<b>Totale</b>	<b>630</b>	<b>590</b>

Il costo complessivo del personale e le singole voci che lo compongono sono riportati nella tabella che segue. Essa non comprende le prestazioni degli allievi del balletto e dei figuranti impegnati nelle manifestazioni di spettacolo (euro 44.700), che sono considerate fra i costi per servizi.

**Tabella 67 - Costo personale - Roma (Opera)**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	24.674.112	0,3	24.588.549
Compensi per incarichi continuativi	900.512	-3,6	933.863
Oneri sociali	6.761.836	3,2	6.549.068
Tfr	1.367.234	4,8	1.304.548
Altri costi per il personale	344.282	58,6	217.117
<b>Totale</b>	<b>34.047.976</b>	<b>1,4</b>	<b>33.593.145</b>

I compensi per incarichi continuativi, in decremento del 3,6 per cento nell'esercizio 2015 rispetto al 2014, attengono a prestazioni professionali ed artistiche previste nell'ordinamento funzionale, mentre gli altri costi, in aumento nel 2015, si riferiscono alle spese per accertamenti sanitari, acquisto di indumenti e trasferte. La voce salari e stipendi nell'esercizio 2015 è aumentata rispetto all'esercizio 2014 dello 0,3 per cento.

L'aumento è dovuto al maggior utilizzo, nel corso del 2015, di personale a tempo determinato. Al riguardo, pur in presenza del forte incremento di produttività-documentato nella relazione di gestione- che implica un maggiore utilizzo di risorse umane, non può non evidenziarsi che l'andamento della componente più significativa dei costi della Fondazione deve essere attentamente monitorato e risultare sempre compatibile con gli obiettivi di risanamento.

### 8.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

**Tabella 68 - Indicatori - Roma (Opera)**

	2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	9.706.213	=	18%	9.484.752	=	19%
Costi della produzione	54.548.119			51.187.397		
Contributi in conto esercizio	39.296.438	=	72%	39.221.103	=	77%
Costi della produzione	54.548.119			51.187.397		
Costi per il personale	34.047.976	=	62%	33.593.146	=	66%
Costi della produzione	54.548.119			51.187.397		

Gli indicatori su esposti evidenziano, nella ricordata situazione di aumento dei costi, che: a) i ricavi da vendite e prestazioni, pur in aumento nell'esercizio 2015, sono del tutto insufficienti per assicurare un'adeguata autonomia finanziaria; b) i contributi, nonostante il lieve aumento registrato nell'esercizio 2015, coprono solo il 72 per cento dei costi (77 per cento nel 2014); c) il costo del personale ha rappresentato il 62 per cento dei costi complessivi.

### 8.5 L'attività artistica

La seguente tabella illustra l'attività artistica svolta nel dettaglio ed evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla

base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>186</sup>.

**Tabella 69 - Attività artistica realizzata - Roma (Opera)**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	119	73
balletto	56	94
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	1	2
manifestazioni in abbinamento	10	4
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	7	4
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	0
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>193</b>	<b>177</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Il 2015 è stato un anno caratterizzato da una intensa attività artistica. Sono stati proposti in cartellone 3 titoli di lirica in più rispetto all'anno precedente e il numero di rappresentazioni, considerando anche il balletto, è passato da 125 a 160, con un incremento pari al 28 per cento rispetto al 2014. Inoltre, la Fondazione, al fine di ampliare l'offerta culturale ed attrarre nuovo pubblico, ha ospitato molteplici eventi nel corso della stagione estiva presso le terme di Caracalla. Per quanto riguarda la lirica, nel mese di gennaio ha debuttato *Werther* di Massenet, in un allestimento dell'Oper Frankfurt seguito dal *Rigoletto* di Verdi. Nel mese di marzo sono andate in scena *Tosca* di Puccini e *Lucia di Lammermoor* di Donizetti. *Le nozze di Figaro* di Mozart ha debuttato nel mese di maggio con un allestimento del teatro alla Scala.

La stagione lirica 2015-2016 è stata inaugurata da *The Bassarids*, di Hans Werner Henze, in un nuovo allestimento firmato da Mario Martone.

La stagione di balletto 2015, si è aperta con *Lo Schiaccianoci* di Čajkovskij, seguito da un dittico che unisce *Le chant du rossignol* di Stravinskij e i *Carmina Burana* di Orff. I balletti *Giselle* e *Coppèlia*, sono andati in scena nei mesi ottobre e novembre. Ha chiuso l'anno solare 2015, *Lo Schiaccianoci* di Čajkovskij.

La Fondazione riferisce che, in osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n.367/1996<sup>187</sup>, ha provveduto ad inserire nei programmi dell'attività artistica opere di compositori italiani; ha mantenuto gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori. Molte sono state le iniziative realizzate nel corso dell'anno per avvicinare i giovani alla musica e all'opera lirica anche con l'attività della "Giovane Orchestra", unica orchestra d'opera giovanile italiana, con sempre più numerose apparizioni pubbliche; ha assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore dell'esecuzione musicale e della danza; ha previsto forme di incentivazione della produzione musicale più recente, nel rispetto dei principi comunitari.

<sup>186</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

<sup>187</sup> Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato.

## 8.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione nel 2015, pur continuando nell'impegno volto al risanamento, presenta dati non sempre migliori rispetto a quelli dell'anno precedente. Si rileva:

1. una situazione di insufficiente patrimonializzazione, nonostante l'ulteriore leggero incremento del patrimonio netto registrato nell'anno (+3,2 per cento), ancora precaria per la forte perdita d'esercizio registrata nel 2013, che ha ridotto il patrimonio netto a meno di un terzo del valore del 2012, allorché lo stesso era superiore al valore d'uso degli immobili concessi in uso alla Fondazione;
2. il conseguimento di un modesto utile per il secondo anno consecutivo (poco più di 13 mila euro, in aumento rispetto ai 4.760 euro del 2014), grazie all'aumento del valore della produzione, che ha ampiamente compensato la crescita dei costi registrata nell'anno. Si segnalano gli aumenti dei ricavi da vendite e prestazioni, grazie all'aumento degli incassi da biglietteria e abbonamenti e, in particolare, le immobilizzazioni per lavori interni, a fronte dei maggiori costi registrati praticamente in tutte le voci;
3. un elevato indebitamento, in forte, ulteriore crescita nel 2015 (+85,5 per cento), arrivato alla somma di 54 milioni di euro. Di tale ammontare, 20 milioni sono l'esposizione nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento ricevuto nel 2015 a valere sulla l. n. 112/2013 e euro 5 milioni verso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'anticipazione ricevuta a valere sul finanziamento destinato alle finalità di cui all'art. 11 del d.l. n. 91/2013. Gli altri debiti sono invece in netta diminuzione;
4. contributi pubblici tutti in ulteriore flessione (-3,4 per cento nel complesso), che rappresentano però tuttora il valore più alto, dopo la Scala di Milano, rispetto all'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche pari a oltre il 67 per cento del valore della produzione. Appare inoltre significativo il contributo degli enti territoriali (in particolare quello del Comune di Roma) che vale i 2/3 del contributo dello Stato;
5. un livello di autofinanziamento ancora modesto, nonostante i progressi registrati nell'anno, pari a circa un terzo dei costi di produzione (meno di un quarto lo scorso anno). Da segnalare l'aumento della contribuzione da parte di privati e *sponsor*, pari al 5,3 per cento del totale dei contributi, più che triplicata rispetto al 2014 grazie agli effetti dell'*Art bonus*. Inoltre si è registrato un ulteriore aumento dei ricavi da vendite e prestazioni (+3,2 per cento) in particolare per la crescita dei proventi da biglietti e da abbonamenti;

6. costo del personale ancora molto elevato e in leggero aumento rispetto all'anno precedente, secondo soltanto a quello della Scala di Milano, e tale da assorbire il 91,5 per cento dei contributi pubblici e l'86,6 per cento del totale dei contributi.

Nella prima relazione semestrale del 2016, riferita al consuntivo 2015, il Commissario straordinario, nel porre a raffronto le risultanze con gli obiettivi del Piano di risanamento<sup>188</sup>, osserva che, nell'insieme, il percorso di risanamento seguito dalla Fondazione non appare del tutto soddisfacente. Infatti:

1. il risultato operativo registrato, pur di segno positivo, è molto inferiore rispetto alle previsioni del piano (-21,6 per cento) e analogamente è lontano dagli obiettivi il risultato netto di esercizio (-94,5 per cento);
2. il patrimonio netto risulta troppo esiguo, mentre lo *stock* dei debiti ha raggiunto l'ammontare "critico" di 54 milioni di euro;
3. la crescita dei ricavi da biglietteria e abbonamenti, la cui incidenza sul totale dei ricavi arriva a oltre il 17 per cento (risultato migliore dell'obiettivo di piano e rispetto ai valori conseguiti dalle altre Fondazioni) e l'aumento degli spettatori, si accompagnano però a una diminuzione dei ricavi unitari per spettatore;
4. i buoni risultati nell'attrazione di nuove sponsorizzazioni e contributi da privati sono però inferiori alle attese, così come i contributi degli enti locali;
5. l'andamento dei costi, in crescita in valore assoluto, appare distante dagli obiettivi del piano, soprattutto per quanto concerne i costi totali per alzata (+19,43 per cento) e il costo di produzione, sempre per alzata (+20,15 per cento).

Dall'analisi dei dati del I° semestre 2016 compiuta dal Commissario straordinario nella seconda relazione semestrale 2016 emergono dati in miglioramento relativamente all'Ebitda e al risultato di esercizio, nonché all'esposizione debitoria, in limitata contrazione, peraltro ancora troppo ingente. Decisamente buono appare il valore stimato di *occupancy rate* (riferito alla capienza del Teatro dell'Opera di Roma) che pone la Fondazione in una condizione di primato rispetto alle Fondazioni sottoposte a Piano di rientro.

---

<sup>188</sup> Il Piano di risanamento triennale presentato dal Commissario straordinario dopo l'istruttoria compiuta è stato approvato dal Ministro competente con il d.m. 16 settembre 2014.

## 9. LA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

A chiusura dell'esercizio 2015, il patrimonio netto è stato accertato in euro 42.880.252 (euro 45.525.165 nel 2014), con un decremento rispetto al precedente esercizio del 5,8 per cento. Il conto economico si chiude con un utile d'esercizio di euro 2.295, inferiore del 61,6 per cento rispetto al 2014 (euro 5.975).

Lo Statuto è stato approvato con d.m. 23 luglio 2014.

Il nuovo Consiglio di indirizzo è stato nominato il 12 settembre 2014, mentre il Collegio dei revisori dei conti il 28 novembre 2014. Il Sovrintendente è stato nominato con d.m. 10 ottobre 2014. I nuovi organi durano in carica per un quinquennio.

La tabella che segue espone i compensi spettanti agli organi sociali.

**Tabella 70 - Emolumenti organi sociali - Torino**

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	188.957,91
Collegio dei revisori:	
Presidente	5.112,93
Membro effettivo	3.253,67
Membro effettivo	3.253,67

Il bilancio è stato certificato da parte di una società di revisione che ne ha attestato la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e economica della Fondazione.

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2015, evidenziando che rappresenta correttamente la reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

## 9.1 La situazione patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2015, è esposto nella tabella che segue.

**Tabella 71 - Stato patrimoniale - Torino**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti	4.224.940	4,7	-19,8	5.270.870	6,1
Immobilizzazioni immateriali	43.282.080	48,3	-0,3	43.394.324	49,8
Immobilizzazioni materiali	17.841.574	19,9	4,4	17.094.284	19,6
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0,0
Attivo circolante	24.181.134	27	13,3	21.339.515	24,5
Ratei e risconti attivi	148.031	0,1	304,5	36.594	0,0
<b>Totale Attivo</b>	<b>89.677.759</b>	<b>100,00</b>	<b>2,9</b>	<b>87.135.587</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	1.960.792			1.960.792	
Altro patrimonio libero della Fondazione:					
Altre riserve - Arrotondamenti	1			2	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-2.250.499			-2.256.476	
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.295			5.975	
Fondi non vincolati	2.416.400			5.067.018	
Patrimonio vincolato	26.054			22.645	
<b>Totale patrimonio disponibile</b>	<b>2.155.043</b>			<b>4.799.956</b>	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	40.725.209		0	40.725.209	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>42.880.252</b>		<b>-5,8</b>	<b>45.525.165</b>	
Fondo rischi ed oneri	401.906	0,9	41,4	284.182	0,7
Fondo T.F.R.	8.363.965	17,9	-2,5	8.579.458	20,6
Debiti	32.580.105	69,6	19,3	27.305.568	65,6
Ratei e Risconti passivi	5.451.531	11,6	0,2	5.441.214	13,1
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>46.797.507</b>	<b>100,00</b>	<b>12,5</b>	<b>41.610.422</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>89.677.759</b>		<b>2,8</b>	<b>87.135.587</b>	
Conti D'Ordine	1.433.665		40,4	1.021.471	

Nell'attivo patrimoniale i crediti verso soci fondatori registrano, nel 2015, un decremento del 19,8 per cento rispetto al 2014, e sono costituiti dal credito residuo per euro 4.224.940 - di cui euro 2.685.167 esigibili nel 2016 e euro 1.539.773 in esercizi successivi - nei confronti di coloro che hanno aderito o reiterato l'adesione alla Fondazione per il triennio 2015-2017.

Le immobilizzazioni immateriali costituiscono la posta più rilevante e risultano in lievissimo calo (-0,3 per cento), in seguito agli ammortamenti effettuati; le manutenzioni su beni di terzi (Città di Torino), euro 1.782.494 nel 2015, sono considerate beni immateriali ad utilità pluriennale con ammortamento quinquennale determinato in base all'utilità futura delle spese sostenute.

Le immobilizzazioni materiali presentano un incremento del 4,4 per cento nel 2015, rispetto al 2014, in seguito all'acquisizione di alcuni immobili conferiti dalla Città di Torino e agli investimenti effettuati in scenografie, costumi e attrezzature teatrali.

Nell'attivo circolante, in aumento del 13,3 per cento nel 2015, i principali crediti sono quelli verso clienti (euro 2.396.733 nel 2014 ed euro 2.854.523 nel 2015); il valore dei crediti comprende oltre ai crediti già fatturati e non incassati (pari a euro 2.244.749), fatture da emettere per euro 704.712. L'aumento registrato nell'esercizio rispetto a quello precedente, è dovuto all'incremento dei crediti verso clienti Italia da 1.962.978 a 2.178.262 euro. Vi sono, inoltre, crediti tributari per rimborsi Iva ed altre imposte (passati da euro 1.143.100 ad euro 1.021.839): la variazione in diminuzione della voce rispetto all'esercizio 2014, è dovuta principalmente al minor credito verso l'erario per Iva; infine, crediti verso altri, in aumento da euro 15.374.385 nel 2014 ad euro 18.554.208 nel 2015 per la maggiore entità dei crediti verso le pubbliche amministrazioni e verso l'Inps per Tfr (passati da euro 4.064.309 a euro 4.411.031). Quanto al patrimonio netto, nell'esercizio in esame la Fondazione ha seguito l'indicazione del Ministero vigilante differenziando la parte disponibile da quella indisponibile ed evidenziando, di conseguenza, il diritto d'uso illimitato degli immobili.

Il patrimonio indisponibile, nell'esercizio 2015, è rimasto invariato rispetto al precedente, con una consistenza di euro 40.725.209, in quanto nel 2014, il complesso immobiliare utilizzato dalla Fondazione quale sede dei propri laboratori e magazzini è stato acquisito in proprietà e trova collocazione contabile nelle immobilizzazioni materiali alla voce terreni e fabbricati.

Nella parte disponibile del patrimonio netto del 2015 la Fondazione ha iscritto gli apporti ai fondi non vincolati provenienti da fondatori pubblici e privati che il consiglio non ha ancora provveduto a destinare. Sono portate in diminuzione dei "fondi vincolati degli organi istituzionali" le quote di apporti dei fondatori pubblici e privati che il Consiglio ha destinato alla gestione. Il decremento del patrimonio netto complessivo del 5,8 per cento nel 2015, rispetto al 2014, è dovuto alla contrazione dei fondi non vincolati (da euro 5.067.018 a euro 2.416.400), in parte utilizzati per la manutenzione straordinaria e in parte destinati alla gestione.

L'ammontare dei debiti – con incidenza sul totale passività del 69,6 per cento nel 2015 e imputabile, in massima parte, ai debiti verso banche<sup>189</sup> - ammonta ad euro 27.305.568 nel 2014 ed euro 32.580.105 nel 2015 ed è causato dai ricorrenti ritardi nell'acquisizione dei contributi degli Enti Pubblici che genera l'oneroso ricorso ai finanziamenti bancari. Anche i debiti verso fornitori registrano un sia pur lieve aumento (da euro 7.921.369 ad euro 7.982.495 nel 2015), per l'incremento dei "debiti verso fornitori estero" e delle "fatture da ricevere"; i debiti tributari e verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale salgono da 1.990.876 a 3.482.514 euro nel 2015;

---

<sup>189</sup> Aumentati nel 2015 ad euro 19.415.317 (euro 15.512.839 nel 2014).

diminuiscono invece gli altri debiti per somme dovute a fine esercizio ai dipendenti per retribuzioni (da euro 727.529 ad euro 695.338).

Nei ratei e risconti passivi, la posta più rilevante è rappresentata dalla quota per abbonamenti di competenza dell'esercizio successivo (euro 2.146.248 nel 2014 ed euro 2.022.324 nel 2015) seguita da quella dell'apporto del Comune di Torino per la manutenzione su beni di terzi (euro 1.975.755 nel 2014 ed euro 1.587.142 nel 2015) e da quella degli incassi derivanti dalla vendita di biglietti non in abbonamento relativi a spettacoli che avranno esecuzione nell'esercizio successivo (euro 585.555 nel 2014 ed euro 950.761 nel 2015).

## 9.2 La situazione economica

La tabella seguente evidenzia che l'esercizio 2015 si è chiuso con un utile di esercizio di euro 2.295, in calo rispetto all'utile di euro 5.975 del 2014 (-61,6 per cento). Tale risultato è dovuto al forte aumento delle componenti negative straordinarie di reddito.

**Tabella 72 - Conto economico - Torino**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	8.578.335	-17,4	10.380.305
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	957.339	-10,4	1.068.749
Altri ricavi e proventi	176.180	-12,2	202.348
Contributi in conto esercizio	28.350.295	3,9	27.273.926
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>38.062.149</b>	<b>-2,2</b>	<b>38.925.328</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	381.566	7,7	354.419
Costi per servizi	12.244.134	-13,6	14.178.937
Costi per godimento beni di terzi	823.057	-32,5	1.218.524
Costi per il personale	20.399.787	0,0	20.408.699
Ammortamenti e svalutazioni	2.324.596	8,9	2.134.617
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	11.446	54,8	7.395
Altri accantonamenti	226.117	2.602,5	8.367
Oneri diversi di gestione	475.975	5,6	450.567
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>36.886.678</b>	<b>-4,8</b>	<b>38.761.525</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>1.175.471</b>	<b>617,6</b>	<b>163.803</b>
Proventi e oneri finanziari	-704.355	-26,5	-556.899
Proventi e oneri straordinari	-344.466	-156,6	608.275
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>126.650</b>	<b>-41,1</b>	<b>215.179</b>
Imposte dell'esercizio	124.355	-40,6	209.204
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.295</b>	<b>-61,6</b>	<b>5.975</b>

### a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione è diminuito nel 2015 del 2,2 per cento, principalmente per il decremento dei ricavi da vendite e prestazioni e delle immobilizzazioni per lavori interni.

La complessiva flessione della voce ricavi da vendite e prestazioni (-17,4 per cento) deriva da prestazioni artistiche verso terzi, non avendo la Fondazione effettuato *tournee* all'estero nel corso del 2015<sup>190</sup>. La voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", pari a euro 957.339, comprende i beni strumentali ed è riferita alle scenografie costruite nei laboratori del teatro, nonché ad attività informatiche e tecniche realizzate internamente.

*b) I contributi in conto esercizio*

I contributi in conto esercizio sono evidenziati nella tabella che segue:

**Tabella 73 - Contributi in conto esercizio - Torino**

(dati in migliaia)

	2015	Inc. %	Var. %	2014
Stato – contributo ordinario	14.104	49,8	-1,3	14.288
Stato – contributo attività estero	0	0,0	0,0	560
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>14.104</b>	<b>49,8</b>	<b>-5,0</b>	<b>14.848</b>
Regione Piemonte	2.500	8,8	-10,7	2.800
Comune di Torino	4.000	14,1	-2,4	4.100
Comune di Torino - manutenzione straordinaria	1.035	3,7	-0,2	1.037
<b>Totale contributi enti</b>	<b>7.535</b>	<b>26,6</b>	<b>-5,1</b>	<b>7.937</b>
Soci fondatori privati	5.278	18,6	62,5	3.248
Soci sostenitori	375	1,3	171,7	138
Contributo ex 5 per mille	84	0,3	-43,2	148
<b>Totale contributi Fondatori e Sostenitori</b>	<b>5.737</b>	<b>20,2</b>	<b>62,3</b>	<b>3.534</b>
Contributo per attività decentrata	974	3,4	2,0	955
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>28.350</b>	<b>100,0</b>	<b>3,9</b>	<b>27.274</b>

Nel bilancio della Fondazione i contributi per manutenzione straordinaria sono riportati tra gli altri ricavi del conto economico. La variazione della voce nell'esercizio in esame è imputabile principalmente all'aumento dei contributi da parte dei soci fondatori e sostenitori, che a fine 2015 si sono attestati sull'importo di euro 5.737.000 con un incremento del 62,3 per cento rispetto all'esercizio precedente. Sono invece diminuiti i contributi istituzionali dello Stato per attività ordinaria e all'estero (-5 per cento) e i contributi della Regione Piemonte (-10,7 per cento) e Comune di Torino (-2,4 per cento). Quelli statali restano, comunque, i contributi più consistenti, seguiti dai contributi del Comune di Torino. I fondi pubblici, esclusi i contributi per attività decentrata e finalizzata, rappresentano il 77 per cento circa del totale.

*c) I costi della produzione*

La voce nell'esercizio 2015, presenta una contrazione del 4,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

<sup>190</sup> Nel 2015 gli spettatori sono stati 165.542 (169.637 nel 2014).

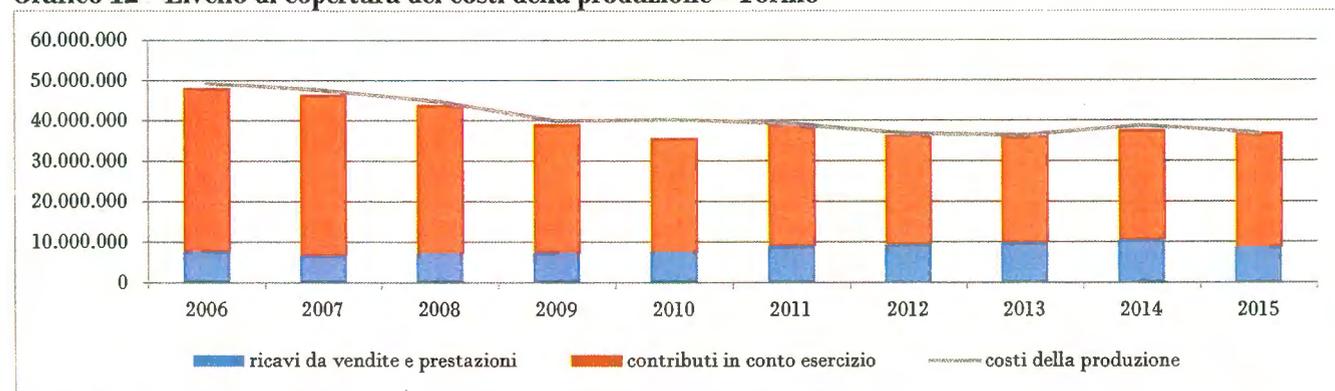
In particolare, rinviando più avanti l'esame analitico dei costi per il personale, tra di essi vanno menzionati quelli:

- per servizi e artisti: gli oneri per il personale artistico (euro 7.048.336 nel 2014 ed euro 6.829.286 nel 2015); i servizi per la produzione artistica (euro 2.997.032 nel 2014 ed euro 1.402.005 nel 2015) il cui decremento è in gran parte imputabile all'assenza di *tournee* all'estero; i servizi industriali (euro 2.167.611 nel 2014 ed euro 2.094.518 nel 2015); i servizi commerciali (euro 395.270 nel 2014 ed euro 401.472 nel 2015); i servizi amministrativi (euro 599.591 nel 2014 ed euro 519.147 nel 2015); i compensi a collaboratori con incarichi professionali (euro 557.785 nel 2014 ed euro 662.841 nel 2015);
- per l'acquisto di materiali per la produzione artistica, con un importo di euro 198.023 nel 2014 ed euro 214.778 nel 2015;
- per il godimento di beni di terzi, pari a 823.057 euro nel 2015 con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 32,5 per cento. Il dato è correlato alla programmazione artistica e, riguarda l'entità dei costi per il noleggio di materiale teatrale;
- per oneri diversi di gestione, in aumento nel 2015, in seguito alle perdite su crediti derivanti dal recupero di crediti di rilevante entità.

Peggiora il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari, collegato ad un maggior ricorso al finanziamento bancario in termini sia di interessi passivi, sia di commissioni su disponibilità fondi applicata a una parte dei fidi disponibili. Peggiora altresì il saldo dei proventi e oneri straordinari, per effetto delle sopravvenienze passive, relative a costi di competenza di esercizi precedenti emersi nel corso del 2015 e ad alcune rettifiche di partite attive.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura negli ultimi dieci anni dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo. Come si vede, la copertura è stata sostanzialmente sempre assicurata, con l'eccezione del 2010.

**Grafico 12 - Livello di copertura dei costi della produzione - Torino**



### 9.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella che segue evidenziano una diminuzione del personale in servizio.

Nel 2015 complessivamente risultano 354 unità, di cui 301 stabili, 44 aggiunti con contratto a tempo determinato, 1 contratto a progetto e 8 rapporti di collaborazione professionale.

**Tabella 74 - Personale - Torino**

	2015	2014
Dirigenti	1	1
Personale amministrativo	58	58
Personale artistico	164	178
Personale tecnico e servizi vari	131	129
<b>Totale</b>	<b>354</b>	<b>366</b>

Il costo complessivo del personale è all'incirca uguale a quello dell'anno precedente. Le voci che lo compongono sono riportate nella seguente tabella:

**Tabella 75 - Costo personale - Torino**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	15.591.699	-0,8	15.716.240
Oneri sociali	4.063.948	2,3	3.972.667
Tfr	744.140	3,4	719.792
<b>Totale</b>	<b>20.399.787</b>	<b>0,0</b>	<b>20.408.699</b>

### 9.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

**Tabella 76 - Indicatori - Torino**

	2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	8.578.335	=	23%	10.380.305	=	27%
Costi della produzione	36.886.678			38.761.525		
Contributi in conto esercizio	28.350.295	=	77%	27.273.926	=	71%
Costi della produzione	36.886.678			38.761.525		
Costi per il personale	20.399.787	=	55%	20.408.699	=	53%
Costi della produzione	36.886.678			38.761.525		

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che: a) l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione presenta un decremento; b) i contributi (in aumento) coprono il 77 per cento dei diminuiti costi della produzione (71 per cento nel 2014); c) gli oneri per il personale incidono stabilmente per più della metà sui costi complessivi.

## 9.5 L'attività artistica

La seguente tabella illustra l'attività artistica svolta nel dettaglio che evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>191</sup>:

Tabella 77 - Attività artistica realizzata - Torino

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	92	67
balletto	14	14
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	9	16
manifestazioni in abbinamento	6	10
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	6	2
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	0
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>127</b>	<b>109</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

L'attività del 2015, si è concretizzata attraverso la produzione e la distribuzione di spettacoli nella sede principale, con il cartellone della stagione d'Opera e dei concerti al teatro Regio, la rassegna "The Best of Italian Opera" programmata in concomitanza con l'Expo 2015 di Milano, l'attività al Piccolo Regio. A ciò si aggiungono, le attività artistiche realizzate in collaborazione con la Città di Torino e le altre Fondazioni culturali cittadine, la rassegna "Luci d'Artista", *La Biennale democrazia, il Classical Music festival, il Torino Jazz Festival, Mito Settembre Musica*, le ormai consolidate attività di animazione natalizia e lo spettacolo di Capodanno.

Per quanto riguarda la stagione artistica 2015, l'inedito dittico *Goyescas* di Enrique Granados e *Suor Angelica* di Puccini, sono stati i primi titoli ad andare in scena nell'anno solare 2015, seguiti da *Le nozze di Figaro* di Mozart. Nel mese di marzo, è andato in scena con 9 recite, il *Turco in Italia* di Gioachino Rossini. Nel mese di luglio la Fondazione ha proposto un Festival dedicato all'Opera lirica con alcuni tra i titoli più popolari e rappresentativi del repertorio italiano da offrire ai turisti in visita in occasione dell'Expo 2015. I titoli che si sono alternati sul palcoscenico per un totale di 16 recite, sono stati *La Bohème* di Puccini, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, *La Traviata* di Verdi e *La Norma* di Bellini. Il 2015 si è concluso all'insegna del balletto, con le originali coreografie di Boris Eifman che ha portato per la prima volta al teatro Regio la compagnia di San Pietroburgo con due classici del suo repertorio, *Anna Karenina* e *Onegin*. L'inaugurazione della stagione 2015-2016 è stata ancora una volta affidata alla musica di Verdi con la ripresa

<sup>191</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

dell'imponente allestimento di *Aida*, mentre il titolo successivo, è stato dedicato al barocco con la messa in scena dell'opera di Henry Purcell, *Dido and Aeneas*.

Nel 2015 è proseguita la collaborazione con l'Opera Foundation di New York attraverso il coinvolgimento di giovani borsisti statunitensi nelle produzioni del teatro.

Anche nel 2015 la *partnership* con Rai-Radio3 ha consentito la trasmissione in diretta radiofonica di tutte le opere in cartellone.

E' proseguito anche nel 2015 il progetto intitolato "Sipari Sociali" realizzato in collaborazione con la Comunità Murialdo Piemonte, l'Ufficio Caritas Diocesana e con il sostegno della Fondazione Cecilia Gilardi e di una fondazione privata. Grazie a questo progetto, circa 80 adolescenti provenienti da diverse realtà culturali e sociali hanno partecipato ad un percorso educativo e artistico, finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo interamente autogestito, *La scarpetta perduta*, ispirata alla *Cenerentola* di Gioachino Rossini.

Nel 2015, il teatro è diventato partner del progetto *European Opera Digital Project*, finalizzato alla creazione di un nuovo portale web dedicato alla promozione della ricchezza e diversità dell'opera in Europa, dal nome *Opera Europa Digital Platform*. L'inaugurazione del portale è avvenuta l'8 maggio 2015, in concomitanza con gli *European Opera Days 2015* e la produzione di *Aida* è stato il primo titolo del Teatro Regio trasmesso in *streaming* sulla piattaforma.

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto con il *National Centre for the Performing Arts* di Pechino, allo scopo di sviluppare la cooperazione tra i due teatri attraverso la messa in opera di coproduzioni, lo scambio di produzioni e lo scambio di idee, esperienze e buone pratiche nel campo del management, il Teatro Regio ha ospitato nel mese di settembre 2015, le prime due rappresentazioni italiane dell'opera *The Rickshaw Boy* commissionata dal Ncpa al compositore Guo Wenjing e rappresentata a Pechino il 25 giugno 2014.

## **9.6 Considerazioni di sintesi**

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale ancora positiva, caratterizzata però da un patrimonio netto in ulteriore leggera flessione, di poco superiore al valore della riserva indisponibile corrispondente agli immobili in uso o di proprietà della Fondazione;
2. un indebitamento eccessivo (ormai pari a 32,5 milioni di euro), in ulteriore forte aumento nel 2015 (+69,6 per cento), in particolare verso il sistema bancario, causato soprattutto dai ritardi nell'acquisizione dei contributi;

3. una contribuzione da parte di privati (in assenza di *sponsor*) in notevole crescita rispetto al 2013 (+62,2 per cento) e decisamente elevata (pari a circa il 20 per cento del totale dei contributi, la seconda in valore assoluto nell'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche, dopo la Scala di Milano);
4. una contribuzione degli enti territoriali in flessione e pari complessivamente al 26,6 per cento del totale dei contributi (quelli dello Stato, anch'essi in leggera diminuzione, valgono poco meno del 50 per cento del totale);
5. un costo del personale praticamente stabile rispetto al 2014 e al 2013, ma in aumento rispetto al 2012 e tale da assorbire, da solo, oltre il 94 per cento dell'intero ammontare dei contributi pubblici. Rispetto al valore della produzione, tuttavia, tale voce di costo resta tra le più basse nel sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche;
6. costi di produzione in calo nel 2015 (-4,8 per cento), anche per la mancata effettuazione di *tournée* all'estero, a conferma della politica di contenimento nella quale la Fondazione è impegnata, ed inferiori al valore della produzione.

Nel complesso la politica gestionale della Fondazione, nonostante alcune difficoltà riscontrate nell'esercizio in esame, riesce sempre a coniugare la quantità e la qualità delle rappresentazioni con un'attenzione scrupolosa ai costi, evitando le produzioni che presentino margini negativi.

## 10. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO “GIUSEPPE VERDI” DI TRIESTE

Nel 2015 la Fondazione ha dovuto riconfigurare il proprio assetto sociale per adeguarlo alle disposizioni dell'art. 11 del d.l. n. 91/2013. Le nuove disposizioni statutarie<sup>192</sup> sono entrate in vigore il 1° gennaio 2015, mentre la ricostituzione degli organi è avvenuta con l'insediamento del nuovo Consiglio d'indirizzo (12 febbraio 2015), la nomina del Sovrintendente (3 marzo 2015), su indicazione del Consiglio del 27 febbraio 2015, e l'insediamento del nuovo Collegio dei revisori (10 aprile 2015).

La Fondazione è stata chiamata alla predisposizione dei piani previsti dall'art. 11 del d.l. n. 91/2013, così come convertito dalla legge n. 112/2013 a causa del periodo di Commissariamento (5 novembre 2011-7 novembre 2012).

Come già evidenziato nella precedente relazione, il primo anno del triennio interessato alle previsioni del Piano di risanamento (2014-2016)<sup>193</sup> è stato dedicato al perfezionamento delle pratiche preliminari all'erogazione dei finanziamenti. Le azioni di consolidamento ed intervento previste sono poi iniziate alla metà del secondo anno allorché sono stati erogati i fondi previsti. La Fondazione ha poi proceduto (riunione del Consiglio di indirizzo del 27 ottobre 2016) all'aggiornamento del piano per il triennio 2016-2018 secondo quanto previsto dalla legge di stabilità per il 2016.

Il Collegio dei revisori, esaminato il bilancio per il 2015, ne ha certificato la corrispondenza alle risultanze della contabilità della Fondazione ed ha espresso parere favorevole alla sua approvazione, ma raccomandando, in relazione al Piano di risanamento presentato dalla Fondazione, la rigorosa adozione di tutte le azioni ed attività in esso contenute atte a garantire il raggiungimento di un equilibrio finanziario corrente per operare in continuità aziendale.

Secondo quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33<sup>194</sup>, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, sulla pagina “Amministrazione

---

<sup>192</sup> Statuto approvato con Decreto del Mibact del 9 dicembre 2014.

<sup>193</sup> Il documento è stato più volte revisionato secondo le indicazioni del Commissario di Governo e completato in data 27 giugno 2014, è stato oggetto di motivata proposta di approvazione da parte del Commissario di Governo il 1° luglio 2014, mentre il 16 settembre è stato deliberato dal Mibact di concerto con il Mef, il relativo decreto di approvazione. La Fondazione ha stipulato il contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'ottenimento del finanziamento trentennale richiesto (euro 11 milioni) in data 9 dicembre, richiedendo l'erogazione della prima tranche di euro 7.330.000 il 22 dicembre 2014. L'incasso della somma è avvenuto solo a febbraio 2015.

<sup>194</sup> Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

trasparente” del sito istituzionale della Fondazione sono state rese pubbliche le informazioni<sup>195</sup> relative agli organi della Fondazione, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori.

Nella seguente tabella è riportata la spesa relativa ai compensi per gli organi sociali.

**Tabella 78 - Emolumenti organi sociali - Trieste**

	<u>Compenso</u>
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	140.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	4.183,30
Membro effettivo	2.788,87
Membro effettivo	2.788,87

## 10.1 La situazione patrimoniale

Nella tabella che segue è riportata una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi che evidenzia un lieve incremento del patrimonio netto, influenzato dal risultato economico positivo conseguito nell'anno.

**Tabella 79 - Stato patrimoniale - Trieste**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti	0			0	
Immobilizzazioni immateriali	28.904.981	60,9	0,2	28.858.315	59,7
Immobilizzazioni materiali	1.343.403	2,8	-9,2	1.479.328	3,1
Attivo circolante	17.155.037	36,2	-4,1	17.886.593	37,0
Ratei e risconti attivi	63.043	0,1	-35,3	97.448	0,2
<b>Totale Attivo</b>	<b>47.466.464</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,8</b>	<b>48.321.684</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Capitale sociale	18.893.914			18.893.914	
Quote soci sottoscrittori	1.500			0	
Arrotondamenti	0			2	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-8.951.462			-8.981.812	
Utile (- Perdita) d'esercizio	124.414			30.350	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>10.068.366</b>		<b>1,3</b>	<b>9.942.454</b>	
Fondo rischi ed oneri	383.588	1,0	938,7	36.929	0,1
Fondo T.F.R.	6.484.363	17,3	-1,3	6.570.745	17,1
Debiti	27.248.902	72,9	-0,6	27.418.405	71,4
Ratei e Risconti passivi	3.281.245	8,8	-24,6	4.353.151	11,4
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>37.398.098</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,6</b>	<b>38.379.230</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>47.466.464</b>		<b>-1,8</b>	<b>48.321.684</b>	

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, sostanzialmente invariate, costituiscono la posta più consistente e ricomprendono l'importo di euro 28.855.759 quale valore

<sup>195</sup> La pubblicazione delle informazioni e dei dati in questa sezione adempie alle prescrizioni dell'art. 9 della legge n. 112/2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.

del diritto d'uso permanente e gratuito degli immobili di proprietà del Comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari. La quota residua è data dal valore delle licenze su programmi software, al netto degli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono risultate in diminuzione del 9,2 per cento nel 2015, a seguito del decremento del valore sia delle attrezzature industriali e commerciali (da euro 223.185 del 2014 a euro 176.633) che degli impianti e macchinari (da euro 169.388 a euro 133.251).

L'attivo circolante è in contrazione del 4,1 per cento nell'esercizio 2015, rispetto al precedente esercizio, a causa della diminuzione dei crediti verso clienti entro 12 mesi (euro 424.333 nel 2014 ed euro 390.228 nel 2015, a seguito delle svalutazioni operate per le oggettive difficoltà d'incasso) e del calo dei crediti tributari diminuiti da euro 489.342 a euro 341.942. La voce comprende, oltre le disponibilità liquide, anche i crediti verso altri (invece aumentati da euro 14.141.628 ad euro 15.020.538). Include, inoltre, i crediti tributari per rimborsi Iva, Irap e altre imposte (euro 489.342 nel 2014 ed euro 341.942 nel 2015), quelli per contributi dello Stato e di altri Enti territoriali e verso Soci.

Riguardo alle passività patrimoniali, i dati esposti evidenziano:

- a) il valore complessivo del patrimonio netto, inferiore al valore del diritto d'uso degli immobili di proprietà del Comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari; b) l'ammontare delle perdite di esercizi precedenti portate a nuovo; c) l'utile di esercizio. Nel 2015, il patrimonio netto presenta un incremento dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente, in conseguenza dell'utile di esercizio;
- b) tra le passività patrimoniali, il fondo per rischi e oneri comprende gli accantonamenti per rischi da ricorsi fiscali a seguito del mancato rimborso Irap dell'esercizio 2011 per euro 138.588. Gli importi accantonati nel Tfr rappresentano l'effettivo debito della Fondazione maturato verso i dipendenti, al lordo degli anticipi corrisposti.

Su indicazione del Collegio dei revisori e del Commissario di Governo per le Fondazioni Lirico Sinfoniche, si è ritenuto prudente accantonare ulteriori somme di euro 150.000 a fronte di rischi interpretativi in materia di imposte dirette, nelle more di un'auspicata definizione legislativa aderente alle intenzioni originarie del legislatore nella trasformazione degli Enti Lirico-Sinfonici in Fondazioni di diritto privato.

La principale componente dei rilevanti debiti, incidenti per oltre il 72 per cento delle passività, è costituita da quelli verso banche, ancorché in netta flessione (euro 15.789.478 ed euro 8.507.531,

rispettivamente al 31 dicembre 2014 e 2015)<sup>196</sup>. Tra gli altri debiti si evidenziano quelli verso: altri finanziatori, in notevole aumento (euro 7.932.000 ed euro 14.695.749, rispettivamente nel 2014 e nel 2015<sup>197</sup>), fornitori (euro 1.536.689 ed euro 2.093.067), in relazione all'avvenuto prestito a valere sul fondo di rotazione, Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 1.165.637 ed euro 1.192.735) e debiti tributari (euro 469.292 ed euro 300.285 nel 2015).

Tra i risconti passivi pluriennali è stato iscritto l'importo delle quote di interessi sulle future rate del mutuo ventennale stipulato con il Monte dei Paschi di Siena ed oggetto di intervento ex l.r. n. 23/2013, che costituirà posta di ricavo negli esercizi futuri per il valore corrispondente agli interessi che di fatto non saranno pagati dalla Fondazione.

---

<sup>196</sup> La notevole diminuzione è dovuta al fatto che sono stati erogati gli importi di finanziamento di cui alla legge n. 112/2013 che hanno permesso l'estinzione di tutte le anticipazioni a breve e del mutuo acceso nel 2014 con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. È stato poi rinegoziato, con vantaggi in termini di interessi passivi, il mutuo con Monte dei Paschi di Siena.

<sup>197</sup> L'incremento nel 2015 è dovuto essenzialmente all'introduzione della fatturazione elettronica verso la Fondazione (ex art.1, comma 209-214 della legge 244/2007 e d.m. n. 55 del 3 aprile 2013, con decorrenza 31 marzo 2015).

## 10.2 La situazione economica

La tabella che segue riporta i risultati economici, in termini di valore e costi della produzione; si rileva, nell'esercizio 2015, un aumento dell'utile rispetto all'esercizio precedente, determinato sia dalla contrazione del saldo negativo dei proventi ed oneri finanziari che dall'aumento delle partite straordinarie, nonostante il saldo della gestione caratteristica sia negativo.

**Tabella 80 - Conto economico - Trieste**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.124.619	-8,3	2.316.394
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0		0
Altri ricavi e proventi vari	386.972	-66,9	1.169.844
Contributi in conto esercizio	14.603.826	0,2	14.581.246
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>17.115.417</b>	<b>-5,3</b>	<b>18.067.484</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	126.806	42,8	88.774
Costi per servizi	3.869.133	1,3	3.820.180
Costi per godimento beni di terzi	421.511	-21,1	534.314
Costi per il personale	12.171.849	-3,3	12.572.251
Ammortamenti e svalutazioni	162.049	-16,2	193.397
Variazione delle rimanenze di materie prime	0		0
Altri accantonamenti	376.659	920,0	36.929
Oneri diversi di gestione	173.238	20,1	144.235
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>17.301.245</b>	<b>-0,5</b>	<b>17.390.080</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>-185.828</b>	<b>-127,4</b>	<b>677.404</b>
Proventi e oneri finanziari	-390.374	63,1	-1.057.559
Proventi e oneri straordinari	711.666	46,8	484.663
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>135.464</b>	<b>29,6</b>	<b>104.508</b>
Imposte dell'esercizio	11.050	-85,1	74.158
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>124.414</b>	<b>309,9</b>	<b>30.350</b>

### a) I ricavi e i proventi

Il valore della produzione presenta nel 2015 una contrazione del 5,3 per cento, rispetto all'esercizio precedente, determinato dalla diminuzione della voce altri ricavi e proventi vari (-66,9 per cento) per minori sopravvenienze attive relative a storni dai fondi rischi.

Nei ricavi da vendite e prestazioni, in calo da euro 2.316.394 nel 2014 a euro 2.124.619 nel 2015, risultano in diminuzione sia l'incasso della vendita di biglietti e abbonamenti (euro 1.870.034 nel 2014 ed euro 1.787.944 nel 2015)<sup>198</sup>, sia i proventi per attività istituzionali (da euro 298.200 ad euro 161.942) sia i noleggi di allestimenti scenici e materiale teatrale (da euro 107.450 a euro 85.231).

La tabella seguente riporta i contributi percepiti dalla Fondazione per provenienza negli ultimi due anni a raffronto

<sup>198</sup> Nel 2015 gli spettatori sono stati 74.467 (74.007 nel 2014).

b) *I contributi in conto esercizio*

**Tabella 81 - Contributi in conto esercizio - Trieste**

(dati in migliaia)

	2015	Inc. %	Var. %	2014
Stato <sup>199</sup>	9.646	66,1	-1,2	9.761
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>9.646</b>	<b>66,1</b>	<b>-1,2</b>	<b>9.761</b>
Regione Friuli Venezia Giulia	3.120	21,3	3,7	3.010
Comune di Trieste	1.560	10,7	14,0	1.369
Provincia di Trieste	0,0	0,0		0
Provincia di Udine	0,0	0,0		0
<b>Totale contributi enti</b>	<b>4.680</b>	<b>32,0</b>	<b>6,9</b>	<b>4.379</b>
Soci fondatori privati	273	1,9	-37,4	436
Altri contributi	5	0,0	0,0	5
<b>Totale contributi Fondatori e Sostenitori</b>	<b>278</b>	<b>1,9</b>	<b>-37,0</b>	<b>441</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>14.604</b>	<b>100</b>	<b>0,2</b>	<b>14.581</b>

I dati sopra riportati mostrano un decremento per quel che riguarda sia i contributi statali, (-1,2 per cento), sia quelli dei privati (-37,4 per cento). Gli apporti del Comune di Trieste sono aumentati del 14 per cento; la rilevante partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia, che interviene anche con conferimenti al patrimonio della Fondazione, mostra un incremento del 3,7 per cento.

Come sempre i contributi statali si confermano consistenti, seguiti da quelli della Regione.

Nel complesso la presenza di fondi pubblici ha un'incidenza del 98 per cento sul totale, mentre scende sotto il 2 per cento la partecipazione dei privati.

c) *I costi della produzione.*

I costi mostrano un lieve decremento nel 2015 rispetto al precedente esercizio. Tra questi vanno ricordati quelli:

- per il personale (-3,3 per cento), dei quali si dirà in seguito;
- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 3.820.180 nel 2014 ed euro 3.869.133 nel 2015, la cui posta più rilevante è costituita dai compensi ad artisti e professionisti (euro 2.151.481 nel 2014 ed euro 1.956.847 nel 2015);
- per il godimento di beni di terzi pari a 534.314 euro nel 2014 e a 421.511 euro nel 2015;
- per ammortamenti e svalutazioni, da euro 193.397 nel 2014 ad euro 162.049 nel 2015;
- per oneri diversi di gestione, in crescita da euro 144.235 a 173.238 euro.

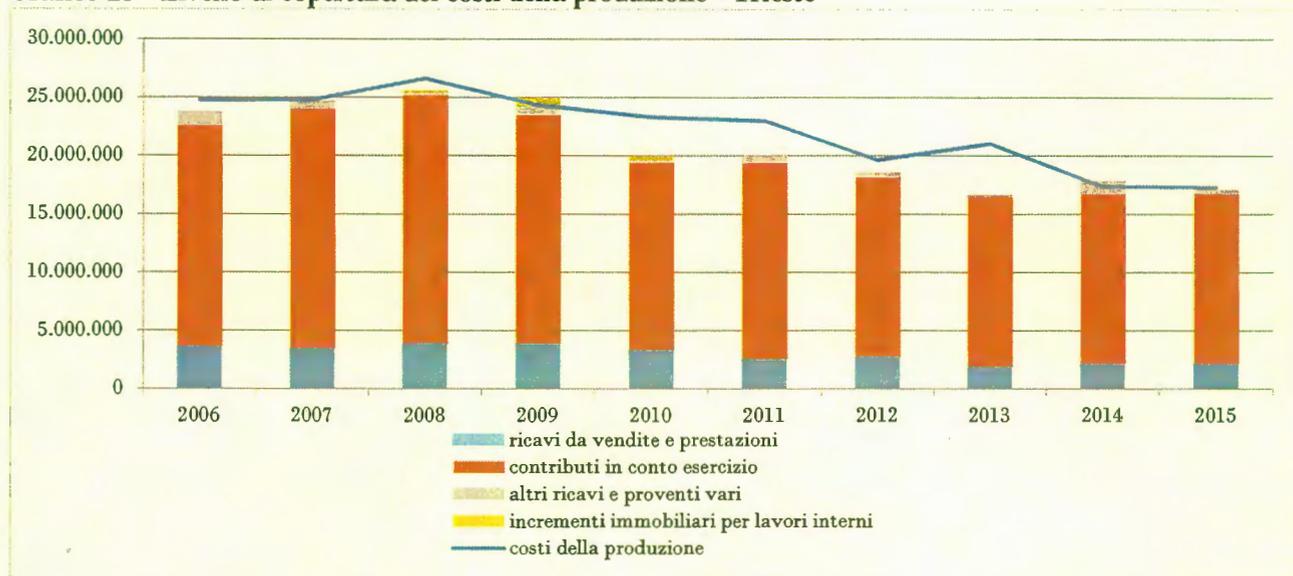
<sup>199</sup> Comprende anche i contributi per le spese di sicurezza e vigilanza.

Il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari risulta in deciso miglioramento nel 2015 per la diminuita esposizione debitoria verso istituti di credito con anticipazioni a breve termine.

Il saldo positivo tra proventi e oneri straordinari riflette la consistenza annuale delle sopravvenienze attive dovute a fatti estranei alla gestione<sup>200</sup>.

Di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo, positiva negli ultimi due esercizi.

**Grafico 13 - Livello di copertura dei costi della produzione - Trieste**



### 10.3 Il costo del personale

La tabella che segue evidenzia che la consistenza numerica del personale, inferiore all'organico funzionale approvato dal Ministero, è diminuita di quattro unità nel 2015.

Nel 2015, delle 240 unità di personale, 218 sono impiegate a tempo indeterminato, 22 a tempo determinato.

**Tabella 82 - Personale - Trieste**

	2015	2014
Dirigenti	0	3
Personale artistico	147	148
Personale tecnico e servizi vari	67	65
Personale amministrativo	26	27
Altri	0	1
<b>Totale</b>	<b>240</b>	<b>244</b>

<sup>200</sup> Costituite dal già citato intervento regionale ex l.r. n. 23/2013 di rinuncia della regione Friuli Venezia Giulia al rimborso da parte della Fondazione di complessive 14 annualità (28 rate) relative al mutuo con Monte dei Paschi di Siena anticipate dall'amministrazione regionale senza accollo del mutuo stesso per complessivi euro 8.554.857 e relativi nell'esercizio, agli interessi anticipati dall'Amministrazione regionale.

Il costo complessivo sostenuto<sup>201</sup> nel 2015 ammonta ad euro 12.171.849 ed è diminuito del 3,2 per cento, in seguito alla contrazione dei salari e stipendi (-3.5 per cento) e del Tfr (-4.7 per cento).

Le voci che lo compongono sono di seguito riportate e comprendono anche i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge.

**Tabella 83 - Costo del personale - Trieste**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	8.888.539	-3,5	9.213.942
Oneri sociali	2.716.590	-1,6	2.759.976
Tfr	534.599	-4,7	560.844
Altri costi per il personale	32.121	-14,3	37.489
<b>Totale</b>	<b>12.171.849</b>	<b>-3,2</b>	<b>12.572.251</b>

## 10.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono e che si riferiscono ai rapporti percentuali tra le principali poste di entrata e di spesa.

**Tabella 84 - Indicatori - Trieste**

	2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	2.124.619	=	12%	2.316.394	=	13%
Costi della produzione	17.301.245			17.390.080		
Contributi in conto esercizio	14.603.826	=	84%	14.581.246	=	84%
Costi della produzione	17.301.245			17.390.080		
Costi per il personale	12.171.849	=	70%	12.572.251	=	72%
Costi della produzione	17.301.245			17.390.080		

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che: a) i ricavi da vendite e prestazioni, in diminuzione nell'esercizio 2015, continuano a coprire solo una parte modesta dei costi, anch'essi, peraltro, in diminuzione; b) i contributi, pressoché stabili, coprono i costi di produzione per circa l'84 per cento; c) il costo del personale, in lieve calo, espone un'incidenza del 70 per cento sui costi della produzione.

## 10.5 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nel 2015 è riportata in dettaglio nella tabella seguente. In essa viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui

<sup>201</sup> Il Ccnl applicato è quello del personale dipendente degli Enti lirico-sinfonici. Per il personale dirigente il contratto applicato è quello dei dirigenti di Aziende industriali.

si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>202</sup>:

**Tabella 85 - Attività artistica realizzata - Trieste**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	69	59
balletto	7	12
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	59	27
manifestazioni in abbinamento	0	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	0
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	2	6
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>137</b>	<b>104</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

L'attività artistica del Teatro Verdi, nel corso dell'anno 2015, si è concentrata sulla stagione lirica e di balletto e sulla stagione sinfonica.

Per quanto riguarda la lirica, in gennaio sono state ultimate le recite di *Das Liebesverbot* di Wagner rimanenti dal cartellone dell'anno precedente; la stagione è poi proseguita con il *Nabucco* di Verdi e, a seguire, l'*Orfeo ed Euridice* di Gluck in un nuovo allestimento della Fondazione; in aprile è andato in scena il *Campiello* di Ermanno Wolf-Ferrari in coproduzione con il Maggio Musicale Fiorentino, e quindi il balletto il *Lago dei Cigni* di Čajkovskij. Hanno chiuso la stagione il *Don Pasquale* di Donizetti e il *Falstaff* di Verdi.

La stagione sinfonica ha visto in apertura l'esecuzione della Sinfonia in do maggiore di R. Wagner, oltre a musiche di J. Brahms e A. Dvorak, per proseguire con un appuntamento dedicato interamente alla musica francese con la *Grande fantaisie sur le Barbier de Seville* per violoncello di Adrien Servais per finire con il *Concerto per violino e orchestra* di Ermanno Wolf-Ferrari.

Nell'ambito delle manifestazioni estive ha avuto grande rilievo il concerto, in collaborazione con Ljubljana Festival ed il Comune di Trieste, che ha portato nel capoluogo le musiche di Tan Dun eseguite dall'Orchestra Filarmonica Slovena e dall'Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi riunite per l'occasione.

Il 9 luglio, in collaborazione con il Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia, il concerto *Trincee del Carso* ha visto l'esecuzione del *Requiem* di Liszt presso la trincea della prima guerra mondiale di Castelvechio per le celebrazioni della Grande Guerra.

Rilevante l'appuntamento del 12 luglio che ha visto l'esecuzione della colonna sonora originale di *Folies des Femmes*, capolavoro del genere del film muto firmato da Erich von Stroheim nel 1922.

<sup>202</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Nel 2015 è proseguita la collaborazione con la Fondazione “Società per la conservazione della Basilica di Aquileia”, nell’ambito della rassegna Concerti in basilica 2015, volta a valorizzare siti di rilevante interesse storico artistico e musicale.

Va ricordata inoltre la cooperazione oramai storica con la Civica Orchestra di Fiati “Giuseppe Verdi “- Città di Trieste che, oltre alla consueta attività concertistica in collaborazione con la Fondazione concretizzatasi anche nel 2015 nel Concerto di Capodanno, ha consentito di ottimizzare artisticamente ed economicamente le prestazioni bandistiche in palcoscenico.

In ambito internazionale, è da citare la collaborazione con la Sawakami Opera Foundation di Tokio, Fondazione che incentiva lo sviluppo artistico di giovani promesse giapponesi, anche al fine di promuovere la tradizione operistica italiana in Giappone, corrispondendo borse di studio ai cantanti e direttori che seguono percorsi formativi presso la Fondazione.

## 10.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di insufficiente patrimonializzazione, con un patrimonio netto in lieve, ulteriore miglioramento rispetto all’anno precedente, dato l’utile di esercizio registrato, ma sempre molto inferiore al valore del diritto d’uso degli immobili di proprietà del Comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari;
2. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* quasi irrilevante e in ulteriore calo nel 2015, allorché è stata pari a poco meno del 2 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
3. una contribuzione degli enti territoriali in ulteriore lieve crescita per quanto concerne la Regione e di nuovo in aumento per quel che riguarda il Comune di Trieste, pari complessivamente a poco meno della metà di quella dello Stato (quest’ultima in leggera flessione). Va, peraltro, ricordata la rinuncia definitiva da parte della Regione Friuli Venezia Giulia alla corresponsione delle 28 rate del mutuo bancario della Fondazione anticipate dalla Regione stessa (iscritte, a partire dal 2013, per 14 annualità);
4. un forte indebitamento, sia pure in lievissima contrazione rispetto al 2014, e pari al 72,9 per cento delle passività: è però da sottolineare che il prestito a valere sul fondo di rotazione concesso dallo Stato a seguito dell’approvazione del Piano di risanamento, ha consentito una decisa riduzione, in particolare, dell’esposizione verso il sistema bancario;
5. tuttavia i costi della produzione - tra i meno alti dell’insieme delle Fondazioni liriche e in ulteriore, lieve contrazione (-0,5 per cento) rispetto al 2014 – sono tornati nell’ultimo esercizio

a un livello leggermente superiore rispetto al valore della produzione, al contrario che nei precedenti due esercizi;

6. entrate da biglietteria e abbonamenti in lieve flessione rispetto all'anno precedente, nonostante un modesto aumento degli spettatori e sempre molto limitate anche rispetto ai risultati delle altre Fondazioni;
7. un costo del personale tra i meno elevati dell'insieme delle Fondazioni e in ulteriore lieve contrazione nel 2015, ma tale da assorbire l'83 per cento del totale dei contributi.

Nella prima relazione semestrale del Commissario straordinario, riferita al consuntivo 2015, in cui sono posti a raffronto i risultati con gli obiettivi del Piano di risanamento<sup>203</sup>, vengono messi in luce risultati positivi, sia in termini di Ebitda, sia di risultato di esercizio. Tuttavia è evidenziato che:

1. i risultati sono inferiori alle previsioni del piano. Gli scostamenti, infatti, sono di quasi l'80 per cento per il margine operativo lordo e di poco più del 38 per cento per il risultato di esercizio;
2. i ricavi totali sono inferiori di circa il 10 per cento rispetto alle previsioni, nonostante il significativo aumento degli spettatori e il raddoppio delle "alzate", prova di un notevole impegno organizzativo e commerciale, ma anche di una politica dei prezzi "non centrata";
3. al deciso contenimento dei costi di produzione fa riscontro un'incidenza dei costi del personale sul totale ancora molto elevata;
4. la situazione debitoria e lo stato della patrimonializzazione non sono positive, anche se non appaiono preoccupanti rispetto alla media delle Fondazioni soggette a Piano di rientro.

La seconda relazione del Commissario, riferita al primo semestre 2016 sottolinea come l'evoluzione registrata nella prima metà dell'anno appaia pienamente in linea e anche tendenzialmente migliore degli obiettivi del percorso di risanamento, sia in termini di margine operativo e di risultato di gestione, sia di ricavi da biglietteria e abbonamenti, in presenza di una dinamica dei costi di produzione e dei costi per il personale in flessione. Non altrettanto positivo l'andamento della contribuzione da parte degli Enti locali.

---

<sup>203</sup> Il Piano di risanamento triennale presentato dal Commissario straordinario dopo l'istruttoria compiuta è stato approvato dal Ministro competente con il d.m. 16 settembre 2014.

## 11. LA FONDAZIONE TEATRO “LA FENICE” DI VENEZIA

Il patrimonio netto, nell'esercizio 2015, presenta un valore di poco superiore a quello dell'esercizio precedente.

La componente disponibile<sup>204</sup> del patrimonio netto della Fondazione, pari a euro 6.556.797 nel 2015, si incrementa rispetto all'esercizio precedente dello 0,2 per cento, per effetto del lieve utile di esercizio.

Il Collegio dei revisori, esaminato il bilancio, ne ha certificato la corrispondenza alle risultanze della contabilità della Fondazione ed ha espresso parere favorevole alla sua approvazione ribadendo l'esigenza di presidiare l'equilibrio di bilancio, soprattutto in riferimento alla situazione della liquidità e al conseguente incremento degli oneri per interessi passivi.

Anche questo esercizio, come già avvenuto per quello precedente, è stato certificato da una società di revisione, mediante deliberazione di incarico del Consiglio di amministrazione in data 17 maggio 2015 la quale ha attestato che è stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la compilazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Fondazione.

Il Collegio dei revisori è stato nominato il 27 marzo 2015, mentre il Sovrintendente il 23 dicembre 2014.

La seguente tabella riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

**Tabella 86 - Emolumenti organi sociali - Venezia**

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	163.123,91
Collegio dei revisori:	
Presidente	5.112,93
Membro effettivo	3.253,67
Membro effettivo	3.253,67

Secondo quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33<sup>205</sup>, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, sulla pagina “Amministrazione

<sup>204</sup> Ai sensi della Circolare Mibact n. 595/2010, dal bilancio d'esercizio 2009, la Fondazione ha provveduto a distinguere il patrimonio netto in parte indisponibile e parte disponibile. Nel 2009 il patrimonio netto disponibile - formato esclusivamente dal fondo di dotazione del Comune di Venezia - è stato incrementato di euro 6.000.000 a seguito dell'iscrizione tra i crediti dell'attualizzazione del valore del contributo straordinario (euro 400.000 per 15 anni) da parte del Comune di Venezia, come da delibera n. 129 del 25 settembre 2007.

<sup>205</sup> Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

trasparente” del sito istituzionale della Fondazione sono state rese pubbliche le informazioni<sup>206</sup> relative agli organi della Fondazione, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori.

## 11.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell’esercizio 2014 sono esposti nella tabella seguente, che evidenzia un patrimonio netto in lievissimo aumento.

**Tabella 87 - Stato patrimoniale - Venezia**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	44.903.243	51,2	0,0	44.905.469	51,4
Immobilizzazioni materiali	18.072.707	20,6	2,9	17.556.049	20,1
Immobilizzazioni finanziarie	7.295.755	8,3	8,9	6.701.744	7,7
Attivo circolante	17.367.002	19,8	-3,2	17.935.711	20,5
Ratei e risconti attivi	79.000	0,1	-57,2	184.611	0,2
<b>Totale Attivo</b>	<b>87.717.707</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>	<b>87.283.584</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	15.290.326			15.290.326	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-8.745.935			-8.764.199	
Utile (- Perdita) d’esercizio	12.406			18.264	
Patrimonio disponibile:	6.556.797			6.544.391	
Riserva indisponibile	44.725.167			44.725.167	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>51.281.964</b>		<b>0,0</b>	<b>51.269.558</b>	
Fondo rischi ed oneri	1.363.510	3,7	-10,3	1.520.811	4,2
Fondo T.F.R.	4.189.672	11,6	-13,0	4.813.146	13,4
Debiti	28.543.716	78,3	5,2	27.135.780	75,3
Ratei e Risconti passivi	2.338.845	6,4	-8,1	2.544.289	7,1
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>36.435.743</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>	<b>36.014.026</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>87.717.707</b>		<b>0,5</b>	<b>87.283.584</b>	

Nell’attivo patrimoniale, prevalgono le immobilizzazioni immateriali la cui voce principale (pari ad euro 44.725.167 in entrambi gli anni 2014 e nel 2015) è rappresentata dal valore del diritto d’uso degli immobili comunali concesso dal Comune di Venezia che si riferisce al diritto di utilizzare, senza corrispettivo, il Teatro ed i locali necessari allo svolgimento dell’attività della Fondazione; la parte rimanente si riferisce al deposito del marchio della Fondazione, a *software* e diritti vari. Nell’esercizio 2015, la posta ammonta complessivamente a euro 44.903.243 con una variazione in diminuzione di euro 2.226, rispetto a quella dell’esercizio.

Le immobilizzazioni materiali, a fine 2015, presentano un incremento del 2.9 per cento a seguito degli acquisti effettuati, in particolare per investimenti finalizzati all’ampliamento di parte degli

<sup>206</sup> La pubblicazione delle informazioni e dei dati in questa sezione adempie alle prescrizioni dell’art. 9 della legge n. 112/2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l’efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.

spazi del Teatro della Fenice riservati alle masse artistiche. L'archivio storico presenta un valore di euro 6.488.000. Seguono i terreni ed i fabbricati (euro 7.580.521) nonché gli allestimenti scenici (euro 2.914.000).

Le immobilizzazioni finanziarie mostrano un incremento dell'8,9 per cento, rispetto al precedente esercizio, determinato dall'aumento della partecipazione nella società controllata Fest. I crediti, pari a 2.583.130 euro, riguardano il valore della polizza collettiva stipulata con Ina Assitalia a garanzia del fondo Tfr per il personale dipendente.

L'attivo circolante registra un decremento del 3,2 per cento nel 2015, a seguito della diminuzione della voce "crediti verso altri" (da euro 16.077.603 del 2014 a euro 14.443.616 del 2015), composta dai quelli verso enti pubblici e verso il Comune di Venezia. Le voci più significative sono quelle per: crediti verso i clienti (euro 1.168.187 nel 2014 ed euro 2.005.600 nel 2015); verso l'Erario (euro 689.921 nel 2014, euro 917.786 nel 2015), verso gli Enti pubblici ed i soci (euro 10.886.000 nel 2014, euro 9.414.000 nel 2015) e, verso il Comune di Venezia (euro 5.192.000 nel 2014, euro 5.030.000 nel 2015)<sup>207</sup>.

Riguardo al patrimonio netto, i dati rilevano che:

a) il patrimonio indisponibile (euro 44.725.167), che evidenzia il valore del diritto d'uso permanente e gratuito degli immobili di proprietà del Comune di Venezia destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari della Fondazione, nel 2015 non presenta alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente; b) il patrimonio netto complessivo si attesta a euro 51.281.694; c) il patrimonio disponibile, pari a euro 6.556.797 nel 2015, si incrementa, rispetto all'esercizio precedente, dello 0,2 per cento.

Tra le passività patrimoniali si segnala, oltre al fondo per rischi e oneri, costituito per fronteggiare i contenziosi legali in corso con la Siae Direzione di Venezia e con l'Inps di Venezia, l'accantonamento per fronteggiare le cause con ex dipendenti che hanno avviato un contenzioso per essere assunti in pianta stabile. Diminuisce, a seguito delle quote pagate, la consistenza del fondo Fip (Fondo integrazione pensioni)<sup>208</sup> destinato a coprire le obbligazioni in essere con gli ex dipendenti del Teatro che hanno maturato il diritto a percepire un'integrazione di pensione.

---

<sup>207</sup> Il credito evidenzia il valore attuale al 31 dicembre 2015 del contributo straordinario annuale di euro 400.000 per 25 anni del Comune di Venezia destinato al pagamento del mutuo originario di euro 6.000.000 acceso nel 2008 per l'acquisto dell'immobile denominato "Calle delle Schiavine" sede dell'archivio storico della Fondazione nonché di altri uffici amministrativi ed artistici. Come precedentemente indicato, nel corso del 2009, in contropartita a questa operazione, nella voce patrimonio disponibile è stato iscritto, l'importo di euro 6.000.000 come aumento del fondo di dotazione da parte del Comune di Venezia.

<sup>208</sup> Il Fondo Fip è stato soppresso con decreto 4 luglio 1978 dell'allora Commissario straordinario dell'E.A. Teatro La Fenice che ha fatto salvi i diritti acquisiti.

La Fondazione, nonostante le sue offerte, non è riuscita ad ottenere su base volontaria la liquidazione di ulteriori posizioni dopo quanto ottenuto negli anni precedenti.

L'incremento dei debiti (+5,29 per cento rispetto al 2014) - che incidono sulle passività per il 78,3 per cento - è imputabile soprattutto all'aumento dell'esposizione verso le banche (da euro 16.066.095 a euro 18.113.431), per il ritardo con cui gli Enti pubblici versano i contributi alla Fondazione.

Il debito verso gli altri finanziatori (euro 5.190.789 nel 2014 ed euro 5.028.872 nel 2015) espone l'importo residuo in linea capitale del mutuo contratto nel settembre 2008 per l'acquisto dell'immobile sede dell'archivio storico della Fondazione.

Gli altri debiti pari a (euro 1.452.955 nel 2014 ed euro 1.410.709 nel 2015), sono costituiti dal debito verso il personale e comprendono le retribuzioni, il premio di produzione e la 14<sup>a</sup> mensilità. Tra i debiti di minore importo si segnalano: quelli tributari (euro 398.556 nel 2014 ed euro 325.499 nel 2015); quelli verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 589.531 nel 2014 ed euro 599.017 nel 2015). I ratei e risconti passivi, infine, sono costituiti prevalentemente dalle quote per abbonamenti e biglietteria riscosse nell'anno 2015 e di competenza del 2016.

## 11.2 La situazione economica

### a) I ricavi e i proventi vari

La tabella seguente sintetizza il conto economico chiuso con un utile di euro 12.406 nel 2015 e di euro 18.264 nel 2014 (-32,1 per cento).

**Tabella 88 - Conto economico - Venezia**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	9.551.139	1,0	9.458.491
Altri ricavi e proventi vari	1.002.058	76,2	568.725
Contributi in conto esercizio	23.155.088	-6,1	24.668.904
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>33.708.285</b>	<b>-2,8</b>	<b>34.696.120</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	584.230	32,3	441.613
Costi per servizi	11.187.195	-3,8	11.630.707
Costi per godimento beni di terzi	424.676	-37,3	676.886
Costi per il personale	18.566.643	-1,0	18.751.930
Ammortamenti e svalutazioni	1.245.759	3,5	1.203.618
Accantonamento per rischi	265.000	-11,7	300.000
Oneri diversi di gestione	916.424	-1,5	930.290
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>33.189.927</b>	<b>-2,2</b>	<b>33.935.044</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>518.358</b>	<b>-31,9</b>	<b>761.076</b>
Proventi e oneri finanziari	-442.916	-11,3	-398.037
Proventi e oneri straordinari	-63.036	35,2	-97.272
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>12.406</b>	<b>-95,3</b>	<b>265.767</b>
Imposte dell'esercizio	0	-100	247.503
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.406</b>	<b>-32,1</b>	<b>18.264</b>

Il decremento del valore della produzione (-2,8 per cento) registrato nel 2015, è determinato dalla flessione dei contributi in conto esercizio (-6,1 per cento) nonostante l'aumento della voce altri ricavi e proventi vari (+76,2 per cento) e vendite e prestazioni (+1 per cento). La vendita di biglietti e abbonamenti per spettacoli ha prodotto per l'esercizio 2015, un incasso di euro 8.601.000 con incremento di euro 110.000 (+1,3 per cento)<sup>209</sup>.

<sup>209</sup> Le presenze sono state 136.563 nel 2014 e 140.921 nel 2015.

*b) I contributi in conto esercizio*

I contributi in conto esercizio nel 2015 evidenziano una diminuzione di circa un milione e mezzo di euro, come risulta dalla tabella che segue.

**Tabella 89 - Contributi in conto esercizio - Venezia**

*(dati in migliaia)*

	2015	Inc. %	Var. %	2014
Stato	15.613	67,0	3,4	15.097
Stato - contributo rimborsi Vvff	49	0,2	-19,7	61
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>15.662</b>	<b>67,6</b>	<b>3,3</b>	<b>15.158</b>
Regione Veneto	875	3,8	-32,7	1.300
Provincia di Venezia	0			0
Comune di Venezia	4.854	21,0	-17,1	5.853
<b>Totale contributi enti</b>	<b>5.729</b>	<b>24,7</b>	<b>-19,9</b>	<b>7.153</b>
Contributi da privati	1.764	7,7	-25,2	2.357
<b>Totale contributi Fondatori e Sostenitori</b>	<b>1.764</b>	<b>7,7</b>	<b>-25,2</b>	<b>2.357</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>23.155</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,1</b>	<b>24.668</b>

Nel 2015 la Fondazione ha usufruito di un maggior contributo statale, a valere sul Fus (+3,4 per cento).

Il contributo del Comune di Venezia, comprensivo anche di un rimborso a fronte del costo dell'affitto dei magazzini di Porto Marghera, nonché di un contributo straordinario annuale di euro 400.000 a copertura di un mutuo per l'acquisto dell'immobile sito in "Calle delle Schiavine"<sup>210</sup> ed un contributo di euro 2.954 milioni per immobili nell'isola della Giudecca da destinarsi, non appena liberati, alla realizzazione del nuovo laboratorio di sartoria ed allo stoccaggio dei costumi<sup>211</sup>, presenta nell'esercizio in esame, un decremento del 17,1 per cento. Diminuiscono il contributo della Regione (-32,7 per cento), e l'apporto dei privati (-25,2 per cento).

*c) I costi della produzione*

I costi della produzione nell'esercizio 2015, diminuiscono del 2,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, oltre agli oneri per il personale, più avanti dettagliatamente esposti, sono da rilevare quelli per:

<sup>210</sup> Deciso con delibera consiliare n. 109 del 25 settembre 2007.

<sup>211</sup> Deciso con delibera n. 149 del 23 dicembre 2015.

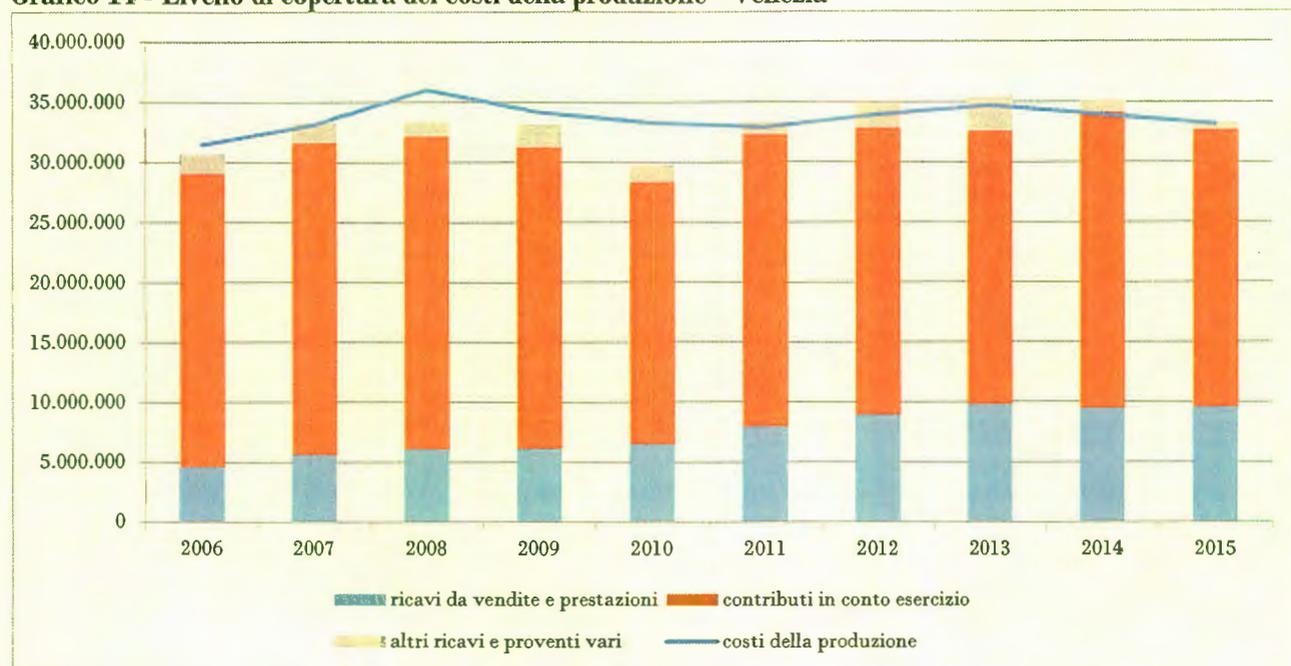
- l'acquisizione di servizi (euro 11.630.707 nel 2014 ed euro 11.187.195 nel 2015) che comprendono i costi del servizio biglietteria, anche *on-line* e i costi dei servizi Fest, nonché quelli per facchinaggio e trasporti diminuiti nell'esercizio 2015 del 4 per cento rispetto al 2014;
- l'ammortamento delle immobilizzazioni, (euro 1.203.618 nel 2014 ed euro 1.245.759 nel 2015);
- oneri diversi di gestione pari ad euro 930.290 nel 2014 e ad euro 916.424 nel 2015 (-1,5 per cento) comprendenti essenzialmente premi di assicurazione, diritti e tributi Siae, imposte e tasse non Irap ed altre spese generali;
- godimento di beni di terzi, pari ad euro 676.886 nel 2014 e ad euro 424.676 nel 2015 (-37,3 per cento), con diminuzione dovuta alla voce noleggio scene (euro 307.000 nel 2014, mentre nessun costo si è registrato nel 2015 in quanto non ci sono stati noleggi di scene da altri teatri);
- accantonamento rischi, pari a 265.000 euro nell'esercizio 2015, per far fronte negli esercizi successivi a sentenze su cause avviate dai dipendenti.

Relativamente ai movimenti finanziari si segnala che i proventi, pari a 100 mila euro, si riferiscono alla rivalutazione della polizza finanziaria stipulata con un istituto di assicurazione a garanzia del fondo Tfr, mentre gli interessi passivi ammontano ad 380 mila euro, di cui 157 mila relativi a mutui e 223 mila all'anticipazione di Tesoreria; ad essi vanno poi aggiunti 161 mila euro che corrispondono alla quota di riduzione del credito pluriennale verso il Comune di Venezia, per un totale di circa 540 mila euro.

Migliora del 35,2 per cento il saldo negativo tra proventi e oneri straordinari grazie a sopravvenienze attive pari a 120 mila euro per spese impegnate in precedenza e non più effettuate, mentre si registrano sopravvenienze passive per 63 mila euro relative in specie a crediti non più esigibili.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo. Dal 2011, come si vede, la copertura è costantemente positiva.

**Grafico 14 - Livello di copertura dei costi della produzione - Venezia**



### 11.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella seguente evidenziano che la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2015, è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.

**Tabella 90 - Personale - Venezia**

	2015	2014
Dirigenti	5	5
Maestri	3	5
Orchestra	110	109
Coro	76	77
Personale amministrativo	45	40
Personale tecnico e servizi vari	82	85
Contratti collaborazione e professionali	4	4
<b>Totale</b>	<b>325</b>	<b>325</b>

Nel 2015, delle 325 unità di personale, 264 sono impiegate a tempo indeterminato, 61 a tempo determinato, di cui 4 con contratti di collaborazione autonoma professionale.

Il costo complessivo è stato di euro 18.566.643 (-1 per cento rispetto all'esercizio 2014). Le voci che lo compongono sono riportate nella tabella seguente e comprendono anche i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge.

**Tabella 91 - Costo del personale - Venezia**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	13.825.071	-1,1	13.981.580
Oneri sociali	3.850.267	-0,8	3.880.338
Tfr	839.228	-3,7	871.342
Altri costi per il personale	52.077	178,9	18.670
<b>Totale</b>	<b>18.566.643</b>	<b>-1,0</b>	<b>18.751.930</b>

Le voci salari e stipendi e oneri sociali, hanno registrato un decremento dell'1,1 per cento e dello 0,8 per cento nel 2015, mentre il Tfr è diminuito del 3,7 per cento.

#### 11.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo in esame è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali voci di ricavo e costo.

**Tabella 92 - Indicatori - Venezia**

	2015			2014		
Ricavi da vendite e prestazioni	9.551.139	=	29%	9.458.491	=	28%
Costi della produzione	33.189.927			33.935.043		
Contributi in conto esercizio	23.155.088	=	70%	24.668.904	=	73%
Costi della produzione	33.189.927			33.935.043		
Costi per il personale	18.566.643	=	56%	18.751.930	=	55%
Costi della produzione	33.189.927			33.935.043		

Dai dati sopra esposti si evince che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, in leggero aumento, contribuiscono in misura ancora modesta alla copertura dei costi; b) i contributi, in diminuzione, sono sempre determinanti nel fronteggiare i costi della produzione; c) il costo del personale incide nella misura del 56 per cento sui costi complessivi.

#### 11.5 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nel 2015 è riportata in dettaglio nella tabella seguente. In essa viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>212</sup>:

**Tabella 93 - Attività artistica realizzata - Venezia**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	134	138
balletto	10	6
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	31	32
manifestazioni in abbinamento	0	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	0
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	0
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>175</b>	<b>176</b>

Fonte: Elaborazione Cortei dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

<sup>212</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

La stagione 2015 della Fondazione Teatro la Fenice ha seguito gli orientamenti che hanno ispirato gli ultimi anni; cercare di favorire l'affezione di un pubblico sempre più vasto per il teatro d'opera, intensificando le collaborazioni con altre istituzioni italiane ed europee e qualificando il più possibile l'utilizzo delle risorse interne, artistiche e tecniche.

La stagione lirica e balletto 2014-2015 ha visto la ripresa di sette lavori di repertorio tra cui *La Traviata* di Giuseppe Verdi con la regia di Robert Carson diretta da Diego Matheuz e poi le rappresentazioni nell'ambito del Progetto Expo Traviata divise in tre cicli, uno diretto da Omer Meier Wellber (febbraio e marzo), l'altro da Gaetano d'Espinosa e Francesco Ivan Ciampa (maggio e giugno) e l'ultimo da Riccardo Frizza (agosto, settembre e ottobre); *l'Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti; *Il Don Pasquale* di Gaetano Donizetti; *La Madama Butterfly*; *La Scala di seta* di Gioacchino Rossini; *La Tosca* di Giacomo Puccini ed infine *La Cambiale di Matrimonio* di Gioacchino Rossini.

Il grande numero di recite della stagione 2014-2015 è stato reso possibile, come per la stagione precedente, dallo sfruttamento intensivo di due palcoscenici, della Fenice e del Malibran, dove si sono alternate le rappresentazioni.

La stagione sinfonica si è articolata in totale di quattordici concerti più undici repliche. L'Orchestra del Teatro La Fenice ha suonato in undici dei quattordici concerti, due dei quali con la partecipazione del Coro del Teatro.

Quattro concerti hanno visto il ritorno sul podio dell'Orchestra della Fenice di grandi direttori quali Yuri Temirkanov, Jeffrey Tate, Michel Tabachnik e Gabriele Ferro, legati a Venezia da una lunga e autorevole consuetudine, mentre ha debuttato alla Fenice il violoncellista Mario Brunello. Il programma della stagione 2015 ha compreso anche autori del Settecento, un filone austro-tedesco ed il Novecento francese rappresentato da brani di Elgar, Barber e Britten.

Un'attenzione particolare è stata riservata alla produzione contemporanea con la prima esecuzione italiana del *Cantabile per archi* del compositore lettone Peteris Vasks e con tre brani in prima esecuzione assoluta di Federico Gardella, Orazio Sciortino e una nuova commissione a Filippo Perocco per coro e orchestra.

È stato poi confermato l'ormai tradizionale Concerto di Capodanno alla Fenice realizzato con la coproduzione di Rai Uno che ha visto sul podio il Maestro Daniel Harding.

Tra i Progetti speciali sono stati proposti La Fenice per il Carnevale, il concerto per la Festa della Repubblica, il Festival "Spirito della musica di Venezia" che ha visto nel 2015 una ricca programmazione di appuntamenti internazionali che nei mesi estivi ha animato una decina di spazi teatrali e non, a Venezia, Murano, Mestre e Bassano.

La Fondazione ha proseguito importanti collaborazioni con enti ed istituzioni, tra cui protocolli d'intesa con l'Ufficio Scolastico regionale del Miur, con la Società Veneziana di Concerti per la Stagione di musica da camera, con la Biennale di Venezia, con la Fondazione Amici della Fenice per i consueti incontri di preparazione alle opere e ai balletti, con Rai Radio 3 per la trasmissione in diretta o in differita di opere e concerti della stagione.

La Fondazione riferisce infine di aver rispettato quanto previsto dall'art. 17 del d.lgs. n.36<sup>213</sup>.

## 11.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una buona situazione patrimoniale, con un patrimonio netto superiore al valore delle immobilizzazioni corrispondenti agli immobili comunali in uso alla Fondazione;
2. tuttavia, un considerevole indebitamento, pari ormai a 28,5 milioni di euro e in ulteriore aumento nel 2015 (+5,2 per cento e pari al 78 per cento delle passività), in particolare verso il sistema bancario (+29,7 per cento), causato soprattutto dai persistenti ritardi nel versamento dei contributi da parte degli Enti territoriali;
3. una contribuzione da parte di privati in ulteriore, decisa diminuzione nell'anno di riferimento (-25,2 per cento), arrivata a un livello dimezzato rispetto a quanto registrato nel 2014 e di certo non adeguata rispetto alla storia e al prestigio del Teatro;
4. una contribuzione degli enti territoriali in decisa contrazione (-19,9 per cento), e pari nel complesso a poco più di un terzo di quella dello Stato, in aumento, quest'ultima del 3,3 per cento;
5. un buon livello di entrate da biglietteria e abbonamenti, in leggero aumento nel 2015 (+1,3 per cento), inferiore, nell'ambito lirico-sinfonico nazionale, solo a quelle della Scala di Milano e dell'Arena di Verona. Tali proventi caratteristici, se sommati ai contributi privati e alle sponsorizzazioni, portano l'autofinanziamento a oltre il 37 per cento dei costi di produzione;
6. un costo del personale in diminuzione nel 2014 (-4,8 per cento), che assorbe, da solo, l'80,2 per cento del totale dei contributi. Rispetto al valore della produzione, tuttavia, tale voce di costo è tra le più basse nel sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche;
7. costi di produzione in ulteriore leggera diminuzione nel 2015 (-2,2 per cento) ed ancora inferiori al valore della produzione, tali da garantire il conseguimento di un utile d'esercizio dopo le

---

<sup>213</sup> L'articolo richiamato delle "Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato" prevede l'inserimento nei programmi di opere di compositori nazionali; la promozione all'accesso al teatro di studenti e lavoratori; il coordinamento della propria attività con quella degli altri enti italiani, comunitari o stranieri, operanti nel settore delle esecuzioni musicali; l'incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

imposte. Nel complesso, la politica della Fondazione si caratterizza ormai con regolarità per rigore gestionale in un contesto produttivo che si impone per quantità e qualità delle rappresentazioni.

## 12. LA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

Il bilancio d'esercizio 2015 evidenzia una perdita di euro 1.390.125, attribuibile in gran parte al saldo negativo dei movimenti finanziari e in misura residuale a quello della gestione caratteristica, che determina una conseguente contrazione del 7 per cento del patrimonio netto complessivo (pari ad euro 18.428.910).

Secondo le indicazioni della legge n. 112/2013, con decreti Mibact 29 dicembre 2014 e 20 marzo 2015 è stato dapprima approvato il nuovo statuto della Fondazione e successivamente nominato il nuovo Sovrintendente<sup>214</sup>. Il 3 marzo 2015, in sostituzione del precedente C.d.a., è stato costituito il Consiglio di indirizzo, mentre il 20 marzo 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori<sup>215</sup>.

La tabella che segue riporta i compensi attribuiti agli organi sociali.

**Tabella 94 - Emolumenti organi sociali - Verona**

	Compenso
Commissario	titolo gratuito
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	200.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	7.436,98
Membro effettivo	5.112,93
Membro effettivo	5.112,93

In considerazione della grave situazione economico finanziaria e a seguito dell'esito negativo delle trattative intercorse nei primi mesi del 2016 con le organizzazioni sindacali per definire il ridimensionamento dell'organico e la cessazione dell'efficacia del contratto integrativo aziendale (requisito essenziale per l'accesso al fondo di rotazione a favore delle Fondazioni liriche in crisi)<sup>216</sup>, il Consiglio di indirizzo in data 7 aprile 2016 ha richiesto al Mibact di porre la Fondazione in liquidazione coatta. Con decreto Mibact del 15 aprile 2016 è stato disposto, pertanto, il commissariamento<sup>217</sup> della Fondazione con contestuale scioglimento del Consiglio di indirizzo e revoca del Sovrintendente al fine di assicurare lo svolgimento della stagione lirico sinfonica estiva e di verificare la possibilità di continuare il percorso di risanamento. Il 29 giugno 2016 la Fondazione ha, pertanto, avanzato istanza di accesso al fondo di rotazione presentando il Piano

<sup>214</sup> Con un trattamento economico complessivo di euro 200.000 più trattamento di fine rapporto alla cessazione (fonte: Sito Mibact/Spettacolo dal vivo/Fondazione Arena di Verona: Amministrazione e Compensi).

<sup>215</sup> I nuovi organi durano in carica cinque anni.

<sup>216</sup> Il Consiglio di indirizzo in data 30 dicembre 2015 aveva già deliberato di aderire utilizzando la riapertura dei termini prevista dall'art. 1, co. 356, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

La legge rinnova la possibilità di adesione al percorso di risanamento (previsto dal d.l. n. 91/2013, convertito in legge 112/2013) attraverso la presentazione entro il 30 giugno 2016 del Piano di risanamento con l'inderogabile necessità di assicurare gli equilibri strutturali del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico finanziario, entro i tre esercizi successivi.

<sup>217</sup> Il Commissario straordinario è stato nominato dal 18 aprile 2016 e prorogato con decreto Mibact del 18 ottobre 2016.

di risanamento 2016-2018 predisposto dal Commissario straordinario (avvalendosi di una primaria azienda di consulenza) ed esaminato dal Collegio dei revisori<sup>218</sup>.

Nella fase di esame del piano presentato dalla Fondazione, il Commissario di Governo per le Fondazioni lirico sinfoniche, con comunicazione del 19 luglio 2016, ha rappresentato che l'importo richiesto (euro 17 milioni) eccede quello massimo (euro 10 milioni) messo a disposizione dal fondo di rotazione ed ha chiesto conseguentemente alla stessa la riformulazione dello stesso coerentemente con il suddetto vincolo economico. Ha, altresì, richiamato la necessità del coinvolgimento dei soggetti istituzionali e non che, pur beneficiando del prestigio della rassegna lirica veronese, si sono sottratti ad ogni forma di sostegno economico alla stessa. Il 2 agosto 2016 la Fondazione ha trasmesso il Piano di risanamento modificato<sup>219</sup> sul quale il Collegio dei revisori ha formulato specifiche osservazioni<sup>220</sup>.

La sottoscrizione dell'accordo con le organizzazioni sindacali è intervenuta il 15 giugno 2016. Essa prevede misure strutturali sul costo del personale nel triennio 2016-2018 tra le quali: la cessazione del corpo di ballo stabile tramite la procedura di mobilità e/o incentivazione all'esodo; la sospensione nel triennio 2016-2018 dell'intera attività lavorativa per due mesi all'anno; l'impegno della Fondazione ad attivare le procedure per accedere alle prestazioni economiche del fondo integrativo salariale di cui al d.lgs. n. 148/2015; la cessazione dell'efficacia del contratto integrativo entro il 30 novembre 2016.

---

<sup>218</sup> Con il verbale 18 luglio 2016 n. 27 ha svolto il proprio esame sul piano formulando alcune considerazioni e si è espresso nel senso che "presupposte tutte le argomentazioni e le evidenziazioni, il Collegio ritiene che il Piano di risanamento del 24 giugno 2016 sia stato predisposto secondo le indicazioni della relativa normativa ed è risultato corredato di tutti gli atti necessari a dare dimostrazione... dell'attendibilità, della fattibilità e appropriatezza delle scelte effettuate".

<sup>219</sup> Le principali differenze concernono: il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento diverso da quello previsto dalla legge; la riduzione dell'entità del finanziamento dello Stato.

<sup>220</sup> Riguardo le strategie di programma per compensare il minor apporto di euro 10 milioni per l'accesso al fondo di rotazione, gli accordi stipulati con le banche, la riorganizzazione dei settori logistica e acquisti, l'esatta iscrizione del contributo straordinario di euro 1,5 milioni da parte del Comune di Verona nonché la previsione di restituzione dell'attività di extra lirica (Arena Extra) e del Museo Amo, il Commissario straordinario ha risposto al Collegio in data 28 settembre 2016. Sugli ultimi due punti, lo stesso ha altresì fornito chiarimenti (il 30 settembre 2016) al Mibact - Direzione generale spettacolo. Il Collegio ha, altresì, richiamato l'attenzione (verbali n. 29 e n. 30 del 2016) sul rispetto da parte della Fondazione delle prescrizioni previste dall'art. 24 della legge 7 agosto 2016 n. 160 (in merito alle misure di contenimento della spesa) e sulla carenza di tempestive informazioni al fine di poter esprimere il proprio compiuto parere nella procedura di approvazione del Piano di risanamento. Nel verbale n. 31/2016, il Collegio ha ribadito che restano fermi i propri rilievi circa la rimodulazione del piano, ivi comprese le riserve di ulteriori analisi sui punti sui quali anche il Mibact (in data 19 ottobre 2016) ha chiesto nuovamente elementi informativi (strategie di programma che permettano di compensare il minor importo previsto per l'accesso al fondo di rotazione di euro 10 milioni anziché euro 17 milioni, restituzione delle modalità di gestione dell'extra lirica e del Museo Amo al Comune di Verona, interventi sulla struttura organizzativa del settore logistica ed acquisti, accordi con fornitori ed artisti per la rinegoziazione e ristrutturazione del debito, nuove linee di credito, accertamenti dell'*advisor* in tema di interessi anatocistici ed eventuali azioni di recupero).

Da ultimo, nel verbale n. 32/2016 il Collegio ha espresso perplessità riguardo i previsti effetti positivi sul Piano di risanamento – (in merito alle delucidazioni fornite dal Commissario straordinario della Fondazione il 25 novembre 2016 alle ulteriori richieste di chiarimento formulate dal Mibact il 7 novembre 2016), in particolare, sul punto concernente la restituzione al Comune di Verona della gestione dell'attività di extra lirica e del Museo Amo. Ad avviso del Collegio tale operazione, in termini di riduzione sia dei ricavi di affitto dell'Arena sia dei costi di gestione riguardanti le due attività, non creerebbe evidenti vantaggi in termini economico-finanziari.

Va segnalato che la Fondazione ha impugnato presso il Tar Lazio il riparto Fus per il 2014<sup>221</sup> previsto dal decreto Mibact 3 febbraio 2014 in applicazione dell'art. 11, co. 20 della legge n. 112/2013. Il Tar, all'esito dell'udienza del 12 febbraio 2015, ha depositato in data 22 marzo 2016 la sentenza che accoglie parzialmente<sup>222</sup> le istanze promosse dalla Fondazione<sup>223</sup>.

Il nuovo Sovrintendente è stato nominato con decreto Mibact del 3 novembre 2016.

Il bilancio d'esercizio 2015 è stato certificato da una società di revisione, che ne ha attestato la conformità alle norme che ne disciplinano la compilazione in quanto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico della Fondazione. La società ha, peraltro, posto l'attenzione sull'approccio prudenziale adottato nella valutazione delle poste di bilancio e su alcune segnalazioni richiamate dal Commissario straordinario nella nota integrativa circa i contenuti e i profili di aleatorietà del Piano di risanamento nonché sulla tempistica della relativa approvazione che potrà garantire la continuità aziendale della Fondazione nel prevedibile futuro.

Il Collegio dei revisori dei conti nel condividere, nella propria relazione al bilancio 2015, le osservazioni della società di revisione non ha rilevato motivi ostativi alla sua approvazione<sup>224</sup> e alla destinazione della perdita d'esercizio come proposta dal Commissario straordinario.

La Fondazione osserva le prescrizioni sia del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) sia dell'art. 9, co. 2<sup>225</sup> del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito in legge 7 ottobre 2013, n. 112 (disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il

---

<sup>221</sup> I nuovi criteri di ripartizione introdotti dalla legge n. 112/2013 art. 11, co. 20, avevano trovato un'applicazione nel decreto ministeriale attuativo del 3 febbraio 2014 fortemente penalizzante per la Fondazione che, pertanto, aveva deciso di fare ricorso al Tar del Lazio, assistita da un legale individuato per la specifica competenza in materia.

<sup>222</sup> Sono state accolte le ragioni della Fondazione relativamente all'illegittimità dell'abbattimento di punteggio del 40 per cento sulla prima voce di riparto che regola la distribuzione del 50 per cento del Fus totale riservato alle Fondazioni Lirico Sinfoniche.

<sup>223</sup> Nella nota integrativa al bilancio 2015 si evidenzia che dalle stime interne effettuate il provvedimento del Tar potrebbe portare ad un incremento del contributo statale su base annua intorno ad euro 1,5 milioni. Si segnala che, nella predisposizione del Piano di risanamento, il Commissario straordinario non ha prudenzialmente preso in considerazione di tali possibili impatti positivi.

<sup>224</sup> Ha preliminarmente segnalato il superamento dei tempi previsti dallo Statuto per la presentazione del bilancio ed ha rilevato l'impegno gestionale della Fondazione che ha contribuito ad arginare il potenziale peggioramento della situazione economico finanziaria, anche se le iniziative di riduzione dei costi e aumento dei ricavi (peraltro condizionate dalla modesta contribuzione degli enti territoriali) intraprese non sono state in grado di garantire il pareggio di bilancio dato il breve lasso di tempo di applicazione delle strategie individuate nel Piano di risanamento.

<sup>225</sup> Gli enti e gli organismi dello spettacolo, finanziati a valere sul Fondo unico dello spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163 o ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n.662, e successive modificazioni, pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione. Le informazioni di cui al comma 2 sono pubblicate dagli enti ed organismi entro il 31 gennaio di ogni anno e comunque aggiornate anche successivamente. Ai predetti soggetti non possono essere erogate a qualsiasi titolo somme sino alla comunicazione dell'avvenuto adempimento o aggiornamento. I suddetti dati sono pubblicati sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione.

rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo) in tema di trasparenza, semplificazione ed efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema.

## 12.1 La situazione patrimoniale

Nella tabella seguente vengono riportate le risultanze patrimoniali – comparate con i dati del precedente esercizio - che evidenziano un decremento del patrimonio netto di euro 1.390.125, corrispondente alla perdita dell'esercizio.

**Tabella 95 - Stato patrimoniale - Verona**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	29.330.409	49,4	-0,5	29.470.460	44,4
Immobilizzazioni materiali	14.575.668	24,6	-7,5	15.762.643	23,8
Immobilizzazioni finanziarie	12.454.576	21,0	0,0	12.454.035	18,8
Attivo circolante	2.653.475	4,5	-68,1	8.317.032	12,5
Ratei e risconti attivi	329.089	0,5	2,5	321.022	0,5
<b>Totale Attivo</b>	<b>59.343.217</b>	<b>100,0</b>	<b>-10,5</b>	<b>66.325.192</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-5.392.080			-5.392.080	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-3.642.067			2.595.916	
Utile (- Perdita) d'esercizio	-1.390.125			-6.237.983	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	28.853.182			28.853.182	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>18.428.910</b>		<b>-7,0</b>	<b>19.819.035</b>	
Fondo rischi ed oneri	4.892.400	12,0	22,7	3.988.864	8,6
Fondo T.F.R.	5.996.529	14,7	-2,3	6.138.478	13,2
Debiti	28.605.619	69,9	-17,8	34.818.311	74,9
Ratei e Risconti passivi	1.419.759	3,4	-9,0	1.560.504	3,3
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>40.914.307</b>	<b>100,0</b>	<b>-12,0</b>	<b>46.506.157</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>59.343.217</b>			<b>66.325.192</b>	
Conti d'ordine	154.937		0,0	154.937	

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, che rappresentano la componente più rilevante, rimangono sostanzialmente invariate. La voce comprende il valore del diritto d'uso illimitato dell'Anfiteatro Arena, del Teatro Filarmonico e degli altri locali destinati ad uffici e magazzini (euro 28.853.182); la parte rimanente si riferisce ai diritti di utilizzo opere dell'ingegno e alle altre immobilizzazioni immateriali (prevalentemente lavori capitalizzati per l'allestimento delle mostre presso il Museo Amo)<sup>226</sup>.

Risulta ridotta del 7,5 per cento la consistenza complessiva delle immobilizzazioni materiali tra le quali spiccano le voci fabbricati e terreni (pari ad euro 8.803.894) riguardanti immobili conferiti

<sup>226</sup> Acronimo di Arena Museo Opera con sede a Palazzo Forti.

al patrimonio della Fondazione dal Comune di Verona nel corso del 2008 e del 2012 (utilizzati come magazzini, stabilimenti di produzione e sale prove) e altri beni riferibili in gran parte ad allestimenti scenici (euro 4.166.120)<sup>227</sup> oltre agli impianti e macchinari (euro 1.144.670).

Le quasi immutate immobilizzazioni finanziarie (euro 12.454.576), espongono, oltre ai depositi cauzionali e al valore della polizza stipulata a garanzia del Tfr per il personale dipendente, la partecipazione nell'Arena Extra S.r.l. Quest'ultima voce ammonta ad euro 12.325.000, dopo il conferimento di ramo d'azienda (valore corrispondente ai beni mobili trasferiti come emerge dalla relativa perizia giurata) realizzato nel corso del 2013<sup>228</sup>. Su tale conferimento si è soffermata la precedente relazione, cui si fa rinvio.

L'attivo circolante (-68,1 per cento) comprende, tra l'altro, oltre alle esigue disponibilità liquide pari ad euro 155.214, i crediti verso: l'Erario per Iva e Irap (euro 421.125 a fronte di euro 1.317.992 nel 2014)<sup>229</sup>, altri (diminuiti da euro 1.040.188 a euro 512.652)<sup>230</sup>, clienti (euro 667.719), Arena Extra S.r.l. (euro 201.898) nonché Enti pubblici per contributi deliberati, ma non ancora erogati, a sostegno dell'attività della Fondazione (da euro 4.530.746 ad euro 654.762)<sup>231</sup>.

In lieve aumento i ratei e risconti attivi riferibili in gran parte a costi anticipati su produzioni dell'anno seguente.

Riguardo al patrimonio netto, secondo quanto previsto dal Mibact (circolare n. 595 del 13 gennaio 2010), la Fondazione ha provveduto - a partire dal bilancio d'esercizio 2009 - ad indicare distintamente nelle immobilizzazioni immateriali il diritto d'uso illimitato degli immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività lirico sinfonica e, in una apposita voce del patrimonio netto, la "riserva indisponibile" per un importo pari al suddetto diritto d'uso (euro 28.853.182).

Detta esposizione ha, quindi, implicato la rilevazione di un patrimonio netto disponibile negativo (cresciuto da euro 9.034.147 nel 2014 ad euro 10.424.272 nel 2015 in seguito alla rilevazione della perdita di euro 1.390.125) e, per differenza, un patrimonio netto complessivo sceso ad euro 18.428.910 a fine 2015, inferiore del 7 per cento rispetto a quello registrato nel 2014.

---

<sup>227</sup> Si rammenta che nel corso del 2013 la Fondazione ha effettuato un conferimento di ramo di azienda attraverso la cessione di diverso materiale alla Arena extra S.r.l. (archivio fotografico, collezioni artistiche tra le quali la "Donazione Valentini", bozzetti e figurini, allestimenti). Arena Extra è una Società costituita e partecipata interamente dalla Fondazione Arena di Verona con lo scopo di ideare, promuovere, organizzare e gestire manifestazioni e rassegne a carattere teatrale, musicale, concertistico e coreutico al di fuori della programmazione istituzionale.

<sup>228</sup> A corrispettivo del conferimento è stato attuato l'aumento del capitale sociale di Arena Extra S.r.l. per euro 60.000 attribuito alla Fondazione. La differenza tra il valore del conferimento e la quota assegnata al capitale, pari ad euro 12.235.000, è stata, invece, assegnata a sovrapprezzo quote. Come si legge nella nota integrativa in base all'art. 28 del d.lgs. n. 127/91 co. 2, lett. a, la Fondazione ha ritenuto di non redigere il bilancio consolidato in considerazione dell'irrelevanza dei dati della controllata.

<sup>229</sup> Diminuiti, rispetto all'esercizio precedente sia per l'utilizzo parziale - secondo la normativa fiscale - del credito Iva a compensazione del pagamento di contributi previdenziali sia per la minore imposta detratta in seguito alla riduzione di costi realizzata nel corso del 2015 a fronte di ricavi sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2014.

<sup>230</sup> La voce comprendeva nel 2014 il contributo (euro 500.000) della Fondazione CariVerona erogato nel corso del 2015.

<sup>231</sup> In particolare, verso lo Stato (euro 394.086), la Regione Veneto (euro 155.000) e il Comune di Verona (euro 105.676).

I debiti rappresentano la voce prevalente (il 70 per cento circa) del passivo patrimoniale: tra di essi si segnalano, in particolare, quelli verso fornitori, passati da euro 11.459.194 a euro 13.655.661. Seguono, quanto a consistenza, quelli verso banche, dimezzati (da euro 16.324.304 ad euro 8.184.544,) per la sensibile contrazione degli affidamenti bancari.

Tra i debiti di minore peso si rilevano quelli: verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 782.575 nel 2015 ed euro 861.247 nel 2014), tributari (euro 584.285 ed euro 538.799), verso imprese controllate (euro 651.855 ed euro 942.992), per costi relativi a serate extra lirica da rimborsare ad Arena Extra S.r.l e altri debiti, costituiti principalmente dagli anticipi biglietti per rappresentazioni della stagione successiva (euro 2.665.795 ed euro 2.711.861, rispettivamente nel 2015 e nel 2014) nonché dagli impegni nei confronti del personale (per retribuzioni pregresse e per ferie non godute) oltre a debiti diversi. Leggermente in aumento nel 2015 quelli verso il Comune di Verona che includono, soprattutto, i canoni di concessione di Palazzo Forti per “Arena Museo Opera”.

Il Fondo rischi ed oneri (+22,7 per cento) riguarda principalmente gli accantonamenti annuali relativi a vertenze verso dipendenti e a copertura dei debiti di ammontare incerto verso fornitori<sup>232</sup>.

Il saldo del Fondo Tfr (-2,3 per cento) esprime il debito nei confronti del personale della Fondazione.

Nei ratei e risconti passivi, infine, la posta più rilevante è sempre rappresentata dalla quota per abbonamenti alla stagione dell'esercizio successivo incassata in anticipo.

## **12.2 La situazione economica**

Come si vede dalla seguente tabella, il 2015 registra una perdita di euro 1.390.125 - in netta contrazione rispetto a quella del precedente esercizio - che beneficia, a parte il peggioramento del saldo tra proventi ed oneri finanziari (da euro 585.796 a euro 895.981), del consistente ridimensionamento del saldo negativo della gestione caratteristica (sceso da euro 5.336.966 a euro 59.503) per effetto sia dell'incremento del valore della produzione che, soprattutto, della riduzione dei corrispondenti costi.

---

<sup>232</sup> Nel corso dell'esercizio sono stati liberati importi relativi ad accantonamenti effettuati in precedenti esercizi a seguito di sentenze (stabilizzazione di due dipendenti) e della soluzione transattiva di alcune vertenze. I nuovi accantonamenti sono stati effettuati per coprire il rischio legato principalmente ad esiti sfavorevoli alla Fondazione con riferimento alle cause di stabilizzazione.

**Tabella 96 - Conto economico - Verona**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	22.264.916	0,1	22.250.692
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	-	1.676.202
Altri ricavi e proventi vari	5.421.168	3,7	5.228.943
Contributi in conto esercizio	18.183.379	15,9	15.689.598
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>45.869.463</b>	<b>2,3</b>	<b>44.845.435</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	637.122	-63,9	1.766.118
Costi per servizi	14.863.809	-15,5	17.585.454
Costi per godimento beni di terzi	2.131.290	-2,9	2.194.137
Costi per il personale	24.394.120	-3,6	25.313.399
Ammortamenti e svalutazioni	1.992.328	-11,4	2.248.855
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.850	2.955,3	-380
Accantonamento per rischi	1.352.037	278,1	357.569
Oneri diversi di gestione	547.410	-23,7	717.249
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>45.928.966</b>	<b>-8,5</b>	<b>50.182.401</b>
<b>Differenza tra valori e costi della produzione</b>	<b>-59.503</b>	<b>98,9</b>	<b>-5.336.966</b>
Proventi e oneri finanziari	-895.981	-53,0	-585.796
Proventi e oneri straordinari	0	-	0
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-955.484</b>	<b>83,9</b>	<b>-5.922.762</b>
Imposte dell'esercizio	434.641	37,9	315.221
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>-1.390.125</b>	<b>77,7</b>	<b>-6.237.983</b>

**a) Ricavi e proventi**

I ricavi da vendite e prestazioni<sup>233</sup>, sostanzialmente in linea con quelli già insoddisfacenti del 2014 (compromessi da una stagione meteorologica negativa), evidenziano un lieve decremento degli introiti dal Festival Areniano (-191.923 euro) e del Teatro Filarmonico (-9.453 euro), la cui utenza è prettamente locale. Le *tourn e* effettuate all'estero e in Italia hanno portato risultati migliori rispetto all'esercizio precedente (+215.600 euro). I ricavi propri hanno rappresentato mediamente il 49 per cento circa del valore della produzione nel biennio 2014-2015.

Nel 2015 non sono presenti "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" riferiti, nell'esercizio precedente, ai costi per la realizzazione delle opere con utilit  pluriennale nonch  all'acquisizione della relativa manodopera, successivamente capitalizzati negli allestimenti.

In leggera crescita (+3,7 per cento) si presentano gli altri ricavi e proventi vari, con un andamento disomogeneo registrato da gran parte delle voci costituenti la categoria. Infatti, alla crescita (+250.689 euro) delle sopravvenienze attive, in seguito alla definizione di alcune vertenze con il personale dipendente, all'incasso nell'esercizio di contributi pregressi, rimborsi ed indennizzi, cui si aggiungono i ricavi per sponsorizzazioni, pubblicit , noleggio di materiale teatrale e allestimenti

<sup>233</sup> Nel 2015 sono state registrate 457.982 presenze (biglietti e abbonamenti) per un incasso di euro 21.551.016 (439.784 presenze per un incasso di euro 21.752.392 nel 2014).

scenici (per aumento dei relativi canoni), biglietteria Museo Amo, si contrappone la meno consistente riduzione delle riprese televisive, degli indennizzi assicurativi, delle altre entrate e, soprattutto, dei contributi in c/capitale del Comune di Verona<sup>234</sup>.

#### b) I contributi in conto esercizio

La tabella che segue mostra i contributi in conto esercizio erogati alla Fondazione che registrano complessivamente una crescita del 15,9 per cento.

**Tabella 97 - Contributi in conto esercizio - Verona**

	<i>(dati in migliaia)</i>				
	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
Stato	11.893	65,4	-4,1	12.402	79,0
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>11.893</b>	<b>65,4</b>	<b>-4,1</b>	<b>12.402</b>	<b>79,0</b>
Regione Veneto	946	5,2	-27,0	1.296	8,3
Provincia di Verona	0	0,0	-	0	0,0
Comune di Verona	0	0,0	-	0	0,0
<b>Totale contributi enti</b>	<b>946</b>	<b>5,2</b>	<b>-27,0</b>	<b>1.296</b>	<b>8,3</b>
Soci fondatori e sostenitori	5.344	29,4	168,3	1.992	12,7
<b>Totale contributi Fondatori e Sostenitori</b>	<b>5.344</b>	<b>29,4</b>	<b>168,3</b>	<b>1.992</b>	<b>12,7</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>18.183</b>	<b>100,0</b>	<b>15,9</b>	<b>15.690</b>	<b>100,0</b>

Come già segnalato, la Fondazione ha impugnato presso il Tar Lazio il riparto Fus per il 2014 previsto dal decreto Mibact 3 febbraio 2014. Il Tar in data 22 marzo 2016 ha emesso una sentenza parzialmente a favore della Fondazione sugli elementi di maggior rilevanza. Nella nota integrativa, da stime interne effettuate, si evidenzia che il provvedimento potrebbe portare ad un incremento del contributo statale intorno a 1,5 milioni di euro.

Alla riduzione della contribuzione complessiva sia dello Stato che della Regione Veneto si associa il maggiore apporto dei soci privati<sup>235</sup>. Non sono presenti contributi del Comune e della Provincia. Quanto al loro ammontare, i contributi statali restano i più consistenti, seguiti da quelli dei privati. Nel complesso la presenza di fondi pubblici è scesa al 70,6 per cento (87,3 per cento nel 2014).

#### c) I costi della produzione

La Fondazione ha disposto misure di contenimento dei costi (-8,5 per cento rispetto al 2014), perseguendo con maggior impegno obiettivi di economicità.

Tra le poste più rappresentative vanno ricordate, per consistenza e destinazione, oltre ai costi del personale (-3,6 per cento) dei quali si dirà in seguito, quelle:

<sup>234</sup> Quota di competenza del 2015 per il contributo straordinario per investimenti legati al Centenario (2013).

<sup>235</sup> Nel 2015 oltre all'apporto della Camera di commercio (euro 1.094.640) e di Cariverona (euro 1.000.000) si segnala quello di euro 3.200.000 ottenuto da parte di Agsm Energia S.p.A., che ha beneficiato dell'introduzione del credito d'imposta cosiddetto "Art bonus" previsto dal d.l. 31 maggio 2014 n. 83 ed emanato per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura.

- per l'acquisizione di servizi - pari, rispettivamente nel 2014 e nel 2015, ad euro 17.585.454 ed euro 14.863.809 - le cui componenti più rilevanti sono rappresentate dai costi per artisti (euro 4.947.204 ed euro 4.399.876), dai servizi connessi alla produzione degli spettacoli (euro 2.651.474 ed euro 2.338.346), dalle altre prestazioni di servizi alla produzione (euro 871.306 ed euro 855.945), dai compensi per il servizio di biglietteria (euro 2.660.548 ed euro 2.198.810)<sup>236</sup>, dalle spese di pubblicità e promozione (euro 1.152.620 ed euro 371.422) e dagli altri costi per servizi amministrativi, tra i quali sono ricompresi i compensi ai membri del Collegio dei revisori (euro 21.814 ed euro 28.668)<sup>237</sup>, i servizi informatici (passati da euro 223.426 ad euro 276.095), le consulenze (euro 114.285 ed euro 183.328) e il lavoro interinale (euro 67.728 ed euro 70.715);
- per l'acquisto di materiali diversi (-63,9 per cento), il cui decremento è determinato dalla scelta della Fondazione di non produrre nuovi allestimenti per la stagione areniana, ricorrendo a produzioni disponibili nei magazzini, oltre ad altre economie realizzate per oneri pubblicitari, pubblicazioni e materiali di sala;
- per il godimento di beni di terzi con decremento complessivo (-2,9 per cento) ripartito equamente nelle varie voci di spesa con eccezione per gli oneri locativi in lievissimo incremento;
- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 547.410 (-23,7 per cento), principalmente per diritti di autore, imposte locali, minusvalenze e sopravvenienze passive;
- per gli accantonamenti ai fondi rischi, in aumento di circa un milione di euro<sup>238</sup>.

Peggiora il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari in relazione alla crescita degli interessi passivi sui conti correnti in considerazione sia dei minori contributi erogati, sia dei ritardi nella loro riscossione. Nel 2015 non sono presenti proventi ed oneri straordinari.

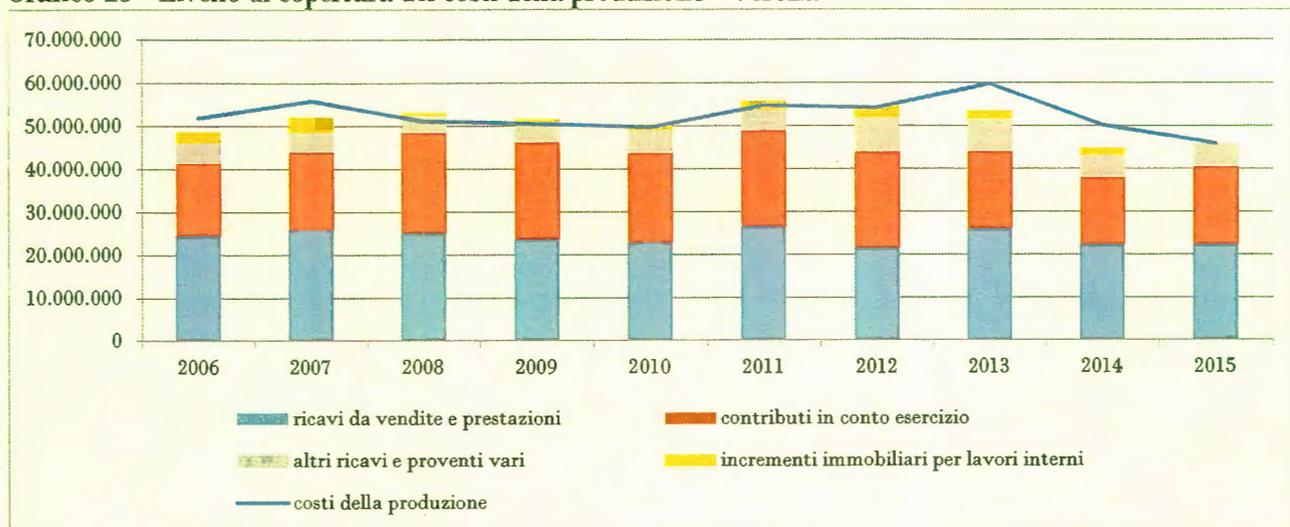
Il grafico seguente espone la serie storica del livello di copertura dei costi di produzione da parte delle principali voci di entrata. Dopo due anni negativi, nel 2015 la copertura è tornata positiva.

<sup>236</sup> La flessione della quota dei compensi di provvigione per il servizio biglietteria è dovuta oltre alla variabilità del numero dei biglietti venduti alla nuova percentuale applicata sui proventi di biglietteria a beneficio delle agenzie e del gestore introdotta in seguito all'indizione della nuova gara di appalto. Detta percentuale, sulla base della documentazione contrattuale è passata dal 14,3 per cento al 9,3 per cento. Il coefficiente è influenzato dalla composizione delle vendite nei diversi canali distributivi che presentano diverse percentuali provvigionali.

<sup>237</sup> Con applicazione dell'art.6, co. 2, del d.l. n.78/2010, convertito in legge n.122/2010 ("Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"). Gli amministratori non percepiscono compensi. Il corrispettivo alla società di revisione è stato di 20.316 (euro 21.316 nel 2014).

<sup>238</sup> Il maggiore accantonamento del 2015, che riguarda prevalentemente le vertenze con il personale per le cause di stabilizzazione, è legato agli effetti derivanti dalla sentenza n. 260/2015 della Corte Costituzionale e al relativo nuovo orientamento giurisprudenziale.

**Grafico 15 - Livello di copertura dei costi della produzione - Verona**



### 12.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2015, invariata rispetto all'esercizio precedente, è riportata nella tabella che segue.

**Tabella 98 - Personale - Verona**

	2015	2014
Personale amministrativo	49	48
Personale artistico	161	160
Personale tecnico e servizi vari	82	83
Dirigenti	2	2
Contratti collaborazione e professionali	5	6
<b>Totale</b>	<b>299</b>	<b>299</b>

Delle 299 unità, 284 sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 11 a tempo determinato, mentre 4 fruiscono di contratti di collaborazione professionale autonoma. La flessione del 3,6 per cento del costo totale registrato nel 2015 è stata determinata, secondo quanto riferisce la Fondazione, anche dalla riduzione della consistenza media del personale di 18 unità (431 unità nel 2015), considerando anche il personale "a prestazione". Le voci che lo compongono sono di seguito riportate e comprendono anche i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli aggiornamenti economici del Ccnl e dell'integrativo aziendale, nonché gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge.

Il personale cosiddetto "a prestazione" (di sala, comparse ed il Sovrintendente, non previsto dall'organico funzionale) ha avuto nel 2014 un costo complessivo di euro 2.456.750 e di euro 2.414.364 nel 2015 con un decremento dell'1,7 per cento. L'onere per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni è inserito nei costi per servizi.

**Tabella 99 - Costo del personale - Verona**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	18.174.180	-3,8	18.893.020
Oneri sociali	4.783.129	-3,7	4.964.579
Tfr	1.005.304	-4,1	1.048.573
Altri costi per il personale	431.507	6,0	407.227
<b>Totale</b>	<b>24.394.120</b>	<b>-3,6</b>	<b>25.313.399</b>

## 12.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indicatori che seguono, dai quali risulta che: a) i ricavi da vendite e prestazioni coprono circa metà dei costi della produzione; b) cresce l'incidenza dei contributi in conto esercizio che si attesta al 40 per cento dei costi; c) il costo del personale assorbe più della metà dei costi complessivi.

**Tabella 100 - Indicatori - Verona**

		2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	:	22.264.916	=	48%	22.250.692	=	44%
Costi della produzione	:	45.928.966			50.182.401		
Contributi in conto esercizio	:	18.183.379	=	40%	15.689.598	=	31%
Costi della produzione	:	45.928.966			50.182.401		
Costi per il personale	:	24.394.120	=	53%	25.313.399	=	50%
Costi della produzione	:	45.928.966			50.182.401		

## 12.5 L'attività artistica

L'attività artistica realizzata nel 2015, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente, svolta prevalentemente nell'Anfiteatro Arena (nel periodo giugno-settembre) e nei teatri Filarmonico di Verona e Ristori (nel periodo ottobre-maggio), è riportata nella tabella che segue. Il dettaglio che lo contraddistingue evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus ponderati secondo il tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>239</sup>.

**Tabella 101 - Attività artistica realizzata - Verona**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	72	77
balletto	14	16
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	37	41
manifestazioni in abbinamento	4	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	5	0
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	3	3
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>135</b>	<b>137</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

<sup>239</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

La Fondazione riferisce che sono state, altresì, realizzate 120 manifestazioni collaterali, tutte rientranti nell'ambito delle finalità istituzionali, quali conferenze stampa di presentazione degli spettacoli; interventi e manifestazioni culturali; partecipazione con propri *stands* ad importanti fiere in Italia e all'estero; collaborazioni con diverse organizzazioni musicali; incontri con il mondo della scuola con relative visite guidate in Teatro e "conversazioni al pianoforte".

La stagione invernale 2015 di opera e balletto del Teatro Filarmonico si è rivolta agli amanti sia del grande repertorio operistico sia dei nuovi linguaggi, lungo un itinerario che ha toccato le corde del barocco fino a diramarsi nelle più recenti forme espressive. Si sono alternati artisti affermati e giovani talenti. Per l'inaugurazione la Fondazione ha scelto un elegante allestimento di *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, cui hanno fatto seguito la *Traviata* di Verdi, *El amor brujo* di De Falla, la *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, il *Flauto Magico* di Mozart in un nuovo allestimento e *La forza del destino* di Verdi. La danza ha visto diversi appuntamenti (il *Bolero* di Ravel, *Notte trasfigurata* di Schönberg, *Duo concertante* di Stravinsky, oltre al *Gran Gala di danza*). Nel periodo natalizio è stato rappresentato un classico in versione rivisitata (lo *Schiaccianoci à la carte*). La stagione sinfonica al Teatro Filarmonico si è incentrata su Brahms e compositori dell'Est europeo (Dvořák, Čaikovskij, Glazunov, Musorgskij).

Il Festival Areniano ha proposto 56 appuntamenti distribuiti in 6 titoli d'opera e 4 serate di gala cui si sono aggiunti il balletto decentrato al Teatro Romano. Il Festival, caratterizzato dall'offerta al pubblico di grandi classici (l'*Aida* di Verdi, la *Tosca* di Puccini, il *Barbiere di Siviglia* di Rossini, il *Don Giovanni* di Mozart) oltre a serate speciali, è stato inaugurato con il *Nabucco* di Verdi.

La stagione sinfonica è proseguita al teatro Ristori, recentemente riedificato, incentrata sul repertorio classico.

La Fondazione si è, inoltre, avvalsa di Arena Museo Opera (Amo), il Museo dedicato alla creatività e all'eccellenza dell'opera lirica italiana, con sede a Palazzo Forti, presentando importanti mostre temporanee legate al tema "arte e musica".

Nel periodo settembre – ottobre 2015, è stata effettuata una trasferta in Oman, presso il Teatro Royal Opera House di Muscat, con la messa in scena di 3 rappresentazioni della *Turandot* di Puccini.

In osservanza dell'art. 3 comma 3 del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'attività offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei

programmi di attività artistica la Fondazione<sup>240</sup> ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto; ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore musicale, la realizzazione di coproduzioni con formali accordi con altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale nel rispetto dei principi comunitari e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale; ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali ed in particolare di quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario (visite guidate, anteprime per i giovani, serate tematiche) e quelle volte alla formazione dei quadri e alla educazione musicale della collettività (conferenze).

## 12.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale molto problematica. A un fondo di dotazione negativo si aggiunge un patrimonio netto inferiore al valore degli immobili conferiti in uso gratuito (fra i quali l'Arena e il Teatro Filarmonico). Esso risulta in ulteriore netta diminuzione (-7,8 per cento) rispetto all'anno precedente a causa del disavanzo d'esercizio registrato nel 2015 (peraltro in miglioramento rispetto al forte deficit dell'anno precedente). Si ricorda che il dato del 2013 era stato positivo solo grazie alla contabilizzazione (*una tantum*) della cessione di ramo d'azienda corrispondente alle attività non artistiche della Fondazione alla controllata Arena extra s.r.l.;
2. un considerevole indebitamento, pari a oltre 28 milioni di euro e a circa il 70 per cento delle passività, anche se in considerevole riduzione (17,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente, in particolare verso i fornitori (unica voce in aumento di ulteriori 2,2 milioni di euro) mentre è stata più che dimezzata l'esposizione verso gli istituti bancari;
3. una contribuzione da parte dei soci fondatori in decisa crescita, soprattutto grazie agli effetti dell'*Art bonus* e ormai pari al 29,4 per cento del totale dei contributi, un valore inferiore, nel panorama delle Fondazioni lirico-sinfoniche, solo a quello della Scala di Milano;
4. una contribuzione degli enti pubblici in contrazione. L'apporto dello Stato è diminuito del 4,1 per cento e rappresenta il 65,4 per cento del totale dei contributi, mentre quasi irrilevanti sono le altre erogazioni pubbliche, dal momento che i contributi della Regione, unico ente pubblico

---

<sup>240</sup> In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367/1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

contributore, diverso dallo Stato, si sono ridotti del 27 per cento e sono ormai pari a poco più del 5 per cento del totale;

5. ricavi da vendite e prestazioni sostanzialmente in linea con quelli, già insoddisfacenti del 2014 (compromessi da una stagione meteorologica negativa), con un lieve decremento degli introiti, nonostante il leggero aumento del numero degli spettatori presenti, sia del Festival Areniano (-191.923 euro) sia del Teatro Filarmonico (-9.453 euro), la cui utenza è prettamente locale. Il dato relativo agli introiti da biglietteria resta comunque notevole, inferiore soltanto a quello della Scala nell'ambito lirico-sinfonico nazionale;
6. un valore della produzione in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (+2,3 per cento), allorché si registrò, invece, una netta contrazione della voce (-16,2 per cento), tuttora superiore, peraltro, a quella di gran parte delle altre Fondazioni lirico-sinfoniche;
7. costi ridotti considerevolmente (-8,5 per cento), ma che restano lievemente superiori al valore della produzione ed il risultato di esercizio è negativo per 1,39 milioni di euro (il disavanzo dell'esercizio 2014 era stato di 6,24 milioni);
8. un costo del personale (al netto di quello scritturato) in ulteriore diminuzione (-3,6 per cento) nel 2015, ma tale da rappresentare ancora il 134 per cento dell'intero ammontare dei contributi e il 53 per cento dei costi di produzione.

Nel complesso la Fondazione ha una posizione del tutto particolare nel panorama lirico-sinfonico italiano. Essa si giova soprattutto della forte capacità di richiamo dell'Arena, anche per la qualità delle rappresentazioni offerte e per la elevata risposta del pubblico durante la stagione degli spettacoli all'aperto, mentre non ha analogo successo l'offerta del Teatro Filarmonico e del teatro Ristori nel resto della stagione. È da evidenziare il comportamento degli enti locali che, pur beneficiando del prestigio della rassegna lirica veronese, si sono sottratti ad ogni forma di sostegno economico alla stessa.

Una più prudente politica gestionale e un contenimento dell'offerta in perdita nei mesi non coperti dal festival areniano hanno consentito di ridurre i costi di produzione. Questi restano però ancora molto elevati nel 2015 a fronte dei pur considerevoli ricavi e dell'aumento dei contributi privati e delle sponsorizzazioni. Il disavanzo registrato ancora nel 2015, dopo gli squilibri del 2014 e del 2013 (quest'ultimo compensato solo dall'operazione di cessione di ramo d'azienda), ha posto l'Arena nelle condizioni di ricorrere alle procedure previste dalla normativa sulle Fondazioni lirico-sinfoniche in crisi i cui termini sono stati riaperti dalla legge di stabilità per il 2016 (commi 355-357, legge n. 208/2015).

### **13. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA**

Con decreto 5 gennaio 2015 il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha riconosciuto all'Accademia di Santa Cecilia la forma organizzativa speciale ai sensi del decreto interministeriale 6 novembre 2014 in relazione alle sue caratteristiche di preminenza nel panorama nazionale e internazionale sia sul fronte artistico e produttivo, sia sul fronte gestionale<sup>241</sup>. Con lo stesso decreto ministeriale è stato approvato il nuovo Statuto.

L'esercizio 2015, presenta un utile di euro 49.137 molto superiore rispetto a quello del 2014 (euro 5.514), determinato dalla contrazione dei costi della produzione e dalla deducibilità integrale ai fini Irap<sup>242</sup> del costo del personale dipendente a tempo indeterminato, che ha comportato minori costi per euro 240.000. Il patrimonio netto complessivo, pari a 50.142.450 euro, aumenta dello 0,2 per cento rispetto all'esercizio 2014 per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

Il Collegio dei revisori dei conti, esaminato il bilancio, ne ha certificato la corrispondenza alle risultanze della contabilità della Fondazione ed ha espresso parere favorevole alla sua approvazione. Ha, comunque, invitato la Fondazione a continuare a porre costante attenzione agli equilibri economico - finanziari, considerando che il finanziamento pubblico ha un rilievo importante, nonostante la percentuale di autonomia finanziaria sia pari al 50 per cento, nonché a osservare gli innumerevoli vincoli normativi che la Fondazione è chiamata a rispettare, data la connotazione pubblicistica e la sua appartenenza al conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni. Il bilancio d'esercizio è stato, inoltre, certificato da una Società di revisione, la quale ha assicurato che è stato redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, quella finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato il 19 aprile 2015 per un quinquennio. Il Sovrintendente/Presidente è stato nominato con d.m. il 20 febbraio 2015. Il Collegio dei revisori è stato rinnovato, sempre per un quinquennio, con d.m. 20 marzo 2015.

La tabella che segue riporta i compensi riconosciuti agli organi sociali.

---

<sup>241</sup> La Fondazione aveva già ottenuto il riconoscimento della forma organizzativa speciale, con decreto Mibact emanato nel gennaio 2012, in seguito al ricorso di Cgil e Fials per il mancato coinvolgimento nell'iter di approvazione del Regolamento, accolto dal Tar del Lazio, il Consiglio di Stato aveva confermato la sentenza del Tribunale Amministrativo e dichiarato nullo il d.p.r. n. 117/2011. Era così venuta meno l'autonomia della Fondazione che, per il 2013, era rientrata nel riparto Fus insieme a tutte le altre Fondazioni lirico sinfoniche.

<sup>242</sup> Beneficio di cui all'art.11, c.4-*octies*, del d.lgs. n.446 del 1997 (introdotto dalla legge di stabilità per il 2015).

**Tabella 102 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia)**

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	3.289,33
Membro effettivo	2.192,89
Membro effettivo	2.192,89

### 13.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente.

**Tabella 103 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia)**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Crediti verso soci	0			0	
Immobilizzazioni immateriali	53.629.973	80,0	-0,9	54.103.982	79,3
Immobilizzazioni materiali	6.519.221	9,7	-2,1	6.653.285	9,7
Immobilizzazioni finanziarie	17.360	0,0	0	17.360	0,0
Attivo circolante	6.727.648	10,0	-6,9	7.225.494	10,6
Ratei e risconti attivi	180.533	0,3	-26,9	246.933	0,4
<b>Totale Attivo</b>	<b>67.074.735</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,7</b>	<b>68.247.054</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Fondo patrimoniale	46.179.596			46.363.373	
Fondo patrimoniale enti locali	3.239.329			3.020.379	
Riserva legale	6.712			6.712	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	667.676			662.162	
Utile (- Perdita) d'esercizio	49.137			5.514	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>50.142.450</b>		<b>0,2</b>	<b>50.058.140</b>	
Fondo rischi ed oneri	619.247	3,7	128	271.573	1,5
Fondo T.F.R.	4.310.934	25,5	-5	4.525.674	24,9
Debiti	11.519.318	68,0	-11,4	12.997.323	71,5
Ratei e Risconti passivi	482.786	2,8	22,4	394.344	2,1
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>16.932.285</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,9</b>	<b>18.188.914</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>67.074.735</b>		<b>-1,7</b>	<b>68.247.054</b>	

La principale componente dell'attivo patrimoniale continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (pari all'80 per cento del totale) che accolgono principalmente il diritto d'uso illimitato degli immobili relativo alla sede dell'Auditorium Parco della Musica (euro 46 milioni); nella quota residua sono compresi, altresì, gli oneri pluriennali relativi ai costi per materiali, servizi e personale capitalizzati.

Nelle immobilizzazioni materiali, in contrazione del 2,1 per cento, sono ricompresi gli immobili derivanti da un lascito ereditario, dapprima iscritti in bilancio al valore catastale, e che poi nel corso dell'esercizio 2010 sono stati sottoposti a stima da parte di un perito al fine di adeguarne il valore patrimoniale. Nella voce "altri beni", è stato iscritto nel bilancio 2014 per la prima volta,

il violino Stradivari, sulla base di una stima da parte di un perito in un valore prudenziale di circa euro 4.000.000. Tale operazione è stata resa possibile a seguito dell'abrogazione dallo Statuto del vincolo di inalienabilità sui beni costituenti il patrimonio artistico della Fondazione.

Limitato peso continuano ad avere le immobilizzazioni finanziarie (pari a euro 17.360 nel 2014 e 2015) riferibili essenzialmente a depositi cauzionali presso la Siae per l'esercizio dell'attività.

L'attivo circolante, pari a euro 6.727.648 nel 2015, con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 6,9 per cento (euro 7.225.494 nel 2014) è composto dalle rimanenze di materiali di consumo, prodotti finiti, merci e allestimenti (euro 178.600 nel 2014 ed euro 143.299 nel 2015); dai crediti verso clienti (euro 2.261.162 nel 2014 ed euro 1.829.323 nel 2015); dai crediti verso lo Stato ed enti pubblici<sup>243</sup> per rimborsi di manifestazioni e per finanziamenti finalizzati allo svolgimento di attività culturali e altri crediti<sup>244</sup>; dalle disponibilità liquide (euro 247.354 nel 2014 ed euro 76.450 nel 2015<sup>245</sup>).

Con riferimento al patrimonio netto, il "fondo patrimoniale iniziale" è stato sottoposto ad una valutazione peritale. Nel corso del 2015, la Fondazione ha proceduto alla riclassificazione del patrimonio netto, secondo le prescrizioni dell'art. 11 co.15 lett c, del d.l. 8 agosto 2013 n. 91 convertito con legge n. 112/2013, che ha previsto l'obbligo per le Fondazioni di inserire nello Statuto la previsione che il patrimonio sia articolato in un fondo di dotazione indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, e in un fondo di gestione, destinato alle spese correnti di gestione. Il fondo di dotazione include anche il contributo erogato dal Ministero dei beni ed attività culturali e del turismo per la ricapitalizzazione delle Fondazioni lirico-sinfoniche, di cui alla legge finanziaria 24 dicembre 2007.

Il fondo di gestione, include il "fondo patrimoniale enti locali", costituito con gli apporti da parte della Regione Lazio e del Comune di Roma, finalizzati ad incrementare le risorse proprie della Fondazione ed utilizzabili per la copertura di eventuali perdite di esercizio.

In nota integrativa è inserita la rappresentazione contabile del patrimonio netto, distinto tra parte disponibile e parte indisponibile secondo le prescrizioni del Mibact<sup>246</sup>. Lo schema mette in evidenza nell'esercizio 2015, come nell'esercizio precedente, un valore positivo del patrimonio

<sup>243</sup> Pari a euro 2.469.740 nel 2014 ed euro 3.222.930 nel 2015, comprendono il credito verso la Regione Lazio per i contributi ordinari 2013, 2014 e 2015, pari a euro 1.865.000 e nei confronti del Mibact per i contributi assegnati per le tournée realizzate nel 2014 pari a euro 270.000 e nei confronti di Roma capitale per euro 800.000, quale saldo del contributo ordinario 2015, regolarmente incassato nel mese di gennaio 2016.

<sup>244</sup> Rientrano le quote dei soci fondatori e dei privati di competenza del 2015, non incassati entro la chiusura dell'esercizio e pari a euro 1.015.000 nonché i crediti per erogazioni liberali.

<sup>245</sup> Il decremento è dovuto ai ritardi registrati nell'incasso dei crediti verso la pubblica amministrazione: i crediti tributari verso l'Erario per Iva annuale ammontano a euro 54.620 nel 2014 ed euro 17.560 nel 2015.

<sup>246</sup> Circolare Mibact del 13 gennaio 2010 n.595.

netto disponibile di euro 4.058.140 nel 2014 e 4.142.450 nel 2015 ed un patrimonio netto complessivo (rispettivamente euro 50.058.140 nel 2014 ed euro 50.142.450 nel 2015), superiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro (parte indisponibile) pari ad euro 46.000.000.

Tra le passività patrimoniali, la consistenza del fondo per rischi ed oneri, pari a euro 619.247 nel 2015, è pari a oltre il doppio rispetto al precedente esercizio (euro 271.573 nel 2014) per effetto degli accantonamenti per la copertura di eventuali oneri derivanti dai contenziosi in corso e dagli accantonamenti prudenzialmente effettuati con riferimento alle norme in materia di *spending review*.

Gli importi accantonati nel fondo Tfr, che rappresentano circa un quarto dell'intera passività, sono diminuiti del 5,0 per cento rispetto all'esercizio 2014.

L'esposizione debitoria, diminuita dell'11,4 per cento nel 2015 rispetto al 2014, incide per il 68 per cento sulle passività. Il decremento è dovuto principalmente alla contrazione dei debiti tributari (euro 2.218.230 nel 2014 ed euro 654.840 nel 2015). I debiti verso banche, sono passati da euro 1.824.067 nel 2014 a 2.446.549 nel 2015, a seguito del mancato versamento entro la fine dell'anno del saldo del contributo di Roma Capitale e del ritardo negli incassi dei contributi da parte della Regione Lazio; la riduzione di quelli verso fornitori, (euro 4.654.180 nel 2014 ed euro 4.439.780 nel 2015), è principalmente collegata a minori costi di gestione oltre al tentativo di recuperare, ove possibile, i ritardi nei pagamenti; risultano in leggero aumento i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 768.530 nel 2014 ed euro 780.730 nel 2015) e quelli verso altri (euro 1.267.730 nel 2014 ed euro 1.368.350 nel 2015), costituiti prevalentemente dal debito nei confronti del personale, riguardanti il premio di produzione e di presenza e gli straordinari.

Nei risconti passivi, infine, le poste più rilevanti sono quelle per sponsorizzazioni e pubblicità e per contributi e progetti speciali.

### **13.2 La situazione economica**

In tema di risultati economici, la tabella seguente espone nell'esercizio 2015, un utile d'esercizio di euro 49.137, in notevole aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 5.514) grazie alla contrazione dei costi della produzione e al minor saldo negativo dei proventi e oneri finanziari, nonostante la lieve flessione del valore della produzione.

**Tabella 104 - Conto economico - Roma (Santa Cecilia)**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	9.925.360	9,0	9.110.003
Capitalizzazione costi di trasferimento	0		197.315
Altri ricavi e proventi vari	1.131.880	-29,0	1.593.472
Contributi in conto esercizio	21.151.388	-2,6	21.714.951
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>32.208.628</b>	<b>-1,2</b>	<b>32.615.741</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	55.141	-14,5	64.465
Costi per servizi	9.051.923	-3,6	9.386.550
Costi per godimento beni di terzi	224.972	10,6	203.443
Costi per il personale	20.734.330	-1,7	21.092.690
Ammortamenti e svalutazioni	989.475	30,1	760.760
Variatione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	35.302	70,0	20.763
Accantonamento per rischi	385.000		0
Oneri diversi di gestione	398.705	-24,1	525.436
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>31.874.848</b>	<b>-0,6</b>	<b>32.054.107</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>333.780</b>	<b>-40,6</b>	<b>561.635</b>
Proventi e oneri finanziari	-85.768	45,7	-158.046
Proventi e oneri straordinari	0		40.994
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>248.012</b>	<b>-44,2</b>	<b>444.583</b>
Imposte dell'esercizio	198.875	-54,7	439.069
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>49.137</b>	<b>791,1</b>	<b>5.514</b>

*a) Ricavi e proventi*

I "ricavi da vendite e prestazioni" (+9 per cento nel 2015 rispetto al 2014)<sup>247</sup>, ammontano a complessivi euro 9.925.360, di cui euro 7.750.640 riferiti all'attività concertistica in sede e fuori sede<sup>248</sup>, e euro 2.174.720 riferiti ad "altri ricavi connessi alle vendite e prestazioni". L'aumento della voce rispetto al precedente esercizio, è dovuta per euro 683.440 all'incremento dell'attività concertistica, soprattutto per effetto del maggior numero di concerti sinfonici e di quelli straordinari. La voce "altri ricavi connessi alle vendite e prestazioni", si riferisce a tutti quegli introiti direttamente connessi agli eventi e registra un aumento di euro 131.740, riferita ai ricavi da sponsorizzazioni, organizzazione eventi e raccolta pubblicitaria. Il risultato deriva principalmente dagli introiti per registrazioni discografiche (passati da euro 230.000 del 2014 a euro 435.500 del 2015); flettono, invece, i ricavi da sponsorizzazioni (da euro 997.450 a euro 750.750).

Diminuiscono gli altri ricavi e proventi vari (-29 per cento) legati all'attività formativa (-17,8 per cento), del settore culturale (-63 per cento) e i ricavi derivanti dalla cessione in uso alla Fondazione Musica per Roma degli spazi dell'*Auditorium* di spettanza dell'Accademia.

<sup>247</sup> I suddetti ricavi rappresentano il 30,8 per cento del valore della produzione.

<sup>248</sup> Nel 2015 gli spettatori sono stati 263.120 (248.626 nel 2014).

b) *I contributi in conto esercizio*

I contributi ricevuti in conto esercizio sono esposti nella tabella seguente, che evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un decremento nel 2015 di euro 564.000, pari al 2,7 per cento, interamente attribuibile alla contrazione dei contributi degli enti territoriali e dei soci fondatori e sostenitori.

**Tabella 105 - Contributi in conto esercizio - Roma (Santa Cecilia)**

(dati in migliaia)

	2015	Inc. %	Var. %	2014
Stato	11.931	56,4	13,5	10.510
Altri contributi Ministero Beni Culturali	102	0,5	-73,4	384
Altri contributi Ministero dell'Economia e delle Finanze	248	1,2	1,2	245
<b>Totale contributi Stato</b>	<b>12.281</b>	<b>58,1</b>	<b>10,3</b>	<b>11.139</b>
Regione Lazio	770	3,7	29,4	595
Comune di Roma	3.200	15,1	-23,8	4.200
Città metropolitana di Roma Capitale	175	0,8	-18,6	215
<b>Totale contributi enti</b>	<b>4.145</b>	<b>19,6</b>	<b>-17,3</b>	<b>5.010</b>
Soci fondatori	4.591	21,7	-13,3	5.298
Altri contributi	134	0,6	-50,0	268
<b>Totale contributi Fondatori e Sostenitori</b>	<b>4.725</b>	<b>22,3</b>	<b>-15,1</b>	<b>5.566</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>21.151</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,7</b>	<b>21.715</b>

La voce principale dei contributi in conto esercizio è sempre costituita dal Fondo Unico per lo Spettacolo, che registra nell'esercizio 2015, un incremento di euro 1.421.380 (+13,5 per cento), grazie all'accesso dell'Accademia alla quota premiale del 6,5 per cento riservata, secondo i nuovi criteri di ripartizione, alle Fondazioni in equilibrio.

L'incremento del Fus è stato parzialmente assorbito dal taglio operato da Roma Capitale sul contributo ordinario (-1.000.000 di euro) Per quanto riguarda gli altri soci fondatori pubblici e privati, da registrare positivamente il recupero operato da parte della Camera di Commercio di Roma, del taglio operato nell'anno precedente (+300.000 euro) e la conferma dell'apporto della Regione Lazio che ha anche finanziato un progetto speciale nel territorio regionale, riconoscendo un contributo di 175.000 euro.

Il settore *Private fund raising* è riuscito a contenere la riduzione (-862.120 euro) malgrado il venir meno della donazione di euro 1.200.000 erogata nel 2014 dalla fiduciaria Sant'Andrea.

L'incidenza sul totale dei contributi pubblici nel 2015 si attesta in totale intorno al 78 per cento.

c) *I costi della produzione*

I costi della produzione sono diminuiti dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente.

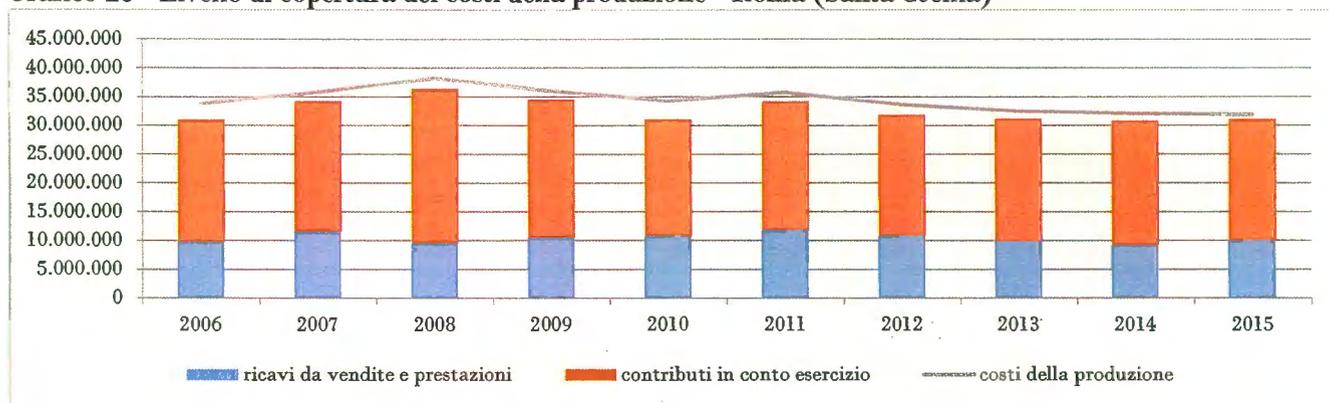
Oltre agli oneri per il personale, che saranno poi analizzati in dettaglio, hanno rilievo quelli:

- per l'acquisizione di servizi<sup>249</sup> - pari ad euro 9.386.550 nel 2014 ed euro 9.051.923 nel 2015 (-3,6 per cento) – le cui poste più significative sono costituite dai costi, in contrazione, per scritture artistiche (euro 3.107.160, in riduzione di euro 134.500), per contratti professionali (euro 1.165.140, in diminuzione di euro 323.750); per trasporti e viaggi (euro 694.630, in calo di euro 148.710 ) e dagli oneri, stabili o in lieve aumento, per gestione eventi e attività (euro 999.830) e per pubblicità (euro 481.580).
- per il godimento di beni di terzi, aumentati del 10,6 per cento nel 2015, in conseguenza delle maggiori attività programmate in sede, rispetto all'anno precedente.

Rispetto al 2014 diminuisce complessivamente il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari, per il minor peso di questi ultimi.

Di seguito è graficamente evidenziato per il periodo 2006-2015 il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo, sempre lievemente negativa.

**Grafico 16 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Santa Cecilia)**



### 13.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella che segue evidenziano che la consistenza numerica del personale in servizio è diminuita di 17 unità nel 2015.

**Tabella 106 - Personale - Roma (Santa Cecilia)**

	2015	2014
Personale amministrativo	65	74
Personale artistico	191	197
Personale tecnico e servizi vari	6	8
Dirigenti	6	5
Contratti collaborazione e professionali	2	3
<b>Totale</b>	<b>270</b>	<b>287</b>

<sup>249</sup> Gli oneri per gli organi dell'Ente (Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori, Consiglio Accademico) ammontano complessivamente a euro migliaia 332 nel 2015. Il compenso percepito dal sovrintendente ammonta, invece ad euro 240.000 (fonte sito internet Mibact - Spettacolo dal vivo - Fondazioni lirico sinfoniche – Amministrazione e compensi).

Le voci che lo compongono sono di seguito riportate.

**Tabella 107 - Costo del personale - Roma (Santa Cecilia)**

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	16.007.855	-1,7	16.286.392
Oneri sociali	3.915.653	-1,8	3.987.360
TFR	810.822	-1,0	818.938
Altri costi per il personale	0	-	0
<b>Totale</b>	<b>20.734.330</b>	<b>-1,7</b>	<b>21.092.690</b>

Il costo del personale risulta in leggera diminuzione (-1,7 per cento in complesso rispetto al 2014), in tutti i comparti del personale tecnico-amministrativo e artistico, a seguito del ridotto costo per trasferte, in Italia e all'estero, conseguente al minor numero di giorni in *tournée*.

### 13.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo è messo in evidenza dagli indicatori che seguono relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

**Tabella 108 - Indicatori - Roma (Santa Cecilia)**

	2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	9.925.360	=	31%	9.110.004	=	28%
Costi della produzione	31.874.848			32.054.107		
Contributi in conto esercizio	21.151.388	=	66%	21.714.951	=	68%
Costi della produzione	31.874.848			32.054.107		
Costi per il personale	20.734.330	=	65%	21.092.690	=	66%
Costi della produzione	31.874.848			32.054.107		

Se ne ricava che: a) i ricavi da vendite e prestazioni coprono poco meno di un terzo dei costi della produzione; b) i contributi coprono nell'esercizio in esame il 66 per cento dei suddetti costi; c) l'onere per il personale incide, mediamente, per il 65 per cento.

### 13.5 L'attività artistica

L'Accademia ha offerto anche nel 2015 proposte artistiche di elevato livello qualitativo appartenenti a una varietà di generi musicali, secondo i suoi fini istituzionali, mantenendo e precisando la precisa identità a livello nazionale e internazionale che ormai la contraddistingue.

La tabella che segue illustra in dettaglio l'attività artistica ("alzate di sipario") realizzata nel 2015 a raffronto con quella dell'esercizio precedente. Come già osservato il decreto direttoriale 10 aprile

2015 ha previsto per Santa Cecilia, in quanto Fondazione con forma organizzativa speciale, una percentuale del 6,50 per cento a valere sulla quota Fus complessivamente assegnata al settore<sup>250</sup>.

**Tabella 109 - Attività artistica realizzata - Roma (Santa Cecilia)**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	0	0
balletto	0	0
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	405	344
manifestazioni in abbinamento	0	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	0
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	0
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>405</b>	<b>344</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Intensa è stata nel 2015, l'attività fuori sede dell'orchestra e del Coro. L'orchestra si è recata a Milano, a Pisa per il festival Anima Mundi, a Perugia per l'apertura della Sagra Musicale Umbra, a Verona e a Parma per il Festival Verdi. Per quanto riguarda l'attività all'estero, la prima *tournee* svoltasi nella prima decina di marzo ha toccato le più importanti sedi della Germania, dei Paesi Bassi, del Belgio e del Lussemburgo. Il coro a sua volta è stato ospite della Fondazione Borusan a Istanbul per una esecuzione in forma di concerto dell'*Aida* di Verdi con i complessi locali diretti da Sasha Goetzel.

Nella densa attività della stagione sinfonica 2015 spiccano le ricorrenze legate ai centocinquanta anni dalla nascita di Paul Dukas con *L'Apprendista Stregone* e di Jean Sibelius con il *Concerto per violino*. A seguire, l'esecuzione dei *Quadri di una Esposizione* di Musorgskij nella nota orchestrazione di Ravel. Oltre alla presenza costante del Maestro Pappano, Direttore musicale per il decimo anno consecutivo, hanno continuato ad alternarsi sul podio della Sala Santa Cecilia, direttori e artisti del più alto prestigio internazionale, Andres Orozco -Estrada, Manfred Honeck e Myung-Whun Chung e altri talenti emergenti del panorama classico mondiale. Il 2015 si è chiuso con il *Gala Gershwin* dedicato a pagine popolari del grande compositore americano quali la *Rhapsody in blue*, la *Suite* dal *Porgy and Bess* e l'*Overture* da *Girl Crazy* eseguite dal direttore e pianista statunitense William Eddins.

La stagione di musica da camera si è articolata in 23 appuntamenti, programmati in parte con la presenza dei maggiori interpreti sul panorama internazionale ed in parte con gruppi di musicisti dell'orchestra, per offrire al pubblico un repertorio vario: recital, musica d'insieme, musica barocca e corale. Un posto di primo piano è stato riservato ai pianisti di chiara fama: tra i

<sup>250</sup> A decorrere dal 2015 le Fondazioni con forma organizzativa speciale percepiscono una quota del Fus determinata percentualmente con valenza triennale, purché non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale.

protagonisti Mitsuko Uchida, che ha eseguito insieme al Quartetto Ebene il *Quintetto* di Schumann. Per quanto riguarda i giovani solisti italiani, l'Accademia ha ospitato il duo formato dalla violinista Anna Tifu e dalla pianista Gloria Campaner.

Uno spazio importante è stato riservato alle nuove orchestre giovanili straniere, guidate da importanti direttori e accompagnate da grandi interpreti. Tre orchestre giovanili si sono alternate sul palcoscenico della Sala Santa Cecilia, a cominciare dalla Qatar Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Juvenil Universitaria Eduardo Mata del Messico e l'Orchestra Giovanile Italiana.

Molto intensa è stata l'attività discografica, premiata con i riconoscimenti della critica internazionale.

Come per il passato, il settore Education ha distinto le sue attività in tre tipologie: l'attività concertistica della stagione "Tutti a Santa Cecilia", con spettacoli e laboratori dedicati alle famiglie e alle scuole, l'attività formativa delle compagini giovanili e l'attività musicale rivolta al disagio sociale, quest'ultima con il duplice intento di contribuire ad iniziative benefiche e di avvicinare alla musica anche le persone più svantaggiate.

Accanto all'attività artistica, la Fondazione ha continuato a realizzare attività extra concertistiche, alcune dirette a soddisfare richieste di singoli *partner* o *sponsor*, rivolte ai soggetti più vari e rientranti nell'attività generale di reperimento fondi.

In ottemperanza ai suoi fini sociali ed alle prescrizioni dell'art.17 del d.lgs. n. 367/1996, la Fondazione non ha mancato anche per il 2015, di inserire nei programmi annuali di attività artistica opere di compositori nazionali; di prevedere incentivi per promuovere l'accesso ai teatri da parte di studenti e lavoratori; di coordinare la propria attività artistica con quella degli altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali; di incentivare la produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

### **13.6 Considerazioni di sintesi**

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale in via di consolidamento, con un patrimonio netto in ulteriore aumento, ancora inferiore al valore del totale delle immobilizzazioni, ma ormai superiore al valore d'uso illimitato degli immobili del Parco della Musica sede dell'attività concertistica;
2. un indebitamento consistente, anche se in ulteriore diminuzione nel 2015 (-11,4 per cento), grazie soprattutto alla contrazione dei debiti tributari, ed inferiore a quello che registrano altre Fondazioni. L'esposizione è soprattutto verso il sistema bancario (lievemente aumentata nel

2015, dopo la confortante riduzione conseguita nel 2014), causata soprattutto dai continui ritardi nell'acquisizione dei contributi; è in leggero calo il debito nei confronti dei fornitori;

3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* in ulteriore diminuzione (-15,1 per cento) e pari al 22,3 per cento del totale dei contributi, un valore che però resta ancora tra i più elevati dell'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche;
4. una contribuzione del Comune di Roma in forte flessione (-23,8 per cento), che porta l'insieme dei contributi degli enti pubblici diversi dallo Stato a un'incidenza sul totale del 19,6 per cento, inferiore a quella raggiunta dai contributi privati, mentre gli apporti dello Stato (in aumento del 13,5 per cento) valgono il restante 56,4 per cento;
5. ricavi da vendite e prestazioni in aumento (+9 per cento), soprattutto per effetto del maggior numero di concerti sinfonici e di quelli straordinari con un discreto aumento degli spettatori, inferiori a quelle delle migliori Fondazioni liriche, ma superiori a quasi tutte le altre (fatta eccezione per l'Opera di Roma) anche in considerazione del minore costo dei biglietti. Tali proventi caratteristici, se sommati ai contributi privati e alle sponsorizzazioni, portano l'autofinanziamento al 49,5 per cento dei costi della produzione, percentuale tra le più alte dell'intero panorama lirico-sinfonico nazionale;
6. un costo del personale in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, ma ancora molto elevato e tale da assorbire, da solo, il 98 per cento del totale dei contributi;
7. costi di produzione in lievissima diminuzione nel 2015 e comunque appena inferiori al valore della produzione (anch'esso, peraltro, in lieve calo), con un modesto utile d'esercizio al netto delle imposte, migliore in ogni caso di quello quasi irrilevante registrato all'anno precedente. Nel complesso la politica gestionale della Fondazione è riuscita a coniugare la quantità e la qualità delle rappresentazioni (suffragata anche dagli ottimi esiti delle trasferte in ambito nazionale e dalle *tourneé* all'estero), con l'attenzione ai costi, tale da evitare le produzioni che presentino margini negativi.

## 14. LA FONDAZIONE PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

La Fondazione Lirico-Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari nel 2014 ha cessato il regime di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 29 giugno 1996 n. 367 e, in data 21 gennaio 2014, ha visto l'insediamento ufficiale del Consiglio di amministrazione che nella seduta del 7 febbraio 2014 ha nominato il Sovrintendente<sup>251</sup>. Il 27 novembre 2014 è stato approvato lo Statuto della Fondazione adeguato secondo le disposizioni della legge n. 112/2013 e, dopo la chiusura dell'esercizio 2014, si è insediato il Consiglio di indirizzo.

La tabella che segue espone i compensi riconosciuti agli organi sociali nell'esercizio in esame.

**Tabella 110 - Emolumenti organi sociali – Bari**

	Compenso (*)
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	96.000,00
Collegio dei revisori	
Presidente	4.967,46
Membro effettivo	3.360,75
Membro effettivo	3.360,75

(\*) I compensi dei componenti del Collegio dei revisori si riferiscono al periodo 1° gennaio-23 luglio 2015.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha approvato il Piano di risanamento aziendale, predisposto secondo nelle modalità previste dalla legge n. 112/2013, che avrebbe dovuto portare al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario entro il triennio 2014-2016. Il piano, previa relazione favorevole del Collegio dei revisori, è stato sottoposto al Governo dal Commissario straordinario, il 20 novembre 2014 ed approvato con decreto interministeriale (Mef-Mibact) del 27 luglio 2015.

La Fondazione, nel corso dei primi mesi del 2016 ha proceduto ad un aggiornamento ed ampliamento al 2018 del succitato piano, secondo le disposizioni della legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015 n.208) e ad una contestuale ricognizione complessiva dei debiti da coprire con le disponibilità finanziarie messe a disposizione dal mutuo. L'aggiornamento ed ampliamento del piano si è reso necessario in quanto la Fondazione non ha proceduto nel corso del 2015 alla sottoscrizione dell'atto di mutuo ed alla conseguente ricapitalizzazione patrimoniale. La sottoscrizione dell'atto di mutuo e l'erogazione del finanziamento, è avvenuta nel corso del 2016 e ha portato nelle casse della Fondazione 4.478.136 euro restituibili in trent'anni al tasso dello 0,50 per cento annuo.

<sup>251</sup> Con un compenso annuo lordo di euro 96.000 (fonte sito internet Fondazione).

L'aggiornamento del piano è stato approvato dal Consiglio d'indirizzo ed ha ottenuto il parere favorevole del Collegio dei revisori.

A seguito della vicenda giudiziaria in ordine ad episodi di violazione delle norme sugli appalti e sul procedimento di scelta del contraente, già contestati all'ex direttore amministrativo dal Sostituto procuratore della Repubblica di Bari e ricostruiti negli atti del procedimento penale in corso, gli organi politico-gestionali della Fondazione hanno avviato una fase di riorganizzazione amministrativa, nominando sul finire del mese di gennaio 2016, una "cabina di regia". Quest'ultima ha proceduto alla redazione e all'implementazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, oltre alla predisposizione di numerosi regolamenti aziendali.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile di euro 201.616 in netto miglioramento rispetto al modesto avanzo dell'esercizio precedente (euro 15.176); conseguentemente il patrimonio netto è passato da un valore negativo di euro 945.069 del 2014 a quello positivo di euro 24.213 del 2015, anche grazie alla assegnazione di contributi straordinari per euro 767.666.

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio. Tuttavia ha precisato di non poter esprimere alcun giudizio di congruità e veridicità delle prestazioni effettivamente ricevute dalla Fondazione, in quanto sono emerse, nel corso delle attività di controllo da parte della Società di revisione, diverse divergenze tra i dati del "contrattualizzato", del "consuntivato fuori contratto" e del "pagato" nell'esercizio, relativamente ai rapporti di fornitura. Tale questione è stata sottoposta alla Procura penale e alla Procura contabile.

Inoltre il Collegio ha richiamato l'attenzione sulle seguenti circostanze:

- la Fondazione, relativamente alle cause promosse dal personale per il riconoscimento della natura a tempo indeterminato del rapporto di lavoro, non ha ritenuto di dover ulteriormente incrementare il fondo rischi, ritenendolo congruo per l'ammontare di euro 300.000;
- sono aumentati gli oneri dovuti al pagamento di sanzioni amministrative per il ritardato versamento di imposte con il conseguente invito alla Fondazione a provvedere tempestivamente ai pagamenti dovuti al fine di evitare aggravii di costi;
- la Fondazione ha riscontrato l'invito rivolto ai fondatori a riportare in positivo il patrimonio netto mediante apporti in conto capitale.

## 14.1 La situazione patrimoniale

La tabella che segue illustra la situazione patrimoniale della Fondazione.

**Tabella 111 - Stato patrimoniale - Bari**

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	2.450	0,0	-68,9	7.866	0,1
Immobilizzazioni materiali	2.304.379	30,0	-12,5	2.634.125	49,8
Attivo circolante	5.286.985	68,8	127,3	2.325.849	43,9
Ratei e risconti attivi	94.369	1,2	-71,1	326.347	6,2
<b>Totale Attivo</b>	<b>7.688.183</b>	<b>100,0</b>	<b>45,2</b>	<b>5.294.187</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Fondo dotazione iniziale	32.001			32.001	
Contributo Comune di Bari in conto patrimonio	272.435			272.435	
Contributo straordinario Regione Puglia	2.000.000			2.000.000	
Contributo straordinario Provincia di Bari	400.000			400.000	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	312.385			312.385	
Disavanzo esercizio 2011	-2.020.226			-2.020.226	
Disavanzo esercizio 2013	-1.956.840			-1.956.840	
Utile (- Perdita) d'esercizio 2014	15.176			15.176	
Utile (- Perdita) d'esercizio 2015	201.616		-	0	
Fondo di dotazione iniziale Cobar S.p.a.	1.000		-	0	
Contributo straordinario Comune di Bari 2015	333.333		-	0	
Contributo straordinario Città metropolitana 2015	333.333		-	0	
Contributo straordinario Regione Puglia 2015	100.000		-	0	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>24.213</b>		<b>102,5</b>	<b>-945.069</b>	
Fondo rischi	385.739	5,0	28,6	300.000	4,8
Fondo T.F.R.	830.441	10,8	38,6	598.981	9,6
Debiti	5.847.114	76,3	21,8	4.798.886	76,9
Ratei e Risconti passivi	600.676	7,8	11,0	541.390	8,7
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>7.663.970</b>	<b>100,0</b>	<b>28,1</b>	<b>6.239.257</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>7.688.183</b>		<b>45,2</b>	<b>5.294.187</b>	

L'attivo patrimoniale presenta nel 2015 un andamento crescente (+45,2 per cento rispetto al 2014) e si attesta a euro 7.688.183. La posta più consistente è costituita dall'attivo circolante, che comprende le disponibilità liquide per euro 779.632 e i crediti verso clienti e altri per euro 4.507.353. Seguono, quanto a consistenza le immobilizzazioni materiali, nelle quali sono ricomprese, oltre al valore di due immobili (euro 2.146.593) donati alla Fondazione dal Comune di Bari<sup>252</sup>, le attrezzature industriali e commerciali per euro 115.880, i beni mobili, arredi e macchine elettroniche per euro 39.056 e le immobilizzazioni immateriali (euro 2.450)<sup>253</sup>.

<sup>252</sup> Delibera del Consiglio Comunale, n.2010/00110 del 27 dicembre 2010.

<sup>253</sup> A differenza delle altre Fondazioni lirico-sinfoniche, nelle immobilizzazioni immateriali non è compresa la valorizzazione del diritto d'uso illimitato degli immobili dove si svolgono le rappresentazioni teatrali e musicali della Fondazione la quale, in base all'art. 23 della legge n.800/1967, è stata individuata dal Ministero come l'unico soggetto in grado di assumere la gestione, la manutenzione e l'assicurazione del Teatro.

Il patrimonio netto della Fondazione<sup>254</sup> risulta per la prima volta positivo (euro 24.213), rispetto agli esercizi precedenti, per effetto dell'avanzo d'esercizio pari a 201.616 euro e dei contributi straordinari per euro 767.666. Tra le passività patrimoniali sono particolarmente rilevanti i debiti, che registrano, nell'esercizio 2015, un aumento del 21,8 per cento e presentano un'incidenza del 76,3 per cento sul totale del passivo. Notevoli quelli verso i fornitori (euro 2.524.729) e verso le banche (euro 1.600.000); seguono i debiti tributari, verso istituti previdenziali e verso dipendenti per retribuzioni pagate nel 2016 (euro 113.113).

## 14.2 La situazione economica

Il bilancio di esercizio della Fondazione si è chiuso nel 2015 con un utile di euro 201.616, riconducibile all'aumento del valore della produzione (+3,7 per cento), in particolare ai contributi in conto esercizio (+6,0 per cento) nonché alla flessione dei costi della produzione (-5,9 per cento), ottenuta grazie alla politica di contenimento dei costi conseguente agli impegni contenuti nel Piano di risanamento. I dati del conto economico sono esposti in dettaglio nella seguente tabella.

**Tabella 112 - Conto economico - Bari**

	2015	Var. %	2014
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.498.909	-5,9	2.656.648
Contributi in conto esercizio	11.635.938	6,0	10.979.748
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>14.134.847</b>	<b>3,7</b>	<b>13.636.396</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	333.557	15,1	289.811
Costi per servizi	4.697.358	-16,5	5.624.138
Costi per godimento beni di terzi	696.675	-2,4	713.885
Costi per il personale	6.061.310	-3,1	6.256.305
Ammortamenti e svalutazioni	335.164	-17,3	405.469
Variazione rimanenze	0		0
Oneri diversi di gestione	151.021	19,9	125.983
Accantonamento per rischi diversi e svalutazione crediti	345.735		0
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>12.620.820</b>	<b>-5,9</b>	<b>13.415.591</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>1.514.027</b>	<b>585,7</b>	<b>220.805</b>
Proventi e oneri finanziari	-126.665	2,7	-130.193
Proventi e oneri straordinari	-853.484	-15.415,1	-5.501
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>533.878</b>	<b>527,3</b>	<b>85.113</b>
Imposte dell'esercizio	347.309	-	69.937
Imposte anticipate	-15.047		0
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>201.616</b>	<b>1.228,5</b>	<b>15.176</b>

<sup>254</sup> Il Bilancio 2015 è stato redatto tenendo presente anche le indicazioni del Mibact in merito all'esposizione in bilancio dei dati relativi al patrimonio disponibile. In particolare, il patrimonio netto della Fondazione è - contrariamente alle altre Fondazioni liriche - totalmente disponibile in quanto composto da attività interamente a sua disposizione.

### a) Il valore della produzione

Relativamente al valore della produzione, nel 2015 si è registrato un aumento del 3,7 per cento rispetto al precedente esercizio, determinato dai maggiori contributi pubblici, nonostante il decremento (-5,9 per cento) dei ricavi da vendite e prestazioni (euro 2.656.648 nel 2014 ed euro 2.498.909 nel 2015), dovuto alla contrazione dei ricavi della biglietteria (euro 1.237.201 nel 2014 ed euro 1.117.575 nel 2015)<sup>255</sup> in seguito al maggior numero delle recite in *matinée* realizzate nel 2014, e dei ricavi da sponsorizzazioni (euro 241.500 nel 2014 ed euro 38.904 nel 2015).

La tabella che segue espone i contributi in conto esercizio distinti per provenienza.

**Tabella 113 - Contributi in conto esercizio - Bari**

(dati in migliaia)

	2015	Inc. %	Var. %	2014
Stato	6.696	57,5	-4,1	6.980
<b>Totale contributo Stato</b>	<b>6.696</b>	<b>57,5</b>	<b>-4,1</b>	<b>6.980</b>
Regione Puglia	2.300	19,8	15,0	2.000
Provincia di Bari	200	1,7	0,0	0
Comune di Bari	2.000	17,2	0,0	2.000
<b>Totale contributi enti</b>	<b>4.500</b>	<b>38,7</b>	<b>12,5</b>	<b>4.000</b>
Soci fondatori privati	440	3,8	0,0	0
<b>Totale contributi Fondatori e Sostenitori</b>	<b>440</b>	<b>3,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>11.636</b>	<b>100,0</b>	<b>5,6</b>	<b>10.980</b>

Tra il 2014 e il 2015 il contributo dello Stato, in base alla ripartizione del Fus, è diminuito del 4,1 per cento, mentre l'apporto della Regione Puglia è passato da 2 a 2,3 milioni di euro (+15 per cento).

La Provincia di Bari nell'esercizio 2015 ha erogato un contributo di 200 mila euro.

Il contributo del Comune di Bari, pari a euro 2 milioni nel 2015, è rimasto invariato rispetto al 2014, mentre nell'esercizio in esame il contributo dei soci privati fondatori, nullo nell'esercizio precedente, è stato pari a 440 mila euro. Nell'insieme i contributi pubblici coprono il 95,9 per cento del totale, mentre quelli privati - uno dei punti dolenti della politica gestionale della Fondazione - rappresentano appena il 3,8 per cento.

### b) I costi della produzione

Nel 2015 i costi della produzione sono stati inferiori ai ricavi ed hanno registrato un decremento del 5,9 per cento rispetto al precedente esercizio.

In particolare, oltre agli oneri per il personale (euro 6.256.305 nel 2014 ed euro 6.061.310 nel 2015), che saranno successivamente esposti in dettaglio, nell'esercizio hanno avuto rilevanza quelli:

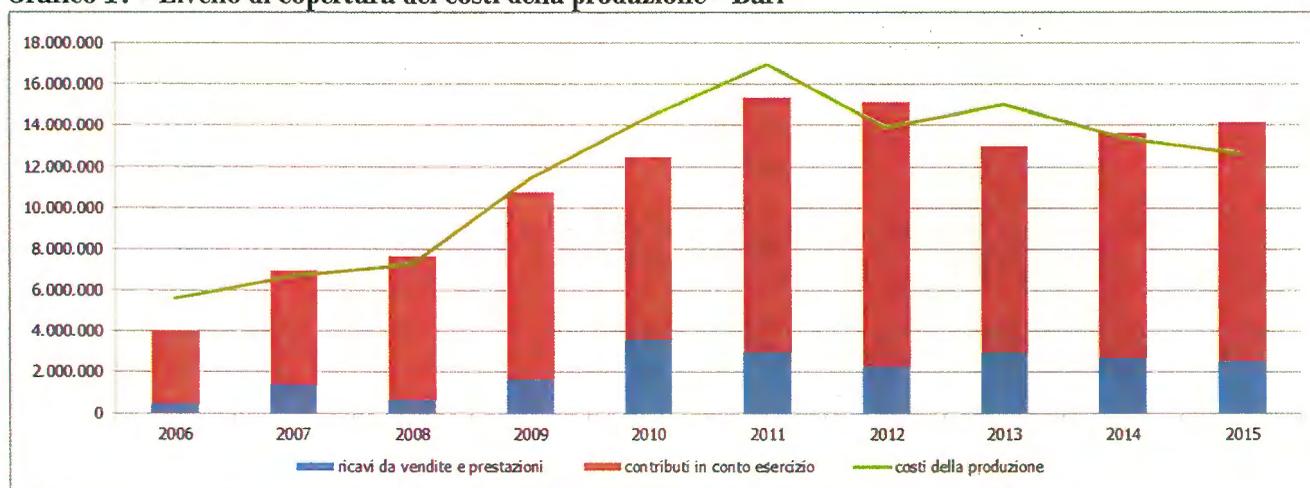
<sup>255</sup> Nel 2015 gli spettatori sono stati 65.433 (79.501 nel 2014).

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 5.624.138 nel 2014 e 4.697.358 nel 2015, la cui flessione è dovuta ai minori costi della produzione artistica e dei servizi del teatro Petruzzelli, riguardanti acqua, energia sicurezza, etc;
- per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, che sono ammontati ad euro 289.811 nel 2014 e ad euro 333.557 nel 2015, riguardanti materiali di palcoscenico, di consumo cancelleria ed altri acquisti minori;
- per il godimento di beni di terzi, che hanno registrato un decremento del 2,4 per cento, (euro 713.885 nel 2014 ed euro 696.675 nel 2015) e hanno riguardato il noleggio di apparecchiature, macchinari ed attrezzature varie per gli spettacoli che, in via normale dovrebbero essere acquistate dalla Fondazione, ma che, in gran parte, non è stato possibile acquisire in proprio, in mancanza di una congrua dotazione di capitale d'esercizio.

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari continua a risultare negativo e, nell'esercizio in esame, peggiora anche quello tra proventi ed oneri straordinari, a causa del forte aumento registrato nelle sopravvenienze passive.<sup>256</sup>

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo. Sono evidenti il notevole peggioramento della situazione negli anni 2009-2011 e poi il miglioramento negli anni successivi con l'eccezione del 2013.

**Grafico 17 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bari**



### 14.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale in servizio, è diminuita a 145 unità nell'esercizio 2015, come risulta dalla tabella seguente.

<sup>256</sup> Le principali voci delle sopravvenienze passive riguardano, l'Irap 2014 (euro 264.145), tassa rifiuti solidi urbani dal 2008 al 2014 (euro 151.503), spese manutenzione teatro anno 2014 (euro 110.000) e i risconti attivi per opere non realizzata (euro 127.100).

**Tabella 114 - Personale - Bari**

	2015	2014
Personale artistico	88	102
Personale tecnico e servizi vari	37	47
Personale amministrativo	16	19
Contratti collaborazione e professionali	4	4
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>172</b>

Il costo complessivo del personale espone un decremento del 3,2 per cento nell'esercizio 2015. Le voci che lo compongono sono riportate di seguito.

**Tabella 115 - Costo del personale - Bari**

	2015	Var%	2014
Salari e stipendi	4.380.883	-0,6	4.406.243
Oneri sociali	1.392.488	-10,5	1.555.843
Tfr	235.947	0,0	236.033
Altri costi per il personale	51.992	-10,6	58.186
<b>Totale</b>	<b>6.061.310</b>	<b>-3,2</b>	<b>6.256.305</b>

Gli altri costi per il personale si riferiscono a rimborsi di spese diverse sostenute dai collaboratori.

#### 14.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di entrata e di spesa.

**Tabella 116 - Indicatori - Bari**

	2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	2.498.909	=	20%	2.656.648	=	20%
Costi della produzione	12.620.820			13.415.591		
Contributi in conto esercizio	11.636.000	=	92%	10.979.748	=	82%
Costi della produzione	12.620.820			13.415.591		
Costi per il personale	6.061.310	=	48%	6.256.305	=	47%
Costi della produzione	12.620.820			13.415.591		

Appare evidente che: a) i ricavi da vendite e prestazioni, in flessione nel 2015 in valore assoluto, continuano a coprire il 20 per cento dei costi; b) i contributi in conto esercizio, in aumento nell'esercizio in esame, passano a garantire dall'82 al 92 per cento dei costi; c) il costo del personale, pur in calo rispetto al 2014, aumenta l'incidenza sui costi complessivi dal 47 al 48 per cento.

#### 14.5 L'attività artistica

La seguente tabella illustra nel dettaglio l'attività artistica svolta ed evidenzia il meccanismo di

conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati (“alzate di sipario”) da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione<sup>257</sup>:

**Tabella 117 - Attività artistica realizzata - Bari**

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	37	37
balletto	6	5
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	12	22
manifestazioni in abbinamento	6	3
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	31
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	0
<b>totale "alzate di sipario"</b>	<b>71</b>	<b>98</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

La Fondazione ha programmato, per la stagione 2015, un cartellone (con 5 appuntamenti di opera, 2 di balletto, 12 di sinfonica più 2 concerti fuori abbonamento), caratterizzato da una particolare attenzione alla tradizione lirica italiana, agli allestimenti (numerose le coproduzioni), agli interpreti ed ai repertori contemporanei.

L'inaugurazione della stagione lirica 2015 è stata affidata a “*Les dialogues des carmélites*” di Francis Poulenc, pietra miliare nel teatro lirico del Novecento. A marzo è andata in scena *La Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, seguita dal *Macbeth* di Giuseppe Verdi e da *La Bohème* di Giacomo Puccini. Ha concluso la stagione 2015 *L'Elisir d'Amore* di Gaetano Donizetti.

La stagione 2015 di Balletto, ha ospitato due importanti compagnie di danza internazionale: la Compagnia di danza Ailey II e la *Compañia Nacional de Dança*. La prima è andata in scena con tre coreografie contemporanee, *Hissy Fits*, *Takademe* e *The Hunt*, mentre la *Compañia Nacional de dança*, ha proposto quattro coreografie, *Sub*, *Fallin Angels*, *Herman Schmerman* e *Minus 16*.

Per la stagione concertistica 2015, la Fondazione ha programmato 12 appuntamenti eterogenei - con grandi artisti di fama internazionale che si sono confrontati con repertori eclettici e ricercati - conclusi con *Sciliar*, *Le Tombeau de Couperin* di Maurice Ravel e *Il Pulcinella*, suite per orchestra.

La Fondazione riferisce, inoltre, che, secondo le prescrizioni dell'art.17 del d.lgs. n 367/96 ha dedicato molta attenzione alle attività promozionali per favorire la partecipazione alle manifestazioni artistiche dei giovani e delle fasce sociali meno abbienti attraverso particolari agevolazioni economiche. La Fondazione Petruzzelli ha, inoltre, provveduto ad inserire nel proprio programma annuale opere di compositori nazionali.

<sup>257</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

## 14.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione ha attraversato un periodo di profonda crisi e tuttora presenta:

1. una situazione grave sul fronte della patrimonializzazione: il patrimonio netto è tornato appena positivo nel 2015 dopo aver registrato pesanti passivi negli anni precedenti (- 960 mila euro nel 2014, circa 1 milione nel 2013). Resta pertanto indispensabile che i soci fondatori si adoperino per ripristinare e migliorare l'equilibrio economico-finanziario;
2. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* nel 2015 pari appena a 440 mila euro, dopo l'azzeramento registrato nel 2014 (600 mila euro nel 2013), e necessita di un ulteriore deciso aumento sempre ai fini del ripristino dell'equilibrio finanziario;
3. un leggero aumento del contributo da parte della Regione Puglia (da 2 a 2,3 milioni di euro) e una conferma di quello del Comune di Bari (2 milioni di euro), che portano la contribuzione degli enti territoriali a un livello pari complessivamente al 67,2 per cento di quella dello Stato (diminuita del 4,1 per cento);
4. un rilevante indebitamento (rispetto al valore del patrimonio netto), in decisa crescita rispetto al 2014 (+21,8 per cento) e pari a oltre il 76 per cento delle passività;
5. ricavi da biglietteria e abbonamenti più bassi dell'intero sistema operistico nazionale e in ulteriore calo rispetto all'anno precedente, per la preoccupante diminuzione degli spettatori;
6. un costo del personale in ulteriore contrazione (-3,2 per cento), ma ancora relativamente elevato e pari da solo al 54,1 per cento dei contributi pubblici, nonostante l'organico (la cui consistenza è diminuita di 27 unità) sia in assoluto il meno numeroso fra le 14 Fondazioni;
7. costi di produzione in diminuzione (-5,9 per cento rispetto al 2014) più bassi della media delle Fondazioni soggette a Piano di rientro, e inferiori al valore della produzione che, peraltro, resta piuttosto modesto.

La Fondazione, come già detto, non ha ricevuto nel 2015 il contributo previsto dalla procedura a fronte del Piano di risanamento, in considerazione dei ritardi nella predisposizione e nell'approvazione del piano stesso. Per questi motivi non è stata oggetto del monitoraggio semestrale da parte del Commissario straordinario. Ha tuttavia presentato richiesta di partecipazione all'aggiornamento della procedura di risanamento prevista dalla legge di stabilità per il 2016. Circa le linee di intervento previste dal piano nella sua versione 2014-2016, si fa rinvio alla precedente relazione.

## 15. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

L'analisi condotta finora ha interessato ciascuna Fondazione lirico sinfonica facendone emergere gli elementi distintivi e le diffuse criticità.

In questa parte finale si ritiene utile definire un quadro riassuntivo mediante una diversa prospettazione dei dati - che consenta una migliore e ampia comprensione dei fenomeni e delle tendenze evolutive del settore - e l'impiego di alcuni indicatori di efficienza dei ricavi e dei costi che concorrono secondo la normale prassi contabile a completare le informazioni sull'andamento gestionale.

Nelle tabelle e nelle rappresentazioni grafiche di seguito riportate, viene presentato, inoltre, un panorama sintetico della situazione economico patrimoniale delle quattordici Fondazioni lirico-sinfoniche al 31 dicembre 2015, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

### 15.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente pone in evidenza come, nel corso dell'esercizio in esame, l'attivo patrimoniale complessivo sia aumentato di euro 23.326.246 (+2,2 per cento).

Tabella 118 - Attivo patrimoniale

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
Teatro Comunale di Bologna	71.038.873	-5,4	75.066.146
Teatro Lirico di Cagliari	27.324.863	-8,2	29.763.753
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	70.817.639	17,8	60.126.559
Teatro Carlo Felice - Genova	67.372.815	7,3	62.764.533
Teatro alla Scala di Milano	217.845.341	11,7	194.964.441
Teatro di San Carlo - Napoli	135.315.974	-6,6	144.866.063
Teatro Massimo - Palermo	79.925.770	-4,6	83.786.690
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	69.028.695	14,3	60.366.316
Teatro Regio di Torino	89.677.759	2,9	87.135.587
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	47.466.464	-1,8	48.321.684
Teatro La Fenice di Venezia	87.717.707	0,5	87.283.584
Arena di Verona	59.343.217	-10,5	66.325.192
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	67.074.735	-1,7	68.247.054
Petruzzelli e Teatri di Bari	7.688.183	45,2	5.294.187
<b>Totale</b>	<b>1.097.638.035</b>	<b>2,2</b>	<b>1.074.311.789</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni.

La categoria più consistente dell'attivo patrimoniale continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, che comprendono il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili destinati allo svolgimento delle attività istituzionali.

Il volume complessivo dei crediti, come risulta dalla tabella che segue, aumenta dell'8,8 per cento nel 2015 per effetto, soprattutto, della maggiore consistenza di quelli verso i clienti, lo Stato, gli Enti territoriali, gli Istituti di previdenza.

**Tabella 119 - Crediti<sup>258</sup>**

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
Teatro Comunale di Bologna	2.853.273	-59,6	7.058.704
Teatro Lirico di Cagliari	5.360.681	-31,5	7.824.411
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	4.648.104	27,3	3.650.371
Teatro Carlo Felice - Genova	11.902.491	37,0	8.690.953
Teatro alla Scala di Milano	65.305.429	46,8	44.493.031
Teatro di San Carlo - Napoli	28.453.440	-15,6	33.719.226
Teatro Massimo - Palermo	15.526.675	5,8	14.680.660
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	15.867.701	30,9	12.121.329
Teatro Regio di Torino	22.430.570	18,6	18.914.218
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	15.752.708	4,6	15.055.303
Teatro La Fenice di Venezia	19.950.132	-2,3	20.425.455
Arena di Verona	2.409.090	-70,3	8.103.819
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	6.525.258	-4,3	6.816.899
Petruzzelli e Teatri di Bari	4.507.353	115,8	2.089.025
<b>Totale</b>	<b>221.492.905</b>	<b>8,8</b>	<b>203.643.404</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni.

Il passivo patrimoniale, escluso il patrimonio netto, presenta un incremento del 3,7 per cento rispetto al 2014, come risulta dalla seguente tabella.

**Tabella 120 - Passivo patrimoniale**

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
Teatro Comunale di Bologna	33.709.477	-5,8	35.778.969
Teatro Lirico di Cagliari	15.489.119	-32,4	22.928.009
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	77.839.598	9,5	71.112.579
Teatro Carlo Felice - Genova	50.621.475	29,4	39.117.205
Teatro alla Scala di Milano	115.195.552	24,7	92.354.253
Teatro di San Carlo - Napoli	125.183.947	-7,7	135.684.870
Teatro Massimo - Palermo	31.964.671	-11,0	35.928.831
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	63.146.747	15,5	54.668.672
Teatro Regio di Torino	46.797.507	12,5	41.610.422
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	37.398.098	-2,6	38.379.230
Teatro La Fenice di Venezia	36.435.743	1,2	36.014.026
Arena di Verona	40.914.307	-12,0	46.506.157
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	16.932.285	-6,9	18.188.914
Petruzzelli e Teatri di Bari	7.663.970	22,8	6.239.257
<b>Totale</b>	<b>699.292.496</b>	<b>3,7</b>	<b>674.511.394</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Nell'ambito del passivo patrimoniale l'ammontare complessivo dei debiti, in aumento del 4,8 per cento (cfr. tabella seguente), che prevale sistematicamente sui crediti, è soprattutto correlato alle esposizioni verso gli Istituti di credito, conseguenti alle anticipazioni richieste per fronteggiare i ritardi nell'erogazione delle altre partecipazioni contributive (enti locali, privati) e le sofferenze finanziarie degli

<sup>258</sup> Crediti delle immobilizzazioni e dell'attivo circolante.

esercizi precedenti, nonché dall'adesione ai piani di risanamento previsti dalla legge n. 112/2013 integrata dalla legge n. 106/2014. A volte influiscono anche le quote di ammortamento dei mutui ipotecari esistenti, mentre restano consistenti i debiti verso fornitori, Istituti di previdenza e dipendenti.

**Tabella 121- Debiti**

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
Teatro Comunale di Bologna	24.915.625	-10,8	27.937.516
Teatro Lirico di Cagliari	9.625.123	-26,1	13.022.889
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	69.735.027	12,5	61.981.728
Teatro Carlo Felice - Genova	38.363.083	42,0	27.024.867
Teatro alla Scala di Milano	54.711.069	12,4	48.664.791
Teatro di San Carlo - Napoli	43.812.265	-11,9	49.739.824
Teatro Massimo - Palermo	17.367.747	-8,2	18.916.763
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	54.012.662	21,5	44.455.041
Teatro Regio di Torino	32.580.105	19,3	27.305.568
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	27.248.902	-0,6	27.418.405
Teatro La Fenice di Venezia	28.543.716	5,2	27.135.780
Arena di Verona	28.605.619	-17,8	34.818.311
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	11.519.318	-11,4	12.997.323
Petruzzelli e Teatri di Bari	5.847.114	21,8	4.798.886
<b>Totale</b>	<b>446.887.375</b>	<b>4,8</b>	<b>426.217.692</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il valore complessivo del patrimonio netto - distinto in bilancio, secondo le disposizioni Mibact<sup>259</sup>, a partire dai dati del 2009, in parte disponibile e parte indisponibile, ai fini di una più aderente lettura dei dati di bilancio delle diverse Fondazioni - è riportato nella successiva tabella.

**Tabella 122 - Patrimonio netto**

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
Teatro Comunale di Bologna	37.329.396	-5,0	39.287.177
Teatro Lirico di Cagliari	11.835.744	73,1	6.835.744
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	-7.021.959	-36,1	-10.986.020
Teatro Carlo Felice - Genova	16.751.340	-29,2	23.647.328
Teatro alla Scala di Milano	102.649.789	0,0	102.610.188
Teatro di San Carlo - Napoli	10.132.027	10,4	9.181.193
Teatro Massimo - Palermo	47.961.099	0,2	47.857.859
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	5.881.948	3,2	5.697.644
Teatro Regio di Torino	42.880.252	-5,8	45.525.165
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	10.068.366	1,3	9.942.454
Teatro La Fenice di Venezia	51.281.964	0,0	51.269.558
Arena di Verona	18.428.910	-7,0	19.819.035
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	50.142.450	0,2	50.058.140
Petruzzelli e Teatri di Bari	24.213	102,6	-945.070
<b>Totale</b>	<b>398.345.539</b>	<b>-0,4</b>	<b>399.800.395</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

I dati esposti evidenziano a fine 2015 una consistenza pari a euro 398.345.539 in lievissima flessione rispetto al 2014 (-0,4 per cento). Alcune Fondazioni sono riuscite ad incrementare il

<sup>259</sup> Nota Mibact n. 595/2010. In particolare, il patrimonio indisponibile non assolve alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia delle ragioni dei creditori.

proprio netto patrimoniale avendo beneficiato - oltre ad eventuali utili di esercizio - di alcuni apporti diretti al patrimonio, provenienti soprattutto dagli enti locali, rivolti al riequilibrio delle situazioni di grave dissesto gestionale. Al contrario, i teatri Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova, Regio di Torino e l'Arena di Verona presentano una contrazione del patrimonio netto pari rispettivamente ad euro 1.957.781 (-5 per cento), euro 6.895.988 (-29,2 per cento), euro 2.644.913 (-5,8 per cento) ed euro 1.390.125 (-7 per cento).

Riguardo alla situazione di grave deficit patrimoniale del 2014 si segnala che il Petruzzelli e Teatri di Bari, grazie ai contributi straordinari degli enti locali, presenta nel 2015 un patrimonio netto positivo di euro 24.213, mentre il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, beneficiando della costituzione del diritto d'uso sull'Opera di Firenze, ha ridotto il deficit da euro 10.986.020 del 2014 ad euro 7.021.959 del 2015.

Il valore complessivo del patrimonio netto in alcuni casi risulta inferiore a quello del "diritto d'uso gratuito degli immobili" appartenente a terzi e concesso alle Fondazioni per lo svolgimento dell'attività istituzionale. Come più volte indicato, a partire dal bilancio d'esercizio 2009 tale ultima voce deve essere evidenziata sia all'interno delle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale sia, quale "riserva indisponibile", nella parte indisponibile del patrimonio netto.

A tal proposito, si segnala che non è stata riscontrata la corrispondenza nello stato patrimoniale tra gli importi delle due voci suddette nei dati esposti dai teatri: Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, G. Verdi di Trieste e San Carlo di Napoli. In termini di patrimonio disponibile i dati, riportati nella tabella seguente, evidenziano, nell'ultimo biennio, situazioni di deficit patrimoniale complessivo.

**Tabella 123 - Patrimonio netto disponibile<sup>260</sup>**

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
Teatro Comunale di Bologna	174.144	-91,8	2.131.925
Teatro Lirico di Cagliari	-959.470	83,9	-5.959.470
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	-47.021.959	-8,6	-43.299.425
Teatro Carlo Felice - Genova	-23.446.059	-41,7	-16.550.071
Teatro alla Scala di Milano	35.413.299	0,1	35.373.698
Teatro di San Carlo - Napoli	-21.915.073	0,8	-22.092.700
Teatro Massimo - Palermo	6.644.546	1,6	6.541.306
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	-11.805.419	3,1	-12.179.889
Teatro Regio di Torino	2.155.043	-55,1	4.799.956
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	-18.787.393	0,7	-18.913.305
Teatro La Fenice di Venezia	6.556.797	0,2	6.544.391
Arena di Verona	-10.424.272	-15,4	-9.034.147
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	716.813	7,4	667.676
Petruzzelli e Teatri di Bari	24.213	102,6	-945.070
<b>Totale</b>	<b>-82.674.790</b>	<b>-13,4</b>	<b>-72.915.125</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

<sup>260</sup> Al netto della componente indisponibile indicata nel passivo patrimoniale di ciascuna Fondazione.

Nel 2015 la situazione peggiora per alcuni teatri (Maggio Musicale Fiorentino da -43.299.425 euro a -47.021.959 euro, Arena di Verona da -9.034.147 euro a -10.424.272 euro e Carlo Felice di Genova da -16.550.071 euro a -23.446.059 euro), soprattutto per il risultato d'esercizio.

## 15.2 La gestione ordinaria

Nella successiva tabella viene esposta una sintesi della gestione ordinaria delle singole Fondazioni.

**Tabella 124 - Sintesi della gestione ordinaria**

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
<b>Teatro Comunale di Bologna</b>			
Valore della produzione	20.645.139	7,6	19.185.600
Costi della produzione	21.867.166	1,6	21.517.353
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>-1.222.027</b>	<b>47,6</b>	<b>-2.331.753</b>
<b>Teatro Lirico di Cagliari</b>			
Valore della produzione	20.597.710	-7,6	22.297.045
Costi della produzione	20.237.008	-27,2	27.816.542
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>360.702</b>	<b>106,5</b>	<b>-5.519.497</b>
<b>Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze</b>			
Valore della produzione	38.831.307	19,8	32.406.652
Costi della produzione	36.637.695	1,8	35.986.439
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>2.193.612</b>	<b>161,3</b>	<b>-3.579.787</b>
<b>Teatro Carlo Felice - Genova</b>			
Valore della produzione	17.471.431	-0,4	17.538.233
Costi della produzione	24.060.155	-2,9	24.782.877
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>-6.588.724</b>	<b>9,1</b>	<b>-7.244.644</b>
<b>Teatro alla Scala di Milano</b>			
Valore della produzione	123.005.416	14,2	107.726.558
Costi della produzione	122.455.422	14,8	106.693.915
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>549.994</b>	<b>-46,7</b>	<b>1.032.643</b>
<b>Teatro di San Carlo - Napoli</b>			
Valore della produzione	39.622.591	-20,3	49.686.260
Costi della produzione	38.541.409	-19,9	48.119.408
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>1.081.182</b>	<b>-31,0</b>	<b>1.566.852</b>
<b>Teatro Massimo - Palermo</b>			
Valore della produzione	28.667.516	0,2	28.600.712
Costi della produzione	28.353.846	-0,5	28.504.212
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>313.670</b>	<b>225,0</b>	<b>96.500</b>
<b>Teatro dell'Opera di Roma Capitale</b>			
Valore della produzione	55.360.458	8,1	51.212.567
Costi della produzione	54.548.119	6,6	51.187.396
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>812.339</b>	<b>3.127,3</b>	<b>25.171</b>

(segue)

(seguito)

<b>Teatro Regio di Torino</b>			
Valore della produzione	38.062.149	-2,2	38.925.328
Costi della produzione	36.886.678	-4,8	38.761.525
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>1.175.471</b>	<b>617,6</b>	<b>163.803</b>
<b>Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste</b>			
Valore della produzione	17.115.417	-5,3	18.067.484
Costi della produzione	17.301.245	-0,5	17.390.080
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>-185.828</b>	<b>-127,4</b>	<b>677.404</b>
<b>Teatro La Fenice di Venezia</b>			
Valore della produzione	33.708.285	-2,8	34.696.120
Costi della produzione	33.189.927	-2,2	33.935.044
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>518.358</b>	<b>-31,9</b>	<b>761.076</b>
<b>Arena di Verona</b>			
Valore della produzione	45.869.463	2,3	44.845.435
Costi della produzione	45.928.966	-8,5	50.182.401
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>-59.503</b>	<b>98,9</b>	<b>-5.336.966</b>
<b>Accademia Nazionale di Santa Cecilia</b>			
Valore della produzione	32.208.628	-1,2	32.615.741
Costi della produzione	31.874.848	-0,6	32.054.107
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>333.780</b>	<b>-40,6</b>	<b>561.634</b>
<b>Petruzzelli e Teatri di Bari</b>			
Valore della produzione	14.134.847	3,7	13.636.396
Costi della produzione	12.620.820	-5,9	13.415.591
<b>Saldo tra valore e costi della produzione</b>	<b>1.514.027</b>	<b>585,7</b>	<b>220.805</b>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>525.300.357</b>	<b>2,7</b>	<b>511.440.131</b>
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>524.503.304</b>	<b>-1,1</b>	<b>530.346.890</b>
<b>Saldo dei totali</b>	<b>797.053</b>	<b>104,2</b>	<b>-18.906.759</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

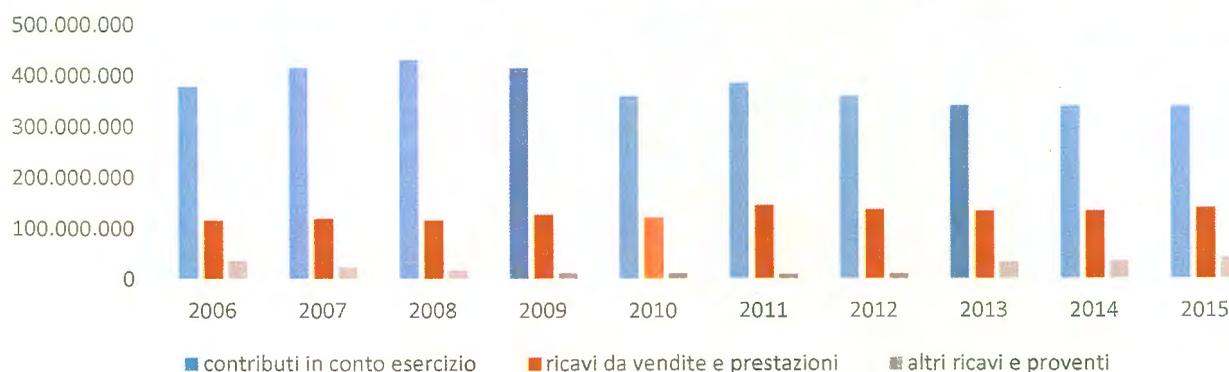
Nel 2015 in termini complessivi i dati che precedono evidenziano rispetto all'esercizio precedente, un aumento del valore della produzione e un calo dei costi della produzione con conseguente saldo positivo di euro 797.053. La situazione è determinata dalla maggior consistenza sia dei contributi in conto esercizio che, soprattutto, dei ricavi propri.

In particolare, dieci Fondazioni (Teatro Lirico di Cagliari, Petruzzelli e Teatri di Bari, Teatro dell'Opera di Roma Capitale, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Regio di Torino, Teatro La Fenice di Venezia, Accademia Naz. S. Cecilia, Teatro alla Scala di Milano, Teatro Massimo di Palermo e Teatro del Maggio Musicale Fiorentino-Opera di Firenze) hanno realizzato nel 2015 risultati positivi della gestione caratteristica, mentre risultati negativi hanno presentato le altre Fondazioni (Teatro Comunale di Bologna, Arena di Verona, Teatro Carlo Felice di Genova e Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste).

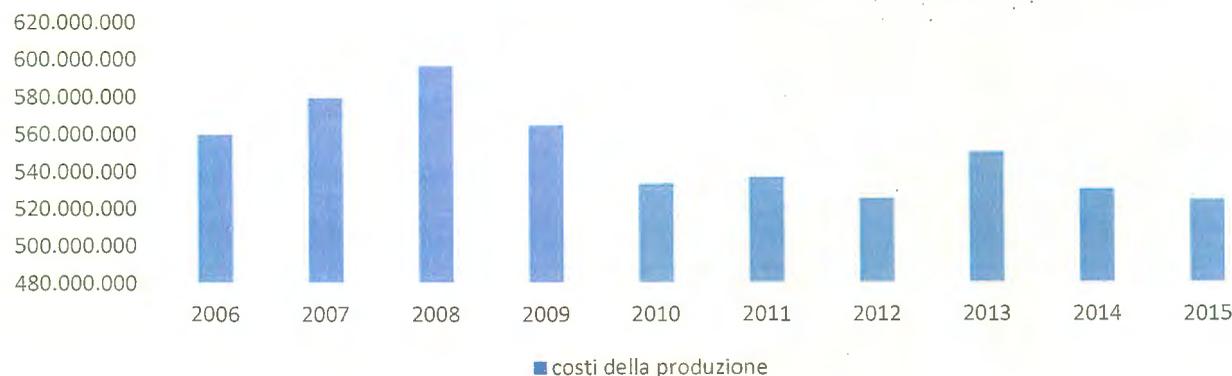
Nel 2015, il complessivo valore della produzione è stato pari ad euro 525.300.357 con un aumento del 2,7 per cento rispetto al 2014; i costi complessivi della produzione, pari ad euro 524.503.304, sono diminuiti dell'1,1 per cento.

Ai fini di una migliore comprensione, si riporta una sintesi grafica espressiva dell'evoluzione sia del valore, articolato nelle tre principali componenti, sia dei costi della produzione. Nella serie storica decennale si nota la tendenziale riduzione dei contributi in conto esercizio, mentre gli altri ricavi flettono sino al 2012 e aumentano nell'ultimo biennio; andamento crescente presentano i ricavi da vendite e prestazioni.

**Grafico 18 - Andamento del valore della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche**



**Grafico 19 - Andamento dei costi della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

I costi della produzione hanno registrato nel corso degli anni un andamento discontinuo: dopo l'impennata registrata fra il 2006 e il 2008, vi è una decrescita negli anni successivi. Il dato del 2015 è inferiore a quello dell'anno precedente e in linea con quello del 2012. Resta tuttavia notevolmente più basso di quelli registrati nel periodo 2006-2009.

Dall'esame dei risultati economici d'esercizio delle Fondazioni si desume un quadro variegato. Il dettaglio è il seguente.

**Tabella 125. - Risultati economici d'esercizio**

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
Teatro Comunale di Bologna	-1.957.780	-90,9	-1.025.599
Teatro Lirico di Cagliari	0	-	-5.357.910
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	116.044	102,0	-5.870.593
Teatro Carlo Felice - Genova	-6.895.988	17,2	-8.324.520
Teatro alla Scala di Milano	39.601	-53,5	85.216
Teatro di San Carlo - Napoli	177.627	125,5	78.758
Teatro Massimo - Palermo	103.240	2,3	100.909
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	13.193	177,2	4.760
Teatro Regio di Torino	2.295	-61,6	5.975
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	124.414	309,9	30.350
Teatro La Fenice di Venezia	12.406	-32,1	18.264
Arena di Verona	-1.390.125	77,7	-6.237.983
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	49.137	791,1	5.514
Petruzzelli e Teatri di Bari	201.616	1.228,5	15.176
<b>Totale</b>	<b>-9.404.320</b>	<b>64,5</b>	<b>-26.471.683</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Nel biennio esaminato, ancorché con andamenti differenti, registrano risultati costantemente positivi le seguenti Fondazioni: Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Massimo di Palermo, Opera di Roma Capitale, Regio di Torino, Verdi di Trieste, Fenice di Venezia, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Petruzzelli di Bari. I teatri Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova e Arena di Verona chiudono i due esercizi in perdita. Il Maggio Musicale Fiorentino mostra un quadro in miglioramento, con passaggio da perdita di esercizio a utile. Il Lirico di Cagliari azzerava le perdite.

I ricavi da vendite e prestazioni realizzati da ciascuna Fondazione sono di seguito indicati.

**Tabella 126 - Ricavi da vendite e prestazioni**

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
Teatro Comunale di Bologna	3.185.995	0,9	3.157.150
Teatro Lirico di Cagliari	1.258.145	-43,4	2.224.818
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	4.527.080	20,6	3.754.293
Teatro Carlo Felice - Genova	2.618.357	-7,5	2.830.831
Teatro alla Scala di Milano	48.185.246	24,7	38.647.070
Teatro di San Carlo - Napoli	14.069.747	-12,2	16.031.153
Teatro Massimo - Palermo	2.693.413	17,7	2.288.270
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	9.706.213	2,3	9.484.752
Teatro Regio di Torino	8.578.335	-17,4	10.380.305
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	2.124.619	-8,3	2.316.394
Teatro La Fenice di Venezia	9.551.139	1,0	9.458.491
Arena di Verona	22.264.916	0,1	22.250.692
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	9.925.360	9,0	9.110.003
Petruzzelli e Teatri di Bari	2.498.909	-5,9	2.656.648
<b>Totale</b>	<b>141.187.474</b>	<b>4,9</b>	<b>134.590.870</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Dai dati riportati si evince che nel 2015 detti ricavi sono complessivamente aumentati del 4,9 per cento, sebbene alcune Fondazioni (Firenze, Palermo, Roma Santa Cecilia e Milano) abbiano presentato incrementi più o meno evidenti.

Con riferimento al valore complessivo della produzione nel biennio 2014-2015 (pari rispettivamente ad euro 511.440.131 ed euro 525.300.357), i ricavi da vendite e prestazioni incidono in entrambi gli esercizi mediamente per il 27 per cento circa.

Considerato, invece, l'insieme dei costi della produzione dello stesso periodo (euro 530.346.890 ed euro 524.503.304), tali ricavi ne coprono in media il 26 per cento circa.

La tabella seguente riporta il totale delle "alzate di sipario" e il quadro riepilogativo dei punti Fus relativi all'attività realizzata dalle 14 Fondazioni nell'ultimo biennio.

**Tabella 127 - Attività artistica**

FONDAZIONI	Totale "alzate di sipario"		Totale punti Fus attività		Incidenza % punti Fus attività	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Teatro Comunale di Bologna	137	138	1.097,60	1.013,35	7,81	8,13
Teatro Lirico di Cagliari	157	119	875,00	917,00	6,22	7,36
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	218	177	1.470,50	992,85	10,46	7,97
Teatro Carlo Felice - Genova	174	135	1.009,50	875,75	7,18	7,03
Teatro alla Scala di Milano	303	224				
Teatro di San Carlo - Napoli	165	160	1.258,20	1.063,25	8,95	8,53
Teatro Massimo - Palermo	188	204	1.576,50	1.468,50	11,21	11,78
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	193	177	1.764,50	1.346,00	12,55	10,80
Teatro Regio di Torino	127	109	1.261,00	1.005,00	8,97	8,06
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	137	104	946,65	835,60	6,73	6,70
Teatro La Fenice di Venezia	175	176	1.609,50	1.658,00	11,45	13,30
Arena di Verona	135	137	638,82	651,36	4,54	5,23
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	405	344				
Petruzzelli e Teatri di Bari	71	98	554,50	636,75	3,94	5,11
<b>Totale</b>	<b>2.585</b>	<b>2.302</b>	<b>14.062,27</b>	<b>12.463,41</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Cortei dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

I dati evidenziano nel 2015, rispetto all'anno precedente, un aumento del numero di rappresentazioni. Riguardo all'ammontare di punti Fus connesso all'attività realizzata (esclusi i teatri alla Scala di Milano e di Roma-Santa Cecilia - Fondazioni di forma organizzativa speciale - per le quali è stata determinata una percentuale e relativo contributo a valere sul Fus assegnato al settore delle Fondazioni lirico sinfoniche<sup>261</sup>) solo per i teatri La Fenice di Venezia, Lirico di Cagliari, Arena di Verona e Petruzzelli di Bari si registra una flessione. I restanti teatri evidenziano un incremento in questi parametri.

<sup>261</sup> Il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sono Fondazioni riconosciute con d.m. 5 gennaio 2015 di forma organizzativa speciale, ai sensi del decreto interministeriale 6 novembre 2014; a favore di tali Fondazioni è stata determinata con decreto direttoriale 10 aprile 2015 una percentuale nella misura rispettivamente del 15,95 e del 6,50, a valere sul Fus assegnato al settore delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Il sostegno pubblico al settore delle Fondazioni lirico - sinfoniche e le risorse provenienti da fonti private sono di seguito esposte.

**Tabella 128 - Contributi in conto esercizio**

(dati in migliaia)

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
<b>Teatro Comunale di Bologna</b>			
Stato	10.331	-5,1	10.883
Regione, Provincia, Comune, Enti	5.608	51,6	3.700
Fonti private	1.351	326,2	317
<b>Totale</b>	<b>17.290</b>	<b>16,0</b>	<b>14.900</b>
<b>Teatro Lirico di Cagliari</b>			
Stato	8.397	-4,3	8.773
Regione, Provincia, Comune, Enti	10.040	-1,2	10.160
Fonti private	707	-3,3	731
<b>Totale</b>	<b>19.144</b>	<b>-2,6</b>	<b>19.664</b>
<b>Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze</b>			
Stato	14.502	-1,3	14.688
Regione, Provincia, Comune, Enti	5.940	-26,6	8.092
Fonti private	2.162	4,4	2.070
<b>Totale</b>	<b>22.604</b>	<b>-9,0</b>	<b>24.850</b>
<b>Teatro Carlo Felice - Genova</b>			
Stato	9.406	-2,2	9.617
Regione, Provincia, Comune, Enti	3.725	0,7	3.700
Fonti private	1.534	30,4	1.176
<b>Totale</b>	<b>14.665</b>	<b>1,2</b>	<b>14.493</b>
<b>Teatro alla Scala di Milano</b>			
Stato	32.673	11,2	29.369
Regione, Provincia, Comune, Enti	10.608	-13,9	12.324
Fonti private	20.078	-2,3	20.548
<b>Totale</b>	<b>63.359</b>	<b>2,9</b>	<b>61.555</b>
<b>Teatro di San Carlo - Napoli</b>			
Stato	14.738	14,8	12.835
Regione, Provincia, Comune, Enti	5.597	-32,4	8.276
Fonti private	3.034	-25,6	4.076
<b>Totale</b>	<b>23.369</b>	<b>-7,2</b>	<b>25.187</b>
<b>Teatro Massimo - Palermo</b>			
Stato	14.238	-2,9	14.659
Regione, Provincia, Comune, Enti	10.217	-0,9	10.314
Fonti private	95	23,4	77
<b>Totale</b>	<b>24.550</b>	<b>-2,0</b>	<b>25.050</b>
<b>Teatro dell'Opera di Roma Capitale</b>			
Stato	19.910	-0,9	20.088
Regione, Provincia, Comune, Enti	17.310	-6,2	18.460
Fonti private	2.076	208,5	673
<b>Totale</b>	<b>39.296</b>	<b>0,2</b>	<b>39.221</b>

(segue)

(seguito)

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
<b>Teatro Regio di Torino</b>			
Stato	14.104	-5,0	14.848
Regione, Provincia, Comune, Enti	7.535	-5,1	7.937
Fonti private, Contributo attività decentrata	6.711	49,5	4.489
<b>Totale</b>	<b>28.350</b>	<b>3,9</b>	<b>27.274</b>
<b>Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste</b>			
Stato	9.646	-1,2	9.761
Regione, Provincia, Comune, Enti	4.680	6,9	4.379
Fonti private	278	-37,0	441
<b>Totale</b>	<b>14.604</b>	<b>0,2</b>	<b>14.581</b>
<b>Teatro La Fenice di Venezia</b>			
Stato	15.662	3,3	15.158
Regione, Provincia, Comune, Enti	5.729	-19,9	7.153
Fonti private	1.764	-25,2	2.357
<b>Totale</b>	<b>23.155</b>	<b>-6,1</b>	<b>24.668</b>
<b>Arena di Verona</b>			
Stato	11.893	-4,1	12.402
Regione, Provincia, Comune, Enti	946	-27,0	1.296
Fonti private	5.344	168,3	1.992
<b>Totale</b>	<b>18.183</b>	<b>15,9</b>	<b>15.690</b>
<b>Accademia Nazionale di Santa Cecilia</b>			
Stato	12.281	10,3	11.139
Regione, Provincia, Comune, Enti	4.145	-17,3	5.010
Fonti private	4.725	-15,1	5.566
<b>Totale</b>	<b>21.151</b>	<b>-2,6</b>	<b>21.715</b>
<b>Petruzzelli e Teatri di Bari</b>			
Stato	6.696	-4,1	6.980
Enti locali	4.500	12,5	4.000
Fonti private	440	-	0
<b>Totale</b>	<b>11.636</b>	<b>6,0</b>	<b>10.980</b>
<b>RIEPILOGO</b>			
Stato	194.477	1,7	191.200
Regioni, Province (Città metropolitane), Comuni, Enti	96.580	-7,8	104.801
<b>Totale risorse pubbliche</b>	<b>291.057</b>	<b>-1,7</b>	<b>296.001</b>
Fonti private	50.299	13,0	44.513
<b>Totale contributi</b>	<b>341.356</b>	<b>0,2</b>	<b>340.514</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

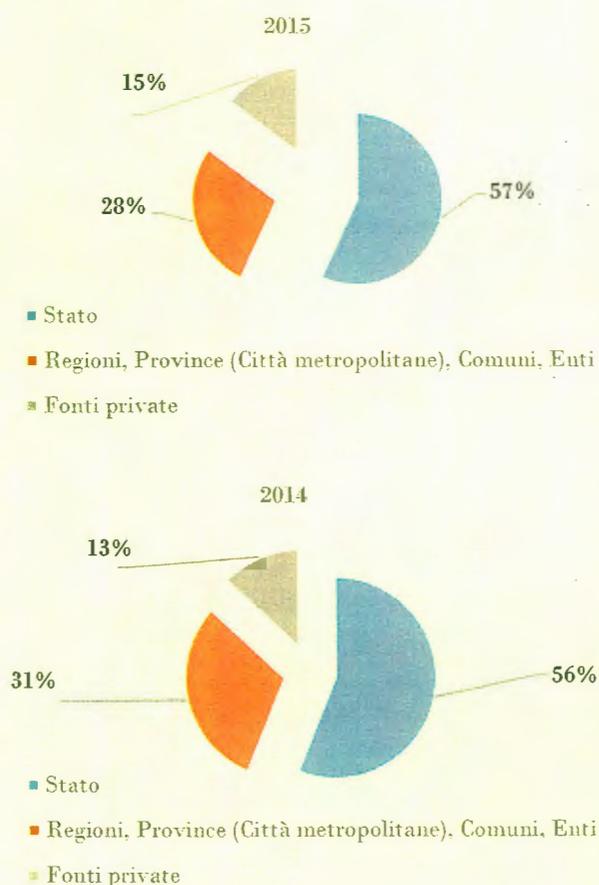
L'andamento del biennio considerato è condizionato dall'alterna consistenza delle risorse pubbliche - che complessivamente rappresentano in media l'86 per cento del totale - in gran parte influenzate sia dagli incrementi e dai tagli operati al Fus, sia dall'erogazione di altri fondi al comparto. Le Amministrazioni territoriali sono intervenute, sia pure in misura diversa tra loro, con un sostegno variabile nel biennio, evidenziando, comunque, l'inadeguatezza della loro contribuzione rispetto al fabbisogno e al prestigio che i teatri d'opera conferiscono loro.

Resta ancora in parte disattesa – nonostante l’incremento del 13 per cento registrato nel 2015, dovuto, in particolare, agli effetti dell’*Art bonus*<sup>262</sup> - l’aspettativa di una maggiore partecipazione dei privati alla gestione dei Teatri lirici, considerato il limitato volume delle risorse provenienti da fonti private, che rappresenta circa il 14 per cento del totale dei contributi. Fanno eccezione poche Fondazioni, in particolare il Teatro alla Scala di Milano che nel 2015 riceve dai privati un apporto pari al 31,7 per cento, l’Arena di Verona il 29,4 per cento, il Teatro Regio di Torino il 23,7 per cento e l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, che beneficia di una quota pari al 22,3 per cento.

Le risorse proprie delle Fondazioni - intese quali ricavi da vendite e prestazioni - si confermano anche nel 2015, sebbene in aumento del 4,9 per cento, con poche eccezioni, di limitato apporto rispetto al valore della produzione e insufficienti alla copertura dei costi gestionali.

Di seguito è sintetizzata la composizione dei contributi in conto esercizio nell’ultimo biennio. L’apporto delle singole fonti a fine biennio si dimostra disomogeneo in quanto alla crescita dei contributi dello Stato e dei privati si contrappone il decremento degli apporti provenienti dagli enti territoriali.

**Grafico 20 - Composizione contributi in conto esercizio**

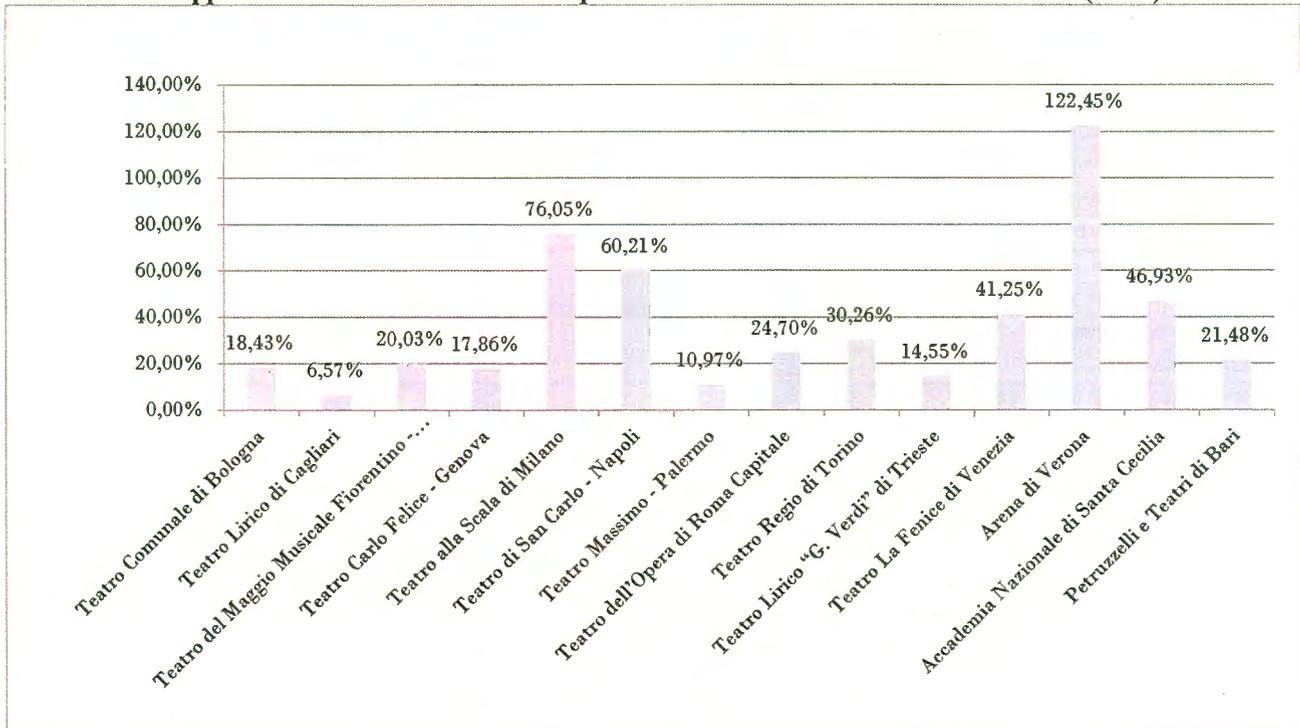


Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d’esercizio delle singole Fondazioni

<sup>262</sup> Legge n. 106 del 29 luglio 2014.

Nella tabella che segue è indicato il rapporto fra i ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio per le singole Fondazioni nel 2015.

**Grafico 21 - Rapporto % tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio (2015)**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

L'Arena di Verona, il Teatro alla Scala di Milano e il San Carlo di Napoli, riescono ad ottenere i migliori risultati in termini di risorse proprie. Seguono, più staccate, ma con risultati comunque confortanti le Fondazioni: Accademia di Santa Cecilia di Roma, Fenice di Venezia e Teatro Regio di Torino. Assai modesti sono invece i risultati di Trieste, Palermo, Cagliari e, rapportati al tendenziale bacino di utenza, quelli dell'Opera di Roma Capitale.

## 15.3 Il personale

La consistenza del personale in servizio<sup>263</sup> nel 2015 risulta la seguente:

**Tabella 129 - Consistenza del personale al 31 dicembre**

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
Teatro Comunale di Bologna	263	-7,1	283
Teatro Lirico di Cagliari	228	-18,6	280
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	387	-11,4	437
Teatro Carlo Felice - Genova	311	15,6	269
Teatro alla Scala di Milano	899	1,1	889
Teatro di San Carlo - Napoli	433	4,1	416
Teatro Massimo - Palermo	349	-8,9	382
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	630	6,8	590
Teatro Regio di Torino	354	-3,3	366
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	240	-1,6	244
Teatro La Fenice di Venezia	325	0,0	325
Arena di Verona	299	0,0	299
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	270	-5,9	287
Petruzzelli e Teatri di Bari	145	-15,7	172
<b>Totale</b>	<b>5.132</b>	<b>-2,0</b>	<b>5.239</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Si registra dunque nel complesso una modesta diminuzione delle risorse umane: agli interventi coraggiosi di riduzione operati dai teatri di Cagliari, Bari, Firenze e Palermo e a quelli più limitati compiuti dalle Fondazioni di Bologna, Santa Cecilia, Torino e Trieste, fanno riscontro il forte aumento registrato da Genova e quello dell'Opera di Roma e quelli più limitati di Napoli e Milano. Gli oneri corrispondenti, che rappresentano la principale componente dei costi della produzione sono riportati nella tabella che segue, dalla quale si evince un lievissimo decremento complessivo, nel 2015, dello 0,4 per cento. I teatri di Milano, Napoli, Roma Capitale e Bologna registrano incrementi. Tra le riduzioni merita segnalare quelle operate dai teatri di Cagliari e Firenze. Resta, comunque, per tutte le Fondazioni, l'esigenza di un attento monitoraggio di detto onere.

<sup>263</sup> Il personale impiegato è distinto nei settori artistico, amministrativo, tecnico e servizi vari, mentre le tipologie contrattuali prevedono rapporti a tempo indeterminato, determinato, *part time* nonché contratti di collaborazione e professionali.

**Tabella 130 - Costo del personale**

FONDAZIONI	2015	Var. %	2014
Teatro Comunale di Bologna	14.125.720	1,2	13.956.351
Teatro Lirico di Cagliari	13.816.981	-9,1	15.206.216
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	20.594.910	-6,1	21.921.180
Teatro Carlo Felice - Genova	16.370.809	-2,3	16.755.011
Teatro alla Scala di Milano	66.915.508	5,5	63.438.137
Teatro di San Carlo - Napoli	21.348.539	2,6	20.807.765
Teatro Massimo - Palermo	19.181.530	-3,1	19.790.996
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	34.047.976	1,4	33.593.146
Teatro Regio di Torino	20.399.787	0,0	20.408.699
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	12.171.849	-3,2	12.572.251
Teatro La Fenice di Venezia	18.566.643	-1,0	18.751.930
Arena di Verona	24.394.120	-3,6	25.313.399
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	20.734.330	-1,7	21.092.690
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.061.310	-3,1	6.256.305
<b>Totale</b>	<b>308.730.012</b>	<b>-0,4</b>	<b>309.864.076</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il grafico seguente mostra l'evoluzione del rapporto tra il costo del personale e i complessivi contributi pubblici e privati ricevuti dalle Fondazioni. È evidente la tendenza del costo del personale ad assorbire la quasi totalità dei contributi in conto esercizio.

**Grafico 22 - Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi della produzione è, inoltre, bene evidenziata dalla seguente tabella che espone i principali indicatori dell'andamento gestionale.

**Tabella 131 - Indicatori (in %)**

FONDAZIONI	A = Ricavi da vendite e prestazioni		B = Contributi in conto esercizio		C = Costi per il personale	
	Costi della produzione		Costi della produzione		Costi della produzione	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Teatro Comunale di Bologna	15	15	79	69	65	65
Teatro Lirico di Cagliari	6	8	95	71	68	55
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	12	10	62	69	56	61
Teatro Carlo Felice - Genova	11	11	61	58	68	68
Teatro alla Scala di Milano	39	36	52	58	55	59
Teatro di San Carlo - Napoli	37	33	61	52	55	43
Teatro Massimo - Palermo	9	8	86	88	67	69
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18	19	72	77	62	66
Teatro Regio di Torino	23	27	77	71	55	53
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	12	13	84	84	70	72
Teatro La Fenice di Venezia	29	28	70	73	56	55
Arena di Verona	48	44	40	31	53	50
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	31	28	66	68	65	66
Petruzzelli e Teatri di Bari	20	20	92	82	48	47

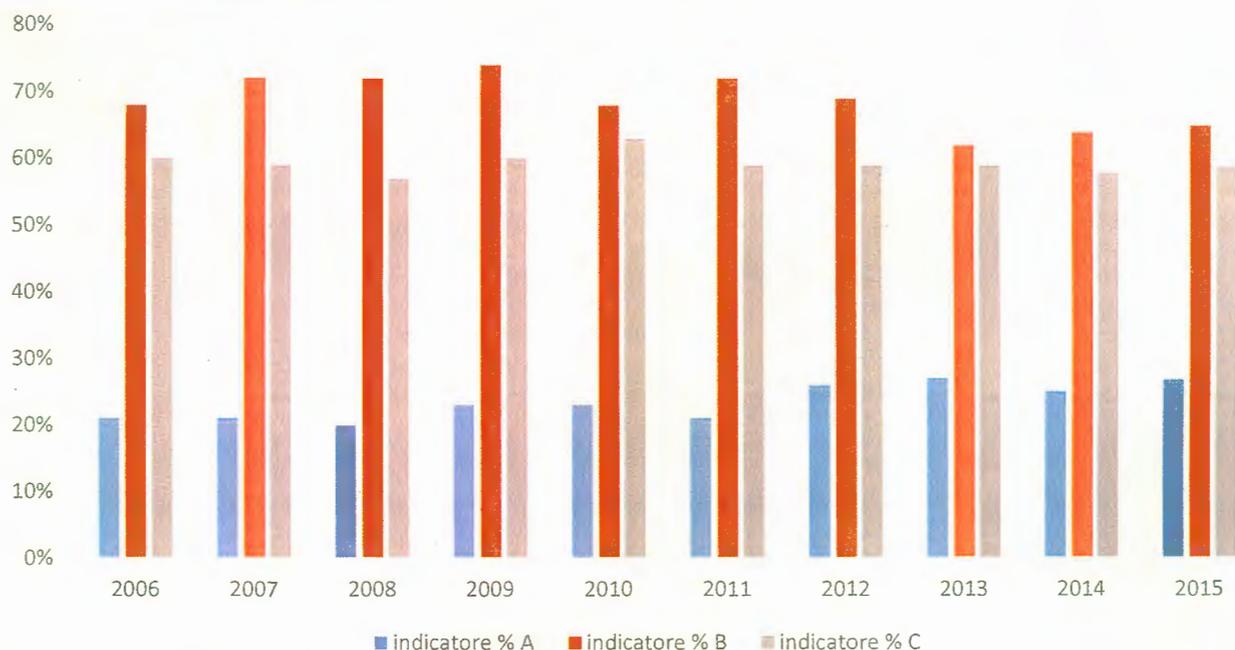
Fonte: Elaborazione Cortei dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dall'analisi dei dati esposti mostrano per quasi tutte le Fondazioni che:

- a) i ricavi propri, soprattutto delle Fondazioni soggette a piani di rientro, coprono ancora una parte troppo esigua dei costi della produzione;
- b) la copertura dei costi della produzione continua a gravare sui contributi pubblici in conto esercizio che sono strettamente legati all'andamento economico finanziario del paese e alle risorse del Fus;
- c) il costo del personale incide generalmente sui costi ben oltre il 50 per cento con l'eccezione del Teatro Petruzzelli di Bari.

I suesposti indicatori hanno registrato l'andamento complessivo evidenziato dal grafico che segue.

**Grafico 23 - Indicatori percentuali**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il quadro d'insieme finora esposto appare alquanto eterogeneo, ma sufficientemente rappresentativo delle difficoltà dell'intero settore, considerati i primi effetti prodotti dai piani di rientro per il triennio 2014-2016, riguardanti le otto Fondazioni che vi hanno aderito, aggiornati, secondo le disposizioni della legge di stabilità per il 2016, al biennio 2016-2018. Nel 2015 alcune Fondazioni (Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova ed Arena di Verona), che nel corso del 2016 hanno avanzato istanza di accesso al fondo di rotazione presentando il Piano di risanamento 2016-2018, registrano rilevanti perdite con conseguente erosione del patrimonio netto.

Diversi teatri presentano flessioni nei ricavi da vendite e prestazioni (Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, San Carlo in Napoli, Regio di Torino, Verdi di Trieste e Petruzzelli di Bari) e, in alcuni casi, sono presenti saldi negativi della gestione caratteristica (Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova, Verdi di Trieste e Arena di Verona).

A fronte di un generale andamento decrescente dei contributi ricevuti in conto esercizio, per i teatri Scala di Milano, Carlo Felice di Genova, Regio di Torino, Arena di Verona e Petruzzelli di Bari si assiste invece a un loro lieve incremento.

Tranne sei Fondazioni (Comunale di Bologna, Lirico di Cagliari, Massimo di Palermo, Arena di Verona, San Carlo in Napoli e Accademia Nazionale di Santa Cecilia) le altre evidenziano maggiori debiti rispetto al precedente esercizio, mentre otto teatri (Opera di Firenze, Carlo Felice di

Genova, La Scala di Milano, Massimo di Palermo, Opera di Roma Capitale, Regio di Torino, Verdi di Trieste e Petruzzelli di Bari) presentano crediti maggiori.

#### **15.4 Alcuni indicatori di efficienza**

Di seguito è, infine, riportato un quadro – sintetizzato in tabelle e rappresentazioni grafiche - delle principali risultanze conseguite dalle 14 Fondazioni nel corso del 2015.

Le prime quattro colonne della seguente tabella evidenziano i costi della produzione, le alzate di sipario realizzate, i punti Fus attribuiti e i dipendenti in servizio al 31 dicembre. Le successive tre colonne rispettivamente evidenziano, in termini di costo della produzione, la prima, il costo di ciascuna rappresentazione (“alzata”) e, la seconda, il costo di ciascun punto Fus. Quest’ultimo è il parametro utilizzato per l’attribuzione della quota di Fus commisurata alla produzione realizzata. È un parametro impiegabile per migliorare l’efficienza delle Fondazioni, in quanto rappresenta un indicatore ponderato in base, tra l’altro, al tipo di rappresentazione (lirica, concerto, balletto), alla sua qualità (produzione autonoma ecc.) e durata, al numero degli artisti coinvolti (orchestrali, coristi, solisti). La terza colonna fotografa, invece, l’incidenza del costo del personale sul costo della produzione.

Risulta evidente come i costi unitari delle rappresentazioni realizzate rispettivamente dalla Scala di Milano, dall’Arena di Verona, dal Teatro Regio di Torino, dal Teatro dell’Opera di Roma Capitale, dal San Carlo di Napoli siano i più elevati, in relazione alla tipologia delle stesse e alle caratteristiche dell’organico di volta in volta impiegato.

I dati relativi ai ricavi, di cui alla tabella successiva, forniscono ulteriori elementi di riflessione.

Si può notare che, a fronte di ciascun punto Fus attribuito, i ricavi più elevati risultano quelli di Napoli, Verona, Torino, Opera di Roma Capitale, Firenze, Cagliari e Bari, mentre, rapportando i ricavi al personale, i dati migliori sono quelli di Verona, Santa Cecilia, Opera di Roma Capitale, Torino e Firenze. Se ci si riferisce al solo autofinanziamento i ricavi più elevati restano quelli della Scala di Milano, dell’Arena di Verona, del San Carlo di Napoli, dell’Opera di Roma Capitale e del Maggio Musicale Fiorentino, mentre il ricavo da autofinanziamento per dipendente vede il buon risultato dell’Arena di Verona e dei teatri di Firenze, Napoli e Venezia.

**Tabella 132 - Indici di produttività - i costi unitari**

FONDAZIONI <sup>264</sup>	Costi della produzione	Alzate	Punti Fus	Dipendenti	Costo della produzione/Alzate	Costo della produzione/Punti Fus	Costo della produzione per dipendente
Teatro Comunale di Bologna	21.867.166	137	1.097,60	263	159.614,35	19.922,71	83.145,12
Teatro Lirico di Cagliari	20.237.008	157	875,00	228	128.898,14	23.128,01	88.758,81
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	36.637.695	218	1.470,60	387	168.062,82	24.913,43	94.671,05
Teatro Carlo Felice di Genova	24.060.155	174	1.009,50	311	138.276,75	23.833,73	77.363,84
Teatro alla Scala di Milano	122.455.422	303		899	404.143,31		
Teatro di S. Carlo in Napoli	38.541.409	165	1.258,20	433	233.584,30	30.632,18	89.010,18
Teatro Massimo di Palermo	28.353.846	188	1.576,50	348	150.818,33	17.985,31	81.476,57
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	54.548.119	193	1.764,50	630	282.632,74	30.914,21	86.584,32
Teatro Regio di Torino	36.886.678	127	1.261,00	354	290.446,28	29.251,93	104.199,66
Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	17.301.245	137	946,65	240	126.286,46	18.276,28	72.088,52
Teatro La Fenice di Venezia	33.189.927	175	1.609,50	325	189.656,73	20.621,27	102.122,85
Arena di Verona	45.928.966	135	638,82	299	340.214,56	71.896,57	153.608,58
Accademia Nazionale di S. Cecilia	31.874.848	405		270	78.703,33	#DIV/0!	118.054,99
Petruzzelli e Teatri di Bari	12.620.820	71	554,50	145	177.758,03	22.760,72	87.040,14
<b>totale</b>	<b>524.503.304</b>	<b>2.585</b>	<b>14.062,37</b>	<b>5.132</b>	<b>2.869.096</b>	<b>37.298,36</b>	<b>102.202,51</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

**Tabella 133 - Indici di produttività - i ricavi unitari**

FONDAZIONI	Valore della produzione	Alzate	Punti Fus	Dipendenti	Valore della produzione/Alzate	Valore della produzione/Punti Fus	Valore della produzione per dipendente	Valore della produzione esclusi contributi in c/esercizio	Valore della produzione esclusi contributi/Alzate	Valore della produzione esclusi contributi/Punti Fus	Valore della produzione esclusi contributi per dipendente
Teatro Comunale di Bologna	20.645.139	137	1.097,60	263	150.694,45	18.809,35	78.498,63	3.356.285	24.498,43	3.057,84	12.761,54
Teatro Lirico di Cagliari	20.597.710	157	875,00	228	131.195,61	23.540,24	90.340,83	1.453.712	9.259,31	1.661,39	6.375,93
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	38.831.307	218	1.470,60	387	178.125,26	26.405,08	100.339,29	16.227.482	74.437,99	11.034,60	41.931,48
Teatro Carlo Felice di Genova	17.471.431	174	1.009,50	311	100.410,52	17.307,01	56.178,23	2.807.574	16.135,48	2.781,15	9.027,57
Teatro alla Scala di Milano *	123.005.416	303		899				59.645.892			
Teatro di S. Carlo in Napoli	39.622.591	165	1.258,20	433	240.136,92	31.491,49	91.507,14	16.253.410	98.505,52	12.917,99	37.536,74
Teatro Massimo di Palermo	28.667.516	188	1.576,50	348	152.486,79	18.184,28	82.377,92	4.117.279	21.900,42	2.611,66	11.831,26
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	55.360.458	193	1.764,50	630	286.841,75	31.374,59	87.873,74	16.068.458	83.256,26	9.106,52	25.505,49
Teatro Regio di Torino	38.062.149	127	1.261,00	354	299.701,96	30.184,10	107.520,19	9.711.854	76.471,29	7.701,71	27.434,62
Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	17.115.417	137	946,65	240	124.930,05	18.079,98	71.314,24	2.511.591	18.332,78	2.653,14	10.464,96
Teatro La Fenice di Venezia	33.708.285	175	1.609,50	325	192.618,77	20.943,33	103.717,80	10.553.197	60.303,98	6.556,82	32.471,38
Arena di Verona	45.869.463	135	638,82	299	339.773,80	71.803,42	153.409,58	27.686.084	205.082,10	43.339,41	92.595,60
Accademia Nazionale di S. Cecilia *	32.208.628	405		270	79.527,48		119.291,21	11.057.240			
Petruzzelli e Teatri di Bari	14.134.847	71	554,50	145	199.082,35	25.491,16	97.481,70	2.498.909	35.195,90	4.506,60	17.233,86
<b>totale</b>	<b>525.300.357</b>	<b>2.585</b>	<b>14.062,37</b>	<b>5.132</b>	<b>2.475.526</b>	<b>333.614</b>	<b>102.358</b>	<b>183.948.967</b>	<b>723.379</b>	<b>107.929</b>	<b>35.844</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

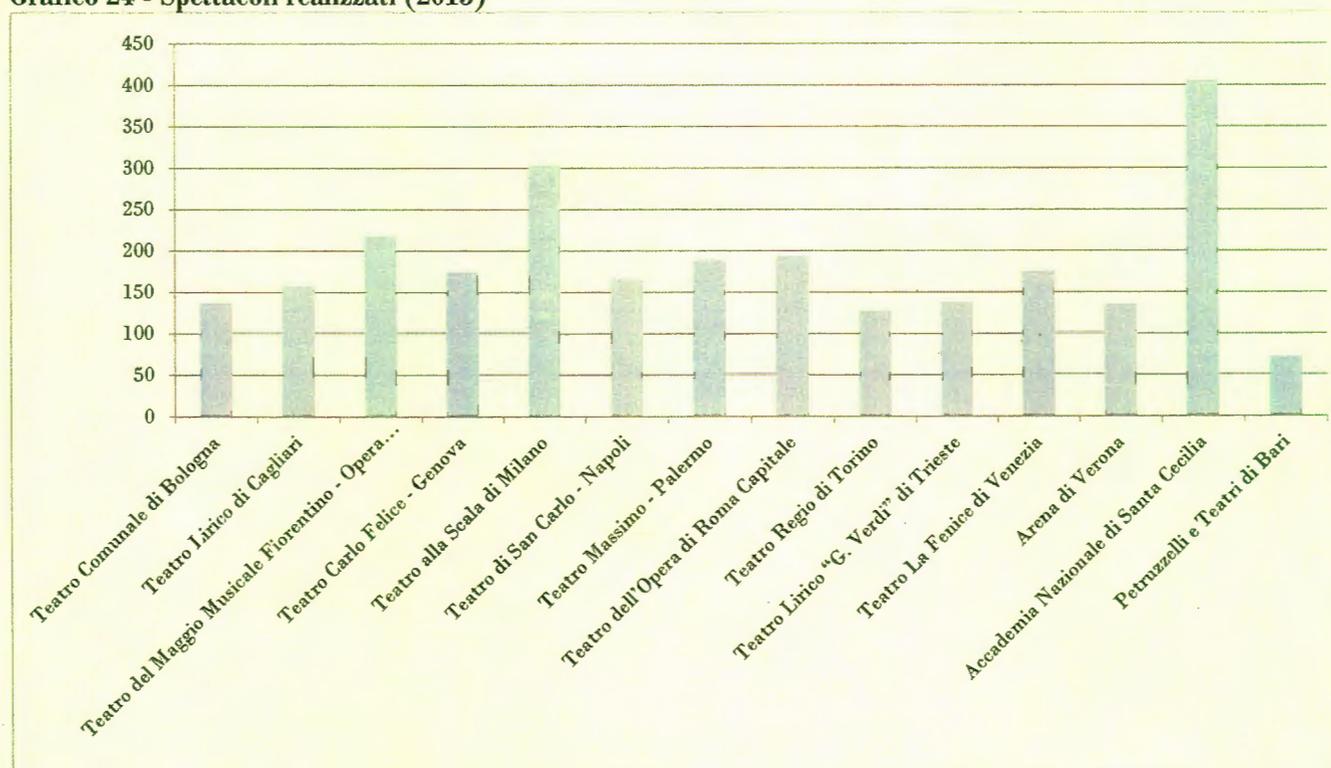
<sup>264</sup> Come già osservato, il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia Nazionale di S. Cecilia sono Fondazioni cui è riconosciuta, con d.m. 5 gennaio 2015 la forma organizzativa speciale, ai sensi del decreto interministeriale 6 novembre 2014; a favore di tali Fondazioni è stata determinata con (d.d. 10 aprile 2015) una percentuale nella misura rispettivamente del 15,95 e del 6,50, a valere sul Fus assegnato al settore delle Fondazioni lirico-sinfoniche. I punti relativi all'attività 2015 realizzata da Verona, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.m. 3 febbraio 2014 sono ridotti del 40 per cento.

È su questi indicatori che, per quanto concerne le Fondazioni soggette a piani di rientro, insiste la strategia posta in essere dal Commissario straordinario, volta a subordinare la concessione dei contributi pubblici al conseguimento entro il 2016 (e adesso entro il 2018) di un sostanziale contenimento dei costi, unito a un aumento delle rappresentazioni e dei ricavi.

I dati sopra evidenziati possono, comunque, essere meglio considerati alla luce del grafico che segue. Da esso risulta chiaro, anche nel 2015, lo sforzo di alcune Fondazioni, in particolare della Scala di Milano nell'anno dell'Expo, dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, del Maggio Musicale Fiorentino, dell'Opera di Roma Capitale, del Massimo di Palermo e della Fenice di Venezia, di puntare su un numero più elevato di rappresentazioni.

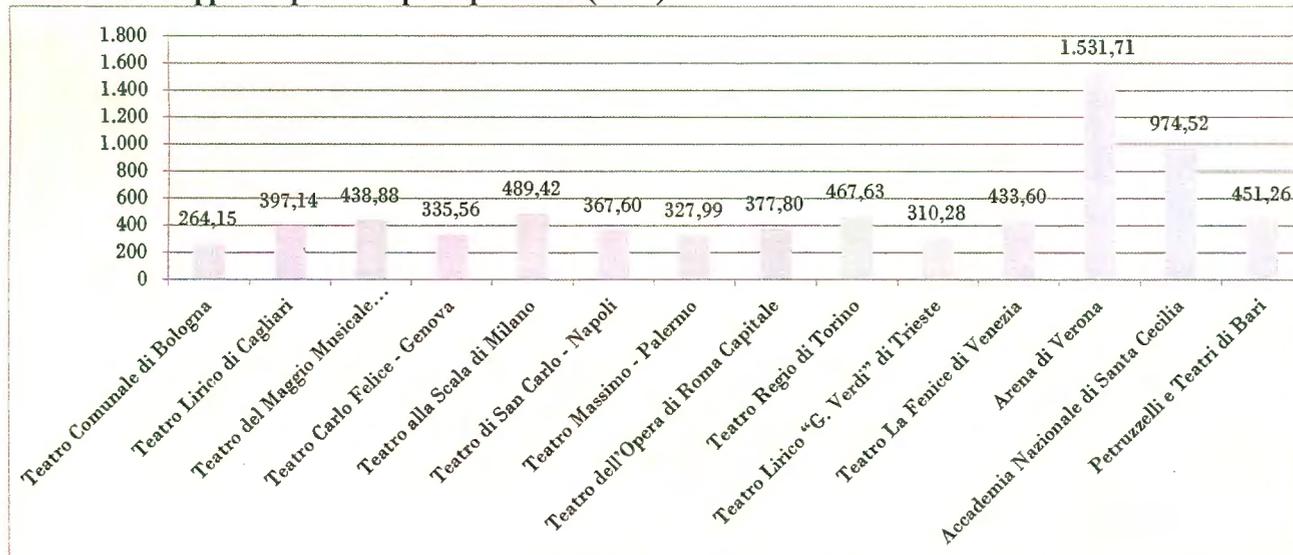
L'ultimo grafico espone il rapporto fra numero di spettatori e numero di dipendenti. Come risulta chiaro sono in particolare i teatri in migliori condizioni quelli che presentano i dati più positivi.

**Grafico 24 - Spettacoli realizzati (2015)**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

**Grafico 25 - Rapporto spettatori per dipendente (2015)**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

## 15.5 Analisi del Commissario straordinario sull'andamento delle Fondazioni sottoposte ai piani di rientro a fine 2015

Può essere utile riportare la parte delle considerazioni sull'andamento delle otto Fondazioni sottoposte a Piano di rientro svolte dal Commissario straordinario nelle sue relazioni semestrali. Nella prima relazione del 2016, riferita al consuntivo 2015, il Commissario rappresenta un quadro complessivo variegato con diversi elementi critici che, comuni a tutte le Fondazioni, potrebbero rendere problematico il progetto generale di risanamento quanto meno nei termini in cui è stato inizialmente definito.

Nonostante alcuni positivi effetti delle azioni di risanamento intraprese, la relazione rileva una elevata variabilità delle *performance* tra le varie Fondazioni sulle quali dovranno concentrarsi sia i prossimi monitoraggi sia le inevitabili revisioni dei programmi iniziali, attualmente in corso nell'ambito delle procedure di approvazione delle integrazioni ai piani di risanamento di cui all'art. 1, co. 355 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità per il 2016). In particolare, gli elementi critici che coinvolgono l'insieme delle otto Fondazioni che hanno ricevuto l'approvazione dei piani di risanamento sono:

- incongruenza dei risultati economici della gestione (margine operativo lordo e risultato netto d'esercizio) rispetto al livello di indebitamento e, quindi, al fabbisogno di flussi reddituali e finanziari necessari a onorare gli impegni verso i creditori. Quasi tutte le Fondazioni, con l'eccezione di Bologna e Genova, presentano al 31 dicembre 2015 risultati economici d'esercizio positivi. Trattasi tuttavia, nella maggior parte dei casi, di valori di scarso rilievo, soprattutto se

confrontati con la necessità di riduzione della posizione debitoria complessiva. Questa, infatti, ha purtroppo subito un peggioramento con un incremento del 21 per cento del volume debitorio rispetto ai piani. La gestione delle Fondazioni appare deficitaria sin dalla fase operativa. Le determinanti di tale giudizio, sostanzialmente non positivo, riguardano sia i ricavi ed, in particolare, la carente politica commerciale (biglietteria, abbonamenti ed altri ricavi) e quella di *fund raising* (da privati ed enti locali), sia i costi, ovvero il margine di produzione strutturalmente negativo e l'incidenza sproporzionata dei costi del personale sul totale;

- riduzione dei ricavi totali che subiscono una contrazione media del 5,4 per cento e addirittura del 12,7 per cento relativamente a quelli da biglietteria per alzate, sintomatica di una declinante capacità commerciale;
- contenuta riduzione dei costi totali per alzata (-5,9 per cento) e incremento dei costi per il personale (2,6 per cento), che continuano ad incidere sui costi totali in media per oltre il 65 per cento, con conseguente peggioramento dei margini operativi che, già negativi nelle previsioni dei piani 2015, hanno registrato un ulteriore peggioramento a consuntivo;
- perdurare di margini di produzione negativi (somma algebrica di ricavi da biglietteria e costi di produzione) peggiorati in media del 15,5 per cento rispetto alle previsioni di piano per il 2015;
- incremento dei livelli dei crediti sui ricavi, a causa dei contributi pubblici formalmente deliberati ma non erogati, tanto da determinare un rapporto crediti/ricavi che si attesta sulla misura critica del 37,9 per cento con conseguenti tensioni di cassa e incremento degli oneri finanziari di funzionamento. Pertanto, il cronico stato di liquidità, che riguarda in generale diverse Fondazioni, potrebbe trovare una prima soluzione dallo smobilizzo, in ciascun esercizio, di una quota dei crediti iscritti a bilancio;
- strutturale inadeguatezza dei patrimoni delle Fondazioni, anche in ragione della prevalente componente indisponibile (costituita essenzialmente dal mero diritto d'uso dei teatri), a garantire la loro complessiva esposizione debitoria che presenta una dinamica di incremento (in media del 21,1 per cento). In particolare, la crescita dell'indebitamento in alcuni casi è sproporzionata rispetto ai patrimoni netti delle Fondazioni. Sotto tale profilo neanche i risultati correnti di gestione (ebitda e risultato netto d'esercizio) offrono elementi di rassicurazione, in quanto inadeguati a restituire il debito nonché a permettere un percorso di rafforzamento patrimoniale.

In sintesi, il quadro che emerge dai dati a consuntivo del 2015 non risulta positivo - soprattutto alla luce della condizione di grave sottopatrimonializzazione e di forte indebitamento sia corrente

che strutturale che grava mediamente su tutte le Fondazioni - e non si registra una vera e propria inversione di tendenza nei risultati gestionali ovvero nella capacità artistico-impresoriale delle Fondazioni in termini di valorizzazione dei processi produttivi e di raccolta fondi.

Il suddetto panorama è, peraltro, confermato dai dati, contenuti nell'ultima relazione del Commissario di Governo per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche, riguardanti il primo semestre 2016 riferiti alle integrazioni dei piani di risanamento inviati dalle Fondazioni con riferimento al triennio 2016-2018, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 355, della legge n. 208/2015.

## 16. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esame dei conti consuntivi delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche relativi all'esercizio 2015 conferma in generale le criticità strutturali e gestionali già rilevate per i due anni precedenti, attinenti, soprattutto, alla notevole esposizione debitoria di molte di esse per mutui o anticipazioni bancarie e alla erosione del patrimonio netto. Attualmente alle otto Fondazioni assoggettate a Piano di rientro, la situazione di alcune delle quali, come visto, appare peraltro in miglioramento, si è aggiunta la Fondazione Arena di Verona che, in relazione alla sua situazione patrimoniale e di bilancio ha optato per il ricorso alle procedure di risanamento riaperte dalla legge di stabilità per il 2016.

Come già osservato nel referto per il 2014 le Fondazioni in esame non sono esaustive del panorama lirico-sinfonico nazionale. Oltre ad esse esistono 28 teatri di tradizione, nonché almeno un altro festival permanente (il Rossini Opera Festival di Pesaro). Tali istituzioni andrebbero comunque considerate per definire l'insieme nelle sue caratteristiche e valutarne l'impatto economico-finanziario e produttivo sulla realtà del Paese.

Tra le Fondazioni oggetto del presente referto è possibile porre in evidenza, oltre ai caratteri comuni, le molte diversità. Due di esse, in relazione al prestigio conseguito negli anni, ma anche alla situazione patrimoniale ed economica, hanno ottenuto un riconoscimento particolare, essendo stata loro concessa una speciale forma di autonomia. Si tratta dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, avente una vocazione soprattutto sinfonica - e conseguentemente costi strutturali minori rispetto alle Fondazioni più spiccatamente dedicate alla lirica - e della Scala di Milano.

È difficile valutare quest'ultima con i medesimi parametri applicabili alle altre Fondazioni, date le enormi differenze in termini di costi e ricavi da biglietteria e, soprattutto per la capacità di attrarre contributi privati e sponsorizzazioni. La Scala è riuscita ad affermare una sua preminenza a livello internazionale che è essenziale venga confermata e rafforzata, anche per il prestigio che da essa si riflette sull'intera offerta lirica, e più in generale, teatrale del Paese.

Un discorso a sé stante vale anche per l'Arena di Verona che è soprattutto la sede di un prestigioso festival estivo di grande richiamo anche turistico grazie anche alla grandiosa sede che lo ospita. Non altrettanta fortuna ha però la sua programmazione nel resto dell'anno, circostanza questa che, unita a carenze gestionali, ha portato l'istituzione veronese ad aderire alla procedura di risanamento prevista per le Fondazioni in crisi.

Va altresì considerato che le 14 Fondazioni hanno un bacino di utenza molto diversificato, dipendente dal prestigio e dalla capacità di autopromozione della singola istituzione. In alcuni casi l'ambito degli utenti delle produzioni non va oltre una dimensione regionale o locale.

Le Fondazioni presentano però, come detto, caratteri comuni da considerare con attenzione. Esse:

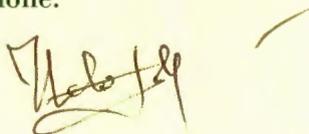
1. sono soggette a una disciplina di carattere pubblicistico e hanno una *governance* controllata dallo Stato che provvede alle assegnazioni di finanziamenti, attraverso il riparto dei fondi Fus, ma anche con assegnazioni mirate a specifiche esigenze. Un'attenuazione di questo approccio "centralista" è prevista solo per le Fondazioni cui venga riconosciuta la "speciale autonomia";
2. dipendono, con qualche importante eccezione, quasi totalmente dai contributi pubblici che, per la parte relativa alle Regioni e agli enti locali, sono spesso modesti soprattutto se posti in relazione con il peso "politico" che questi hanno al loro interno; inoltre tali contributi sono spesso erogati con ritardo; circostanza questa che è una delle cause principali della loro consistente esposizione debitoria;
3. hanno una situazione patrimoniale del tutto insufficiente e, in particolare quelle soggette a Piano di risanamento, quasi sempre con una forte esposizione debitoria anche a causa del ritardo con il quale enti locali e Regioni versano i loro contributi: sono queste le due più gravi debolezze strutturali alle quali occorre porre urgentemente rimedio;
4. dispongono (con alcune importanti eccezioni) di una partecipazione dei privati e degli *sponsor* troppo limitata, conseguenza di una insufficiente attenzione all'attività di *fund raising* e della mancanza di una efficiente politica pubblica di incentivazione dei finanziamenti privati. L'introduzione *dell'Art bonus* - previsto dal d.l. n. 83/2014 - non sembra avere ancora dispiegato tutti i suoi auspicati effetti;
5. conseguono ricavi da biglietteria e abbonamenti spesso modesti e non rapportabili all'importanza della tradizione musicale italiana e anche dei singoli territori, segno di una insufficiente attenzione alla necessità di promuovere azioni di efficiente promozione, soprattutto nei confronti delle generazioni più giovani;
6. presentano costi strutturali eccessivi, soprattutto quelli per il personale, ma anche gli altri costi di produzione e i costi delle nuove produzioni sono quasi sempre elevati e non sufficientemente ammortizzati da un adeguato numero di rappresentazioni e certamente comprimibili senza comprometterne la qualità, in genere molto alta.

Le riforme intervenute nel settore sembrano volte ad operare una certa selezione tra le Fondazioni strutturalmente sane e ben gestite, quelle che presentano margini apprezzabili per un recupero di efficienza e l'uscita dalla crisi e quelle che non appaiono nelle condizioni di poter continuare ad operare in una prospettiva sostenibile da un punto di vista sia patrimoniale, sia economico. È dunque verosimile che il sistema delle 14 Fondazioni sia destinato a una revisione e, in questo senso, il termine del 2018, alla fine del nuovo periodo concesso alle procedure di risanamento,

segnerà probabilmente uno spartiacque. Appare comunque auspicabile introdurre nel quadro operistico nazionale correttivi e incentivi che spingano le Fondazioni a creare sistemi integrati a livello regionale, o interregionale coinvolgendo anche i teatri di tradizione, e perfino una rete nazionale, facilitata anche dalla rapidità dei collegamenti ferroviari. In tal modo potrebbe realizzarsi un'ottimizzazione dell'offerta che non mortifichi una sana competizione, a sua volta però non basata su produzioni costose e poco sostenibili. Ne potrebbero derivare benefici a livello di riduzione dei costi, di aumento della produzione e di ampliamento dei bacini di utenza.

Nella classificazione delle tipologie di offerta, i principali teatri d'opera italiana hanno sempre privilegiato il "modello di produzione a stagione" rispetto al "modello di repertorio"<sup>265</sup>. Quest'ultimo modello presenta evidenti economie di scala, puntando su un *cast* tendenzialmente stabile per tutta la stagione e riproponendo allestimenti già più volte utilizzati. Ne consegue però un livello qualitativo inferiore. Il primo modello ha invece costi elevati, in relazione al continuo rinnovo dei *cast* e degli allestimenti. La qualità è invece decisamente superiore e ritenuta più in linea con la tradizione italiana che fa del nostro Paese uno dei *leader* mondiali per l'offerta operistica. Probabilmente, oltre a una maggior valorizzazione delle produzioni italiane anche a livello internazionale, la sopravvivenza dei teatri lirici verrebbe favorita da una proficua combinazione delle quattro categorie di prodotti: produzioni originali, repertorio, coproduzioni e ospitalità.

Un impegno in questa direzione e la massima valorizzazione delle risorse interne potrebbero certamente contribuire a un migliore rapporto tra costi e ricavi, soprattutto per le Fondazioni di più limitata dimensione.



---

<sup>265</sup> In Germania ad esempio, il paese con il maggior numero di teatri lirici (127) e quello dove l'offerta operistica è quantitativamente maggiore a livello internazionale, i teatri sono per gran parte di dimensioni piccole e medie, con una forte caratterizzazione regionale (le cospicue sovvenzioni pubbliche che ricevono sono in massima parte ad opera dei Länder e dei Comuni). I poli lirici principali (Opernhäuser), comparabili alle nostre 13 Fondazioni (escludendo quindi l'Accademia S. Cecilia di Roma), sono però soltanto 11. La produzione tedesca è in massima parte ascrivibile al modello di repertorio basato su un ampio numero di opere che si alternano di giorno in giorno e vengono rappresentate per anni. Questa scelta, tipica anche di altri paesi soprattutto dell'Europa dell'est, consente un notevole contenimento dei costi di produzione.



**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**